





1899



1999

Gigi Padovani  
TORINO

È stato come l'incontro tra due amici di lunga data, quello tra il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e l'avvocato Giovanni Agnelli, che l'ha accolto nella redazione de «La Stampa», dove ha incominciato la parte della visita ufficiale a Torino dedicata al Centenario della Fiat. «Ci separano soltanto tre mesi», ha detto con un sorriso il Capo dello Stato all'avvocato, accennando alla loro data di nascita, «anche se io ho un millesimo più di lei». Trenta minuti tra i giornalisti, i collaboratori e gli editorialisti di un quotidiano che - ha detto Ciampi - «sa andare oltre il pettegolezzo ed è un punto di riferimento della cultura e dell'informazione per chi vuole approfondire le notizie e analizzare i fatti, per comprendere la loro portata».

In perfetto orario sulla tabella di marcia della sua intensa giornata torinese, il Presidente è arrivato in via Marengo alle 10,15, dopo il breve e commovente incontro - come l'ha definito - con il filosofo Norberto Bobbio, nella sua casa di via Sacchi. Ad attenderlo c'era Giovanni Agnelli, il direttore de «La Stampa» Marcello Sordi con la moglie Anna, l'amministratore delegato dell'editore Alberto Nicoletti e Paolo Paloschi, amministratore delegato dell'editrice «La Stampa». Un piccolo folto attendeva il corteo presidenziale in via Tiziano e l'ha accolto una volta applaudito al suo arrivo. «Davvero una partecipazione molto viva da parte dei torinesi, mi hanno detto, caro Presidente, ha commentato l'avvocato».

Poi il breve colloquio tra il Capo dello Stato e il presidente d'onore della Fiat nello studio di Sordi, ricordando le visite alle sette del mattino in via Nazionale, quando Ciampi era governatore della Banca d'Italia, e poi a Palazzo Chigi come presidente del Consiglio. Quindi l'incontro con il gruppo dirigente del giornale nella sala delle riunioni, presenti molti editorialisti e collaboratori del quotidiano, e l'ex direttore de «La Stampa» Arrigo Levi, che accompagnava il Presidente nel suo nuovo incarico al Quirinale. Il direttore Marcello Sordi ha fatto gli onori di casa, ricordando che «abbiamo salutato la sua elezione con grandissima gioia», quindi Carlo Azeglio Ciampi ha rivolto un breve

## Nella lunga giornata torinese del Capo dello Stato anche l'incontro con la redazione

# Ciampi: La Stampa, un punto di riferimento

### E la signora Franca aggiunge: è un giornale perbene

«Questo quotidiano sa andare oltre il pettegolezzo nella cultura e nell'informazione per chi vuole approfondire le notizie e analizzare i fatti, per comprendere la loro portata»

saluto ai giornalisti: «Questa giornata per i cento anni della Fiat è molto importante e la visita nella vostra città mi ha permesso di incontrare le diverse anime di Torino: gli amministratori che ho visto nella sala del Parlamento di Palazzo Carignano, il volontariato del Cottolengo, la testimonianza civile del professor Norberto Bobbio, al quale mi legano 70 anni di battaglie comuni. Un passaggio che ha dato lo spunto a Donna Franca di commentare, con un sorriso: «Non dire così, che ci fai sentire vecchi». Il Capo dello Stato ha poi aggiunto il suo personale apprezzamento al «rigore» del giornale. Quindi, accompagnato dalla moglie, dal prefetto di Torino Mario Moscatelli, dal colonnello Tullio Del Sette, comandante provinciale dei carabinieri, ha sostato a lungo tra i redattori che stavano preparando l'edizione sulla giornata del Presidente.

Su uno dei video del nuovo sistema editoriale - che proprio in queste settimane sta sostituendo quello installato nel 1981 - scorrono le foto a colori: a Palazzo Carignano, tra i volontari, poi un'istantanea con Evelina Christillin, che ha guidato il Comitato Olimpico Torino 2006 che ha vinto a Seul, un avvenimento seguito con attenzione dal Presidente appena insediato al Quirinale. E l'occasione per un'altra battuta della signora Franca Ciampi, che segue interessata la spiegazione delle tecnologie informatiche: «Ecco un'immagine con una bella ragazza, vede come sorride mio marito?». E poi aggiunge: «Sono davvero



L'avvocato Giovanni Agnelli accoglie il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi all'ingresso della redazione de «La Stampa»

emozionata dall'immediatezza di tutte queste notizie che arrivano in tempo reale sui terminali e vengono trasformate in articoli e pagine».

Passo dopo passo, mentre l'avvocato Giovanni Agnelli saluta anticipatamente l'ospite per recarsi al Lingotto, dove sta per avere inizio la cerimonia clou di questo centenario che - come ha detto nel suo saluto Carlo Azeglio

Ciampi, «è un omaggio all'imprenditorialità italiana» - il Presidente prende contatto con la redazione. «Stiamo attraversando una fase di ammodernamento del nostro sistema editoriale - spiega il direttore Sordi - e quindi lavoriamo con vecchi e nuovi computer». Il Capo dello Stato si ferma davanti a un video, sul quale compare la pagina completa del quotidiano, come sarà l'indomani

in edicola. «Così avete la situazione sotto controllo - commenta - vedo che potete leggere tutte le agenzie di stampa». E sul video, una dietro l'altra, ecco le notizie dal tema «Quirinale, la visita di Ciampi a Torino».

Ancora un passaggio nel settore dei grafici, dove si disegnano le pagine, tra i tipografi che impagano in modo elettronico, abbandonati i vecchi banconi dove si

seguivano nascere i titoli sulla carta. Ma non c'è più tempo. I tempi della giornata torinese sono rigidi. Quando il Presidente lascia la sede de «La Stampa» sono le 18 e 40. In pochi minuti la folla raccolta in strada all'angolo tra via Marengo e via Tiziano è più che raddoppiata, così come l'applauso spontaneo che saluta il corteo di Thema e mini-bus con gli ospiti verso il Lingotto.

## A Bobbio

Un album di foto in regalo

Giuseppa Sangiorgio

TORINO

Tanti ricordi d'azione e di vita: è un album di fotografie che Ciampi ha donato all'amico Norberto Bobbio: questo, fra i tanti, il significato della visita del Presidente al Professore-Filosofo che amato da dato a questo Paese. Ciampi è entrato nella casa di Bobbio, via Sacchi, alle 17 e 20. Vi è rimasto poco più di mezz'ora, con la moglie Franca e l'ex direttore de «La Stampa», Arrigo Levi. Quaranta minuti di «Amarcord», un ritorno alle origini «azioniste», dall'immediato dopoguerra - anzi ancora da prima - quando entrambi, il Presidente e il Filosofo, erano impegnati nel ricostruire un'Italia politica, finanziaria e del pensiero, seriamente «impeverita» dal precedente regime.

Anni di Partito d'Azione, periodo nel quale Carlo Azeglio Ciampi, da Livorno, collaborava con la rivista di Calogero (che è riapparsa fra i documenti conservati da Bobbio), mesi di intenso lavoro, giorni trascorsi fra progetti, speranze, prospettive. Che i due personaggi hanno voluto rievocare. E tanti nomi, di amici, dei compagni di numerose battaglie, che finì il conflitto mondiale, finalmente potevano essere soltanto civili e politiche.

Un incontro intenso, ricco di umanità. Ma anche di affetto, con una sorpresa: il Presidente della Repubblica ad un certo punto ha posto sul tavolo un album di fotografie, scattate a Livorno cinque anni fa, nel 1994, durante un convegno della Fondazione Antonelli.

In alcune, insieme con Norberto Bobbio e Carlo Azeglio Ciampi, compariva pure Oscar Luigi Scalfaro. E poi, molti altri personaggi dell'Italia che fu e che sarà, in una continuità d'azione e di pensiero a cui sia il Presidente, sia il Filosofo tanto hanno contribuito, seppure in campi diversi.

Alle 18 e 10 Carlo Azeglio Ciampi ha abbracciato Norberto Bobbio ed è sceso in strada con a fianco la moglie Franca e Arrigo Levi, per recarsi in via Marengo, a «La Stampa», giornale che Levi ha diretto dal 1973 al '78.

## Una città in festa per il presidente

### E qualcuno si è messo in coda fin dal mattino

TORINO

Quando la Lancia Kappa color argento con a bordo il Capo dello Stato lascia il Lingotto, Tamara, 7 anni, che da più di un ora è lì seduta sul bordo del marciapiede, sorvegliata dai genitori, agita la manina e grida con tutto il fiato che ha in gola: «Ciao Presidente, ciao...».

Sono da poco passate le 20,30 e Carlo Azeglio Ciampi lascia Torino che ha accolto questa sua visita in modo festoso, con un abbraccio avvolgente. Passa la sua auto le oltre cento persone che hanno atteso pazientemente il Presidente, salutano e applaudono con entusiasmo. Lo fanno con lo stesso calore dimostrato per tutta la giornata e che si era visto fin dal mattino, in piazza Carignano, quando ad attenderlo l'arrivo di Carlo Azeglio Ciampi si erano raccolte alcune centinaia di persone. Una folla di adulti e bambini. Molti turisti, tanti torinesi venuti apposta per battere le mani al Presidente e alla first lady.

Quando la sua auto, scortata da quattro Corazzieri motociclisti, si infila nel portone e attraversa il cortile di questo palazzo che ospitò il primo Parlamento, l'applauso si fa più forte. E passa incassando la contestazione di una trentina di leghisti, con in testa il senatore Mario Borghesio, che agita le bandiere e grida slogan.

Doveva esserci una festa d'arrivo di Ciampi a Torino o non ci sono dubbi: lo è stata davvero.

L'ultima, grande e spontanea dimostrazione di affetto verso il Capo dello Stato è arrivata nel pomeriggio, davanti alla Prefettura, al termine dell'incontro con le associazioni di volontariato. Sotto i portici di piazza Castello e sulla strada, ad attenderlo Ciampi ci sono alcune centinaia di persone. Hanno sfidato il sole che picchia fortissimo sulle pietre della piazza, hanno sfidato una lunga e interminabile attesa per salutarlo. Quando lui appare sul portone esplode un coro di «Presidente, Presidente» e mille mani si allungano a stringere la sua. Il Capo dello Stato non si nega. Il protocollo prevedeva partenza immediata per un incontro privato con il senatore Norberto Bobbio, ma Ciampi dedica qualche minuto alla gente. Si avvicina al gruppo sulla sinistra. Gli urlano «Auguri, lui sorride, stringe dieci, venti, cento mani, ringrazia. Manuel, un ragazzino di 30 anni, arrivato il prestissimo proprio per incontrare il Capo dello Stato chiede se può fotografarlo, poi alza la sua camera e scatta, una, due, tre volte.

Intanto l'altra ala di persone stipate sotto i portici lo reclama a gran voce. Lui arriva, ringrazia tutti della grande dimostrazione di stima e di affetto che gli è stata tributata. Un uomo che aveva conquistato la prima fila e che non l'ha mollata mai, neanche quando i servizi di sicurezza hanno fatto allontanare di qualche passo la folla dall'auto presidenziale, da una tassa tira fuori due fogli scritti al

computer e glieli sporge: «Per favore, si occupi anche di giovani». Poi spiegherà: «Mi chiamo Ruggero Scagnetto, sono un cooperatore salesiano. Quel documento che gli ho consegnato contiene alcune proposte e alcune richieste di interventi a favore del mondo giovanile».

E mentre il corteo, scortato da Corazzieri, auto di polizia e carabinieri, fila verso il centro città, piazza Castello si svuota lentamente. La folla scivola

verso via Po e via Roma. Claudio, 27 anni, occhiali da sole, camicia bianca sbottonata e fidanzata al seguito si ferma a parlare: «Io sono venuto apposta da fuori provincia per vedere Ciampi. Mi ha dato la mano. Mio padre, invece, aveva incontrato Portini, a Venezia. Era il 1982: i miei genitori festeggiavano i 25 anni di matrimonio». Poi abbraccia la fidanzata: «Noi, invece, ci sposiamo tra due mesi».

[L. pol.]



L'incontro fra il Capo dello Stato e i rappresentanti del mondo del volontariato in Prefettura a Torino

## IN PIAZZA CARLO ALBERTO



### Le auto storiche

Grande folla - e anche tanti turisti stranieri - per tutta la giornata, ieri, in piazza Carlo Alberto per vedere le diverse auto storiche in mostra dalla prima mattinata fino a tarda sera: si potevano ammirare i settanta capolavori realizzati nel corso degli anni da vari stilisti per la Fiat

# CEPU

PREPARAZIONE UNIVERSITARIA

Per riuscire nello studio  
non bastano i libri!  
Ci vuole un metodo moderno  
efficace, interattivo

[800-33 11 88]

www.cepu.it

100 SEDI IN ITALIA



# Il Capo dello Stato: lo sviluppo non si fa con i lavori socialmente utili ma con la formazione e la ricerca

IL DISCORSO A PALAZZO CARIGNANO

LA GENTE CHE APPLAUDE IN PIAZZA

Ciampi ha appena finito il suo discorso a Palazzo Carignano ed è applaudito dalle autorità locali

«Bisogna riavvicinare i cittadini e l'amministrazione. Questo distacco è il nostro tarlo»



La folla attende l'uscita del Presidente della Repubblica dopo il discorso ufficiale a Palazzo Carignano

«Le Olimpiadi invernali del 2006 sono un esempio dei progetti nuovi per differenziare lo sviluppo della città»

## «Torino, una finestra sull'Europa»

### Ciampi: tre pilastri per lo sviluppo dell'Italia

Aldo Cazzullo

TORINO

«Entrando a Torino, prima imboccando l'autostrada a Caselle, poi le vie della periferia, quindi quelle del centro, cercavo il nome sulle targhe: Palestro, Cernaia - e avvertivo un'emozione crescente; che è giunta al culmine entrando in questo palazzo e in questa sala, che accolse il primo Parlamento italiano». Ma forse l'emozione di Carlo Azeglio Ciampi è cresciuta ancora: quando un malato del Cottolengo si è fatto sollevare dalla lettiga per porgergli la mano; quando la sua Lancia Kappa grigia, seguita dal pullmino dei consiglieri che hanno rinunciato all'autobus, è sfilata per piazza Castello, via Roma, piazza San Carlo, via Sacchi tra due ali di folla; quando con Norberto Bobbio, come dirà poi il presidente, «abbiamo parlato di amicizie comuni e rievocato settant'anni di storia italiana» («Carlo non esagerare - lo interromperà la signora Franca, tailleur sabbia a fiori e foulard - mi fai sentire vecchie»); quando Giovanni Agnelli lo ha accolto sulla porta de La Stampa dicendogli: «Ha visto? La città è emozionatissima».

«Entrando in Torino ho sentito salire l'onda dei ricordi e dei sentimenti - esordisce Ciampi alle 11 del mattino a Palazzo Carignano, davanti al sindaco Castellani, al ministro per il Commercio estero Fassino, al presidente della provincia Bresso, a quello della Regione Ghigo e a tutti i sindaci del Torinese - Questa città è la culla di quell'avventura enica e quasi incredibile che è per me l'unificazione del Paese. Ed è anche la città più aperta all'Europa». Il discorso del presidente è incentrato proprio sulla bivalenza di Torino, città italiana per eccellenza - «qui si sono affermati i valori dell'unità nazionale, della libertà e della democrazia, sia nel campo della cultura che in quello della solidarietà» - e avanguardia nei rapporti internazionali. La grande crisi, il momento difficile per Torino e per il Paese, in cui abbiamo rischiato di perdere l'occasione europea, è alle spalle. Ciampi disegna un futuro poggiante su tre pilastri: «Il primo è l'Europa. Se non avessimo fatto l'Ue, il conflitto nei Balcani sarebbe stato la scintilla di una nuova guerra mondiale. Il secondo è l'unità. Che non significa immobilismo, ma coniugare la identità con la trasformazione. Nello sintesi sta la nostra forza, e questo vale sia per l'Italia, sia per l'Europa. Il terzo è la stabilità economica. Abbiamo vissuto momenti gravi: l'inflazione dispendiosa, il dissesto dei cambi. Ora il bilancio dello Stato è in equilibrio: non si parla più di repere decine di migliaia di miliardi; si discute di decimi del rapporto tra disavanzo pubblico e prodotto lordo. Ancora qualche anno fa avevamo un disavanzo del 9-10%; oggi abbiamo un avanzo corrente; questo significa che tutte le spese sono coperte dalle entrate».

Ma la stabilità da consolidare, ricorda Ciampi, non è solo quella economica. «I governi comunali, provinciali, regionali, e anche il governo centrale, devono durare per l'intera legislatura. Per conseguire la stabilità politica sono fondamentali alcune riforme. Questo è il mio compito principale, questo è ciò che il Paese ha bisogno». La prova più importante per la politica, sostiene il capo dello Stato, è «riavvicinare i cittadini e l'amministrazione. Questo distacco è il nostro tarlo. Possiamo superarlo soltanto con i fatti, con la buona amministrazione, con la capacità di parlare ai cittadini concretamente: facendo una politica vera, che si confronta con



la realtà. Un quadro in cui non c'è più spazio per l'assistenzialismo: «I posti stabili non si creano con i lavori socialmente utili, ma con il terziario avanzato, il commercio elettronico, le nuove tecnologie. Investire sulla formazione, lavorare con la ricerca, e Torino sarà l'avanguardia della trasformazione italiana, nel rispetto dei valori della libertà, della democrazia e della giustizia».

Al Cottolengo, i malati sulla carrozzina lo attendono nel cortile, sotto la scritta a lettere azzurre: «Presidente, grazie di essere venuto». Altri lo chiamano dalle finestre, qualcuno agita nastri tricolori, altri ancora sventolano da un terrazzo la bandiera d'Europa. Le suore si avvicinano emozionati, mormorano «deo gra-

tias», una invece grida: «Viva l'Italia». Il presidente si volge, le stringe la mano, è sommerso dalle benedizioni. Suor Rita lo conduce nella chiesa neogotica, gli mostra gli ex voto, lo guida nei corridoi del dolore e della pietà; dove la signora Franca, sottobraccio a madre Emiliana, la superiora generale, si ferma a pregare in una cappelletta e a salutare un gruppo di bambini down. Gli uomini del cerimoniale incalzano, i tempi sono stretti, il presidente si volge verso la moglie, che gli dice: «Amore aspettami, arrivo».

Prima il pranzo, in prefettura, Ciampi riceve la visita di Andrea Manzella e Antonio Maccanico e si congratula con Evelina Cristillini: «Le Olimpiadi invernali

del 2006 sono un esempio dei progetti nuovi cui penso per differenziare lo sviluppo della città. Mi sono impegnato volentieri per quell'obiettivo. Il mondo attende che Torino e il Piemonte mantengano la parola data: sono certo che sarà così». Sono le 17 quando il capo dello Stato incontra i fondatori del Sermig Ernesto Olivero e i rappresentanti del gruppo Abele e degli altri gruppi di volontariato: «Grazie per quello che fate. In questi quindici anni il volontariato ha fatto un salto di qualità: la società civile organizzata è sempre di più in grado di garantire alcune mansioni che sfuggono allo Stato». Poi la visita privata a casa Bobbio, senza testimoni: «E' stata una mezz'ora intensa e commovente», confide-

rà il presidente.

Prima di raggiungere il Lingotto, dove l'attende il presidente della Fiat Paolo Fresco, Ciampi si ferma alla Stampa, nell'ufficio del direttore Marcello Sorigi, a conversare con Giovanni Agnelli e Arrigo Levi, ora responsabile delle relazioni esterne del Quirinale. «Gheddafi mi chiese la sua testa; non gradiva le prese in giro di Fruttero e Lucentini sulla Stampa. Naturalmente rifiutai... Ricordo che, quando cedemmo le azioni ai libici, governatore era Baffi». «Che fu felice - risponde Ciampi - per l'afflusso di valuta straniera. Quando invece lo ricomparsa, governatore ero io. Quella volta fu il presidente Reagan a esprimere la sua soddisfazione...».

L'abbraccio della gente di Torino al Capo dello Stato

## I ricordi del Presidente

### «Quel giro con l'Avvocato sulla pista del Lingotto...»

TORINO

Sono le 16. Carlo Azeglio Ciampi, dopo aver pranzato con la moglie e i consiglieri, passeggia sui parquet scricchiolanti e sotto gli stucchi della prefettura di Torino, in attesa di ricevere Ernesto Olivero e partire per casa Bobbio. E' di ottimo umore. In un intervallo della giornata, accetta di scambiare qualche battuta sul suo rapporto con Torino.

Scusi presidente, stamattina lei ha evocato un'altra visita a Torino e al Cottolengo, da ragazzo. Che ricordo ne conserva?

«Guardi, avrà avuto dieci o undici anni; quindi era il 1930 o '31. Mio padre era devoto a don Bosco ed era particolarmente legato a un salesiano, padre Angelo Caimmi. Così ci portò a Torino: mia madre, mio fratello e me. Andammo nella sede dei salesiani, dove c'era anche la loro casa editrice, la Sei. E poi al Cottolengo. Fu un'impressione vivissima».

Ripetuta oggi. L'atmosfera è cambiata?

«No, quella no. Ma sono rimasto colpito nel vedere come il Cottolengo si sia ingrandito. L'accoglienza dei ricoverati e delle suore mi ha commosso. Devo dire, però, che tutta la città è stata molto calorosa con me».

Lei è tornato oggi a fare l'elogio del volontariato...

«Per me non è una scoperta recente. Ho cercato di approfondire quel mondo già nel '93 e poi dopo aver lasciato Palazzo Chigi. Nel '95 organizzammo un convegno a Stresa sul non-profit, con l'osservatorio Giordano Dell'Amore di cui ero presidente, e poi un incontro con don Ciotti, al teatro tenda di Firenze. Considero Torino la capitale storica del volontariato italiano. Il Cottolengo è un'istituzione importante della città e del Paese, uno strumento per arrivare a quel disagio che a volte sfugge allo Stato».

Che ricordi ha invece della Torino dell'industria, della Fiat?

«Per i giovani della mia generazione, la Fiat era il Lingotto. E, del Lingotto, una cosa in particolare: la pista di collaudo sul tetto della grande fabbrica. Ho dovuto aspettare di diventare presidente del Consiglio per poterla provare. E' stato l'avvocato

Agnelli a portarmi. Guidava lui. Un'emozione: le curve aerodinamiche, la vista sulla città e sulle montagne...».

Domani lei sarà in Germania. La prima tappa italiana è stata la sua città, Livorno. La prima all'estero sarà il Paese dove studiò da ragazzo...

«Andare a Berlino, tornata capitale della Germania riunificata e in pace, per una persona della mia generazione ha un significato particolare. A questo aggiunge che la visita cade nel cinquantenario della Costituzione della Bundesrepublik. E che il neopresidente tedesco, Johannes Rau, è stato eletto pochi giorni dopo di me».

La Germania fu anche la sua prima meta come presidente del Consiglio...

«Appena arrivato, l'ambasciatore, che allora era Umberto Vattani, mi comunicò che il presidente von Weizsäcker voleva vedermi. Mi disse parole di incoraggiamento, mi esprime la sua fiducia personale: fu un fuori programma importante. Poi andai da Kohl. Il Cancelliere fece uscire tutti dalla stanza, compresi gli interpreti. A quattro occhi, mi disse: "Allora, faremo l'Europa?". "Dipende quale - risposi - Possiamo farla in due modi: sotto la prepotenza, in senso etimologico, della Germania; oppure l'Europa delle nazioni, quella di Maastricht". Lui disse: "Se vogliamo scagliare la seconda, dobbiamo farlo ora, finché un quarto della popolazione tedesca ha conosciuto di persona la guerra mondiale. E' la nostra unica chance". E così è stata».

[al. ca.]

## Donna Franca si commuove nella visita al Cottolengo

Lodovico Poletto

TORINO

Gli occhi dell'anziana suora seduta in carrozzella brillano quando il presidente Carlo Azeglio Ciampi le è ormai molto vicino: «Presidente, io sono toscana...».

Le sue parole quasi si perdono in mezzo ad altre mille, pronunciate da ospiti, suore e volontari del Cottolengo, che aspettano di stringere la mano del Capo dello Stato in visita a questa istituzione unica al mondo. Ma quella frase buttata lì da suor Elisa non sfugge a Donna Franca. Si avvicina, l'accarezza, le bacia sulla guancia. «Di dov'è?», le mormora. «Di Viareggio, sono di Viareggio...». E Donna Franca dimentica la sua condizione di first lady, abbandona le formalità che impone l'etichetta: «Amore, vieni qui: questa sorella è di Viareggio».

E' una visita intensa e fuori dagli schemi del protocollo quella del Capo dello Stato all'interno di questo ricovero di umanità dolente, che vive grazie alla carità e alla disponibilità di benefattori sempre anonimi e che accoglie quasi un migliaio tra uomini e donne sofferenti, malati e handi-

### La First Lady si «perde» e poi riappare «Ero a pregare...»

cappati. Un appuntamento fortemente voluto da Ciampi che qui c'era già stato tanti anni fa. Lo ha raccontato lui stesso nell'intervento a palazzo Carignano, durante l'incontro con i sindaci della provincia. «Visitai il Cottolengo da ragazzo, con mio padre, ne trassi una grande impressione, che oggi voglio tornare a sentire». Il messaggio che scrive di suo pugno, sul registro d'onore, al momento di lasciare l'edificio, la conferma che gli stessi sentimenti di allora sono riaffiorati: «Una visita che intende essere un ringraziamento per chi tanto si adopera per assistere chi è stato meno fortunato. Con riconoscenza». Donna Franca aggiunge: «Con tanta ammirazione ed affetto. Parole che agorgano dal cuore».

Donna Franca, fin dal primo passo all'interno di questa città-

della sofferenza, non nasconde la sua partecipazione. E' donna di fede profonda e convinta e non si nasconde. S'inginocchia per una preghiera nella cripta del Santo fondatore, Giuseppe Cottolengo, si meraviglia sotto le navate della chiesa dedicata a San Vincenzo de' Paoli. Si ferma, sempre accompagnata dalla madre superiora delle 600 suore del Cottolengo, suor Emiliana, a pregare oppure a confortare ospiti e religiose. E anche gli uomini della sicurezza, che non mollano né lei né il marito per un istante, ad un certo punto la perdono di vista. Sotto braccio a suor Emiliana riappare quando il gruppo sbucca nel primo cortile interno dell'ospedale: pochi istanti dopo che il Capo dello Stato, si era guardato intorno e, stupito, aveva chiesto: «Ma dov'è mia moglie?». Lei, con un sorriso, si giustifica: «Mi fermo a pregare dappertutto». Poi i suoi occhi si posano su altre suore, su altri malati portati nei giardini anche sulle carrozzelle e sulle lettighe, sui volontari, uomini e donne che regalano ore della loro vita a questa struttura. E riprende la visita. Donna Franca vorrebbe fermarsi di più con la gente, ma proprio non si può: c'è un programma



La moglie del Capo dello Stato nella visita al Cottolengo con le suore ed i pazienti

di massima da rispettare. E intanto le religiose, in gruppo accanto ad un assistito, quasi si inchinano davanti a Ciampi: «Grazie per essere venuto nella nostra casa». Ringraziano lei della disponibilità: «Ci avete regalato una immensa gioia». Nel viale che conduce verso l'uscita, una anziana donna le afferra la mano: «Lei è la figlia del Presidente?». Donna Franca sorride, fa cenno di no: «Grazie a Dio sono ancora una moglie».

E la visita scorre veloce. Ma l'incontro con questo spicchio di città che raccoglie persone condannate alle peggiori sofferenze, afflitte da inimmaginabili malformazioni, è tutto fuorché una formalità. E' inaspettato gioia di chi al Cottolengo ci vive o ci lavora. E' disponibilità vera da parte del Capo dello Stato e di



1899



1999

Marco Zatterlin  
TORINO

Un filo unisce la fine di questo secolo ai giorni che chiusero quello precedente, è questa - come lo era quella - una stagione dominata da grandi aspettative e grandi opportunità. Giovanni Agnelli ricorda che mentre la Fiat nasceva nel 1899 per volontà di alcuni signori torinesi e di un ex ufficiale di cavalleria, tutto il mondo occidentale era esaltato dall'idea di progresso e innovazione. Oggi come allora, spiega il presidente d'onore del gruppo del Lingotto, si profila una stagione che può dare e togliere molto, sono tempi da affrontare con un impegno globale che dovrà riproporre l'Europa ad essere riferimento essenziale per il resto del pianeta. Tutti dovranno dare un contributo e la Fiat intende fare la sua parte, «con la forza delle esperienze radicate nella sua storia, protesa verso il futuro come lo è stata fin dalle sue origini, pronta a raccogliere nella loro plenitudine le sfide che il XXI secolo ci prospetta».

Giovanni Agnelli prende la parola alle 19 e trenta precise davanti ai tremila invitati giunti al Lingotto per celebrare i cento anni della casa torinese, e la tiene per meno di un quarto d'ora. Pronuncia un discorso asciutto e carico di significati. Ripercorre la storia dell'impresa che ha fatto andare in macchina gli italiani e tratteggia il ruolo di una Torino che «ha pagato un prezzo alla sua leadership, ma che è stata centrale per la trasformazione economica del Paese. Parla di come al Lingotto si è saputo conservare l'eredità dei fondatori e la loro anima sempre internazionale, «anche al di là delle pure ragioni dell'economia». Chiude ribadendo la voglia di combattere del gruppo e dei suoi uomini, pronti a contare su un patrimonio di risorse enormemente cresciuto rispetto alle generazioni passate: creatività,

## Il presidente d'onore della Fiat: Torino centrale nello sviluppo del Paese; difesa l'eredità dei fondatori

# «Siamo pronti alle sfide del XXI secolo»

## Agnelli: un'Europa più forte contro i nazionalismi



«Abbiamo fatto un accordo con Mitsubishi ma è tecnico. Questa Fiat sta benissimo anche da sola»

«Il gruppo ha sempre avuto una forte proiezione internazionale che non ha intaccato il legame con l'Italia»

A sinistra Cantarella con D'Alema. Qui accanto Fresco con Kissinger

iniziativa, autonomia e responsabilità che sono premessa di una competitività su cui la Fiat investe per il proprio avvenire. Il come lo spiega più tardi in una intervista a «Porta a Porta». Alla domanda sulle possibili intese risponde che è «meglio essere soli che male accompagnati». «Abbiamo fatto un accordo tecnico con Mitsubishi - precisa - Fiat sta benissimo da sola. Se un giorno trovassimo un partner adatto saremmo in

grado di fare un accordo da posizioni di forza».

Torino, innanzitutto. Agli albori della Fiat c'era un momento di difficile transizione seguito alla perdita del ruolo di capitale d'Italia. Giovanni Agnelli fotografa i giorni in cui sulle rive del Po si compì il grande salto di qualità dell'impresa meccanica che fece della città «un laboratorio avanzato di innovazione, nei sistemi produttivi come nelle rela-

zioni sociali». Parti allora una grande trasformazione economica che, insieme con i cambiamenti politici e istituzionali, a Torino venne vissuta più intensamente che altrove. Furono prove dure fra lotte sociali, una congiuntura spesso difficile e il terrorismo. Agnelli non ha però esitazioni: «Se riflettiamo sul bilancio di un secolo, che è stato anche il secolo della Fiat, non c'è dubbio che il risultato, fra alterne vicende, sia positivo

e ci dia molti elementi di fiducia per affrontare il futuro».

La storia della Fiat è radicata in quella di Torino, immemore il presidente d'onore del Lingotto, ed è anche la storia dell'automobile in Italia. Parte qui il collegamento fra la città, il Paese e il mondo visti a quattro ruote. «L'automobile ha guidato almeno in Occidente - la rivoluzione dei consumi e dei costumi, imprimendo in pari tempo una spinta fon-

damentale alla crescita economica. Ha avuto insomma un effetto propulsivo che non si è ancora esaurito e che vanta ancora centinaia di milioni di clienti potenziali. «In molti di quei Paesi la Fiat ha posto e sta ponendo le basi solide di una rilevante presenza industriale e commerciale, in concorrenza con una linea di condotta che è sempre stata propria dell'azienda fin dall'origine».

Agnelli assicura che la forte proie-

zione internazionale della Fiat non ha mai intaccato il suo legame con il Paese. Al contrario ha dato una spinta a guardare oltre i confini, in termini economici e non solo. Fu proprio il nonno Giovanni a scrivere nell'immediato primo dopoguerra un saggio sull'Europa federale come antidoto ai nazionalismi ed ai conflitti. Ottant'anni più tardi, secondo il presidente d'onore, tocca proprio alle istituzioni europee l'insidioso compito di conquistare quella sicurezza che per il fondatore della Fiat rappresentava «un debito di onore verso le generazioni venturose».

Le meraviglie dell'informatica e delle telecomunicazioni, spiega Agnelli, hanno radicalmente modificato il rapporto fra spazio e tempo, creando nuove interdipendenze commerciali, nella finanza e nell'informazione. Allo stesso modo, il rafforzamento del libero scambio promette una migliore speranza di promozione economica per tutti. «Ora, più che in passato, abbiamo gli strumenti per immaginare un comune sviluppo pacifico dei popoli del pianeta».

Eppure, rileva Agnelli, ci sono segnali inquietanti: risorgono i nazionalismi etnici e religiosi, diventano evidenti i problemi della difesa dei diritti umani e «pressanti» quelli della compatibilità fra sviluppo e ambiente. Crescono le disuguaglianze, e questo lascia aperte le porte alle avventure pericolose degli integralismi più estremi. La risposta alle minacce, è la conclusione, deve essere collettiva, deve avvenire attraverso organismi internazionali forti, è con un'Europa ancora più «comune e ambiziosa». Il futuro è più che mai nelle nostre mani, è il messaggio finale a cui Agnelli aggiunge una promessa: quella che la Fiat accetterà le sfide di un mondo che cambia e, in questa prospettiva, attingerà alla tradizione del suo primo secolo di vita per essere ancora più protagonista.

## Cena al Lingotto per tremila vip

### Mondanità e alta gastronomia nell'ex fabbrica

Marco Neriotti  
TORINO

Se «Terra, mare, cielo» - uno dei più noti slogan Fiat - ha ispirato il menu della cena di gala che ieri al Lingotto, alla quale hanno partecipato tremila invitati, «Terra, mare, cielo» erano anche la scenografia della sala, la disposizione dei tavoli, il loro arred, così come lo slogan è tornato, in serata, con la colossale pressa che ha deposto sul palcoscenico due nuove Punto. Lo stesso palco dove si sono esibiti i Morric, la compagnia diretta dal coreografo americano Moses Pendleton.

Uno scenario circolare di oltre un chilometro di particolare tessuto dipinto a mano, in costanti richiami al mondo della fabbrica, dall'auto all'aereo e alla nave. Trecento tavoli da dieci posti ciascuno, sempre in un ritorno di colori blu, grigio e bianco, con la trasparenza delle sedie in plexiglass disegnate da Philip Starck. Anche loro in rigore con il concetto di fabbrica: al centro di ciascun tavolo un'orchidea Phalaenopsis, per vasi ingranaggi di motori, di meccanica, ruote dentate o bulloni.

Trecento tavoli, in un padiglione di un'ex fabbrica, fanno pensare a una straordinaria e raffinata mensa. E c'è un filo che lega l'antica immagine a questo ristorante inventato amalgamando guizzi e creatività di tre principi, tre eccezionali cucine del Piemonte e dell'Italia, con giusto orgoglio nell'alto d'oro di Slow Food.

La memoria, la fabbrica, il passato e il futuro dei muri del Lingotto stanno nei pezzi di metallo in centro al tavolo, nella combinazione dei commensali, così come nel nome di ciascun tavolo, che rievoca i modelli che hanno fatto la storia della Fiat. Si chiamano 4HP quello centrale del presidente d'onore Giovanni Agnelli, dove siedono il segretario della Cgil Sergio Cofferati, il viceministro dell'Industria argentino Miguel Angel Cuervo, la moglie del presidente polacco signora Kwasniewska, il ministro brasiliano dei Rapporti con l'estero Luiz Felipe Lampreia, il vicepresidente del Consiglio dei ministri Sergio Mattarella, Leopoldo Pirelli, presidente d'onore dell'industria di



Trecento tavoli, ognuno intitolato ai più prestigiosi modelli Fiat. Con l'Avvocato, Cofferati, Romiti, Mattarella, Violante e Pirelli

pneumatici, il presidente della Rizzoli Cesare Romiti, il presidente della Camera dei Deputati Luciano Violante con la moglie Giulia De Marco, presidente del Tribunale per i minorenni di Torino.

La famiglia e il management, padroni di casa, si sono divisi fra gli ospiti: tavolo Fiat Tipo 5 per Paolo Fresco (con finanziere come Cingano e giornalisti come Biagi). Tavolo Fiat 200 HP per Paolo Cantarella (con il segretario Uil Larizza e il sindaco castellani). E' Fiat BHP per Umberto Agnelli (con il presidente Mediaset Confindomieri e quello della Confindustria Fossà). Al tavolo di Marcella Agnelli Henry Kissinger, Francois Michelin, Gae Aulenti, il presidente della Regione Ghigo, il presidente Rai Zaccaria, il capo di Stato maggiore della Marina Militare Guarnieri. Al tavolo di Roberto Testora, amministratore delegato di Fiat Auto, i presidenti di Volvo, BMW, Renault.

Qui accanto Ferruccio De Bortoli con Enzo Biagi. Nella foto sopra Umberto Agnelli e la moglie Allegra con la nuora Avery Frances Howe



E poi via via, in un intreccio di nomi di auto storiche e sfide tecnologiche future, di rappresentanti dei lavoratori e di molte delle persone che hanno contribuito a raggiungere insieme il traguardo dei cento anni.

La colossale pressa che rievoca le macchine del Lingotto scenderà misteriosa sul palco. Ma risulterà lacerata le due Punto che rappresentano il nuovo modello destinato alla larghissima diffusione.

Intanto, ai tavoli, si interrompono i discorsi all'economia, fi-

nanza, cultura, società per qualche parola non certo di circostanza per il rombo su giardino di mare di Mary Barale («Al Rododendro» di San Giacomo di Boves, Cuneo) l'anitra speziata al Barolo di Piero Bertinotti («Il Pinocchio» di Borgomanero, Verelli), per la tortina di stelle con cioccolato e lamponi di Ugo Alciati («Guido» di Castiglione d'Asti), e i vini che li accompagnano («Gruffagno 1997, Barolo Bricco Rocche 1995, Moscato d'Asti Bricco Quaglia 1998, La Spinetta»). Mare e terra e aria, con tanto di stelle per dolce.

Qui accanto Cesare Romiti con la moglie. A destra il menu della cena. In basso Evelina Christillin con il presidente Ciampi



## Invitati da oltre 50 Paesi

Rappresentanti del mondo politico industriale, artistico e istituzionale

Emanuela Minucci  
TORINO

L'elicottero dei carabinieri senza attorno alla cupola celeste del Lingotto. «Speriamo che non sia un fotografo della concorrenza» sospira uno dei 11 reporter assai più all'ingresso del centro fiero per immortalare gli ospiti dell'evento. Una lista di 3000 invitati: appuntamento in via Nizza, a cent'anni dalla fondazione di casa Fiat. Arrivano da 52 Paesi e più mondi: politico, industriale, artistico e istituzionale.

Chiamarli ospiti è riduttivo: sono personaggi che hanno scandito la storia stessa del Paese o si preparano a farlo. Pendono la cortina di flash e il cordone del servizio d'ordine al braccio di mogli sorridenti avvolte in candidi stoffe di chiffon. Si concedono alla foto di rito, prelevata dall'urlo di chi brandisce un teleobiettivo. Pochi tirano dritto, per evitare l'assalto e stringere la mano ai padroni di casa: il presidente della Fiat Paolo Fresco, l'amministratore delegato Paolo Cantarella e il sindaco Valentino Castellani. Alcuni, come il primo e più illustre degli invitati, il Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi, accompagnati dalla signora Franca in severo tailleur tinta corda e Kelly di Hermès, e il premier Massimo D'Alema non si fermeranno per gustare le meraviglie gastronomiche preparate dai cuochi del «Rododendro» o di «Guido». Ma tutti gli altri si: le signore esibiscono, già a metà pomeriggio, abiti da grand-soirée. Come Marlene Fresco che sfilava nel suo impalpabile abito lilla con bolero paglierino: «Che cosa mi auguro per stasera? Divertirmi, no?». Di più di lei passano leste Enzo Biagi insieme con il direttore del Corriere della Sera Ferruccio De Bortoli.

Sono le 18,20, sulla moquette



scarlatta che accoglie gli ospiti convergono decine di guardie del corpo, qualcuno urla: «Eccoli!». Da una Kappa grigia scende donna Marcella, in camicia di chiffon e pantaloni candidi, al fianco di Henry Kissinger. Pochi secondi e appare, bellissima e super-protetta dall'assalto dei reporter Avery Howe, capelli biondi sciolti sulle spalle, abito lungo fiorito di Dolce & Gabbana. A rivelare, in un sussurro, il nome degli invitati, in cambio della libertà di raggiungere il centro congresso, è proprio lei. Ancora qualche secondo e si materializza Umberto Agnelli insieme con donna Allegra, casacca azzurra tempestata di severi jeans, e poi ancora Clara Agnelli al fianco del conte Nuvoletti, Margherita con il figlio John Elkann e Gi-nevra.

Ecco l'architetto Gae Aulenti che volge uno sguardo rapito alla cupola del Lingotto («E' davvero meravigliosa...»). C'è Susanna Agnelli: stretta in un rigoroso abito blu, dice raggianti: «Sono molto orgogliosa di questo traguardo, speriamo di viverne tantissimi altri». Sono le 18,30 spaccate: davanti al Lingotto arriva l'Avvocato, accompagnato

«Terra, mare, cielo» uno dei più noti slogan della Fiat ha ispirato nuove ed esclusive ricette a tre. Maestri della cucina italiana

Piero Bertinotti di «Il Pinocchio» di Borgomanero (VC). Anatra speziata al Barolo. Barolo Bricco Rocche. Bricco Rocche 1995.

Mary Barale di «Al Rododendro» di San Giacomo di Boves (CN). Rombi su giardino di mare. Gruffagno 1997.

Ugo Alciati di «Guido» di Castiglione d'Asti (AT). Tortina di Stelle con cioccolato e lamponi. Moscato d'Asti Bricco Quaglia 1998. La Spinetta.

1899 FIAT 1999

del delirio dei giornalisti e dei fotografi. Si ferma a commentare l'incidente di Schumacher, sottolinea che «il campionato non è finito, abbiamo anche Irvine» quindi: «Tibia e perone, non credo che sia un addio al mondiale...». E poi via, alla sala congressi.

E' il momento dei politici. Varca la soglia il premier Massimo D'Alema, va a salutare i «padroni di casa» e, protetto da un muro di guardie del corpo, scivola via. Stesso copione per il presidente del Senato Nicola Mancino e quello della Camera Luciano Violante. Anche i ministri non indugiano nell'ingresso: giusto il tempo di un flash per Fassino, Mattarella, Maccanico, Treu e Salvi. Va di fretta anche Francesco Paolo Mattioli e Cesare Romiti accompagnati dalla moglie Gina. Radiosa la signora delle Olimpiadi, la biancovestita Evelina Christillin, al fianco del marito Gabriele Galateri.

La lista degli invitati è ancora lunga. A festeggiare la notte magica c'è Giorgio Fossà, Luca Cordero di Montezemolo, Gianluigi Gabetti, Franco Grande Stevens, Nerio Nesi, Sergio e Andrea Pininfarina, Gian Maria Gros-Pietro, Gabriele Albertini. E poi ancora: Marco Tronchetti Provera, Chicco Testa, Vittorio Merloni, Franco Tatò, Franco Bernabè, Carlo De Benedetti, Giorgio Giugiaro. Che la festa cominci.



1899



1999

Maurizio Tropicano

TORINO

«Caro Avvocato, cari amici della Fiat». Queste parole, che Massimo D'Alema, pronunciando all'inizio del suo discorso, sono il simbolo più evidente della «pace» scoppiata tra il governo e la Fiat dopo le polemiche e le frecciate della scorsa settimana. Un disingelo che passa attraverso il riconoscimento del fatto che «l'Italia sa di poter contare sulla Fiat, su questa grande impresa, sul suo prestigio».

Ma non solo. E così se la Fiat è passata da «un sistema industriale fortemente autocentrico ad un assetto più equilibrato tra grande impresa, un indotto che via via si è aperto a nuovi mercati e nuovi produttori, un terziario industriale e tecnologico avanzato», D'Alema immagina per l'Italia un futuro «neo-industriale», dove il saper fare, le competenze e le risorse - prime, o decisive, quelle umane - dovranno maggiormente concorrere, in un mix di vocazioni industriali, terziarie, produttive e finanziarie. Insomma, «è cambiata la Fiat, è cambiata Torino, è cambiata l'Italia».

Un passo importante, quello del primo ministro, che però, subito dopo rivendica con forza le scelte fatte dal suo Governo: «Puntiamo a un patto sociale nuovo, non a una lacerazione che vanificherebbe gli stessi risultati acquisiti». Poi, aggiunge, anche rivolto ai vertici Fiat: «L'auspicio è che nessuno si sottragga alla responsabilità di immaginare e costruire il futuro».

Poi D'Alema puntualizza: «Il governo ha compiuto, con il Dpef, alcune scelte di fondo tese a sostenere la crescita e a porre le condizioni per la creazione di nuova occupazione. Per la prima volta dal 1952 l'Italia non è costretta ad assumere decisioni complesse e socialmente difficili. Ribadisce, ancora una volta, che «è una nostra scelta di rispettare il patto di stabilità senza tagli ma affrontando i principali nodi strutturali dell'economia e della società italiana. Lo abbiamo fatto con la consapevolezza che su questo potrà per-

# Il premier: qui a Torino si sono incrociati i destini del movimento operaio e della grande impresa

## D'Alema: «Cari amici della Fiat...»

### «Non c'è modernizzazione del Paese senza di voi»

**«La storia di questa azienda coincide largamente con quella dell'Italia moderna: è come un matrimonio ricco e tormentato, comunque una relazione resa solida dalle alterne prove del tempo»**

dersi o vincersi la sfida della crescita e dell'occupazione. Una sfida non certo facile che passa anche attraverso un nuovo ruolo internazionale - dall'ingresso nell'Euro alle crisi dei Balcani - che «l'Italia si è conquistata sul campo, superando crisi difficili, evitando il rischio di una bancarotta finanziaria e di una crisi morale che avrebbe potuto travolgere non soltanto i vecchi partiti ma l'intero sistema politico-istituzionale». Adesso non resta che fare un passo successivo, quello delle riforme. Spiega D'Alema: «Ora dobbiamo essere consequenti, portando la lunga transizione italiana allo sbocco riformatore delle grandi democrazie dell'alternanza». Ma non solo. Ci sono altre sfide, quella dell'immigrazione, ad esempio, che «nel nuovo sistema internazionale, la quinta potenza industriale del mondo è chiamata ad affrontare in termini invertiti, rispetto a quelli vissuti da grandi masse di meridionali in questa città».

Già, Torino, terza città meridionale d'Italia. Le migliaia di meridionali arrivati dal Sud per entrare in fabbrica con Alfonso Leonetti, arrivato sotto la Mole da Andria alla vigilia del biennio-rosso. D'Alema cita un passo del suo libro - «Torino ora

per me come entrare in una vasta officina, in cui l'apprendista meridionale e rurale che ero stato fino ad allora, diveniva operaio, scoprendo a poco a poco i misteri della fabbrica e del capitale e i reali rapporti di classe...» - per ricordare come «qui a Torino si è fondata la prima Camera del lavoro operaio, e qui è stata istituita la prima Unione degli Industriali. Si sono incrociati i destini del movimento operaio e della grande impresa».

Ma non c'è solo l'intreccio dei rapporti tra operai e padroni. Per D'Alema, infatti, la storia della Fiat è una storia che coincide largamente con quella dell'Italia moderna. C'è stato chi ha letto, ancor più con le lenti del tempo, l'atto redatto dal «migliore Ernesto Torretta, l'11 luglio 1999, come l'unione di destini: quasi un matrimonio tra la Fiat e l'Italia». Aggiunge il premier: «Come tutti i matrimoni, anche il rapporto tra la Fiat e il Paese, è stato complesso: ricco e tormentato, comunque una relazione resa solida dalle alterne prove del tempo».

Poi un riconoscimento a Torino: «Molto ha contribuito il legame con il luogo d'origine, fin quasi l'identificazione con questa città. Torino è l'unica, vera factory town del nostro Paese. Per generazioni intere la Fiat ha significato lavoro e certezza». Aggiunge il primo ministro: «Una identità a volte accettata, a volte combattuta e sofferta, ma pur sempre una identità che ha profondamente segnato questa città e ha costituito l'incubatrice ideale per far nascere e sviluppare anche le forme associative e sindacali». Ma «sono cambiate la Fiat e l'Italia è cambiata anche Torino aprendosi alle nuove opportunità produttive, economiche e finanziarie, coniugando in modo originale la sua antica identità industriale con un profilo sociale e culturale nuovo». Insomma, la città è ricca di «potenzialità che potrebbero essere immense. Il già cominciano a dispiegarsi, come con la decisione del Cio di premiare Torino con l'assegnazione delle Olimpiadi Invernali del 2006».



«Questa città è ricca di potenzialità che potrebbero essere immense. E che cominciano a dispiegarsi, come con l'assegnazione delle Olimpiadi Invernali del 2006»

L'avvocato Giovanni Agnelli con il presidente del Consiglio Massimo D'Alema al Lingotto. In basso Maria Grazia Civita

## I dipendenti

**E' di una donna il saluto**



TORINO

«Voglio augurare all'Azienda ancora cento di questi giorni. Innanzitutto perché possa dare lavoro ad altri giovani, come me, che ho trent'anni e sono ancora, sotto certi aspetti, una "recruta"». Maria Grazia Civita, 31 anni, ingegnere elettronico, parla a «nome dei tanti colleghi che lavorano in Fiat». Il suo è il racconto di sette anni di vita aziendale da quando nel 1992 «venni "catturata" dalle aule dell'Università a Mirafiori ad occuparsi degli impianti di montaggio delle meccaniche della Punto». Ricorda: «Ora mi sembrano altri tempi, molto distanti. C'era ancora qualche cavaliere, di quelli che erano già lì quando si faceva la Fiat di Giacosa, che ci hanno insegnato tante cose, spesso in piemontese, anche strapazzandoci un po'. Poi il primo impatto con un concessionario per poi arrivare ad occuparsi dei costi della Fiat».

Per l'ingegner Civita «in questi flash ci sono alcune cose che riempiono la vita, non solo lavorativa, di molti di noi: una è la voglia di crescere professionalmente, di assumere responsabilità. Poi c'è l'ambiente, ovvero l'officina, l'ufficio, i concessionari, i fornitori, i colleghi, i rappresentanti sindacali, le persone». Infine, soprattutto, l'«aiuto» così affascinante, complesso, appassionante. E' questo che auguro all'Azienda: ancora 100 e 100 di questi giorni, fatti di uomini e donne che crescano nella passione per ciò che fanno». (m. tr.)

IL GRANDE GIORNALISTA «UN'AZIENDA CHE AFFRONTA' IL MONDO MENTRE GLI ALTRI PENSAVANO IN FUNZIONE AUTARCHICA»

Il giornalista-scrittore  
Indro Montanelli



## intervista

Alberto Sinigaglia

CORTINA D'AMPEZZO

**V**ORREI fare gli auguri alla Fiat per il centenario. Ma quali auguri? - si chiede Indro Montanelli appena arrivato a Cortina sotto una pioggia scrosciante -. Sono vecchio, non so immaginare il mondo futuro. Non lo saprebbe immaginare il grande Giovanni Agnelli, il fondatore, e nemmeno il nipote, l'Avvocato, che nel futuro ha un piede dentro. Come, su quali direttive evolverà o involverà la società di domani? Se non si sa questo, quali auguri si possono esprimere?».

Della Fiat e dei suoi cent'anni c'è qualche cosa che abbia interessato di più Indro Montanelli, lo storico? «Mi sarebbe piaciuto conoscere proprio Giovanni Agnelli il nonno, il creatore. Ma non ho fatto in tempo. Morì al tempo della Liberazione, nel dicembre del '45. Il personaggio mi interessava molto perché riassumeva in sé veramente la storia dell'industria italiana. Studiando un po' si scopre che è un fondatore senza un'aneddoto: perché era tipo che non si prestava agli aneddoti e non concedeva confidenze a nessuno. Quello che manca nella storia d'Italia è sempre il personaggio. Ora, io credo che questo grosso uomo davvero abbia riassunto in sé tutti i caratteri belli e non sempre belli del capitalismo italiano».

Cominciamo dai caratteri non belli? «O decisamente brutti. Era anche un uomo spietato con tutti

## «Il Senatore, storia da scrivere»

### Montanelli: l'Avvocato sa vivere da re

«FAMILY DAY»

## Festa anche a Melfi e Suzzara

**POTENZA.** Domenica di festa con la manifestazione e i loro familiari anche negli stabilimenti di Melfi e di Suzzara per il «Family Day», per i cent'anni della Fiat. Melfi, la fabbrica «integrata» del «prato verde» e del «giù in cima» si è fermata ieri per accogliere i familiari dei suoi 6400 giovani dipendenti (l'età media è inferiore ai 30 anni) e festeggiare con loro il «secolo Fiat», con l'orgoglio di essere il fiore all'occhiello del sistema produttivo della casa torinese. Qui hanno potuto vedere la «Nuova Punto» con qualche ora di anticipo rispetto al

galà di Torino. Un'anteprima per i soli familiari dei dipendenti: i lavoratori di Melfi, infatti, la Nuova Punto la conoscono da tempo perché la producono. Da due anni la Fiat di Melfi è in testa alla classifica europea di produttività degli stabilimenti automobilistici. Molte persone - tanti i bambini - all'Veco di Suzzara, lo stabilimento che occupa 1800 operai (da settembre saliranno a 2050) e che produce 205 veicoli industriali al giorno (245 da settembre). Attrazione della giornata è stato il «City camion Day» Iveco, prodotto a Suzzara. (r. i.)

Perché quel libro sul fondatore non lo scrive lei?

«Mi dispiace che gli storici italiani non abbiano mai il senso del personaggio, dell'uomo, dell'aneddoto, che scambiano per pettegolezzo. Fanno della sociologia, quando si direbbe e si capirebbe di più raccontando un personaggio. Guardate il senso della storia che hanno i francesi, gli inglesi. Certo che sul vecchio Agnelli scrivere un libro, se avessi gli elementi. Ma non me li dà nessuno. Eppure chissà quante cose interessanti scopriremmo anche in un uomo così chiuso, distaccato, spietato anche con se stesso».

gli altri concorrenti, lavorava per batterli. O diventavano subalterni o li spazzava via. Era il Ford italiano, senza le chiusure del vero Henry Ford, che non capiva moltissime cose. Io l'ho conosciuto il vecchio Ford, di cui Agnelli era grandissimo ammiratore e amico, ma dal punto di vista intellettuale lo superava».

Restano gli aspetti belli. «Lo spirito d'impresa: lui l'aveva come nessuno. Ma anche la visione lunga. Perché con tutto il suo spirito d'impresa, che po-

teva sfogarsi - e sarebbe stato già molto - nel campo nazionale, seppe invece spingere lo sguardo in un campo europeo e mondiale. Fu l'unico in Italia a fare questo. Gli altri capitani d'industria pensavano tutti in funzione autarchica: come affermare la propria attività nel quadro italiano. A questo li aveva spinti anche il fascismo, che era autarchico. L'unico che guardò oltre, che guardò lontano fu Giovanni Agnelli. Questo è il bello, oltre alla dedizione totale, assoluta e esclusiva alla sua azienda. Di Giovanni Agnelli non si conoscono distrazioni, non lussi, non donne, niente, niente. Era veramente il fondatore e il sacerdote della sua azienda».

E di Giovanni Agnelli il nipote, che cosa pensa? «Con lui ho rapporti tra i più piacevoli. A lui, al nipote si oggi faccio, di cuore, gli auguri: di chiudere come ha vissuto, perché è stato re, ha vissuto da re è giusto che - fra trent'anni - mantenga da re».

Che rapporti ha avuto Montanelli con la Fiat?

«Sono, come tanti, un utente della Fiat. Ma se intendiamo i miei rapporti con l'Avvocato, non dimentico il momento in cui fui costretto a lasciare il Corriere della Sera. Lui contava anche in quel giornale e fece valere tutto il suo peso per far capire che sciocchezze facevano. Ma non potevo fare a meno di andarmene e fu come se mi avessero strappato dal seno di mia madre. Un trauma pesante. Fu Gianni Agnelli che, nell'otto-

bre del '73, mi spalancò le porte della Stampa, dove patii un freddo terribile, mi parve di essere entrato in una ghiacciaia. Mentre col pubblico di Torino simpatizzai immediatamente, tant'è vero che il direttore di allora, Arrigo Levi, in un accesso di sincerità mi disse una volta che quando la domenica usciva la mia rubrica «Controcorrente» il giornale vendeva diecimila copie in più. Non credo l'abbiano inventato. Però l'ambiente della Stampa mi raggelò. Non sarebbe così oggi, ma allora ero guardato come un estraneo, quasi un appestato. Oggi sono un grande estimatore della Stampa perché è veramente cambiata e, secondo me, in meglio. Quello straordinario guardiano della Stampa che era stato Giulio De Benedetti aveva fatto le carte false perché andassi a tutti i costi con lui, dopo la Liberazione. Ma ero nato al Corriere, ero grato al Corriere che mi aveva tratto in salvo dalle mie disavventure con il fascismo».

«Mi sarebbe piaciuto conoscere il fondatore: riassumeva tutti i caratteri del nostro capitalismo»





Pierangelo Sapegno  
inviato a SILVERSTONE

«Ho sentito le sue urla. Ho pensato: è vivo. Se vedi la macchina com'è ridotta, ti vengono i brividi. Michael ha tutt'e due le gambe, mi sono detto. L'ho guardato prima che lo nascondessero dietro un telaio. Secondo me, è un miracolo».

Ieri a Silverstone, Michael Schumacher ha incontrato la morte sulla sua Ferrari alla curva Stowe, 37 secondi dopo la partenza, e l'ha scacciata, come racconta Alberto Crippa, il fotografo che s'è trovato davanti al cartoccio della Ferrari con il suo occhio-cannone.

Però, quando in Formula 1 tornano i tempi dei miracoli, vuol dire che sono brutte notizie. Per un attimo, si è ripiombati indietro di 5 anni, trionfo, 1° maggio, Sette dritto come un razzo alla curva Tamborello, la paura, la festa finita, il lutto. Anche Schumacher ieri è andato dritto sulla ghiaia finendo a sbattere contro le barriere come calamitato da una tragedia. L'abbiamo visto alzarsi dall'abitacolo, e poi ricadere dentro. Ci sono voluti 7" per tirare un sospiro di sollievo. Forse ieri il finale del Mondiale di Schumacher, e rischia anche quello della Ferrari. Però, abbiamo sentito le sue urla. E' vivo. S'è rotto una gamba, tibia e perone.

Sull'almanacco scriveranno che Coulthard ha vinto questo Gran Premio d'Inghilterra, davanti a Irvine. Ma per la cronaca, Silverstone '99 resterà come la corsa nella quale Schumacher ha rischiato la vita e la Formula 1 l'ennesima tragedia. Alle 14.03, ora di Greenwich, hanno dato il via alla corsa. E' una partenza così rabbiosa che i bolidi strappano la striscia color rame posata sull'asfalto che serve per segnare i tempi di gara. Hakkinen è davanti a tutti, poi ci sono Coulthard e Irvine che hanno rimontato e sorpassato Schumacher nello scatto. Sulla linea, sono rimasti feriti Zanardi e Villeneuve. Per questo, spiega Charlie Whiting, il direttore di gara, abbiamo alzato subito la bandiera rossa per fermare la gara. In fondo al rettilineo degli hangar c'è la curva di Stowe. Le macchine arrivano a 190 all'ora, dopo aver toccato i 300 nel rettilineo.

Sono le 14.03. Sono passati 37" dal via. Schumacher sta cercando di sorpassare il suo compagno Irvine, arriva in scia alla Stowe. Fumano le gomme della Ferrari di Michael. Si affianca all'altra. Sbanda. La sopravvivenza e le taglie in strada sulla sinistra andando dritto per la curva. La macchina si sbriciola. Non ha più il muso. Le ruote, racconta Crippa, hanno divolto i due specchietti retrovisori. E' un mucchio di rottami. Irvine: «Ho girato largo per farlo passare. Ho visto che aveva tutte le 4 gomme bloccate. Roly: la Rossa sbanda, brucia l'asfalto. La ruota destra anteriore non gira, quella sinistra è piegata. Non sembrano tutti e 4 bloccati. Vien da pensare a problemi allo sterzo. Claudio Berio, ufficio stampa Ferrari: «E' l'unica cosa che possiamo escludere. Se la macchina ha avuto problemi, ripeto se, lo sterzo non c'entra. Forse, l'impianto frenante, diranno 3 ore dopo».

## Dramma in F1: a Silverstone, nel Gran Premio d'Inghilterra, il tedesco esce di pista a 200 km l'ora

# Schumi, il giorno della grande paura

### Lo schianto, la frattura a tibia e perone, l'operazione



Un'ora e mezzo sotto i ferri all'ospedale di Northampton. Fiducia sui tempi di recupero: forse tornerà in meno di 2 mesi.

La telefonata alla moglie: «Corinna, va tutto bene». Un fotografo rivela: «Urlava, si è salvato per miracolo».

Ancora Irvine: «Mi ha superato come un razzo. Non so se lui ha danneggiato un alettone toccando il dietro della mia macchina quando io ho dovuto frenare per Coulthard. Irvine quindi racconta, è attendibile come quando guida: in realtà le due Ferrari non si sono

nemmeno sfiorate. Resta ancora da capire il perché dell'incidente. La Casa di Maranello dice che è colpa dei freni. Il progettista della Williams, Head, a guardare le immagini, pensa a un errore di Schumacher: è arrivato troppo forte alla curva. Comunque sia,

essendosi alzata da 20" la bandiera rossa, era inutile sorpassare. La gara era sospesa. Altre risposte abbondano. Prima, Stefano Domenicali, ds Ferrari, dice: «La bandiera l'hanno alzata per l'incidente di Schumi. Poi, quando Whiting spiega che invece avevano bloccato

la gara perché c'erano due macchine ferme sulla linea di partenza, cade dalle nuvole. Irvine: «Io non sono stato avvisato che c'era bandiera rossa».

Adesso sono passati due minuti dall'incidente. Sul posto ci sono Rubero, Watkins, Whiting e Blash.

I primi soccorritori cercano di tirare fuori Schumi dalla macchina. Lui sta urlando che non può appoggiare la gamba. «Stai fermo», gli dicono. Non riescono a togliere le protezioni incollate al bordo dell'abitacolo. Ci vogliono 7 minuti. Alle 14.10, la posano per terra sul-

la parte sinistra della macchina. Le sue urla, dice Crippa, mi sono anche a cento metri di distanza nella bolgia del circuito. Lo nascondono agli occhi della gente con un telo bianco e un altro verde mentre lo caricano sull'ambulanza targata K330 VEA. Ha una flebo al braccio destro. Jean Todt sale con lui sull'ambulanza. Alle 14.17 arrivano al Medical Center dentro il circuito, dall'altra parte della pista, alla curva Priory. Dietro c'è il drappello dei cronisti e dei fotografi. Notizie contrastanti. C'è chi parla di due gambe rotte, chi di una frattura al perone della gamba destra, chi solo di una cavillata malconca. Però, s'era temuto il peggio, e allora si tira lo stesso un sospiro di sollievo. Anche lui. Telefona a Corinna, la moglie: «Stai tranquillo, va bene. C'è uno strano silenzio tutt'intorno. La corsa è ferma, non ci sono i rumori dei bolidi. Quest'atmosfera irreale si rompe alle 14.44. Riparte la corsa.

Nel clangore della gara e nel ringhiare delle macchine, scende un elicottero sul prato davanti al Centro medico. Lo portano sopra, sempre nascondendolo con i teli. L'elicottero si alza alle 14.56. Destinazione, Northampton, General Hospital, 20 km da qui.

Arrivano le prime diagnosi: rottura della tibia e del perone della gamba destra. Problemi anche al ginocchio che è gonfio. Rotture composte, cioè semplici. Decidono di operare. Il medico è Bill Ribbons. Va sotto i ferri che sono in 17. La corsa è appena finita. La sua Ferrari è dentro un garage con le saracinesche abbassate. E' un rottame da studiare per capirci qualcosa. Hanno preso le scatole nere. Anche il suo seggiolino è distrutto. Schumi esce dalla sala operatoria dopo un'ora e mezza: tutto bene. Passerà la notte in ospedale. Ci s'interroga sui tempi di recupero. Qualcuno, in Ferrari, dice che potrebbe rientrare per gli ultimi due GP, cioè a ottobre. Il manager di Michael, Weber, è decisamente più ottimista: «Per me sarà già in pista in Ungheria, a Ferragosto».



Ecco cosa è rimasto della Ferrari di Schumacher dopo lo spaventoso impatto: la parte anteriore è andata completamente distrutta, ma la gabbia di protezione ha salvato la vita al pilota tedesco

## Le pagine nere di Michael

### Due «toccate» decisive per il titolo ma non ha mai avuto danni fisici

#### SILVERSTONE

Quello di Silverstone è il primo incidente grave in cui Michael Schumacher ha riportato danni fisici. Prima di ieri, sul «libro nero» del pilota tedesco, soltanto un paio di «toccate» clamorose, in quanto decisive per l'assegnazione del titolo mondiale, e altrettanti incidenti in prova senza conseguenze.

**13 NOVEMBRE 1994.** In Australia va in scena l'ultima nonché decisiva prova del Mondiale. Schumi, in testa alla corsa, perde il controllo della sua Benetton e urta un muretto. Damon Hill, con la Williams, cerca di superarlo, ma il pilota tedesco gli chiude la strada e la collisione è inevitabile. Abbandonano entrambi, ma Schumacher può in questo modo conservare il punto di vantaggio sull'inglese e assicurarsi il suo primo titolo iridato.

**30 APRILE 1995.** E' il giorno del Gran Premio di San Marino: Schumacher esce di pista con la sua Benetton al decimo giro, subito dopo aver sostituito le gomme da pioggia con quelle da asciutto. La vet-

tura finisce contro un muretto, poi rimbalza e con la coda urta le protezioni. Un gran botto, ma il pilota esce illeso.

**20 AGOSTO 1995.** Durante le prove libere del GP del Belgio, Schumacher perde il controllo della sua Benetton all'uscita di una semicurve. Macchina distrutta, ma pilota illeso.

**16 GENNAIO 1996.** Primi passi con la Ferrari e test a Fiorano: Schumacher esce di pista andando a sbattere contro il guard rail e rimbalzando poi sulle protezioni poste sull'altro lato della strada. Sospensioni della vettura distrutte, ma per il pilota tedesco neanche un graffio.

**13 APRILE 1997.** Si corre il Gran Premio d'Argentina. Nella prima curva dopo il via, Schumacher si trova di fronte la Stewart di Barrichello finita in testa-coda. Urto inevitabile, macchina con gravi danni, corsa finita ma nessun problema per il pilota tedesco.

**26 OTTOBRE 1997.** Epilogo del Mondiale: a Jerez de la Frontera è il giorno del GP di Spagna e Schumi-

cher si gioca il Mondiale con Villeneuve. Il tedesco è in testa, ma quando Villeneuve lo attacca in una curva al 48° giro, il ferrarista, vistosi superato, stringe il pilota canadese tentando di buttarlo fuori pista ma finisce nella sabbia insieme al possibile titolo. Per questa manovra, Schumi verrà anche indagato per tentato omicidio.

**30 AGOSTO 1998.** GP del Belgio a Spa, sotto la pioggia. Hakkinen, il rivale, si è già ritirato. Schumi, in testa senza problemi, si avvicina a Coulthard, da doppiare: nella nuvola d'acqua, tampona violentemente la McLaren dello scozzese, perdendo una ruota, e deve ritirarsi.



Michael Schumacher

## «Tornare non sarà facile»

### Panis si rompe due gambe nel '97 «Per me è stato un vero inferno»

#### inviato a SILVERSTONE

Olivier Panis non ha voluto parlare di Schumacher. Nel pilota francese della Prost è ancora vivo il ricordo del terribile incidente del giugno '97, quando a Montreal si schiantò contro un muretto con la monoposto che allora si chiamava Ligier. Lo avevano operato per la frattura scomposta delle due gambe nella città canadese ed era rientrato in pista, dopo aver saltato 7 gare, rientrando al Nürburgring per il GP del Lussemburgo in autunno. «Ho ricordi tremendi di quel periodo», racconta Olivier. «E non voglio pensare a quanto è successo a Michael. Posso dire tuttavia che è stato allucinante. Noi corridori amiamo auto e velocità. Quando iniziamo a correre siamo quasi convinti di essere invulnerabili, che i guai possano capitare solo agli altri. Poi esci di pista e in un attimo ti rendi conto che sei un essere normale, di carne e ossa. E le ferite fanno male».

Panis ha aggiunto altri particolari sulla sua storia: «Quando sei



Olivier Panis

in ospedale sogni di tornare subito al volante. Poi sei impegnato in una dura rieducazione, cerchi di affrettare i tempi. Ma quando arrivi il giorno di salire sulla vettura ti assale un dubbio atroce: sarò ancora capace? avrò il coraggio di schiacciare a fondo l'acceleratore? Mi ci sono volute settimane. Ed è stato un inferno».

[c. ch.]

## Il parere dell'ortopedico

### «In teoria al volante fra un mese con un tutore, ma è un rischio»

#### TORINO

Frattura di tibia e perone della gamba destra, con forte contusione e gonfiore al ginocchio: in queste condizioni, Michael Schumacher è stato operato per la riduzione della frattura. L'intervento era una necessità e un modo per accelerare la guarigione? Difficile dirlo senza conoscere il quadro clinico. Il dottor Gino Nazzi, ortopedico torinese, ci spiega come si affrontano casi del genere: «L'operazione non accelera la guarigione - precisa il traumatologo - ma accorcia i tempi di recupero dell'arto infortunato. Del resto un pilota non è un calciatore, quindi non è soggetto forti sollecitazioni agli arti, come nella corsa o nei salti. Schumacher potrà dunque recuperare prima? In teoria, con l'aiuto di un tutore, dopo un simile incidente si potrebbe tornare al volante già dopo un mese, salvo contrasti psicologici. Sarebbe tuttavia più prudente, per evitare complicazioni, parlare di un paio di mesi di tempo. Probabilmente

gli verrà applicato alla gamba lesionata un tutore in resina o in fibra di carbonio che dovrà essere tenuto per circa 90 giorni. E la rieducazione? Sarà lunga? «Se la frattura, come mi pare di aver capito dalla tivù, è netta e non scomposta, sarà sufficiente ricominciare a flettere l'arto. Se invece fosse stata interessata la caviglia, sarebbe stato necessario un tutore diverso. Paradossalmente, potrebbe tornare a guidare anche se sarà costretto a usare le stampelle per camminare, in attesa che si formi il callio osseo nella zona della frattura. Forzare i movimenti prima che questo avvenga sarebbe avventato e molto rischioso».

L'operazione chirurgica, in casi del genere, comporta normalmente l'applicazione di una placca o di viti in acciaio, che verranno rimosse in seguito, o di fili endomidollari, cioè nella parte più interna dell'osso. Quanto al ritrovare Schumi in piedi, «già la prossima settimana si potrebbe vederlo camminare con le stampelle e con un tutore alla gamba fratturata».



## DIECI MINUTI D'INFERNO NEI BOX DELLA FERRARI DOPO L'INCIDENTE DI SCHUMACHER

A fianco, la Ferrari di Schumacher pochi istanti prima di schiantarsi contro le protezioni: un impatto avvenuto a quasi 100 chilometri orari. A destra, Michael viene adagiato accanto alla vettura semidistrutta in attesa del trasporto in barella verso l'ambulanza che lo porterà al centro medico dell'autodromo dove verrà fatta la prima diagnosi

## reportage

Pierangelo Bagagnoli

inviato a SILVERSTONE

N ESSUNO ha mai pensato che la corsa più grave di questa stagione fosse successa. Subito dopo che la sua Ferrari s'era accartocciata contro le barriere in fondo allo spiazzone della curva Stowe, Michael Schumacher s'è sollevato sulla braccia per uscire dall'abitacolo. E' stato come un segnale. Jean Todt è arrivato sul posto. Pino Gozzo, l'addetto alla logistica della Ferrari, è corso fuori dai box verso il Medical Center del circuito. Stuggiva i giornalisti che lo incrociavano: «Non so niente, speriamo bene». Dicono che non ci sia stato un collegamento via radio, niente. Per capire che cosa fosse davvero capitato, valutare la gravità dell'incidente, hanno dovuto aspettare di vederlo in faccia. Hanno posato Schumacher vicino alla fiancata sinistra della Ferrari. Lui ha alzato un braccio, quando l'hanno sdraiato sulla barella, quasi a dire che era vivo.

Uno dei commissari del circuito s'è voltato verso il fotografo Alberto Crappa per allontanarlo dalla macchina e gli ha fatto segno che a Michael venivano giù le lacrime dal dolore. Schumi urlava: «Mi fa male, mi fa un male cane». A un certo punto mentre lo spostavano sulla barella ha alzato ancora la voce: «Fate piano...». I commissari hanno coperto la macchina con una pezza verde neta, prima di issarla sul carro attrezzi per portarlo ai box. Quando l'hanno vista, qualcuno dei meccanici s'è messo le mani nei capelli: «Che legnata che ha preso. Per fortuna che la scocca ha resistito, se no chissà cosa finiva».

Gianni Peterlini, detto Attila, il capomeccanico della macchina di Schumi, ha dovuto salire sulla punta disastata della F399 per controllare il peso del retrotreno mentre la scaricavano. L'hanno chiusa nel box di destra. Era questa l'immagine di Silverstone: le tute rosse dei meccanici seduti a semicerchio in attesa del pit-stop che sbirciavano la gara in televisione e scuotevano la testa. C'era uno strano silenzio. E nessuno faceva il tifo. Peterlini teneva la testa bassa. Il Mondiale non era più lì.

In quel momento, era cominciato il giorno più lungo di questa nuova stagione nera. Ma davanti al Medical Center, le facce degli uomini Ferrari dedicavano un sorriso al peggio. Michael ora sembrava una pagnotta di dolore.

La gara è ripartita. Manca solo Todt al muretto a dirigere la corsa. Gli altri sono tornati al loro posto: Luca Badoer, Stefano Domenicali, Ross Brawn e Ignazio Lunetta. Per i giornalisti arriva solo uno scarso comunicato, firmato Jean Todt: «Michael Schumacher ha avuto un incidente al primo giro a causa di un problema ai freni posteriori, stiamo investigando sul perché».



# Todt: «Tradito dai freni posteriori»

## E Irvine rivela: al traguardo non sapevo la verità

## IL DIRETTORE DI GARA

### «Bandiera rossa come da regolamento»

SILVERSTONE. Charlie Whiting, il meccanico Brabham, uomo di fiducia di Ecclestone, da due anni ricopre ruoli importantissimi ai Gran Premi. Responsabile tecnico della Fia, direttore di gara, delegato alla sicurezza, Whiting è stato uno dei primi ad arrivare sul luogo dell'incidente di Schumacher. Dopo la gara ha fornito alcune spiegazioni: «Nel briefing della mattinata con i piloti abbiamo detto chiara-

mente cosa avrebbe fatto in caso di problemi alla partenza: se una vettura si fermava sullo schieramento entrava subito la safety car per dare il tempo di evacuare l'auto. In caso di due o più monoposto bloccate era previsto di interrompere la corsa. E così abbiamo fatto. Visto che c'erano Zanardi e Villeneuve col motore spento, dopo pochi secondi abbiamo dato bandiera rossa».

(c. ch.)

Quando finisce la conferenza stampa, qualcuno gli deve far presente che stanno veramente le cose. Arriva un altro comunicato. Firmato Eddie Irvine: «Mi scuso per i miei commenti sull'incidente di Michael, perché sino al-

la fine della conferenza stampa non sapevo che aveva subito delle fratture alla gamba. Spero che possa recuperare molto rapidamente e lo aspetto nella sua auto vicino a casa».

Jean Todt resta fino alle nove

mezzo di sera, in ospedale, a Northampton, vicino a Schumacher. Viene via senza dire una parola. Con lui c'è anche Babir Singh, il fisioterapista di Michael.

A Silverstone, nel motorhome

della Ferrari, fanno capire che oggi potrebbero portare il pilota tedesco in Francia, a Parigi, dal professore Gerard Saillant. Nei box, continuano a studiare quel che resta della macchina di Schumi. Una scatola nera l'ha presa la Fia. Dalla telemetria, risulta che Michael è arrivato a 97 all'ora contro le barriere. Dice Claudio Berro, ufficio stampa: «Per farvi capire, i test si fanno a 50 all'ora. E' stato davvero un impatto fortissimo». A chi gli chiede del Mondiale, lui risponde: «Non si può pensare al campionato in una giornata come questa».

Anche Ralf, il fratello più giovane di Michael, parla a voce bassa: «Oggi è stata dura correre sapendo quel che era successo. Però dovevo farlo e l'ho fatto».

Da Giovanni Agnelli, parole di fiducia nei confronti di Eddie Irvine (a fianco) cui spetterà il compito di proseguire la sfida iridata in attesa del ritorno di Schumi

Prima ha disdetto tutti gli impegni e cambiato il programma iniziale, rinunciando all'elicottero che lo attendeva per il trasferimento a Torino. Telefonici rigorosamente staccati, in attesa delle notizie definitive provenienti dall'Inghilterra. Dentro, tanta amarezza, una profonda delusione. Poi, rincuorato, Montezemolo ha deciso di raggiungere ugualmente il Lingotto. Ma si è limitato a un commento sintetico, così insolito per lui che è tradizionale una brillante oratoria: «E' una giornata da dimenticare. Sono venuto qua, credetemi, per il grande affetto che mi lega alla Fia». Con Agnelli, Montezemolo ha parlato anche del futuro immediato della Ferrari, proponendogli le possibili alternative a Schumi per i Gran Premi che il tedesco dovrà saltare. (r. m.)

## «Il Mondiale non è finito»

### Agnelli: c'è Eddie, e Michael tornerà presto

TORINO

I programmi erano, naturalmente, molto diversi. «Vorrei un bel successo - aveva detto sabato Michael Schumacher, fiducioso - da dedicare all'Avvocato. Mi piacerebbe fargli un regalo per il centenario della Fiat».

Ma Silverstone è diventata una tappa amarissima di sofferenza e ieri sera, nei saloni del Lingotto, l'unico velo di tristezza è sceso proprio al momento di commemorare il grave infortunio occorso al pilota tedesco.

Ed è stato il presidente d'onore della Fia a rincuorare per primo il suo campione. Giovanni Agnelli, appena ha raggiunto il Lingotto nel tardo pomeriggio per la serata di gala con il presidente Ciampi, non ha potuto sottrarsi alle domande di strettissima attualità legate alla Ferrari, uno dei fiori all'occhiello dell'azienda.

«Il campionato mondiale - ha detto l'Avvocato - a mio avviso non è affatto finito. Aspettiamo a trarre conclusioni, abbiamo anche Irvine». Una promozione sul campo, per la seconda guida delle Rosse, cui era spettato il compito delicatissimo di proseguire la sfida iridata con le McLaren.

Agnelli aveva già ricevuto dettagliate relazioni sulle condizioni di Michael ed è parso sollevato dalle notizie provenienti dall'Inghilterra: «Mi dicono che si tratti di una frattura a tibia e perone, senza complicazioni preoccupanti; per questo dico che non credo a un addio prematuro al mondiale. Per fortuna oggi Hakkinen non ha fatto punti».

Tra i tanti vip presenti alla celebrazione Fiat, anche Cesare Ro-

L'Avvocato: «Ho notizie piuttosto rassicuranti»  
Montezemolo: «Giornata amara, da dimenticare»



mi, che ha immediatamente sposato la tesi di Agnelli: «Certo, non è detto che il campionato della Ferrari sia finito».

Il commento più amaro, come comprensibile, è stato quello di Luca Montezemolo. Proprio come il suo Schumi, il presidente delle Rosse aveva immaginato ben altro scenario per questa serata di gala. Voleva anche lui celebrare un successo importante

alla «casa madre», sabato era stato sulla pista inglese traendo buoni auspici dalle prove cronometrate. Ieri il presidente ha visto il dramma a Bologna, incolato alla tv e in costante contatto telefonico con i box della scuderia, a Silverstone.

Montezemolo ha combattuto per l'intero pomeriggio tra i sentimenti e il dovere aziendale della passerella pubblica serale.

## «Un errore clamoroso»

### Soltanto Head accusa Schumacher

Cristiano Chiavogato

inviato a SILVERSTONE

«Spero che Michael torni presto a correre con noi - dice Hakkinen -. Io sono rimasto vittima alla fine della stagione 1995 di una uscita di pista in Australia. Avevo battuto la testa ed ero rimasto in coma a lungo. So cosa vuol dire. Ma siamo giovani, possiamo recuperare. Credo che Schumacher sarà capace di rientrare in gara velocemente. Non siamo grandi amici, abbiamo avuto anche dei dissidi, ma lo spirito sportivo deve prevalere in questi casi».

Anche il vincitore Coulthard ha avuto parole di conforto per il rivale tedesco: «Mi dispiace, gli faccio i miei migliori auguri di una pronta guarigione. Allo stesso tempo si è accumulato il tedesco Haug, responsabile del reparto curve Mercedes che è comparsa, dopo l'acquisizione annunciata sabato, al 40 per cento, della McLaren. Haug è sempre stato un gran-



David Coulthard, il vincitore, augura a Michael Schumacher una pronta guarigione

de sostenitore del pilota di Kerpen ed era stato lui a farlo correre nel Mondiale Marche con una vettura della Casa di Stoccarda. E non ha mai nascosto di sognare, un giorno, di portarlo nella sua squadra: «Sono veramente dispiaciuto per Schumacher. Spero che non abbia sofferto molto per le conseguenze di un brutto incidente avvenuto ad alta velocità e senza che potesse fare nulla per evitarlo di urtare le protezioni. Spero di vederlo al più presto nuovamente schierato in pista anche se è il nostro maggiore avversario».

L'unico che non ha avuto alcuna remora ad accusare il pilota della Ferrari di essere stato vittima di un proprio errore, è stato Patrick Head, progettista della Williams. «Schumacher - ha affermato senza mezzi termini - ha commesso un abbaglio. Voleva superare Irvine subito e lo ha fatto nella maniera peggiore frenando la ruota in una zona sopraelevata della pista. E' scivolato via e l'incidente è stato inevitabile. Ho guardato molte volte le immagini della sua uscita di pista, anche al rallenty e sono convinto di quanto dico. I piloti a volte vogliono superare i limiti della fisica. E' chiaro che la cosa mi ha colpito, che non sono affatto contento. Posso anche ammettere che potrebbe avere avuto un problema ai freni, ma è stata comunque una manovra azzardata. Head è imputato nel processo Senna, accusato per la rottura del piantone del volante della Williams. Ma non ha mai ammesso responsabilità».

## Alesi il sostituto ideale

### Tante ipotesi, già domani l'annuncio?

inviato a SILVERSTONE

Le ipotesi sui tempi di recupero di Schumacher, vista anche l'assoluta scarsità di informazioni, sono diverse. In ogni caso la Ferrari, per tamponare almeno le possibilità di lottare almeno per il Mondiale costruttori, dovrà pensare a trovare un pilota che sia in grado di difendere i colori di Maranello nella gara disertata dal tedesco. La scelta è molto limitata. Fra i corridori liberi dotati di una certa esperienza e considerati validi, c'è soltanto il finlandese Mika Salo. Ha 32 anni e dal '94 ha corso per Lotus, Tyrrell e, nella passata stagione, Arrows. Quest'anno ha disputato tre gare con la Bar per rimpiazzare l'infortunato Zonta, destando una discreta impressione accanto a Villeneuve. Poi ci sono anche l'olandese Verstappen e il giapponese Nakano che però sembrano essere stati scartati in recenti test persi dalla Jordan, per il dopo-Hill.

La Ferrari dispone di Luca Ba-



Jean Alesi farebbe come false per tornare anche soltanto part-time alla Ferrari. Ma serve l'ok della Sauber

doer, ingaggiato come pilota-colleaudatore. Ma il veneto, prestato alla Minardi non ha probabilmente le caratteristiche per lottare al vertice, essendo sempre stato impegnato in vetture poco competitive. Allora vengono in mente altri nomi: Alesi, Trulli, anche Fisichella. Il francese corre per la Sauber che usa i motori Ferrari. Il Cavallino potrebbe chiedere una cessione temporanea, cercando un altro corridore da dare al team svizzero. Jean ha dimostrato quest'anno di

essere sempre tra i migliori, motivato e veloce, bravo nelle partenze, consistente in gara quando la vettura lo ha permesso. Se c'è una figura che corrisponde all'ideale del candidato giusto in un momento come questo e con le esigenze della squadra italiana, è proprio quella del ragazzo di Avignone di origine siciliana, già a Maranello per 5 stagioni.

Sui due italiani solo un discorso teorico. Si potrebbe chiedere a Prost, che è un amico, di concedere Trulli, visto che l'auto francese al momento è meno che competitiva. Per Fisichella ci vorrebbe un gesto magnanimo della Benetton che sul piano tecnico non naviga in buone acque. Ma sono soluzioni al limite della fantasia. Ogni decisione dovrà comunque essere presa al volo, sempre che si intenda correre le prossime gare con due piloti. Domani a Monza sarà in programma delle prove a potremmo essere l'occasione per un immediato annuncio. (c. ch.)

## FORMULA 1 FLASH

■ **DISCOMFORTO A MARANELLO.** Costernazione fra i soci del Ferrari Club di Maranello che stavano seguendo il Gip di Silverstone in tv quando Schumacher è uscito di pista. Lo scontro è stato ancora più forte quando dal circuito inglese è arrivata la notizia che il pilota tedesco poteva aver riportato la frattura della gamba destra. «E' stato un dolore grandissimo - ha detto Alberto Beccari, presidente del club che associa oltre duemila iscritti -. E' chiaro che per noi sono stati momenti terribili, perché Michael è un pilota che amiamo alla grande. Non ci voleva, anche perché l'incidente è avvenuto quando era alzata la bandiera rossa. Si trovava in punto difficile del circuito ed era talmente concentrato nella gara che difficilmente poteva vedere la bandiera». «Adesso aspettiamo di sapere con esattezza le sue condizioni, ma sarà difficile - ha osservato ancora Beccari - che possa riprendere in fretta il campionato. Noi gli auguriamo naturalmente che possa rientrare il più presto possibile. La Ferrari in questo momento ne ha bisogno». «Ad assistere alla corsa in tv nei locali del club - ha detto Beccari - c'erano oltre un centinaio di tifosi nel momento dell'incidente fra cui alcuni appassionati belgi, argentini e tedeschi».

■ **VIA DI FUGA SOTTO ACCUSA.** A finire sotto accusa per l'incidente di Schumi è la via di fuga della curva Stowe. A Magny Cours proprio Michael aveva sottolineato come l'associazione corridori avesse chiesto alla Fia di modificare le «fosse» di ghiaia che dovrebbero rallentare le uscite di pista delle monoposto. «Dovrebbero essere fatte di ghiaia che dal livello della pista salgono fino ad un livello di 2-3 metri. In questo modo si eviterebbe di scivolarci sopra. Lo abbiamo chiesto, ma non lo hanno fatto», diceva in Francia Schumi pensando all'incidente - senza conseguenze - avuto da Alesi. «Avrebbero dovuto mettere la ghiaia in salita per frenare l'impulso - diceva ieri Ralf Schumacher -. Ma certo che non lo hanno fatto: avrebbero perso un po' di file in tribuna». E anche Irvine dice: «L'Associazione corridori lo chiede da tanto tempo. La ghiaia va bene se hai un testacoda, ma quando vai dritto non serve a nulla. Col fondo piatto ci scivoli sopra».

■ **SCHUMI CARTONE ANIMATO.** Prima dell'incidente occorso a Silverstone, Schumacher è diventato il protagonista di una serie di cartoni animati per bambini. A quanto rivela il settimanale tedesco «Focus» nel numero in edicola ieri, episodi a puntate sulla ascesa professionale del pilota della Ferrari saranno a disposizione delle emittenti tv di tutto il mondo, e Schumi si è già assicurato, oltre a un percentuale dei diritti di vendita della serie, anche il diritto di controllo dei contenuti di ciascuno dei primi 26 episodi, prima che cominci la produzione. La «Pole Position Marketing», appartenente all'amministratore di Schumi, Weber, intende anche produrre una serie di giocattoli a libro per bambini, impennati sul medesimo personaggio. Sempre secondo «Focus», il già in lavorazione una versione cinematografica, dal titolo «Il sogno magico di Michael», che dovrebbe essere pronta nel 2001.





Ingrid Badurina

ZAGABRIA

Con trecento soldati, 60 mezzi blindati, appoggiati dai carri armati e dagli elicotteri, due unità meccanizzate della Kfor, la forza di pace multinazionale del Kosovo, hanno lanciato ieri una grande operazione militare per penetrare in due presunte prigioni dell'esercito di liberazione del Kosovo. Nelle carceri, sistemate in due edifici nei pressi di Docani e Djakovica, i guerriglieri indipendentisti albanesi avrebbero rinchiuso decine di prigionieri serbi. In seguito alle informazioni ricevute stamane alle 7 abbiamo iniziato l'azione militare che è terminata nel pomeriggio. Ma non abbiamo trovato alcuna traccia delle prigioni dell'Uck, ha dichiarato il portavoce della Kfor a Pristina, maggiore Jan Joosten, aggiungendo che all'interno di uno degli edifici sono stati rinvenuti quattro cadaveri, di persone morte probabilmente un mese fa.

Ma le violenze si moltiplicano in tutto il Kosovo. Sabato sera i soldati americani hanno aperto il fuoco dopo essere stati attaccati da un gruppo di persone armate nei pressi di Gnjilane dove ha sede il comando del contingente statunitense. Un morto e un ferito sono il bilancio della sparatoria, ma non sono ancora stati forniti dettagli sull'incidente e l'identità degli aggressori. Nel settore americano sono intanto arrivati i primi soldati russi che si sono sistemati in una base di Kosovska Kamenica. I russi, che in questo settore dovrebbero essere 1500 in tutto, faranno parte insieme agli americani delle pattuglie miste della Kfor

# I soldati americani uccidono un aggressore, voci di un blitz di Milosevic in Montenegro

## I serbi del Kosovo si ribellano alla Nato

### «Non fate nulla per difenderci dalla pulizia etnica»



Un carrista tedesco saluta un soldato italiano. In alto: Milo Djukanovic

I bersaglieri cercano due carceri segrete dove gli albanesi nascondono prigionieri

che hanno il compito di controllare la situazione sul terreno. Si è sparato anche nel settore italiano, dove la notte tra sabato e domenica è stata una delle più movimentate finora. Numerosi colpi di arma da fuoco sono partiti in direzione di un pullman con a bordo decine di profughi albanesi che stavano rientrando a casa nella zona di Klinu.

I rappresentanti dei serbi del Kosovo hanno deciso di sospendere ogni collaborazione con la Kfor e con l'Onu. In un documento congiunto il vescovo della chiesa ortodossa serba in Kosovo Artemije e il leader politico dei serbi della regione,

Momcilo Trajkovic, hanno affermato di non voler più cooperare con i soldati della forza di pace perché questi ultimi non hanno fatto nulla per impedire l'epurazione etnica del Kosovo. I due affermano che sotto gli occhi della Kfor i «terroristi albanesi dell'Uck» continuano con le violenze contro i serbi che sono costretti a fuggire dal Kosovo. Malgrado la presenza delle truppe internazionali la regione sta diventando etnicamente pura, dicono Artemije e Trajkovic, che hanno chiesto un incontro con il Presidente Clinton. I due, oppositori del regime di Milosevic, non vogliono più avere contatti con la

Kfor finché i profughi serbi non potranno rientrare nel Kosovo. Sono più di 100 mila i serbi che hanno abbandonato la regione per timore delle rappresaglie degli albanesi. Il loro esodo è tanto più drammatico in quanto ignorato dal governo jugoslavo. Il regime di Milosevic non vuole infatti ammettere la sconfitta del Kosovo e il fallimento della sua politica nazionalista. I profughi sono quindi abbandonati a sé stessi o ad eventuali familiari in Serbia e vivono unicamente con l'aiuto della Croce Rossa Internazionale.

A quanto scrive il giornale britannico «The Independent»

il presidente jugoslavo è più interessato a nuove avventure militari, anche per distogliere l'attenzione del suo popolo dalla grave situazione del Paese. Secondo il giornale a Belgrado è cominciata la mobilitazione delle forze di polizia in vista di un intervento nel Montenegro, la piccola Repubblica che insieme alla Serbia costituisce la Federazione Jugoslava. Un paio di giorni fa il premier di Podgorica Philip Vujanovic ha nuovamente affermato che verrà organizzato un referendum sull'indipendenza del Montenegro. Belgrado continuerà a rifiutare la riforma della Costituzione federale.

## «Rugova non conta più nulla»

L'Uck: «Non è il presidente. Pronti a dividere il governo con i serbi»

PRISTINA

L'Uck non riconosce più Ibrahim Rugova come il presidente del Kosovo, ma si dice pronto ad accogliere rappresentanti dei serbi nel proprio governo provvisorio. Bajram Hajrizi, numero due dell'esecutivo guidato dal leader politico dei guerriglieri, Hashim Thaqi, ha negato ieri che gli albanesi sognino un paese etnicamente puro: «Noi vogliamo costituire uno stato democratico e multietnico - ha spiegato - ed è per questo che abbiamo rivolto un appello ai rappresentanti della comunità serba di aderire al nostro governo provvisorio. Noi siamo pronti ad accogliere anche un loro partito, purché sia costituito da serbi del Kosovo: non consentiamo che entri nella nostra struttura la lunga mano di Belgrado».

Hajrizi parlava a Pec, nel Kosovo occidentale: «Ho appena concluso un lungo colloquio con la minoranza bosniaca - ha riferito - che ci ha confermato di appoggiare il nostro esecutivo, al pari di quella turca che costituisce un'altra importante realtà del Paese. Noi, d'accordo con l'Onu (la missione delle Nazioni Unite per il Kosovo, ndr), intendiamo realizzare una collaborazione multietnica, sia a livello locale, sia centrale. Soltanto i serbi non ci hanno ancora risposto».

Nessun riconoscimento, inve-

ce, per il leader moderato Ibrahim Rugova, eletto un anno fa presidente dell'autoproclamata repubblica e che ha preannunciato per i prossimi giorni il ritorno a Pristina da dove è assente dallo scoppio della guerra. «Lui non è il presidente del Kosovo - dice senza mezzi termini Bajram Hajrizi - Rugova ha firmato come noi l'accordo di Rambouillet, e in quell'accordo si prevede la cancellazione di tutti gli organismi esistenti fino ad allora per dare vita a una sola struttura comune, e quella struttura è il governo provvisorio. Il passato è sepolto a Rambouillet».

L'opponente dell'Uck ricorre persino all'ironia per spiegare il mancato rientro di Ibrahim Rugova in Kosovo: «Lui non ha paura - dice con un sorriso - che sia bene lì dove si trova: qui c'è troppa distruzione. Noi continueremo a organizzarci sotto il controllo nazionale nuove elezioni presidenziali e Rugova potrà candidarsi: se riuscirà a essere eletto gli augureremo tutto il bene possibile».

Hajrizi intende poi chiudere la polemica coi militari italiani dal contingente Kfor, indirettamente accusati da alcuni esponenti dell'Uck di parteggiare per i serbi: «Non c'è nessuna ragione di avere cattivi rapporti cogli italiani - ha detto - e non mi riferisco solo ai soldati, ma anche ai politici, ai commercianti e agli investitori».

(Ansa)

## Kim annuncia: andrò in Belgio, mi hanno riconosciuto come rifugiato politico

### Esilio finito per l'iraniano del Roissy

#### Da undici anni bivacca nell'aeroporto parigino

Potrebbe essere finito il lungo esilio di Karim Nasser Miran, un iraniano apolide cinquantatreenne che da undici anni bivacca nell'aeroporto Charles de Gaulle di Roissy (Parigi), tra una pizzeria e un self-service, in attesa che l'amministrazione belga ritrovi un documento perso dal 1988, dimostrandone (a suo dire) che nel 1981 aveva ottenuto dal Belgio lo status di rifugiato politico. Il 2 luglio scorso, finalmente, il documento ritrovato è arrivato da Bruxelles all'ufficio postale dell'aeroporto. O almeno così ha annunciato Karim, che pertanto si appresta a partire per il Belgio.

Karim, o Monsieur Alfred come lo hanno soprannominato i dipendenti dell'aeroporto, conserva i suoi scarpi neri in un carrello da

bagagli che si porta sempre dietro. Dento ci sono qualche abito, uno scaglione con alcuni quaderni in cui ha scritto in inglese la sua storia e una sveglia regolata alle 7. «L'ora in cui mi alzo - racconta - faccio la mia toletta, e dopo aver preso il tè, mi metto a studiare: seguo corsi per corrispondenza».

Personale e dirigenti si sono abituati a questa presenza e gli lasciano fare la doccia e telefonare in Iran agli amici di Massoud-Soleiman, sulle rive del Golfo persico, da dove parti alla ricerca di sua madre, di cui ignorava tutto.

La storia che racconta da 11 anni, è complicata e forse fantasiosa. «Partii per Londra nel 1974, convinto che mia madre fosse inglese, o scozzese, ma le ricerche delle autorità britanniche furono vane. Tornato in Iran fui arrestato e privato della nazionalità. Ripar-

ti, verso la Russia, la Germania, l'Olanda, ma ogni volta venivo espulso perché non avevo documenti. Infine, nel 1981, fui autorizzato a restare in Belgio. Dopo cinque anni seppi che il mio atto di nascita iraniano era stato ritrovato in Gran Bretagna. Finalmente avevo una patria, mi considerai cittadino britannico».

Ma le autorità britanniche non erano dello stesso parere, la madre non lo aveva riconosciuto. Fu espulso da Heathrow, l'aeroporto di Londra.

«Allora ripartii per Parigi, dove fui bloccato all'aeroporto, e decisi di restarvi a aspettare». Karim dice che il suo avvocato è in contatto con le autorità belghe, e che spera di poter finalmente partire per il Belgio, «per essere infine libero di circolare ovunque».

(Ansa)

## Lady Marion inventata secoli dopo, la leggenda originale piena di riferimenti gay

### «Robin Hood, eroe omosessuale»

#### Londra, applausi e polemiche per la tesi di uno storico

Londra. L'olimpico gay si arricchisce di una nuova leggendaria figura: Robin Hood.

Macché Lady Marion: alla donzella l'impavido archiere di Sherwood preferiva Little John e gli altri «allegri compagni». «Nella ballate del Quattrocento su Robin Hood, i toni omosessuali sono evidenti. Robin e i suoi vivevano in un ambiente molto maschile, senza donne», ha rivelato all'autorevole Sunday Times un professore di letteratura inglese - Stephen Knight - che insegna all'università di Cardiff ed è emerso negli ultimi anni come una delle massime autorità in materia. Secondo lo studioso, le ballate non lo descrivono esplicitamente come gay a causa del clima morale prevalente in quell'epoca, ma le tendenze omosessuali del celebre fuorilegge che rubava ai ricchi e dava ai poveri emergerebbero chiare e tonde dai riferimenti a frecce,

farette e spade.

Il personaggio della bella Marion nemmeno esiste, in quelle prime ballate in inglese antico dove si cantano le gesta del bandito gentiluomo in perenne guerra contro lo sceriffo di Nottingham. La lady - al centro di una famosa pellicola del 1976 con Sean Connery e Audrey Hepburn - spunta per la prima volta nei riferimenti seicenteschi della saga, quando si tentò di dare maggior rispettabilità allo scapestato Robin attribuendogli un rassicurante amore eterosessuale.

L'interpretazione «rosa» dell'arciere (in qualche modo anticipata dal comico americano Mel Brooks in un film parodia del 1993, «Robin Hood, un uomo in calza maglia») ha subito dato luogo a inevitabili polemiche. Mary Chamberlain, segretaria della «Robin Hood Society», ha preso le distanze dal professore di Cardiff rinfracciandogli di «danneggiare una figura di rilievo mondiale che

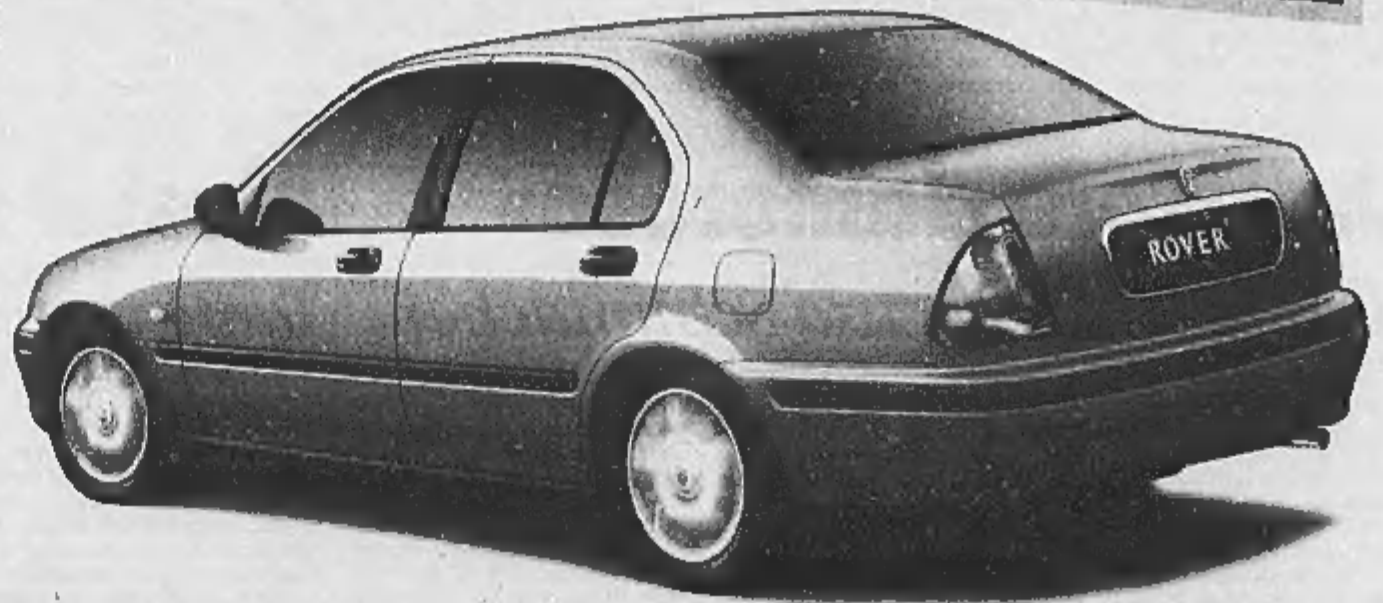
ancora funziona da modello per molti bambini d'oggi».

Scontati, invece, gli urrà del gruppo gay «Outrage»: «È ora - ha detto soddisfatto il dirigente Peter Tatchell - che gli storici riconoscano il contributo degli omosessuali. Lo stile di vita di Robin Hood giustifica senz'altro le ultime congetture».

Eminente professore di storia medievale a Cambridge, Barry Dobson ha portato acqua alla tesi del suo collega di Cardiff sottolineando che gli accenni critici all'omosessualità del «principe dei ladri» vanno capiti nel contesto di quel periodo: nel Dodicesimo secolo, quello in cui l'arciere avrebbe operato in fedeltà assoluta a re Riccardo Cuor di Leone, le tendenze gay erano ammesse ma durante il secolo successivo la Chiesa divenne progressivamente intollerante e tutti gli «allegri compagni (merrie men) nell'inglese antico dello scrittore Chaucer) si fecero molto circospetti».

(Ansa)

## NON È DETTO CHE PER STARE FRESCHI DOBBIATE RESTARE NELL'OMBRA.



ROVER 414 i 4 PORTE CON CLIMATIZZATORE DI SERIE.

Mettetevi in mostra. Guidare una Rover 414 i 4 16V 103CV berlina 4 porte, da oggi con climatizzatore di serie, è come viaggiare in un'auto superiore, sempre piacevole ed emozionante. Oltre al climatizzatore anche il doppio airbag, servosterzo, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata, antifurto e immobilizzatore sono di serie. Rover 414 i, un'auto che non vorreste mai smettere di guidare, a L. 24.900.000\*.

I Concessionari Rover vi invitano ad una prova su strada e a scoprire tutte le opportunità di finanziamento. Rover 400 una berlina unica anche nel prezzo. A partire da L. 21.900.000\*.

\*Rover 414 i 4 porte, prezzo chiavi in mano - I.P.T. esclusa. \*\*Rover 414 i 5 porte, prezzo chiavi in mano - I.P.T. esclusa. E' un'offerta dei Concessionari Rover che aderiscono all'iniziativa, valida fino al 31 luglio 1999.

Rover Autostar  
per tutti di  
assistenza stradale  
gratuita  
24 ore su 24  
in tutta Europa.

800-557700



VIAGGIARE NELLO STILE





# I manifestanti: impiccate il numero uno delle forze dell'ordine e i complici nella strage di giovedì

## Teheran, prime vittorie per gli studenti

### Liberi gli arrestati, destituiti due comandanti della polizia

TEHERAN

Prosegue e si estende la protesta di migliaia di studenti (ieri sarebbero saliti a quindicimila) che hanno occupato l'Università di Teheran dopo la violenta irruzione della polizia nel dormitorio dell'istituto dell'ateneo, nella notte fra giovedì e venerdì scorsi. I dimostranti hanno anche lanciato un ultimatum - lasciato poi cadere a seguito di minacce da parte del Pasdaran, la guardia pretoriana del regime - a marciare sul centro della capitale se non fosse stato cacciato il capo della polizia, il generale oltranzista Hedayat Lotfian, assieme agli altri responsabili dell'attacco di giovedì che aveva fatto sette morti. Di Lotfian e degli altri viene chiesta anche l'impiccagione. Una delegazione degli universitari è andata negli uffici della guida suprema della Rivoluzione islamica, l'ayatollah Ali Khamenei, e in quelli del presidente Mohammad Khatami, per presentare le richieste. Frattanto 18 presidi di facoltà hanno lasciato il loro incarico in segno di solidarietà con gli studenti, mentre Khatami ha respinto le dimissioni del ministro dell'Istruzione Mostafa Moïn, presentate per il medesimo motivo.

Le fonti ufficiali confermano che le proteste si sono estese alle città di Mashad e Isfahan; anzi secondo l'agenzia di stampa ufficiale Irna, «in tutto il Paese» sono state approvate mozioni a sostegno della protesta degli universitari di Teheran.

La pressione dal basso sta ottenendo i primi risultati: il Consiglio supremo di sicurezza nazionale, che è il massimo organo iraniano responsabile dell'ordine pubblico, ha deciso ieri di far rilasciare le centinaia di giovani arrestati nell'operazione poliziesca e di destituire il generale



#### IL POTERE IN IRAN

**Numero uno:**  
**ALI KHAMENEI**  
(radicale) successore di Khomeini nella carica di **GUIDA SPIRITUALE**, è eletto dalla Assemblea degli esperti composta da giuristi religiosi.

**Numero due:**  
**MOHAMMED KHATAMI**  
(riformatore) capo del governo eletto a suffragio universale.

**HASSEMI RAHSANJANI**  
(pragmatico) ex presidente, «ora capo del consiglio degli interessi nazionali» composto dai venti massimi esponenti politici e religiosi che ha la facoltà di chiedere la revisione delle leggi.



#### IL PARLAMENTO

tre schieramenti

**CONSERVATORI**  
(150 seggi) sostenuti dalla potente organizzazione dei commercianti del bazar e dal «Vaticano scita», le scuole teologiche di QOM.

**LA SINISTRA**  
al potere fino al '92 chiede economia mista e rapporti paritari con l'Occidente.

**SERVITORI DELLA COSTRUZIONE**  
centristi pragmatici che puntano allo sviluppo economico e alle aperture all'estero.



#### POTERI FORTI

- 1** Fondazioni semipubbliche che amministrano gli ex beni dello scia come la Fondazione per i diseredati e i martiri che gestisce migliaia di miliardi.
- 2** IMAM e scuole teologiche di QOM.
- 3** Pasdaran, milizie islamiche legate ai radicali.
- 4** Studenti divisi in tre organizzazioni.
- 5** Studenti per la mobilitazione, la più grande, radicale e affiliata ai volontari islamici.
- 6** Consolidamento per l'unità che guida la protesta ha 550 mila iscritti ed è guidata da un ex studente di nome Servati.
- 7** Unione islamica degli studenti, 20 mila iscritti guidati dal giornalista Tabarzadi in carcere per aver pubblicato «informazioni antinazionali».

della polizia della capitale responsabile della violenza contro gli studenti, assieme al suo vice ma non ancora il numero uno a livello nazionale, quello di cui gli studenti chiedono la testa.

Un comunicato del Consiglio ha condannato il «deprecabile incidente» e ha espresso solidarietà con le centinaia di giovani feriti, ammettendo peraltro un solo morto nell'operazione di giovedì, rispetto ai sette che vengono denunciati da fonti indipendenti. L'organismo iraniano si è riunito sotto la presidenza del capo dello Stato Mohammad Khatami, che nell'ambito del regime rappresenta la tendenza riformista e che aveva già condannato l'accaduto nei giorni scorsi.

Ma ieri ci sono stati altri episodi violenti. Secondo testimoni, almeno due persone sono state ferite a Teheran negli scontri tra militanti integralisti e studenti. D'altra parte alcuni

universitari hanno dato l'assalto con pietre e bastoni a un furgone della polizia iraniana che trasportava una decina di donne, arrestate perché non erano completamente velate. Il furgone ha comunque potuto ripartire, allontanandosi dalla zona dell'università.

Sviluppi anche attorno all'ostello dove sono iniziati i disordini: gli studenti hanno bloccato il viale chiudendo la via di accesso con barricate di copertoni e di filo spinato, preparandosi a resistere ad altri eventuali assalti.

che tuttavia sembrano farsi meno probabili, perché i «duri» del regime sembrano perdere terreno.

Il generale della polizia destituito, Sadat Ahmadi, e il suo vice, oltre a subire il sberleffo sono stati deferiti all'autorità

giudiziaria, a quanto ha annunciato la televisione di Stato iraniana.

Particolarmente significativa l'estensione dei moti a Mashad e a Isfahan. Mashad è la seconda città dell'Iran ed è un importante centro religioso. La direzione

**Assalito un cellulare pieno di ragazze arrestate per essersi abbigliate in modo «impudico»**  
**Ma le minacce dei Pasdaran bloccano la marcia degli universitari verso il centro della capitale**

della facoltà di lettere ha annunciato che l'università resterà chiusa per due giorni in segno di protesta.

Quanto a Isfahan è una grande città turistica e un importante centro industriale. L'agenzia Irna riferisce di imponenti manifestazioni studentesche anche qui.

La protesta degli universitari non ha una esplicita caratterizzazione politica, nel senso che i manifestanti alzano la voce contro le violenze della polizia (che opera appoggiata da squadre di estremisti islamici) ma non contro il governo in sé. Ma di fatto è cresciuta fino a trasformarsi in urlo contro il totalitarismo del regime integralista instaurato vent'anni fa dalla rivoluzione dell'ayatollah Khomeini abbattendo il filo occidentale scia, Reza Pahlavi. Ora la lotta nella piazza potrebbe fare da detonatore a grandi cambiamenti nelle strutture del potere.

(Ansa-Afp-Agi-Ap)

#### FALCHI E COLOMBE

**Le barbe nere degli Ansar che combatterono le guardie dello Scia ora ammazzano gli studenti che un tempo lodavano le loro gesta**

**La disoccupazione giovanile è alle stelle l'inflazione al 38% Il modello economico ingessato dalla burocrazia non riesce a dare una risposta alla crisi**



Qui sopra la leader riformista Faryze Hashemi (figlia dell'ex presidente Rafsanjani) in visita agli studenti e a destra il capo dello Stato Khatami



#### analisi

Mimmo Candito

**N**egli uffici polverosi e anche trasandati di «Ansar Hezbollah» le barbe nere sono ancora quelle che vent'anni fa incendiarono Teheran, quando la rivolta dei «senzascorpe» trascorse sotto la bandiera dell'integralismo più radicale il rifiuto del modello modernista dello scia. Gli Ansar sono i picchiatori, facce dure, di pietra, che difendono la purezza della rivoluzione a suon di legname. A quel tempo, quando ancora Reza Pahlavi reggeva il Trono del pavone e la Cia non aveva capito un bel niente del fuoco che stava bruciando l'Iran, le battaglie di strada avevano da una parte le Guardie dell'imperatore e dall'altra gli studenti. Oggi gli studenti sono di nuova in strada, ma di fronte a sé questa volta hanno le facce di pietra degli Ansar e quelle barbe nere che valgono quanto una bandiera.

In vent'anni il mondo è cambiato, nella Persia degli ayatollah. La rivoluzione ha vinto, Khomeini è sbarcato in trionfo dall'aereo che l'aveva prelevato a Parigi, il mantello nero del rigore scita ha coperto l'egualitarismo di una società senza classi; e nella vecchia ambasciata del Sata americano oggi sono ospitati gli uffici dei pasdaran, i Guardiani della rivoluzione. Ma se gli studenti di Teheran e di Tabriz e di Shiraz e di Mashad gridano di nuovo «morte al despote e libertà», recuperando da una memoria lontana gli stessi slogan che fecero cadere un regime ritenuto inaffondabile, allora nei vecchi palazzi del potere islamico la contraddizione deve far scorrere davvero brividi di paura. Una rivoluzione non può tenere, se non riesce a costruire una omoge-

# La rivoluzione degli ayatollah è nuda

## Senza più nemici esterni è travolta dalla modernità

#### GUERRIGLIA ALL'ATTACCO

### Colombia, esercito in allerta

**BOGOTÀ.** L'esercito colombiano è stato messo in allerta per l'offensiva dei guerriglieri delle «Forze armate rivoluzionarie della Colombia» (Farc), che dilaga con un pesante bilancio di vittime in vaste regioni del Paese e mette a rischio le trattative di pace che dovrebbero cominciare tra otto giorni. Il ministro della difesa Luis Fernando Ramirez ha giustificato il provvedimento affermando che il governo colombiano è pronto per la pace ma anche per la guerra e che «20 mila ribelli non potranno avere la meglio su 38 milioni di colombiani». Secondo le fonti ufficiali nelle azioni militari a catena, lanciate dai guerriglieri in ben 22 località, sono morte non meno di 80 persone, di cui 64 guerriglieri, 10 agenti di

polizia e 6 civili. Il bilancio delle ultime tre settimane è di 300 morti. Per contrastare lo stillicidio di attacchi è stato deciso l'intervento di aerei ed elicotteri dell'aviazione militare e il governo ha decretato il coprifuoco dal tramonto all'alba in otto dipartimenti del Paese. Il ministro degli interni Nestor Martinez ha detto che «le Farc commettono un errore tentando di dimostrare le loro forze con azioni militari prima dell'avvio delle trattative, già rimandate per due volte. Il presidente Andres Pastrana Arango ha condannato l'offensiva ribelle e ha segnalato la «necessità di creare un clima adeguato per portare avanti il processo di pacificazione del Paese» che comunque, ha detto, «non si fermerà».

(Ansa)

**L'ala conservatrice del regime vede nella nuova protesta un'insidia mortale perché le critiche non sono condivise solo dai laici ma pure dai gruppi islamici più moderati**

sfito con Baghdad.

La continuità con il vecchio Ayatollah ha il suo coagulo nella nuova guida Suprema, Ali Khamenei, interprete lui stesso dello spirito conservatore e pesantemente clericale che stava comunque dentro la rivolta contro lo Scia. Khamenei non è soltanto la guida religiosa dell'Iran, ma ha poteri reali, concreti, che lo fanno guida istituzionale del processo politico del Paese; e questo potere si esercita con intransigenza attraverso il controllo del Parlamento e l'occupazione di alcuni ministeri-chiave: quello degli Interni, il ministero della Giustizia, il ministero dell'Informazione (cioè i Servizi segreti), e poi i corpi militari dell'ordine pubblico e

della militanza rivoluzionaria, la polizia, i Pasdaran e i Basiji.

Però la gabbia che queste strutture istituzionali tentano di imporre alla società civile - rigida separazione dei sessi, condanna di ogni forma di licenziosità, chador per le donne, castigatezza ossessiva dei costumi - viene smantellata dalla crescita di una consapevolezza e, più ancora, di una insoddisfazione che trovano nell'Università l'ambiente più fertile e protettivo. E se sono i giovani che ora scendono in piazza a gridare «libertà libertà», tuttavia è tra i professori - e nel mondo della cultura che comunque gravita intorno alla vecchia Università - che si è approfondito uno spirito critico che rifiuta di accettare una lettura del Corano secondo la quale potere religioso e potere politico si sostanziano in una identità comune.

Gli Ansar hanno portato i loro bastoni dentro le aule dell'Università, hanno picchiato duramente i professori che predicavano quella «eresia», hanno costretto molti dei docenti non ortodossi a scappare via, molti sono stati uccisi. L'eresia era pericolosissima, perché denunciava il regime non dall'esterno, da posizioni laiche o «controrivoluzionarie», ma da uno stesso mondo che aveva promosso e appoggiato la rivolta contro lo Scia; e minava dunque la legittimazione del potere clericale.

Lentamente, questa ribellione ha pervaso le aule, i dibattiti, ha trovato spazi sempre più ampi

nei giornali, ha continuato ad allargarsi anche fuori dalle mura dell'Università. E quando questi giovani hanno potuto far sentire direttamente le proprie ragioni, Mohammad Khatami è diventato (forse al di là anche delle sue stesse intenzioni) l'interprete e lo strumento di questa voglia intensa di cambiamenti.

Ai ministeri dei «duri» protetti da Khamenei, il presidente Khatami contrappone scelte che segnano un progetto ideologico orientato a dare risposta a quelle tensioni ormai esplosive; e la nomina di due personalità moderate nel ruolo di ministro dell'Educazione (Mostafa Moïn) e di ministro per la Cultura e la Guida Islamica (Ataollah Mohajerani) rivelano il desiderio di trovare un terreno di incontro dove sia possibile assorbire la protesta e raccogliere le ragioni di fondo.

Ma sette morti sono tanti. Il rischio è che la protesta sfugga a ogni controllo, e travolga le tradizioni del regime. Finora l'esercito è rimasto a guardare, e dai Pasdaran non sono arrivati (dopo un iniziale irrigidimento autoprotettivo) segnali di particolare irritazione. La situazione può essere ancora mantenuta nelle forme di una dialettica politica, tesa, dura, ma non distruttiva; però occorrono risposte. A Teheran fa caldo d'estate. L'afa irrita, esaspera la protesta, gli spiriti s'infiammano facilmente. Anche al tempo dello Scia sembrava folia, una vittoria della rivolta dei «senzascorpe».



# Dopo due mesi di scontri combattuti a 5 mila metri con migliaia di morti

## Accordo per la guerra dei picchi

### Islamabad ritira gli «infiltrati» in Kashmir

ISLAMABAD

India e Pakistan hanno raggiunto un accordo che prelude al ritiro della guerriglia islamica pakistana dal Kashmir indiano. La notizia è stata annunciata dal ministro degli Esteri pakistano Sartaj Aziz. L'intesa è stata raggiunta in un incontro tra i vertici militari dei due Paesi avvenuto in una postazione delle forze armate indiane al passo di frontiera di Atari, nello stato del Punjab. Ieri mattina, le truppe indiane avevano unilateralmente sospeso le ostilità in tutti e quattro i settori della zona himalayana in cui si era combattuto negli ultimi due mesi, per consentire ai guerriglieri islamici pakistani di ritirarsi dalla zona che avevano occupato all'inizio di maggio e rientrare nella zona pakistana del Kashmir.

La riunione dei vertici militari di India e Pakistan era stata propiziata dalla decisione assunta venerdì scorso dal governo pakistano di chiedere ai guerriglieri islamici di «contribuire» alla ricerca di una soluzione del conflitto. Una decisione evidentemente indotta dalla recente visita del premier pakistano Nawaz Sharif a Washington. Nel suo colloquio con il presidente americano, Sharif si era impegnato a fare «passi concreti» per mettere fine al conflitto che da oltre



**Delhi conferma l'intesa. «Ma non abbiamo mai parlato di cessate-il-fuoco»**

**Elezioni indiane La sfida tra Sonia e Vajpayee si terrà fra settembre e ottobre**

Soldati indiani esultano per la riconquista di alcuni picchi in Kashmir

due mesi opponeva i due Paesi, entrambi dotati di armi nucleari.

Dopo l'appello del governo di Islamabad, la guerriglia aveva pubblicamente rifiutato di ritirarsi dalla zona contesa ma erano evidentemente già partite trattative dietro le quinte, tanto che già ieri il governo aveva segnalato che il suo appello era stato «accolto positivamente». Per salvare la faccia, Syed Saluddin, leader dell'ala moderata del 14 gruppi della guerriglia - il Consiglio

Unitario Jihad - ieri ha dichiarato che i suoi uomini intendono «riaggiustare» le loro posizioni «per motivi strategici» ma non ritirarsi.

Ma ci si aspetta che i miliziani islamici, che New Delhi sostiene siano appoggiati dall'esercito regolare pakistano e da mercenari afgani, ritornino entro la fine della settimana al di là della «Linea di Control» che divide in due il Kashmir in virtù del cessate il fuoco della seconda guerra indo-pakistana del 1972.

si comunicato di Islamabad, Delhi portavoce ha detto che «la parola «cessate-il-fuoco» lì dentro non c'è, da parte nostra non esiste una parola come «cessate-il-fuoco» sia parziale, sia limitato o di altro genere».

Secondo fonti indiane, nel conflitto finora hanno perso la vita 670 soldati pakistani e 150 guerriglieri islamici. India ha perso 327 uomini e registra 493 feriti e 10 dispersi.

Mentre sembra chiudersi una guerra non dichiarata, dagli esiti imprevedibili, arriva da Delhi la notizia che le elezioni politiche si terranno tra il 4 settembre e il 1 ottobre. Lo ha reso noto ieri il capo della commissione nazionale elettorale, specificando che le operazioni di voto si svolgeranno in cinque tappe: nei giorni 4, 11, 17 e 24 settembre e il 1 ottobre. I risultati saranno noti tra il 5 e il 6 ottobre.

Dopo la sua caduta il 17 aprile, il governo del premier nazionalista hindu Atal Behari Vajpayee si occupa degli affari correnti fino alla formazione di un nuovo governo dopo le elezioni di settembre-ottobre.

Il Partito del Congresso che aveva ottenuto in aprile la caduta del governo non era comunque riuscito a presentare una soluzione di ricambio stabile, aprendo la strada alle terze elezioni politiche in India in tre anni. [Agi-Ansa]

## Il figlio di Nikita

### Un Krusciov oggi cittadino degli Stati Uniti

NEW YORK

Oggi a Providence, la capitale del Rhode Island, ci sarà una cerimonia in cui un certo numero di immigrati diventeranno formalmente cittadini americani. Reciteranno insieme il «Pledge of Allegiance», si impegneranno a rispettare la bandiera degli Stati Uniti e la repubblica che essa rappresenta e alla fine branderanno insieme. Una cerimonia come le tante che avvengono sovente in tutti gli Stati, ma questa del Rhode Island sarà particolarmente seguita perché fra i «cittadinandi» ce n'è uno decisamente speciale. Il suo nome è Sergei Krusciov, suo padre si chiamava Nikita e un giorno, durante quell'epoca remota chiamata Guerra Fredda, promise che un giorno l'Unione Sovietica avrebbe «esportato» gli Stati Uniti. Intendeva dire (alludendosi) che nella gara per costruire un mondo migliore il socialismo si sarebbe rivelato più efficace del capitalismo. Ma molti (proprio per via dello «spirito» della Guerra Fredda) presero le sue parole alla lettera e le considerarono una minaccia di usare le armi termonucleari.

«Ma questa è roba del passato», dice l'inviato del «New York Times» che è andato a intervistare Sergei Krusciov proprio alla vigilia della cerimonia di Providence. Ora la realtà è quella di un uomo che ha già passato gli ultimi otto dei suoi 64 anni in questo Paese, che si è dedicato allo studio proprio della Guerra Fredda, che si guadagna la vita tenendo conferenze su ciò che accadeva allora riempiendo di ricordi personali e che alle pareti del suo piccolo ufficio alla Thomas Watson University ha appeso un ritratto del padre, una foto del Rhode Island scattata in anni lontani da un aereo-spia sovietico e una vignetta in cui si vede un mendicante che viene definito «Esportato di Russia».

«Questo è un grande Paese ed è per me un'onore diventare suo cittadino», dice di getto Sergei Krusciov, con l'aria di chi sta dicendo cose che ritiene il suo interlocutore si aspetti. Poi, ricordando tutte le pratiche che ha dovuto fare per arrivare alla cerimonia finale, nonché i complicati meccanismi della cerimonia medesima che con tutta la buona volontà non è riuscito a imparare a memoria. [f.p.]

## Nel dischetto di un computer le minacce del terrorista uscito dal carcere nonostante 8 ergastoli

### Un irriducibile dell'Ira: ucciderò Adams

#### L'uomo della bomba a Brighton non accetta il disarmo

Fabio Galvano

corrispondente da LONDRA

Un piccolo computer portatile di seconda mano infiamma, quasi quanto le marce protestanti che celebreranno oggi il «Glorioso Dodici» della vittoria sul cattolico alla battaglia del Boyne, la settimana decisa per la pace in Irlanda, caratterizzata dall'ultimatum di giovedì fissato da Blair per un accordo fra unionisti protestanti e repubblicani cattolici. Nella memoria del computer, infatti, sono state trovate tremila pagine di appunti raccolti dai servizi di sicurezza nel carcere londinese di Belmarsh, l'Alcatraz inglese. Vi si leggono minacce di morte rivolte da Patrick Magee, uno dei più tenuti terroristi dell'Ira, al presidente del Sinn Féin Gerry Adams qualora i repubblicani fossero costretti a consegnare le armi; e una sua affermazione che gli inglesi «capiscono solo il linguaggio delle bombe».

Così, mentre Blair tentava ieri di disinnescare le tensioni che tuttora impediscono l'intesa, il ministro degli Interni Jack Straw

**E Blair implora gli unionisti: «Non dite no alla proposta di pace perché in questa settimana l'Ulster nasce o muore»**

era costretto a lanciare un'inchiesta per scoprire l'origine del computer e soprattutto dei documenti racchiusi nella sua memoria, dei quali un tabloid domenicale, il «Sunday Mirror», ha avuto una copia su dischetto. Patrick Magee, 48 anni e soprannominato per la sua ferocia «Mad Dog» (cane pazzo), è stato rimesso in libertà pochi giorni fa, in nome dell'accordo del Venerdì Santo. È l'uomo che nel 1984 collocò la bomba di Brighton nel fallito attentato a Margaret Thatcher che costò la vita a cinque persone. Irriducibile combattente, pur scontando otto ergastoli non aveva rinunciato a ragionare di guerra e di armi.

Fra il 1996 e il 1997 se la prendeva, secondo i documenti,

con la linea morbida che stava prevalendo in seno all'esercito repubblicano. «Ha detto di avere molti conti da regolare se mai uscirà di carcere - si legge -. Ha detto che eliminerà i traditori ad uno ad uno». In particolare aveva minacciato di «provvedere a Gerry Adams» se l'Ira avesse accolto la linea del Sinn Féin e consegnato le armi.

Se così fosse, questo è il momento della sua vendetta, ammesso e non concesso che le strutture repubblicane lo sostengano ancora. Perché proprio il disarmo è al cuore del dibattito. Ieri Blair ha ricordato che questa è la settimana in cui la nuova Irlanda del Nord nasce o muore. Si è detto pronto a riesaminare ogni altra ragionevole richiesta,

per introdurla nella legislazione che Londra varerà nei prossimi giorni. «Purché non dicano di no», ha implorato.

I suoi sforzi sono volti soprattutto a rassicurare gli unionisti, a garantire che se il Sinn Féin non manterrà le promesse una volta ammesso a far parte del «governo» della provincia, e cioè non ci sarà un graduale disarmo dell'Ira, scatteranno clausole automatiche per la sua esclusione dall'esecutivo.

«Ci si chiede un salto al buio», ha commentato il leader unionista David Trimble respingendo a caldo l'appello di Blair: «Se corressimo quel rischio il processo di pace sarebbe finito». Restano quattro giorni per tentare la difficile ricucitura. E intanto, oggi, tutti gli occhi sono puntati su Belfast. Il «Glorioso Dodici» tiene banco: il 12 luglio (ma è un errore di calendario, si tratta in realtà dell'11) è la data della battaglia del Boyne, quando le truppe di Guglielmo III sconfissero nel 1690 quelle di Giacomo II consolidando il dominio inglese e tre secoli di rivalità settaria.

## Paracadutati sulla base strumenti diagnostici, medicinali e apparecchiature per una videoconferenza medica

### Polo Sud, missione impossibile dell'Air Force

#### Soccorso dal cielo a 54 sottozero per una scienziata malata

WASHINGTON

Un aereo militare cargo degli Stati Uniti è partito ieri dalla Nuova Zelanda ed ha portato a termine al Polo Sud, a temperature limite, una rischiosa missione di soccorso che pareva impossibile. La missione era stata organizzata in aiuto di una scienziata in cattive condizioni di salute. La donna ha un nodulo al seno, non può lasciare la base a causa delle condizioni meteorologiche, ma se non altro ora può contare su qualche strumento diagnostico in più, nonché su frutta e verdura fresche. È riuscito perfettamente il lancio di sei casse di aiuti da parte dell'aereo, che ha impiegato 15 ore a raggiungere il luogo più remoto del mondo, partendo dalla Nuova Zelanda, e tornare indietro alla base di Christchurch.

Dopo aver volato per 4800 chilometri, il C-141 Starlifter dell'Air Force ha sorvolato la base Amundsen-Scott della National Science Foundation americana per due volte, ad una quota di 300 metri, lanciando sei casse di aiuti nella notte dell'inverno polare: due macchine agli ultrasuoni per compiere esami medici sulla scienziata - il cui nome non viene rivelato - mediche, e tutta la strumentazione per collegarsi in videoconferenza con medici negli Usa. In due delle casse generi alimentari e di conforto, soprattutto frutta e verdura.

Appena toccato il terreno ghiacciato - ieri c'erano nella zona 54 gradi sottozero - i pacchi sono stati recuperati in pochi istanti dai personale della stazione scientifica (41 persone in tutto): qual-

che minuto sul terreno e sarebbe stato impossibile staccarli dalla crosta ghiacciata. Per aiutare il pilota al buio, fuochi accesi formavano una «C».

Il C-141 è quindi tornato verso la Nuova Zelanda, accompagnato dall'aereo cisterna che lo aveva seguito per il rifornimento in volo.

L'Antartico è nel mezzo dell'inverno, che dura nove mesi, e non c'era alcuna possibilità che la donna malata potesse lasciare la Amundsen-Scott South Pole Station prima del prossimo ottobre per sottoporsi alle analisi e cure necessarie. La presenza umana più vicina alla base è a oltre 1350 chilometri di distanza: un'altra base di ricerca sulla costa dell'Antartide.

Nella stazione Amundsen-Scott c'è un medico con una mini clinica dotata del mini-

mo equipaggiamento necessario. La malata non è al momento in pericolo di vita.

L'aereo militare, con 23 persone a bordo, ha corso i suoi rischi: in questa stagione solitamente non si compiono voli sull'Antartico, spazzato da venti fortissimi o con temperature che possono congelare istantaneamente le parti esterne degli aerei. Il portellone era stato coperto con un olio lubrificante speciale per evitare che si ghiacciasse, e quando i militari lo hanno aperto indossavano tutte termiche e maschere ad ossigeno per superare l'impatto col grande freddo esterno.

«È la nostra missione più difficile in tempo di pace - ha detto il comandante, tenente colonnello John Pray - E forse la nostra missione più difficile in assoluto».

[Ansa]

JWT Roma

Prendo e Volo

in Italia

Ai prezzi più freschi dell'Estate



Esempi di tariffe per voli diretti solo andata con partenze di martedì, mercoledì e giovedì.

Torino - Roma  
**139.000** lire

Torino - Cagliari  
**166.000** lire

Torino - Catania  
**199.000** lire

Tante altre offerte, tutti i giorni della settimana, ai prezzi più freschi.



Informatevi nelle Agenzie di Viaggi e negli uffici Alitalia.

**Alitalia**

VI PORTEREMO OVUNQUE

167-050350

Offerte applicabili su tutti i voli Alitalia non stop solo nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì nei periodi 20 luglio - 2 settembre (data ultima di rilascio) in tariffe soggette a specifiche restrizioni. La disponibilità dei posti è a limitata capacità, con compromissione in caso di imbarco, alcuni voli possono essere cancellati da Alitalia senza preavviso. Non è consentita la sosta d'attesa in nessun aeroporto. Per informazioni complete sull'adempimento delle tariffe presso le Agenzie di Viaggi o Alitalia, il numero verde 167-050350 o al 24 ore su 24, leggere consultate le pag. 883 di "Servizio Alitalia" (settimanale) e [www.alitalia.it](http://www.alitalia.it)



Il leader palestinese: amico mio, lavoreremo alla pace dei coraggiosi come in passato ho fatto con Rabin

# La pace riparte da Erez

## Vertice riuscito tra Barak e Arafat

Baqis  
TEL AVIV

Un incontro di circa un'ora è bastato ieri al premier israeliano Ehud Barak e al Presidente dell'Autorità palestinese Yasser Arafat per rimettere in carreggiata il processo di pace mediorientale, dopo tre anni di «congelamento» dovuti all'intransigenza dell'ex primo ministro Benjamin Netanyahu.

Al termine dell'incontro (svoltosi al valico di Erez-Gaza per metà a quattr'occhi e per metà alla presenza di tre consiglieri da ambo le parti) Arafat ha subito insignito Barak con la più alta delle onorificenze: «Mio partner ed amico» - «escalatore» - «lavoreremo assieme per realizzare la pace dei coraggiosi, così come ho fatto in passato con Yitzhak Rabin», il premier laburista assassinato nel 1995 da un estremista ebreo.

Barak si è presentato all'incontro con un regalo simbolico: con il suo riconoscimento pubblico, cioè, che nei Territori uno Stato palestinese esiste già oggi e che le trattative bilaterali avranno per scopo di assicurare che in futuro le sue relazioni con Israele siano pacifiche ed armoniose.

Nel corso del colloquio il premier ha anche assunto due impegni precisi: realizzare in tempi brevi gli accordi di Wye Plantation (firmati un anno fa, prevedono fra l'altro un ritiro israeliano dal tredici per cento della Cisgiordania) e puntare al raggiungimento di un accordo definitivo con i palestinesi, nel contesto di una pace generale in Medio Oriente che includa anche il Libano e la Siria.

Ma nella conferenza stampa congiunta - oltre gli scambi ostentati di manifestazioni di apprezzamento reciproco - si sono già percepiti i diversi approcci dei due stati.

Barak ha rilevato che discuterà come meglio realizzare gli accordi di Wye Plantation soltanto dopo il suo ritorno da una lunga missione diplomatica che lo vedrà nei prossimi giorni ad

Agaba (in Giordania), Washington, Londra, Parigi e Madrid. Arafat, da parte sua, ha puntigliosamente insistito sulla necessità di realizzarli «subito» e non fra i circa due mesi che secondo Barak gli saranno necessari per organizzarsi.

Forse del successo nella repressione del terrorismo islamico («Tolleranza-zero verso qualsiasi forma di violenza», l'ha definita il negoziatore palestinese Saeb Erekat), Arafat non ha esitato a presentare il conto a Barak: gli ha ricordato che Israele si è impegnato a rilasciare 750 detenuti politici, ad istituire un corridoio terrestre fra Gaza e la Cisgiordania, a completare l'applicazione degli accordi sul ritiro parziale da Hebron e ad avviare i lavori di costruzione del porto di Gaza. Arafat si è inoltre dilungato sulla necessità di congelare gli insediamenti israeliani in Cisgiordania e la costruzione di nuovi rioni ebraici a Gerusalemme Est, nonché di bloccare la requisizione di terre arabe.

Ma Barak - che ieri ha presieduto la sua prima riunione di governo - è apparso incline ad affrontare sin d'ora questi ostacoli. Giovedì infatti avrà col presidente americano Bill Clinton due incontri privati - complessivamente, cinque ore in tutto - dopo i quali potrà meglio valutare la situazione geopolitica in Israele e la misura del sostegno degli Stati Uniti alla politica del suo governo.

Al termine del vertice i collaboratori di Yasser Arafat erano unanimi nel rilevare un primo successo: «Fra il Presidente e il primo ministro d'Israele - ha osservato con i giornalisti il ministro Nabil Shaath - si è instaurato un clima di fiducia reciproca, che era venuto a mancare negli anni di Netanyahu».

Per Ehud Barak, l'obiettivo principale dell'incontro è di persuadere Arafat che la realizzazione graduale del ritiro in Cisgiordania (previsto dagli incontri di Wye Plantation) rischia di provocare sul terreno frizio-

ni. A loro volta - potrebbero ritardare o bloccare i negoziati sull'assetto definitivo nei Territori. Barak vorrebbe insomma alterare gli accordi di Wye Plantation per renderli più funzionali al raggiungimento dell'obiettivo principale: la formulazione, entro sei mesi, dei concetti-base di un trattato di pace tra israeliani e palestinesi.

Per accettare la logica di Barak, Arafat ha assoluto bisogno di successi tangibili da mostrare all'opinione pubblica interna: la scarcerazione dei detenuti, ad esempio, ed un ritiro cospicuo dell'esercito israeliano dalle zone circostanti le città cisgiordane di Ramallah e Hebron.

**Il premier israeliano ha riconosciuto che di fatto uno Stato palestinese esiste già. Ma restano ancora da fissare tempi e modi per trasformare la fiducia in accordi**

Il premier israeliano Ehud Barak con il leader palestinese Yasser Arafat



Pragmatismo, piccoli passi, sincerità reciproca: ecco la nuova formula del negoziato

## Per dimenticare Netanyahu

Fiamma Nirenstein  
GERUSALEMME

CHI volesse comprendere com'è andato ieri il primo incontro di Stato tra Arafat e Barak, avrebbe dovuto scrutare il linguaggio del corpo dei due leader, più che ascoltare le loro parole. Nel momento in cui Barak, contrariamente a quello che faceva Netanyahu, si è fatto incontro ad Arafat che s'andava dalla sua limousine davanti alle scale; e nell'attimo in cui l'ha sostenuto come un padre quand'era quasi in vetta alla rampa; e nella risata comune quando Arafat ha spostato l'aiutante che gli fungeva da traduttore dalla sinistra, dove gli impediva la vista di Barak, a destra. Il risultato dell'incontro è nell'iterata comparazione che Arafat ha fatto tra Rabin e il nuovo primo ministro; sta nel dono del vecchio titolo «partner» - cui sempre Arafat chiama Shimon Peres e con cui chiamava Rabin. Insomma, l'incontro ha certamente confermato che la ripresa del dialogo c'è, che l'onore e la fiducia, la coppia senza la quale non si possono fare inviti a cena in Medio Oriente. C'è chi ha detto che si trattava dunque di un incontro d'attesa, perché il Grande Partner Bill Clinton attende ancora a

Washington la visita del premier israeliano dal sorriso di gatto e che quindi fino ad allora non c'è gioco.

Ma non è stato proprio così: si era detto che Barak voleva mettere da parte l'accordo di Wye Plantation per proporre l'immediato inizio dei colloqui per lo statuto finale dei rapporti. Ma Arafat, evidentemente, appena si sono incontrati gli ha posto in veto a questa ipotesi: ne andava del suo onore. Lui ha firmato l'accordo, lui lo vuole vedere realizzato. Barak tentennava, perché le varie erosioni territoriali prima di trattare l'intero pacchetto certamente non gli convengono. Ma la soluzione è stata trovata: Barak ha capito al volo - ha annunciato senza battere ciglio che Wye sarà realizzato con il conseguente ritiro territoriale. Ma ambedue le parti hanno subito ribadito che questo avverrà contestualmente all'apertura dei colloqui sullo statuto definitivo. Quindi, tutti e due contenti. Non solo: da ambo le parti la dichiarazione di guerra al terrorismo è stata durissima: in altri termini, questo significa che Arafat promette a Barak, in cambio del ritiro, una guerra senza quartiere ad

**Il mondo arabo esamina il nuovo interlocutore e pare soddisfatto**

Hamas. Non è finito: alla popolazione palestinese dell'Autonomia importa abbastanza, si dei Territori, ma ancora di più di quei benefici concreti, piuttosto pochi fino ad ora, che la pace può portare con sé. Per questo i due hanno fatto una lista che riguarda il ritorno dei prigionieri, il porto di Gaza, e mille altre cose pratiche realizzabili in tempo breve. Ovvero le cose più facili, o almeno le meno difficili che Bibi rendeva impossibili; Barak invece le considera fattibili. Compresa quella inevitabile con cui Netanyahu seguiva a combattere come contro un immenso mulino a vento ideologico: la nascita dello Stato palestinese. Barak, realista, mente, che è inevitabile e che è imminente, e più volte ha ripetuto noi giorni passati che deve ma per questo portare pericoli per la sicurezza di Israele. Arafat sa che in questo il suo interlocutore è più che serio; anche ieri il nuovo primo ministro israeliano ha ripetuto al mondo intero di essere un uomo di sicurezza, che tutta la vita ha combattuto per questo, e che tale resterà. Se dunque bene che la realizzazione dell'accordo di Wye,

i suoi due sgomberi dell'esercito, il passaggio a Sud-Ovest da Gaza al West Bank, il grande porto a Gaza, comportano accordi antiterrorismo di ferro. Ma d'altra parte, Barak ha subito dato conto di aver capito che la parola «mantenuta» è un sgarbo imperdonabile nel mondo arabo, una mancanza di rispetto. Per questo ha pagato la tassa della riconferma dell'accordo di Wye; per questo adesso si avvia tranquillamente verso il Re Abdullah di Giordania, prossimo incontro, e seguita a condurre la diplomazia segreta con la Siria. Tutto il Medio Oriente non fa che guardarlo, e riguardarlo, e rigirarlo da tutte le parti, a farlo risuonare per vedere se il suo matito è autentico: intanto Arafat esce ad incontrare Mubarak, e cresce la sensazione fondamentale che si possono fare affari con questo generale dalle facce di piacido faleno domestico.

Ma attenzione, il mondo arabo ha anche subito capito quello che forse ancora il mondo dove accettare; neppure un centimetro verrà ceduto da Barak per compiacenza, per debolezza, o per opportunismo. Nello shuck, il mercato orientale, specie quello di Gerusalemme, la regola è ben nota: prendi in grembo l'ingenuo, ma non tentare di fregare chi ci capisce quanto te.

Al premier Verhofstadt il compito di riscattare il Paese dai troppi scandali

## Belgio, governo senza dc

Dopo oltre 40 anni una coalizione laica

Francesco Menacorda  
corrispondente da BRUXELLES

Questa mattina il Belgio si sveglia con un nuovo governo federale, il primo democristiano da oltre quarant'anni. Nella serata ieri infatti si sono concluse le trattative tra l'«Informator» incaricato di formare il governo, il liberale Guy Verhofstadt, e i sei partiti che danno vita alla coalizione viola-verde a livello federale. Successivamente Verhofstadt si è recato dal re Alberto II per sottoporli la lista dei ministri che lo stesso sovrano ha esaminato ed approvato. Il sovrano dunque nominato ufficialmente i ministri dando notizia al Paese della scelta con un comunicato ufficiale.

La coalizione - sei - in realtà si tratta di soli tre partiti, liberali, socialisti e verdi, ogni schieramento è poi diviso in un partito vallone e uno fiammingo - è un'inedita per la politica belga, sia per la presenza del liberale Verhofstadt come primo ministro (durante questo secolo solo una volta un liberale ha retto il governo, e per mesi), soprattutto per l'arrivo al potere degli ecologisti. Non è stata una scelta facile, quella dei verdi: usciti trionfatori dalle elezioni politiche del 13 giugno hanno dibattuto a lungo se accettare o meno, in quelle condizioni, l'ingresso



Il nuovo primo ministro Guy Verhofstadt, a sinistra, con il presidente del partito socialista francfono, Philippe Busquin

nella coalizione - governo. Poi, sabato, il loro congresso ha dato il via libera all'entrata nell'esecutivo federale. Tra i punti su cui la coalizione si è impegnata nel suo programma, c'è anche quello - richiesto proprio dai verdi - di un'uscita progressiva del Belgio dall'utilizzo dell'energia nucleare, chiudendo le centrali che abbiano più di quarant'anni. Ancora, liberali, socialisti e verdi promettono al Belgio la riduzione del debito pubblico, che oggi è al 113 per cento del Pil, termini percentuali secondo in Europa solo a quello dell'Italia, e la riduzione dei contributi versati dai datori di lavoro per rilanciare l'economia e l'occupazione.

Ma più in generale Verhofstadt e ai suoi ministri spetterà il difficile compito di rispondere al messaggio chiarissimo che le urne hanno consegnato il mese scorso: classe politica belga. Lo scandalo dei mangimi alla diossina è stato l'ultimo di una serie di casi, di cui il più celebre è quello che riguarda il pedofilo Marc Dutroux, che hanno seguito lo stesso copione: controlli amministrativi insufficienti e frammentati (anche grazie alla divisione del Belgio in tre regioni e tre comunità linguistiche), incapacità della classe politica di rispondere rapidamente alla crisi se non addirittura il tentativo da parte delle autorità di «sinnabire» i problemi.

## CHECK-UP ALFA ROMEO.

25.000 KM, 20 CONTROLLI, IL SERVIZIO TARGA ASSISTANCE.

**CHECK-UP ALFA ROMEO. IL MONDO PIU' TEMPO DI RIENTRO IN SICURTÀ.**

Il piacere di guidare un'auto in piena efficienza. Il modo più sicuro per iniziare la vostra vacanza è con Check-Up Alfa Romeo. Dal 1° giugno al 31 ottobre 1999, avete l'opportunità di far eseguire 20 controlli sulla vostra Alfa Romeo al prezzo straordinario di 35.000 lire (16,07 euro). L'auto ha bisogno di interventi?

Se decidete di effettuarli pagherete un importo pari al solo costo degli interventi: il check-up, quindi, non vi costerà nulla. Superate il check-up, potrete contare su 12 mesi di assistenza stradale Targa Assistenza valida in tutta Europa. E se in occasione del check-up cambiate l'olio motore con Olio Selenia e sostituite il filtro olio

il filtro aria, i Concessionari Alfa Romeo vi offrono uno sconto pari al 10% (in Italia, IVA esclusa). Se l'intervento sull'auto consiste solo nel cambio olio motore e nella sostituzione del filtro olio e del filtro aria, il costo del check-up verrà comunque addebitato.

La Rete Alfa Romeo utilizza esclusivamente ricambi originali. [www.alfaromeo.com](http://www.alfaromeo.com) Alfa Romeo vi consiglia i lubrificanti

Cuore Sportivo



Cacciari: un centrosinistra che esclude i Democratici non può che prendere batoste

# Governo, rischio di crisi a settembre

## D'Alema: basta con i litigi

ROMA

La politica. Ovvero l'arte del rinvio. Complice il pausa estiva, tutto sembra slittare. Il vertice del centro sinistra che era in programma il 16 luglio; la verifica all'interno della maggioranza; la questione delle pensioni; l'elezione del nuovo segretario del Ppi. Così settembre diventa il mese degli appuntamenti più importanti, mentre c'è già chi (Clemente Mastella) minaccia ancora una volta la crisi. Nella coalizione che regge l'esecutivo, infatti, gli eventi hanno preso una brutta piega. Se ne è accorto Massimo D'Alema che, in un'intervista all'«Unità», lancia questo invito agli alleati: «Dobbiamo smetterla di punzecchiarsi tra di noi. L'appello è a evitare un exfolio gigantesco che farebbe vincere Berlusconi, appello a cui si affianca una promessa: io per primo farò un passo indietro, farò sapere D'Alema. Per il premier, quindi, è più che necessario costruire, senza pregiudiziali, un progetto politico di centro sinistra che coincida con la maggioranza di governo». E' chiaro il riferimento ai Democratici, i quali, però, restano di parere diverso. Come dimostrano le dichiarazioni di Massimo Cacciari pubblicate sempre dal quotidiano del Pds. Il sindaco di Venezia spiega che una cosa è una coalizione di partiti e apparati funzionali al potere governativo, altra è diversissima l'ipotesi di rilanciare una grande forza riformatrice, l'Ulivo2, insomma, in cui Cacciari non vuole coinvolgere né Buttiglione né Mastella (che, piccato replica minacciando la crisi). E il dirigente dell'Asinello butta lì, nel corso dell'intervista, un avvertimento: «C'è anche il rischio - osserva - che il governo vada avanti per un anno e poi questo centro sinistra...».

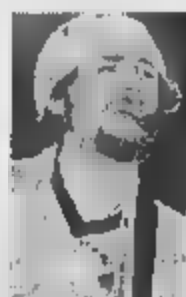
Dunque, la situazione, nella maggioranza, è più che mai ingarbugliata e, nonostante gli incontri bilaterali tra i Democratici e gli altri partiti del centro sinistra, fissati per questa settimana, solo dopo l'estate si potranno cominciare a sciogliere i nodi. Per questa ragione il «tam tam» del Transatlantico preannuncia la possibilità di una crisi a settembre. Ed è proprio il 16 di quel mese che è previsto un altro appuntamento importante per la mag-

gioranza: il congresso in cui il Ppi eleggerà il nuovo segretario. Anche la situazione dei popolari è molto complessa. L'alleanza che reggeva la segreteria Marini si è irrimediabilmente spezzata. Quel che è accaduto nei giorni prima del consiglio nazionale dell'Eur, infatti, è che Sergio Mattarella, vista la malaparsa ha cercato di prendere le distanze da Marini.

Il vice presidente del Consiglio e il ministro dell'Interno Rosa Russo Iervolino, mentre il segretario era in Spagna per le assise del Ppi, hanno tentato la via della mediazione con l'ala prodiana.

Il cosiddetto componente irpino. Oggetto della trattativa, un nuovo organigramma in cui si prevedeva di affidare la segreteria a Franceschini, la presidenza a Castagnetti, mentre a De Mita sarebbe andata la guida del gruppo alla Camera. In questo contesto, l'ipotesi di una segreteria Franceschini sarebbe stata assai diversa da quella immaginata da Marini, il quale pensava al giovane dirigente popolare in un'ottica che gli consentisse di mantenere nelle sue mani la gestione effettiva del Ppi. Questa base di trattativa, di cui si è parlato giovedì scorso, ha però avuto vita breve. Suscitava la tenace opposizione di Marini, non a De Mita, né a Castagnetti, il quale, a quel punto, si candidava alla leadership del Ppi. Iniziava così l'opera di mediazione portata avanti da De Mita e Mancino per appiattare alla soluzione di compromesso individuata l'altro ieri. Ma comunque vada a finire a settembre, una cosa appare certa: il nuovo Ppi non renderà la vita facile a D'Alema. (n. 1, 22.)

Il cantante scelto dalla giunta di Pordenone come consulente di Bologna 2000. Per Guazzaloca la «grana» Jovanotti. Il sindaco: «mi progetti scelte in base alle competenze».



Il cantante Lorenzo Cherubini in arte Jovanotti

Oggi il cantante è a Bologna, per girare un video con il suo staff in piazza Maggiore, e sono in molti a domandarsi se salirà le scale di Palazzo d'Accursio. Lui, il sindaco, dice di non ricordarsi quali appuntamenti prevede la agenda, ma soprattutto - com'è nel suo stile - le polemiche. «Non so neppure se Jovanotti sia di destra o di sinistra, e non mi interessa», ha dichiarato, confermando che anche per i progetti di Bologna 2000 lo scelto verranno fatte «un base alle competenze». Sul cantante, comunque, non ci sono né pregiudizi né vincoli.

La «grana» sul tavolo di Guazza-



Il sindaco di Venezia e leader dei Democratici Massimo Cacciari

Pordenone contro Bossi

### Sindaco legittimo restituisce la tessera

PORDENONE. Alfredo Pasini, sindaco di Pordenone, ha consegnato la sua tessera al segretario provinciale della Lega Nord, Nicola Zilla, per manifestare - ha spiegato in una lettera di accompagnamento - la sua delusione per le scelte recenti del leader Umberto Bossi.

Pasini si è dato impressionato dalle «purghe padane» che hanno colpito alcuni esponenti locali, e pur confermando la sua intenzione di proseguire nell'azione amministrativa in nome della Lega ha deciso di compiere questo gesto di aperto dissenso.

Nella file friulane Carlini, la decisione di Pasini è interpretata, per ora, come un gesto simbolico, a cui chi crede in una possibile ricucitura dello strappo, ma è certo che i risultati delle ultime elezioni hanno lasciato in Friuli degli strascichi che sono ancora tutti da verificare, specie in vista del congresso nazionale, previsto per fine mese. (r. i.)

IL PALAIO

## La centralità del barbiere

Filippo

E io vedo dal barbiere... Ricorrenza di figure nella politica italiana, dove c'è sempre un barbiere da cui recarsi, platealmente, per manifestare i più vari stati d'animo: avversione, disprezzo, gioia, simulazione e disillusione.

Così, l'altro giorno, il presidente del Consiglio parlando nell'aula di Montecitorio, Gianfranco Fini ha approfittato della circostanza per farsi dare una spuntatina, il alla Camera. E' quindi ricomparso dopo un'oretta, fresco e improfumato, a discorrere di D'Alema ormai concluso: «Non l'ho ascoltato - ha detto il presidente di An - tanto lo giudicavo un dibattito inutile. Adesso vado dai miei e farò raccontare quello che ha detto».

Forse gli avranno anche raccontato di quando - era il 1972 - per esprimere la più provocatoria estraneità rispetto a un governo di cui pure era stato appena nominato ministro, Carlo Donat Cattin se ne andò dal barbiere invece che a girare al Quirinale. E lo comunicò con la stessa malagrazia di Fini, ben consapevole che quel gesto parlava più di qualsiasi parola, se - altro perché metteva sullo stesso piano un rito solenne e un umile shampoo.

Tra un barbiere e l'altro passano la bellezza di 27 anni. E tuttavia non solo un'oggettiva continuità tra Prima e Seconda Repubblica, questa sprezzante evocazione di un'occasione di incontro, questa sprezzante evocazione di un'occasione di incontro, questa sprezzante evocazione di un'occasione di incontro.

Tutto questo, però, finisce per oscurare la figura centrale del barbiere, da cui la politica si ritiene separata, quando non lo è. Come dimostra la storia dimenticata di Gianni Germanetto, organizzatore di una lega di barbiere nella Torino d'inizio secolo e poi figura di spicco del movimento comunista internazionale. Nel 1931, a Parigi, pubblicò «Le memorie di un barbiere» che tradotto in 23 lingue, tirò oltre un milione di copie. Sarebbe stato carino se avesse sciorinato i capelli a Fini.



si potrebbe aprire una parentesi sul rapporto tra il Prodi e i propri capelli: la duplice smentita ai sospetti di tintura, Maurizio Costanzo che alla Sorbona - sul serio - accenna agli «shampoo episodici» dell'ex presidente, e così via.

Mica solo Prodi comunque, per questo. Durante l'ultima campagna elettorale s'è visto Berlusconi entrare in un salone di Venezia per poi uscire appagato dicendo una cosa che forse solo a lui poteva venire - come si dice - in testa: «Ho chiesto alle ragazze di mandarmi tutti i capelli che tagliano, così li userò io». Mah. Cossiga, mesi prima, l'aveva crudelmente stuzzicato: «Credo che io sia più basso e più calvo di lui».

D'altra parte si sa: i politici sono un po' strani. Occhetto, a un certo punto, chiedeva i capelli alla Majakovskij; De Michelis non sa se voleva mai tagliare le c'è pure un film con Sordi che ne fa l'imitazione: «E io che non me li tagliavo!», Andreotti faceva venire il barbiere a studio, all'alba, facendo accomodare i collaboratori in bagno, e il più fedele di loro sul trono, che poi era il bidet.

**Marino Gialino**  
di anni 43  
Con dolore la avvisiamo la moglie Maria, la sorella Maria e i parenti tutti. Funerale martedì 13-7-99 ore 8,15 parrocchia Santa Bernadetta a Brignone (Lecce). La presente è partecipazione e ringraziamento.  
Torino, 10 luglio 1999.

**Paola Sacchero**  
(Nuccio)  
Con profonda tristezza ho annunciato la morte di mio marito Nuccio, 68 anni, con la moglie Paola. Funerale martedì 13 luglio, ore 10, parrocchia San Gaetano.  
Torino, 10 luglio 1999.

**Antonio Malinverni**  
ved. Palomero  
Ne darò il lutto a tutti i familiari e a tutti i parenti e amici. Per gli atti funerali telefonare al numero 011-437-5877.  
Torino, 11 luglio 1999.

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione è deceduto  
**Baldi**  
(zia Albertina)  
La annuncio ai nipoti Alberto, Germanetto, nipotino. Un ringraziamento al professor Striano ed alla signora Maria e alla famiglia. Per gli atti funerali telefonare al numero 011-437-5455. La cenerale sarà tumulata nel cimitero di Santa Veneranda.  
Torino, 10 luglio 1999.

Tina **partecipa al lutto della famiglia**  
Giannetto.

Partecipano al dolore della famiglia, Wilma Piergiovanni, Stefano Bianco, Giuliana Gino Basso.

**Bruna Siorio Stratta**  
di anni 79  
La plangono i figli Maria con Enzo Valentino, e Paolo con Magde. Non forti ma offriamo alla famiglia sul Cenerale. Funerale martedì 13 ore 8,45 in Duomo.  
Torino, 11 luglio 1999.

«Ciao, papà»  
E' mancato all'affetto dei suoi cari  
**Renato Pravettoni**  
padre a marito operante. Ha detto l'annuncio la moglie Barbara con Stefano ed Aline. I funerali avranno luogo martedì 13 c.m. alle ore 10 a Montegrotto di Venezia, via Paolo Giovanni 1000 n. 1.  
Venezia, 12 luglio 1999.

La ditta Barbero Modelli s.r.l. partecipa al lutto della famiglia Vero per la scomparsa di  
**Carla Malogio**  
Torino, 11 luglio 1999.

**Nonna Dorina Moschion**  
ved. Galasso  
Ha raggiunto il suo 90° compleanno. La ringraziamo per la vita e per la serenità. La mamma Ida, i figli, i nipoti, i pronipoti. Funerale martedì 13 ore 10 nella parrocchia di Brigno. Chi volesse ricordare potrebbe farlo non con fiori, ma con opere di bene.  
Brigno, 11 luglio 1999.

Con il conforto dei suoi cari è mancato l'  
**Ing. Rigas Anghelakis**  
Con infinita tristezza ho detto l'annuncio la moglie Anna, la figlia Olga, il figlio Domenico, cognome, cognome, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Leonardo Calabrese, al prof. Cesare Bionda, suocero e parente della famiglia. Funerale martedì 13 luglio alle ore 10,30 nella parrocchia di S. G. Donco in Asti. La salma sarà tumulata nel cimitero di Pontedera.  
Asti, 12 luglio 1999.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, dirigente e dipendente delle Europi e s.r.l. partecipa con profonda partecipazione al lutto della famiglia per la scomparsa del  
**Ing. Rigas Anghelakis**  
Alessandria, 12 luglio 1999.

Giuseppe e Graziella **partecipa al lutto della famiglia**  
funerale martedì 13 luglio alle ore 10,30 in questo doloroso momento.  
Asti, 12 luglio 1999.

Daniela Segno annuncia la scomparsa del fratello  
**Carlo Colnaghi**  
interprete sensibile e importante del cinema italiano. Caro Carlo il mio più affettuoso abbraccio.  
Torino, 11 luglio 1999.

**ERCOLE CASTELLANO**  
In data otto luglio 1999 si è spento all'età di 84 anni.  
I funerali avranno luogo martedì 13 luglio alle ore 10,30 nella parrocchia di S. G. Donco in Asti. La salma sarà tumulata nel cimitero di Pontedera.  
Asti, 12 luglio 1999.

**Gianni Contado**  
Bel e bene sempre nel nostro cuore i tuoi cari.  
Torino, 11 luglio 1999.

**Andrea Anfosso**  
Grazie NONNO per quanto ci hai insegnato di quel Tascio che tanto amavo nelle tue lunghe vite. Andrea e Amerigo.

PER SCOPRIRE LE OCCASIONI MIGLIORI NON VI SERVE LA SUPERVISTA.  
BASTA LEGGERE TUTTOAFFARI!

230.000 copie SETTIMANALE DI ANNUNCI GRATUITI

OGNI DOMENICA GRATIS CON LA STAMPA IL GIORNALE DELLE GRANDI OCCASIONI 011-5152

tuttoaffari LA STAMPA



Sindacato diviso dalla proposta della Uil: basta proteste nei trasporti

# Vince la linea dura, si vola

## Ritardi per lo sciopero bianco Meridiana

Si è volato e viaggiato abbastanza bene ieri, nonostante alcuni ritardi dei voli provenienti da Olbia. E così la linea dura imposta dal ministro dei Trasporti, Treu, ha dato i primi frutti, anche se ha lasciato i piloti Meridiana quantomai adirati e battaglieri.

Gli sviluppi di questa vertenza hanno anche indotto i sindacati ad una riflessione che Pietro Larizza (leader della Uil) ha sintetizzato - in una intervista a «Repubblica» - nella proposta drastica di «abolire gli scioperi nei trasporti» demandando le trattative del settore direttamente ai vertici confederali.

Ma andiamo per ordine. Situazione tranquilla negli aeroporti milanesi di Linate e Malpensa: ritardi contenuti e definiti «fisiologici» per il movimento di 700 aerei per Malpensa e 149 per Linate.

Quanto a Roma Fiumicino, dopo i disagi dei giorni scorsi, i collegamenti in partenza in arrivo hanno per lo più rispettato gli orari. Le poche eccezioni hanno riguardato alcuni voli concentrati nella fascia oraria di punta, tra le 10 e le 13 che, a causa di una congestione nazionale del traffico aereo, hanno accumulato ritardi comunque non superiori ai 30 minuti.

Situazione decisamente migliorata rispetto all'altro ieri anche sui voli della compagnia aerea Meridiana. Sulla tratta Olbia-Roma non si sono registrati particolari problemi né ritardi significativi. Nonostante l'atteggiamento da «sciopero bianco» del personale Meridiana che applica le regole con uno scrupolo eccessivo in modo da determinare quantomeno ritardi se non altri disagi.

Quanto, infine, alla proposta di Larizza - «basta con

### «Sanzioni ai piloti selvaggi»

ROMA. Molte ai piloti della Meridiana, la più grande compagnia privata italiana. E la richiesta del procuratore nazionale cittadini, Giustino Trincia, contro i cosiddetti «scioperi bianchi» attuati nelle ultime settimane dal personale della società dell'Aga Khan. «Ma la colpa», sottolinea Trincia, «è anche da ricondursi alla stessa compagnia, rea di non aver mai voluto procedere al rinnovo del contratto che si protrarre ormai da troppo tempo». Secondo Trincia occorre coinvolgere le organizzazioni degli utenti al fine di assicurare un'adeguata trasparenza ed efficacia nel settore trasporti caratterizzati per

decenni «gestioni clientelari, consociative e dallo strapotere dei sindacati». In questo marasma l'intervento tardivo del governo - ha ribadito Trincia - così come i facili ripensamenti di alcuni leader sindacali, non sono bastati a dare svolta ad un settore quanto mai angustiato dal caos quale quello dei Trasporti. Una confusione che, secondo Trincia, da una legislazione che consente di scioperare anche in certi periodi dell'estate in cui si concentrano tutte le azioni di lotta «piccoli» grandi sindacati. Con il risultato che a pagarne lo scotto maggiore sono come sempre gli utenti dei servizi. [r.crl.]

gli scioperi nei trasporti» - un sì convinto è arrivato dalla Cgil che peraltro non aderisce alle agitazioni di questi giorni. Più cauta, invece, la Cisl che si dice disposta al confronto partendo però dai problemi del settore dei trasporti. Nei prossimi giorni Larizza chie-

derà ai colleghi Sergio Cofferati e Sergio D'Antoni, della Cgil e della Cisl, di aderire alla sua istanza.

Nell'intervista a «Repubblica», Larizza evoca il Cile del '73 quando un lungo sciopero dei trasportatori finì per favorire il golpe di Augusto Pinochet. «Oggi -

dice il segretario della Uil - i cittadini si sentono ostaggio dei sindacati. C'è un clima pre-cileno. Lunedì incontrerò il sindacato di categoria e proporrò una moratoria esplicita». Larizza non precisa per quanto tempo dovrà durare questa moratoria ma aggiunge: «Mettiamo un

punto. Nel settore dei trasporti i diritti dei cittadini vanno rispettati. La vertenza del settore ferrovie, aerei, trasporto locale, saranno gestite a livello confederale, con il peso politico che ha una confederazione». La Cgil ha salutato positivamente l'idea: «Ben venga -

ha detto il segretario confederale Walter Cerfeda - anche perché la posizione della Cgil è nota: noi non scioperiamo. Quello di Larizza è un atto serio di buona volontà. Anche se certamente non è risolutivo visto che buona parte degli scioperi viene dai sindacati di mestiere e non da quelli confederali».

Dalla Cisl, che in questi giorni ha respinto con nettezza la linea del governo, arriva un ragionamento diverso. «Piuttosto che partire dalle conclusioni, cioè dagli scioperi - ha spiegato il segretario confederale Pierpaolo Baretta - sarebbe il caso di aprire un confronto a tutto campo con il governo e le aziende anche sul futuro strategico del settore dei servizi: trasporti, poste, telecomunicazioni. All'interno di questo tavolo - ha proseguito - si potrà discutere delle regole e anche delle eventuali moratorie. Ma non inventiamoci scorciatoie davanti ai problemi da risolvere perché l'efficienza del nostro sistema ferroviario o la puntualità dei nostri aerei è anche un interesse dell'utente che oggi protesta per gli scioperi».

Il maltempo anticipa il rientro, code al Nord. I maggiori ingorghi: Torino, Milano e Bologna

## Non si allacciano le cinture, ottocento multati

### Aumentano i controlli, diminuiscono le vittime degli incidenti stradali

Traffico intenso al Nord, ieri, dove il maltempo ha causato il rientro anticipato dai luoghi di villeggiatura: è la fotografia della domenica in Italia del Ciss, il Centro informazioni sicurezza stradale. Lunghe le code, hanno interessato Milano, Torino e Bologna: per le prime due il traffico intenso è stato un calo della vittima: 20, le 63 registrate lo scorso weekend. L'incidente più grave è quello avvenuto l'altro ieri sera sulla statale Pontina, in provincia

di Latina, dove tre persone sono morte carbonizzate e altre cinque rimaste ferite in uno scontro frontale. Ieri, invece, l'incidente più grave si è registrato a Messina, dove due ventenni sono morti, dopo che la loro automobile si è schiantata, forse per la forte velocità, contro un guardrail.

E intanto si rafforzano i controlli della polizia stradale in tema di sicurezza. Sono state 826 le persone che si sono viste elevare contravvenzioni nel fine settimana in Lombardia, dopo essere state sorprese a guidare senza cinture di sicurezza

a senza i dispositivi di sicurezza per i bambini.

Il controllo del rispetto dell'obbligo delle cinture è stato intensificato dalla polizia stradale in questo weekend e gli operatori del compartimento della Lombardia hanno fatto notare che gli automobilisti, informati dai maggiori controlli, hanno rispettato più del solito l'obbligo. Nel corso del fine settimana, la polizia stradale in Lombardia ha anche scattato 2 mila fotografie con gli autovelox e registrato 82 contravvenzioni per eccesso di velocità. [Ansa]

ha detto il segretario confederale Walter Cerfeda - anche perché la posizione della Cgil è nota: noi non scioperiamo. Quello di Larizza è un atto serio di buona volontà. Anche se certamente non è risolutivo visto che buona parte degli scioperi viene dai sindacati di mestiere e non da quelli confederali».

Dalla Cisl, che in questi giorni ha respinto con nettezza la linea del governo, arriva un ragionamento diverso. «Piuttosto che partire dalle conclusioni, cioè dagli scioperi - ha spiegato il segretario confederale Pierpaolo Baretta - sarebbe il caso di aprire un confronto a tutto campo con il governo e le aziende anche sul futuro strategico del settore dei servizi: trasporti, poste, telecomunicazioni. All'interno di questo tavolo - ha proseguito - si potrà discutere delle regole e anche delle eventuali moratorie. Ma non inventiamoci scorciatoie davanti ai problemi da risolvere perché l'efficienza del nostro sistema ferroviario o la puntualità dei nostri aerei è anche un interesse dell'utente che oggi protesta per gli scioperi».

IN LINEA

### Scompare nel lago di Garda

BRESCIA. Un sommozzatore di Mazzano (Brescia), Ivano Moreni, 32 anni, è scomparso ieri nelle acque del lago di Garda davanti a Campione. Il giovane, sub esperto, insieme a tre amici era per riparare una tenda lungo la parete rocciosa e utilizzata nelle immersioni, ma non è più risalito. Una telecamera subacquea ne ha avvistato il corpo a oltre cento metri di profondità. [Ansa]

### Spara, uccide il cane poi si suicida

IMPERIA. Un agricoltore di 58 anni di Aurigo, nell'entroterra di Imperia, probabilmente preda a un raptus di follia, ha sparato all'improvviso con il suo fucile da caccia contro le finestre dei vicini. Poi ha ucciso il cane di un vicino, si è puntato l'arma sotto il mento e ha fatto fuoco. E' ricoverato all'ospedale di Genova. [Ansa]

### Pregiudicato ucciso nella cabina telefonica

AGRICENTO. Un pregiudicato di 42 anni, Vincenzo Collura, già scampato ad altri agguati, è stato ucciso a colpi di mitraglietta da due killer mentre si trovava in una cabina del telefono nel centro di Canicattì. [Ansa]

### Torneo dell'amicizia finisce a

VERONA. Un torneo di calcio organizzato allo stadio Benetton di Verona per favorire l'amicizia tra duemila giovani di tutta Europa, la Italy Cup, è finito in rissa: la squadra francese ha accusato il furto della polacca. Dalle parole si è prontamente passati alle botte, con diversi giocatori medicati in ospedale. La pace è tornata con l'espulsione dei polacchi. [Ansa]

### Morto il pittore

Giuseppe Marotta jr

RAPALLO. E' morto sabato sera a Rapallo, dove viveva da una decina di anni, il pittore Giuseppe Marotta junior, 69 anni, figlio dello scrittore e giornalista napoletano che scrisse «L'oro di Napoli». Marotta jr, che è stato colto da un infarto durante la cena, era famoso negli Anni 70 e 80 negli ambienti artistici milanesi per la tecnica particolare cui realizzava le sue opere, sabbia pigmentata e mescolata in sfumature luminose. [Ansa]

## ANSIA DA ACQUISTO?

**MUTUI ADESSOCASA CRT. RAPIDI E SENZA CONTROINDICAZIONI.**

Se state pensando di acquistare, ristrutturare o costruire la vostra casa, oggi avete una soluzione che vi toglie ogni pensiero.

Si chiama AdessoCasa CRT: la nuova gamma di mutui diversificati, competitivi e facili da ottenere. Informatevi presso la più vicina Agenzia di Banca CRT.

**BANCA CRT**

Cassa di Risparmio di Torino

Gruppo UniCredito Italiano



Si aggrava l'emergenza Sanità ■ Roma, all'Umberto I inchiesta sul latte per i neonati

# San Camillo: chiuse 6 sale parto

## In una è caduto un pezzo di soffitto

ROMA

Continua l'emergenza Sanità a Roma. Stavolta, si tratta di un pezzo di soffitto: è caduto in una delle sei sale parto dell'ospedale San Camillo.

L'incidente è avvenuto due giorni fa, ma la notizia è stata confermata solo ieri. Le sale erano state completamente ristrutturate e, ancora vuote, attendevano di essere arredate. Erano stati rifatti i pavimenti, i muri ed ora stato installato un nuovo impianto di aria condizionata.

La sala parto, dove è avvenuto l'incidente, si trova al terzo piano del padiglione che ospita il dipartimento materno infantile. Sullo stesso piano vi sono anche la terapia intensiva neonatale, altre cinque sale parto ed una sala operatoria riservata agli interventi di ostetricia e ginecologia. La riapertura delle sei sale ristrutturate era prevista per mercoledì prossimo, con il completamento del trasferimento di letti, mobili ed attrezzature dalle quattro sale parto allestite lo scorso marzo all'inizio dei lavori, un programma che la caduta del foratino rende ora più difficile rispettare.

L'incidente rischia ora di aggravare la situazione di emergenza già esistente nel settore ostetrico della capitale, dopo l'infezione di enterite necrotizzante che ha colpito alcuni neonati nel Policlinico Umberto I la scorsa settimana. «Visto che anche al Policlinico ha ammesso il direttore generale dell'azienda ospedaliera San Camillo-Forlanini, Claudio Cini - l'accettazione di gestanti è stata per il momento sospesa, stiamo cercando di accelerare i controlli e le verifiche per fare in modo da avere almeno due sale parto in perfetto efficienza tra qualche giorno».

Ma la riapertura completa delle sei sale avverrà soltanto dopo aver eseguito tutti i più accurati controlli. In ogni caso, il direttore del dipartimento



Un'immagine del San Camillo di Roma dove è avvenuto il crollo. Sopra: il ministro della Sanità ■ Bindi

**I genitori al Policlinico denunciano: «I medici e gli infermieri sono bravi, ma la pulizia dell'ospedale lascia troppo a desiderare»**

to materno infantile Claudio Donadio ha voluto precisare che non esiste alcun rischio di cedimenti strutturali. Ieri mattina anche i Vigili del Fuoco hanno effettuato rilievi ed accertamenti - ha spiegato Donadio - «è stato constatato che non c'è alcun rischio: è caduto soltanto un foratino, un muro portante».

E' in lento miglioramento, nel frattempo, la situazione dei neonati del Policlinico colpiti dall'infezione di enterite necrotizzante. E' stata dimessa ieri una neonata che era in osservazione, ma che non aveva presentato sintomi di infezione. «Per noi è finito un incubo - ha spiegato, con soddisfazione, il padre della bimba

uscendo dall'ospedale - abbiamo vissuto cinque giorni d'inferno». «Sono stata seguita durante tutta la gravidanza nel Policlinico - ha raccontato la madre della bimba - e mi sono resa conto che medici ed infermieri sono molto bravi, ma - denuncia - c'è troppa poca pulizia».

Non sono ancora alimentati con latte materno o artificiale, hanno spiegato ieri alcuni genitori, precisando che i bimbi sono nutriti in modo artificiale attraverso un catetere che fa affluire in una vena principi sali minerali, vitamine, lipidi o proteine. Una delle madri ha spiegato di utilizzare più volte al giorno il tira-latte per prendere il latte e poi

metterlo nel congelatore in attesa di darlo al figlio.

E proprio sul latte che viene utilizzato per il nutrimento dei bambini verterà un'interrogazione urgente che il deputato verde Paolo Cento intende presentare al ministro della Sanità, Rosi Bindi. Vuole chiedere di accertare se è vero che al Policlinico Umberto I, nei reparti dove si sono verificate le infezioni ai bimbi, si utilizza latte artificiale oppure in polvere. Le marche fornitrici del prodotto se siano state effettuate analisi e campione sul prodotto utilizzato. Il deputato, nell'annunciare l'interrogazione, ha spiegato di voler sapere anche «quanto costa all'amministrazione del Polici-

nico la fornitura per litro e se è vero che alcune marche offrono gratuitamente forniture di latte artificiale a scopo di pubblicizzare l'uso anche in alternativa al latte materno».

Sono domande e interrogativi - ha spiegato l'onorevole in un comunicato reso noto ieri - che non vogliono suscitare allarmi ingiustificati oppure rapporti causa ed effetto con le infezioni avvenute nei giorni scorsi, ma che meritano una tempestiva e rapida risposta, perché il problema della qualità del latte utilizzato al Policlinico Umberto I appare sottovalutato, nonostante le denunce pubbliche effettuate anche dai Cobas della struttura sanitaria. [r.r.]

Parla il ladro che s'impadronì dei gioielli di Carlo

## «Ebbi in casa del principe

### ma ora gli ho restituito la mia

#### Renato Rinino sarà processato in autunno Sul furto del '94 ■ Londra scriverà un libro

Stefano Rinino

È uscito dal carcere ieri mattina, 12 mesi d'anticipo sulla data prevista, Renato Rinino, 36 anni, l'«Arsène Lupin» della Riviera ligure, che a Imperia scontava una pena per aver rubato in alcuni alloggi di Loano. Era diventato famoso per un furto di gioielli compiuto nel '94 a Londra: danni del principe Carlo d'Inghilterra (aveva poi fatto ritrovare il bottino alla polizia, e per questo non è stata chiesta l'estradizione, ma di quel colpo - per il quale sarà processato in autunno - non vuole parlare).

Perché tace su punto?

«Voglio pubblicare un libro, in cella ho scritto 400 pagine».

Che titolo gli darà?

«Penso a "Il principe di Galles e il ladro di galline"».

Come aveva fatto a introdursi a Saint-James, la residenza londinese di Carlo?

«Volando... E' la mia specialità, c'erano delle impalcature per lavori. Non è difficile».

Quando ha capito di essere nella casa del reale?

«Inizialmente pensavo di essere in un teatro. Correvi, i locali erano troppo lunghi e troppo larghi. Poi credetti di essere in un'ambasciata: c'era la bandiera inglese. Mi sono reso conto dov'ero quando ho visto la foto del principe Carlo e dei suoi figli».

Come ha fatto a portare i gioielli in Italia?

«Questo è un segreto. Ha mai pensato di rivenderli? Sì, potrei ricavare 350-360 milioni. Ma era ri-

schioso, avrei dovuto esportarli troppo».

Ha trovato anche le lettere di Camilla, l'amante di Carlo?

«Le ho viste. Erano in un cassetto, come in ogni altra casa da me visitata». Legate da un nastro verde e con i bordi dorati.

Attorno al suo furto c'è stata una cortina di silenzio...

«Qualcosa dev'essere successo. E' stato detto che lo guardia non mi hanno fermato perché distratto da tale che, proprio in quei minuti, faceva una prolezione in dellapiano: roba da film. Comunque, pare che il paio di poliziotti, qualche giorno dopo il colpo, siano stati puniti».

Lei ha trascorso in carcere circa metà della sua vita. Perché è attratto dal furto?

«Diciamo che è una "professione" che mi ha sempre affascinato. Sin da bambino sognavo di penetrare in castelli misteriosi, in grandi ville».

L'ha fatta franca in Inghilterra, è stato arrestato per furtarelli a Loano...

«Vuol dire che quella casa a Loano non l'ho fatta per me».

Sono i suoi primi istanti di libertà. Cosa prova?

«E' come se fossi uscito ventre di un ippopotamo».

Progetti per il futuro?

«Ho tante proposte, le vaglierò. Ma da questo mestiere mi ritiro, la gente può stare tranquilla. In carcere si diventa uomini».

Un desiderio?

«Il principe Carlo se l'è preso tanto, ha detto che i ladri italiani sono gentiluomini». E allora vorrei baciarli la mano. Ma non dalla parte dell'anello».

Renato Rinino, il ladro-gentiluomo

franca in Inghilterra, è stato arrestato per furtarelli a Loano...

«Vuol dire che quella casa a Loano non l'ho fatta per me».

Sono i suoi primi istanti di libertà. Cosa prova?

«E' come se fossi uscito ventre di un ippopotamo».

Progetti per il futuro?

«Ho tante proposte, le vaglierò. Ma da questo mestiere mi ritiro, la gente può stare tranquilla. In carcere si diventa uomini».

Un desiderio?

«Il principe Carlo se l'è preso tanto, ha detto che i ladri italiani sono gentiluomini». E allora vorrei baciarli la mano. Ma non dalla parte dell'anello».

VOLVO  
for life

### IL SUCCO DEL DESIGN, PER NIENTE SALATO.

PREZZI: DA 34.300.000 LIRE (18.747 EURO); VOLVO V40: DA 39.300.000 LIRE (20.297 EURO).

Sulla strada ci sono curve mozzafiato. Sono quelle della Volvo S40 e V40, dove l'eleganza delle linee e la funzionalità di ogni più piccolo dettaglio si integrano perfettamente. Un design che si esalta con la razionalità e l'affidabilità dei sei motori diesel e benzina da 95 a 1100 CV. Volvo S40 e V40: le curve che ti portano ad una svolta.



## Per 11 miliardi

## Dall'Ulvi vendo villa sul lago





## PERSONAGGI D'ESTATE



Ariele Elkan

**ARRIGO** Cipriani, che vuol dire l'estate a Venezia? Il rovescio di una volta. Allora veniva la gente giusta, soprattutto a fine agosto e settembre. Adesso viene la gente sbagliata.

Chi intende per gente giusta? La gente che cerca e conosce Venezia, che è chiamata a richiamare da Venezia, dal suo fascino.

E chi sono quelli sbagliati? Quelli che vengono a Venezia dal mattino alla sera, 40-50 mila al giorno. Sarebbe meglio che andassero a Disneyland. Lasciano soltanto disordine e nessun soldo per la città. Un'invasione da giugno a fine agosto.

Però all'Harry's Bar non hanno accesso? Diciamo che non va su conto sono giusti, ma l'Harry's Bar non cerca le approvazioni delle guide gastronomiche. I clienti che vanno cercando ristoranti sulle guide gastronomiche non sono quelli che vogliono avere qui all'Harry's Bar.

Ma l'Harry's Bar è una leggenda. Chi l'ha visto ai suoi tavoli? Vediamo clienti che a volte hanno un nome famoso, ma anche illustri sconosciuti.

Ma chi sono stati nella storia delle estati veneziane i clienti che l'hanno impressionato di più?

Ma, non lo so, venivano con lo yacht Onassis, Nicos, Lopez, Barbara Hutton, Truman Capote, Hemingway.

Ma la fama dell'Harry's Bar l'ha creata Hemingway? Arrigo Cipriani ride: Mio padre diceva: «Hemingway ha vinto il Nobel dopo aver scritto un romanzo che si svolgeva quasi tutto fra i tavoli dell'Harry's Bar». Quello che per noi è importante è che i clienti famosi, questo è un po' come un club privato.

Ma chi viene a Venezia passa sempre dall'Harry's Bar? Sì, ma io voglio che si torni più che si passi.

Lui si ricorda di Orson Welles? Come no. Appena arrivava volava subito una bottiglia di Don Perignon gelata e la bevva tutta e mangiava dodici sandwiches di gamberi. Questo era il suo ritorno al rito.

Bellissime donne del passato? Certo. Per esempio Lady Diana Cooper, Greta Garbo, la contessa Avogadro. Portavano cappelli enormi. Erano donne bellissime, mai abbronzate, con pelli bianchissime.

Abitavano al Lido? No, al Grand Hotel, che ora esiste più. C'erano bellissime

## Il proprietario dell'Harry's bar: «Trasformano la città in una Disneyland e non lasciano un soldo»

# «Troppi turisti mordi e fuggi a Venezia»

Arrigo Cipriani  
dietro il bancone,  
dell'Harry's bar di Venezia



«Orson Welles appena arrivato ordinava una bottiglia di Perignon e dodici sandwiches ai gamberetti. Tra i miliardari Lopez il più generoso: lasciava mance pari al conto»

donne veneziane come la contessa Morosini: era una donna che incantava gli uomini. Donne che, senza sembrare, erano il centro dell'attenzione.

E tra le attrici? Mi ricordo Lauren Bacall che veniva. Humphrey Bogart e poi la Garbo e Jennifer Jones. E ancora Rita Hayworth che aveva sposato Orson Welles.

E com'erano i grandi miliardari di allora?

Il più generoso era senz'altro Arturo Lopez che lasciava di mancia lo stesso importo del conto. Proneva un piano intero del Grand Hotel e lo faceva arredare coi suoi mobili apoditi da Parigi, ma lui stava sul suo yacht ormeggiato qui davanti e al massimo andava al Grand Hotel per pren-

dere un tè. Nel mio libro «La leggenda dell'Harry's Bar» (pubblicato da Sperling & Kupfer) ho scritto che una sera entrò nel locale un gondoliere con un biglietto da 10 mila lire in mano, allora erano quasi un milione, e mi disse: «me l'ha dato un signore!». Era Lopez, convinto che quel gondoliere era un canaro perché sul cappello aveva scritto «gancere» (in francese poteva significare canaro).

Onassis e la Callas li ricorda?

«Mah, il loro idillio è nato. Ma, mi ricordo proprio qui all'Harry's Bar. Mi ricordo benissimo anche di Elsa Maxwell. Loro mangiavano sempre piano di sotto mentre Elizabeth Taylor e Richard Burton se c'era Onassis mangiavano al piano di sopra. Forse non andavano d'accordo».

E lei come si muoveva tra queste persone?

«Con grande semplicità come mi insegnava mio padre. Parlerne tutti importanti allo stesso modo».

Adesso comunque vengono sempre qui Woody Allen, Jack Nicholson.

«Certo Nicholson si è fidanzato qui e Woody Allen è venuto qui la sera prima di sposarsi. Ma il mondo è diventato più piccolo. La curiosità è diminuita. Le star sono viste meno interesse perché il mondo è più abituato, più cosmopolita».

Ma la gente un tempo era diversa?

«No, in un ristorante il nostro sono tutti uguali. Soprattutto, clienti affezionati».

Ai tavoli dell'Harry's Bar hanno preso posto anche reali, E la Mostra del Cinema era diversa?

«Certo, ricordo alla mia epoca il re Costantino, ma mio padre mi disse che un'estate c'erano quattro a quattro tavoli diversi: il re di Grecia, il re di Spagna, il re del Belgio e il re di Jugoslavia».

E il Duca di Windsor?

«Veniva qui con la moglie. Erano sempre soli con il loro cagnolino».

vano al piano di sopra. Forse non andavano d'accordo».

E lei come si muoveva tra queste persone?

«Con grande semplicità come mi insegnava mio padre. Parlerne tutti importanti allo stesso modo».

Adesso comunque vengono sempre qui Woody Allen, Jack Nicholson.

«Certo Nicholson si è fidanzato qui e Woody Allen è venuto qui la sera prima di sposarsi. Ma il mondo è diventato più piccolo. La curiosità è diminuita. Le star sono viste meno interesse perché il mondo è più abituato, più cosmopolita».

Ma la gente un tempo era diversa?

«No, in un ristorante il nostro sono tutti uguali. Soprattutto, clienti affezionati».

Ai tavoli dell'Harry's Bar hanno preso posto anche reali, E la Mostra del Cinema era diversa?

«Certo, ricordo alla mia epoca il re Costantino, ma mio padre mi disse che un'estate c'erano quattro a quattro tavoli diversi: il re di Grecia, il re di Spagna, il re del Belgio e il re di Jugoslavia».

E il Duca di Windsor?

«Veniva qui con la moglie. Erano sempre soli con il loro cagnolino».

«No, in un ristorante il nostro sono tutti uguali. Soprattutto, clienti affezionati».

Ai tavoli dell'Harry's Bar hanno preso posto anche reali, E la Mostra del Cinema era diversa?

«Certo, ricordo alla mia epoca il re Costantino, ma mio padre mi disse che un'estate c'erano quattro a quattro tavoli diversi: il re di Grecia, il re di Spagna, il re del Belgio e il re di Jugoslavia».

E il Duca di Windsor?

«Veniva qui con la moglie. Erano sempre soli con il loro cagnolino».

«No, in un ristorante il nostro sono tutti uguali. Soprattutto, clienti affezionati».

Estate di rimpianti per Arrigo Cipriani  
«La gente non è più quella di una volta»



«Ricordo un agosto ai tavolini in cui erano seduti i re di 4 Paesi»

Sopra: Rita Hayworth, accanto: Humphrey Bogart e Lauren Bacall

Venezia. Chi compra casa a Venezia deve viverci a vivere sempre, non soltanto nel weekend, se no diventa un villaggio turistico. Venezia non è Cortina, è una città con il suo tessuto».

Ma Venezia è una città molto cara per vivere?

«No. Sono mille volte più Parigi e Londra. Da noi si può mangiare anche solo un'insalata negli altri Paesi no».

Ma lei chi ricorda tra i personaggi italiani più famosi venuti da voi?

«Mah, fra gli italiani ricordo benissimo Mastroianni che stramangiava e strafornava malgrado la malattia. Sembrava che avesse come una furia di vivere, di andare oltre».

E Fellini, De Sica?

«De Sica era proprio apparito. Del resto figlio Christian gli rassomiglia moltissimo. Fellini lo ricordo a New York».

Giulietta Masina. Erano persone molto amabili. Veniva spesso anche la Lolobrigida, come carina, poi attrici famose come Procler e la Moriconi. E ancora Ernesto Calindri».

E di Peggy Guggenheim si ricorda?

«Sì, veniva. Mi faceva firmare come testimone dei testamenti».

E Ezra Pound?

«Veniva, ma parlava. Parlava solo con gli occhi. Sembrava viverci di aria. E nemmeno mangiava. Venivano anche Montale e la Mosca, Bacchelli e Arnoldo Mondadori e Valentino Bompiani».

Questa estate si aspetta?

«Migliore delle altre. Dopo la guerra e poi l'inizio della Biennale è stato molto bello».

Lui rimarrà lì tutta l'estate?

«Sì. La mia base a Venezia è l'Harry's Bar. Da quando sono in pensione mi considero in vacanza e vengo qui tutti i giorni. Non mi siedo mai con i clienti. Mangio al mio tavolino, il massimo con un paio di amici quando i clienti cominciano ad andarsene verso le undici».

Il calciatore (prima di andare in ritiro) e la modella testimonial alla competizione tra yacht durata tre giorni

## Vip per le regine del mare

### Del Piero e Michelle alla regata delle Eolie

Lirio Abbato  
LIPARI

L'intreccio moda, sport e vele d'epoca hanno caratterizzato l'apertura della stagione nella isola Eolie. L'arcipelago messinese ha rappresentato un punto d'incontro tra lo yachting ed il gusto per l'antiquariato, attorniato dalla passione per i legni pregiati, tirati a lucido amorevolmente con infinite mani di vernice, il gusto per le finiture in ottone, in bronzo, le leghe dal caldo colore dorato, che facevano i padroni del mare, prima dell'invasione dell'acciaio. Tutto ciò è stato riportato a Eolie in una serie di regate riservate a imbarcazioni d'epoca che per tre giorni hanno solcato le acque dell'arcipelago

spinte da un generoso vento di Maestrale. Le quindici imbarcazioni che hanno partecipato alla manifestazione veri e propri pezzi d'antiquariato nautico, costruiti legni pregiati dai vecchi maestri d'ascia, dal prezzo incalcolabile. Regine del mare, che rappresentano un sogno proibito per la maggior parte dei velisti.

Ad esaltare la cornice delle «sante sorelle», le isole che compongono uno degli arcipelaghi più antichi e celebrati del mondo, meta di vip e turismo d'élite, hanno così contribuito Orion, Wild Wings, White Horse, Solway Maid, Alnair 3, Blue Leopard, Caroly, Janabel, Kipawa, Paloma. Sono i affascinanti di alcune delle regine che hanno incrociato

per quattro giorni nel mare eoliano, ormeggiando a Lipari. Mentando con i loro equipaggi la vita isolana, già travagliata, la scorsa settimana, per la presenza fra gli altri famosi di Alessandro Piero e della bella modella Michelle Unziker, moglie di Eros Ramazzotti. I campioni del calcio, le fotomodelle ed i personaggi dello spettacolo si sono fusi con gli equipaggi quindici spettacoli yachting che si sono affrontati in tre prove di regate della prima edizione di «Eolie a segno». La gara si è conclusa ieri sera con la premiazione degli armatori. Impossibile fare una graduatoria delle barche più belle. Si sono evidenziati due giganteschi sloop, genellari, con un solo albero, che hanno solcato i mari eoliani battendo



bandiera e stelle strisce. Sono White Wings e Wild Horse. Ma una delle quindici barche presenti alle Eolie hanno una propria storia da raccontare. La britannica Solway Maid è l'ultimo scafo prodotto dal cantiere scozzese William Fife: il varo risale al 1938. Anche la Marina militare è presente con Caroly, uno yawl del '46, due alberi con il secondo boma sporgente da poppavia, varato da

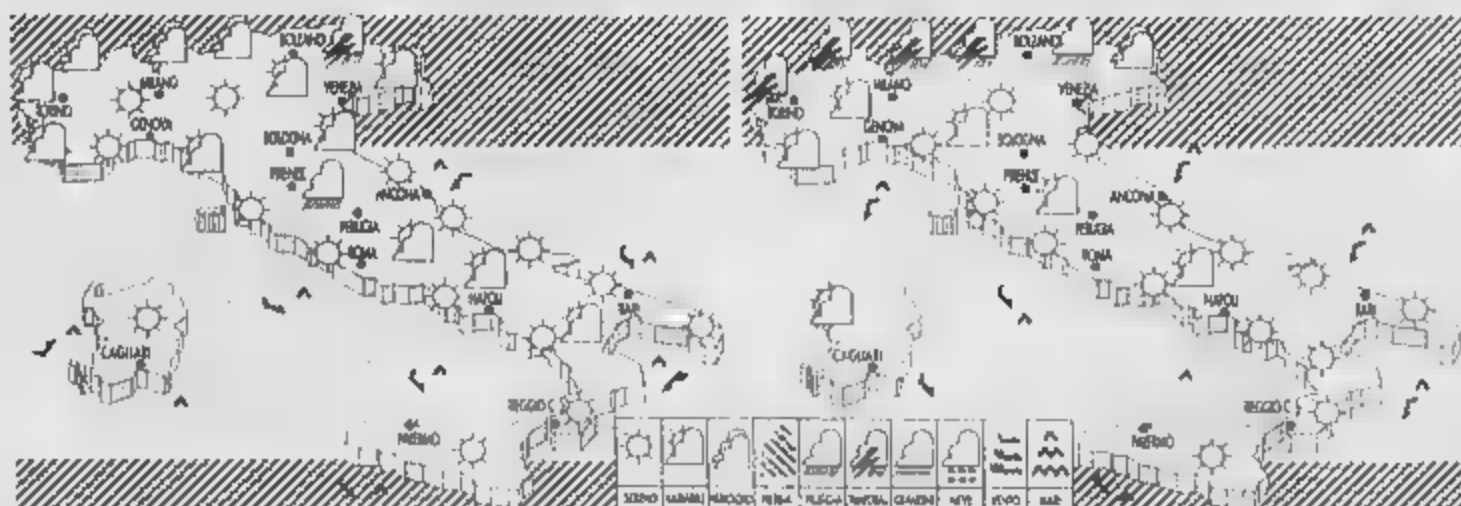
Alex Piero, prima di raggiungere Chailon per il ritiro con la Juventus, ha assistito alla partenza della prima edizione della regata «Eolie a segno».

Baglietto di Verazze.

Eos 1 è invece un'imbarcazione del '60 progettata dall'architetto Laurent Giles; è stata impiegata subito dopo il varo per crociera nei primi Anni 90 ha attraversato l'Atlantico per raggiungere le Antille. Nel '93 la barca è tornata in Europa. Uno dei progetti del famoso architetto francese Eugene Cornu è rappresentata Janabel, l'imbarcazione condotta dallo skipper palermitano Guido Raimondi. Però a conclusione del raduno la più ammirata è stata Blue Leopard, un maestoso ketch britannico di 26 metri dove la sera l'equipaggio ha cenato a bordo con argenteria e cristalli pregiati; la più «anziana» Solway Maid, classe 1938, ha vinto la classifica «overall» della manifestazione.

## IL TEMPO

I TEMPORALI ARRIVERANNO L'AFI. Il tempo farà i capricci ancora per qualche giorno ■ manterrà ancora incerto, poi stabilizzerà, ma prenderà il via un'altra ondata ■ caldo intenso ed afoso. La circolazione di aria fresca ad instabile è in temporanea fase di attesa, ma ■ riativata tra mercoledì e giovedì dall'arrivo ■ altra ■ fresca proveniente dal Nord Atlantico. In questa circostanza ■ annuvolamenti ad i relativi episodi di instabilità temporalesca, saranno passeggeri ■ regioni settentrionali e comunque più probabili sulle zone alpine e ■ regioni ■ Veneto, mentre ■ Centro Sud insisteranno, specialmente durante il ore pomeridiane, sia mercoledì che giovedì. In prospettiva questo episodio non avrà altro seguito poiché ■ venerdì in poi sul Mediterraneo centro occidentale si svilupperà un'onda calda anticiclonica in grado ■ ■ l'atmosfera, ma comporrà un progressivo aumento della temperatura ■ del tasso ■ umidità riproponendoci un caldo afoso piuttosto elevato.



OGGI. ■ Nord e sulle zone interne si passerà ■ poco nuvoloso del mattino al localmente nuvoloso, specie sulle zone alpine e su quelle appenniniche, dove non mancheranno dei locali pioggerelli temporaleschi di breve ■. Rassereneranno in serata.

■ A condizioni iniziali ■ cielo poco nuvoloso, nel corso della giornata interverranno degli annuvolamenti in via di intensificazione sulle Alpi sulle regioni di Nord Ovest e sulla Sardegna ■ possibilità di qualche pioggia. Sul resto della penisola ■ poco nuvoloso.

a cura di Marcello Loffredi

## CITA'

	min	max		min	max		min	max
Aosta	16	23	Bologna	18	24	Bari	18	26
Bolzano	17	23	Firenze	17	27	Napoli	18	26
Verona	18	24	Perugia	18	25	Palermo	19	26
Trapani	21	23	Ancona	17	23	S. M. Lucia	21	26
Venezia	18	26	Porto	18	25	R. Calabria	22	29
Milano	18	26	Pescara	18	26	Palermo	20	29
Torino	18	22	L'Aquila	14	23	Catania	18	29
Cuneo	18	n.p.	Roma Urbis	18	27	Messina	23	29
Oristano	21	24	Roma Camp.	17	26	Alghero	17	30
Imperia	21	n.p.	Campobasso	23	22	Cagliari	17	32

## CITA' ESTERE

	min	max		min	max	
Amsterdam	18	26	variabile	Lisbona	17	29
Atene	24	33	sereno	Londra	14	27
Bangkok	26	34	variabile	Los Angeles	19	29
Batavia	17	26	sereno	Madrid	19	26
Buenos Aires	17	26	variabile	Montreal	14	19
Bucarest	21	34	sereno	Mosca	16	23
Budapest	16	24	pioggia	New York	15	31
Buenos Aires	12	17	pioggia	Nizza	19	26
Copenaghen	14	20	sereno	Parigi	16	27
Dubino	12	22	variabile	Pechino	22	29
Francforte	19	27	variabile	Praga	18	26
Gerusalemme	22	32	sereno	Rio de Janeiro	18	22
Ginevra	18	25	nuvoloso	Sofia	10	31
Helsinki	15	29	sereno	Sydney	0	18
Johannesburg	2	17	variabile	Tokyo	20	27
Kairo	24	35	sereno	Varsavia	14	28
Stambul	24	33	sereno	Venezia	17	24

## Conosce tutti i ferri del mestiere.

SMALTO ANTICHISSIMO, ANTIVANDICO  
■ finitura anticorrosione.



La Specialista di  
MisterColor

Wh. IV  
Tel. 0583/211080  
E-mail: info@baldinivernici.it - www.baldinivernici.it



# Roma, il sarto presenta il guardaroba che sta in una piccola borsa

## Megan-Kelly, gelosie in passerella

A fianco, l'attrice americana Kelly Le Brock nel film «La signora in rosso». A destra, la modella Megan Gale

### La top e l'attrice per Mattiolo

Antonella Amadio  
Maria Corbi

ROMA

«Sogno di fare l'attrice e se fosse necessario potrei anche spogliarmi. Gli italiani? Mi piacciono, ma sono troppo legati alla mamma e bugiardi». Megan Gale, la modella resa famosa da uno spot di telefonini, ha sfilato per Gai Mattiolo a piazza Farnese in uno scenario movimentato da 18 immensi cubi colorati. Sulla stessa passerella anche Kelly Le Brock, la signora in rosso. E fra le due prime donne è subito guerra. Colpi bassi e capricci che fanno impazzire lo stilista. Mattiolo giura: «Mai più due star insieme». Separate in casa, alberghi diversi, una all'Eden (Kelly), l'altra al De La Ville. Lontane in pedana. Megan apre con giacca fucsia ornata di volpe e microgonna di astrakan giallo. Esce con le colleghe per mostrare che è una modella vera, taglia 42, non solo un volto da pubblicità. Kelly chiude, sola, trionfante nell'abito guaina nero, con l'abisso scollatura bordata di volpe ricamata in cristalli Swarovski, motivo dominante nella collezione. E' bellissima nonostante la taglia non filiforme: una 46 abbondante. Megan pretende un camerino «blindato», champagne, frutta fresca, acqua non gasata, nebulizzatore d'acqua per il viso, ventilatore, truccatore e parrucchieri dedicati a lei.

Come sono diverse le due star. Le Brock va a cena con Mattiolo da «Celestina», pizzeria di moda, e paga lei. Gira per la città senza un filo di trucco e si comporta, come dicono in atelier, «da professionista». L'altra, chiusa in albergo, impone: «Venitemi a prendere prima della sfilata». Mangia solo insalata. In italiano sa dire unicamente: «caffè macchiato». Non saluta quasi l'attrice americana e si lamenta del fatto che è

stata pagata meno di lei (milioni contro 80). Megan arriva alle prove in atelier la mattina, con mezz'ora di anticipo. Mette gli abiti e le scarpe, troppo piccole per il piede numero 42, e se ne senza aspetta il responsabile della maison con aveva appuntamento. Corre da Giordano Ferrarini, proprietario di un'industria di abbigliamento, che l'ha voluta per la campagna pubblicitaria della linea «Kykky, Be»: 100 milioni per 48 ore di lavoro. Considerando che Megan per scendere la scalinata di Trinità dei Monti, mercoledì, a «Donna sotto le stelle» prenderà da Genny 180 milioni, il suo bottino romano sfiora i 180 milioni in 4 giorni.

Kelly racconta di come sia duro allevare tre figli sola. «In questi anni sono cresciuta fuori dal set. Stare in miei piccoli è più importante. Dell'ex marito Steven Seagal non vuole parlare. Sarebbe trovare un compagno italiano - confessa - perché sono gli unici che sanno forti sentire donna». Tra i progetti futuri, il ritorno a Hollywood e un libro per bambini. Megan parla di carriera e delle sue aspirazioni. Di Alain Delon dice che è stato emozionante conoscerlo. Le fili fra le due, che riescono anche a contendersi lo stesso abito in boutique, non oscurano la collezione di Mattiolo, dove i vestiti sono tanti pezzi unici che vivono di luce propria. E' possibile accostare una giacca ricamatissima, che vale 50 milioni, a un parvo comprato sui mercatini di Nuova Delhi. «Le donne sono cambiate e la mia moda è cambiata con loro», dice Mattiolo: «viaggiano, lavorano e devono poter mettere il guardaroba in una piccola borsa». Ecco allora le sottovesti piuma, 45 grammi appena, e gli spolverini puzzle in paillettes indossati da Devan, la modella-bonsai alta 1 metro e mezzo. Altro concetto di moda quello di Anton Giulio Grande, che ha fatto sfilare al tendone della couture al Pincio un pitone albino come stola alle braccia di una modella. Sembra pelliccia, e invece sono capelli sintetici quelli che pendono da cappe cavernicole. Mezzo chilometro di chitone lavorato dallo stilista e dal parrucchiere delle dive Paolo Di Pofi. Eccentrici. Folle per voyeur della moda.

Lo stilista:  
«Mai più 2 star  
insieme»  
Ma a Trinità  
dei Monti  
la Gale sfilerà  
per Genny  
La Le Brock:  
«Tornerò a  
fare film»



## Scoperti resti fossili I dinosauri popolavano l'Antartide

WELLINGTON

Un team di geologi americani ha scoperto in Antartide i resti fossili di alcuni giganteschi dinosauri: è la dimostrazione - hanno spiegato - di un periodo di clima molto più mite nel gelido continente dei ghiacci, diverse decine di milioni di anni fa, e della fondatezza della teoria della deriva dei continenti.

Il team di scienziati, guidato da Jim Martin, ricercatore del Museo di geologia nello Stato del South Dakota, ha presentato le clamorose scoperte in una conferenza stampa tenuta a Wellington, in Nuova Zelanda.

«Il fatto più sorprendente», ha infatti dichiarato ai giornalisti - riguarda la massiccia presenza in Antartide di dinosauri, una specie di dinosauri lunghi fino a una decina di metri, che, secondo i nostri studi, erano veri e propri «macchine da cibo», caratterizzate da una voracità impressionante. Il che dimostra che l'Antartide godeva milioni di anni fa di un clima mite e, di conseguenza, di una vegetazione estremamente abbondante».

Secondo Martin, i dinosauri popolarono l'Antartide a lungo, all'incirca 75-80 milioni di anni fa. E non soltanto. Molti dei resti fossili suggeriscono la presenza nel continente antartico di animali vissuti sia nel Nord che nel Sud America, il che prova che in quel periodo i due continenti erano uniti, forse anche con l'Australia. Stando ad alcuni scienziati del team, alcuni marsupiali, che ora vivono in Australia, sarebbero provenuti dal Nord America, via America del Sud e Antartide. [Ansa-Reuters]

# La vertiginosa crescita di Internet e del E-Business sembra proprio non aver fondo. (E invece ce l'ha).

Fra il 1997 e il 2002 il fatturato del commercio su Internet passerà da 8 a 333 miliardi di dollari. Una crescita che sembra infinita. Oggi è possibile partecipare a questo sviluppo grazie a ING Internet, il fondo comune azionario di diritto italiano specializzato in aziende che operano in Internet. Un investimento dinamico offerto da ING, un gruppo bancario e assicurativo solido e competente che si affida al mercato di Borsa internazionale. Il Gruppo ING gestisce oltre 400.000 miliardi di lire\*\* in 61 paesi di cui i continenti E ING Internet è solo una delle tante opportunità che ING ti offre per scegliere infatti fra fondi comuni di investimento. Invece di gestire patrimonio personalizzato e prodotto di previdenza integrativa. In Italia ING è presente con circa 100 agenzie. Quindi, se vuoi investire in modo professionale, parla con un Consulente ING. Per maggiori informazioni chiama il Numero Verde 800 37 o visita il sito ING: [www.ing.it](http://www.ing.it)

**ING**  
SERVIZIO FINANZIARIO DI CREDITO COOPERATIVO  
I & A S.p.A.

\*Stima IDC - International Data Corporation \*\*Fonte: ING Group - Amsterdam, The Netherlands - dati al 31.12.1998

Prima dell'adesione leggere il prospetto informativo che il proponente l'investimento deve consegnare.



Intesa tra Abi e sindacati dopo una lunga trattativa. Ora si va alle assemblee

# Contratto per i 330 mila bancari

Un aumento di 100 mila lire mensili  
37 ore settimanali, 36 per i turnisti

Francesco Bullo

ROMA

Erano da poco passate le ore 18 quando le associazioni del credito rappresentate dall'Abi e i sindacati di categoria (Fabi, Faleri, Fisar, Uilca e Fiba-Cisl) hanno raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto nazionale dopo una vertenza che durava da un anno e mezzo. La stretta finale di questo confronto difficile è avvenuta sabato, con un confronto serrato andato avanti tutta la notte, per chiudersi nel tardo pomeriggio del giorno successivo, dopo che in una riunione ristretta erano stati superati dalle parti gli ostacoli maggiori, non ultimo quello del salario.

Ma vediamo in sintesi i cardini essenziali dell'intesa raggiunta anche grazie ad un autoridimensionamento della delegazione dei banchieri.

Un aumento salariale pari al 2,3 per cento della retribuzione nei prossimi due anni, circa 100 mila lire per una retribuzione di 52 milioni l'anno, un orario settimanale di 37 ore (ridotto a 36 per i lavoratori che fanno i turni), l'introduzione della "banca delle ore" e il ridisegno del sistema delle flessibilità sono questi i punti principali dell'intesa raggiunta sul rinnovo del contratto.

Più nel dettaglio, nell'accordo ci sono alcune novità per quanto riguarda l'orario di sportello che sarà portato da 35 a 40 ore settimanali con maggiori possibilità, quin-



Maurizio Sella presidente Abi e (a sinistra) il governatore Fazio

di, di utilizzo degli istituti da parte della clientela.

Prevede inoltre la possibilità di settimane "lunghe" o "cortissime" per i lavoratori che faranno i turni con orari variabili di quattro giorni per 9 ore, oppure di sei giorni per 8 ore.

L'intesa prevede anche la definizione di una fascia di lavoro standard tra le 8 del mattino e le 17,15 ed una extra-standard fra le 7 e le 19,15.

Banca delle ore: i lavoratori possono versare nella "banca delle ore" 50 delle ore di straordinario che dovessero fare durante l'anno. Per le altre 100 ore di straordinario è possibile, per il lavoratore, in parte il recupero attraverso i ripo-

si ed in parte il pagamento. E per quanto riguarda il tetto delle 100 ore sono comunque previste maggiorazioni in busta paga.

Scatti di anzianità: passeranno da biennali a triennali, ma non ne cambierà il numero.

Contratti integrativi: è prevista una valorizzazione nella contrattazione integrativa della parte variabile dell'aumento salariale rispetto a quella fissa. La quattordicesima mensilità scomparirà, verrà ridistribuita su 13 mensilità insieme al premio di rendimento.

Positivo il giudizio dei sindacati perché l'intesa consente di dare alla categoria regole e garanzie molto utili per i prossimi mesi soprattutto di fronte alle ristruttu-

## ORARIO

Per gli sportelli sarà portato da 35 a 40 ore settimanali. Previsto inoltre la possibilità di settimane lunghe o "cortissime" per chi farà turni con orari variabili di 4 giorni per 9 ore oppure di 6 giorni per 8 ore. Previsto anche la definizione di una fascia di lavoro standard tra le 8 e le 17,15 ed una extra-standard fra le 7 e le 19,15.

## BANCA ORE

I lavoratori possono versare nella banca delle ore 50 delle ore di straordinario che dovessero fare durante l'anno. Per le altre 100 ore di straordinario è possibile in parte il recupero attraverso i ripo-

si ed in parte il pagamento. E per quanto riguarda il tetto delle 100 ore sono comunque previste maggiorazioni in busta paga. Scatti di anzianità: passeranno da biennali a triennali, ma non ne cambierà il numero. Contratti integrativi: è prevista una valorizzazione nella contrattazione integrativa della parte variabile dell'aumento salariale rispetto a quella fissa. La quattordicesima mensilità scomparirà, verrà ridistribuita su 13 mensilità insieme al premio di rendimento.

L'intesa prevede un aumento salariale pari al 2,3 per cento previsto per l'infrazione nel 2000-2001. Questo aumento dovrebbe significare per i lavoratori una retribuzione media pari a 52 milioni circa 100 mila lire a regime alla fine del 2000. Previsto anche un aumento nei prossimi 2 anni pari allo 0,2 per cento della retribuzione, una cifra che dovrebbe volere 130 mila lire l'anno. Scompare la quattordicesima mensilità verrà ridistribuita su 13 mensilità insieme al premio di rendimento.

«È stato un negoziato complesso», ha aggiunto il numero 1 della Fisar, Nicoletta Rocchi, «l'esito comunque è stato positivo e la categoria potrà ora non avere regole e garanzie nuove inalterabili».

Giudizio positivo anche dall'Abi. Per il presidente dell'associazione, Maurizio Sella, l'intesa è «equilibrata e moderna» e consent-

Ma c'è una novità. Per acqua e gas i disservizi faranno scattare rimborsi automatici

## L'Italia nella morsa delle Authority

Sono già dieci. Piazza: fermiamo la proliferazione

ROMA

È prossimo in arrivo sono i 270 che dovranno controllare la trasparenza degli appalti pubblici. Si affiancheranno ai 500 che già ispezionano le banche, ai 73 che verificano la congruità delle bollette elettriche, ai 450 che vigilano sulla regolarità del mercato azionario, ai 200 che ecasigliano le pubblicità ingannevoli. E così, in tutto, saliranno a circa 2000 i controllori che, dall'interno delle varie Authority di settore, avranno il compito di garantire il rispetto delle regole su un mercato da centinaia di migliaia di miliardi.

Il «piccolo esercito» di dirigenti, funzionari, tecnici, economisti e impiegati è «spalmato» nelle piante organiche delle 10 Authority di settore già esistenti. Qualcuno sostiene che sono troppi; il ministro del Tesoro Giuliano Amato, polemicamente dichiarato, tempo addietro - che di fronte al proliferare di questi organismi si correva il rischio di veder nascere un'Authority per le Authority. E

giudizi critici sono arrivati ieri anche da Angelo Piazza, ministro della Pubblica Istruzione. Piazza ritiene sia «eccessiva» «evitare la proliferazione delle autorità» perché - spiega - «deresponsabilizza» la Pubblica amministrazione, ovvero attuando esattamente il contrario di quello che il ministro e il governo stesso stanno cercando di fare. «Noi stiamo cercando di annodare la pubblica amministrazione innanzitutto responsabile», spiega Piazza, «quindi ritengo opportuno che questo argomento il governo faccia una ricognizione».

La più «anziana» delle 10 istituzioni in attività è la Banca d'Italia, che è anche quella con la pianta organica più consistente. Nel 1998 i dipendenti medi erano 8914, di cui 300 addetti ai personale ispettivo (sedi centrale e provinciali), e altri 200 alla vigilanza cartolare (enti creditizi, intermediari finanziari).

Nutrito è anche il team messo in campo dalla Consob, che vigila sul mercato azionario: la pianta

organica prevista dalla legge è di 450 unità ma attualmente sono in organico 380 persone di cui circa 170 preposti alla vigilanza; altri 30 circa da settembre dovrebbero essere in organico a Milano. Sulle assicurazioni sovrintende invece l'Isvap, con 320 dipendenti. Sono molti di più della «sorella» Authority per l'energia: 73 persone a disposizione, ma la legge istituita ne prevede però 80, gli stessi in organico per l'autorità per la Comunicazione, che ne sta però reclutando altre. Il «Garante per antitrust» è però l'Antitrust, che sorveglia il rispetto delle regole sulla concorrenza, le concentrazioni (tranne quelle bancarie) e la pubblicità ingannevole, e che ha un pacchetto di 200 dirigenti «funzionali».

Ma l'elenco è ancora lungo: c'è il garante della Privacy, che conta su un organico di 40 unità (100 quello previsto dalla legge, tra cui 5 unità di polizia giudiziaria); la commissione di controllo sui fondi di pensione (35 unità, l'autorità per l'informatica (120 unità che

dovrebbero arrivare fino a 150). L'ultima nata è appunto l'autorità di vigilanza sugli appalti, che, in base ad un decreto recentemente pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, avrà a disposizione 270 dipendenti per verificare la «trasparenza» delle gare pubbliche.

Ma tra tanto proliferare di controllori, c'è almeno una buona notizia per gli utenti. Un eventuale disservizio nel settore dell'elettricità e del gas farà scattare automaticamente i rimborsi a favore degli utenti, sulla base di «standard» che verranno individuati autonomamente dall'«Authority» e più attraverso le Carte dei servizi. E' questa l'indicazione che è stata data dall'Authority per l'energia elettrica ed il gas, in un documento che ha fissato i «paletti» relativi all'individuazione dei livelli di qualità relativi al settore, inviati a tutti i soggetti interessati. Tutto questo in vista della messa a punto definitiva di specifici parametri che dovranno essere osservati dalle aziende interessate. (r.o.s.)

Oggi riunione Ecofin

## Eurocime a Bruxelles per il Dpef

Il primo sommario europeo è stato superato martedì scorso al Comitato economico e finanziario dell'Ue, ma il Dpef italiano torna oggi sul tavolo dei ministri finanziari europei. Sarà il ministro dell'economia Giuliano Amato ad illustrare ai colleghi il Documento di programmazione 2000-2003, che secondo il direttore generale del Tesoro Mario Draghi ha già trovato una «accoglienza favorevole» da parte dei partner. Resta da vedere se il dibattito fra i ministri dell'Euro-11 - che si riunisce in mattinata - confermerà gli orientamenti positivi nei confronti dei piani di finanza pubblica di Italia e Germania dopo i timori per «slittamento» dagli obiettivi. Nei primi giudizi sul Dpef italiano - ha detto Draghi alcuni giorni fa - è stata apprezzata l'impostazione del documento, con «conferma degli obiettivi già contenuti del programma di stabilità e una manovra articolata sulla riduzione delle spese, ma anche una riduzione delle tasse». (Ansa)

## I NOMI E GLI AFFARI

### Nella guerra delle tariffe Tatò si giocherà mezza Enel

Valeria Sacchi

L'amministratore delegato dell'Enel Franco Tatò ha in questi giorni il suo bel da fare. Deve evitare che i nuovi parametri per le tariffe elettriche fissati dall'Authority per l'energia facciano scendere di 100 mila miliardi, da 110 a 60 mila il valore del suo gruppo. Per buona fortuna i suoi interessi coincidono con quelli del ministro del Tesoro Giuliano Amato e dell'Industria Pierluigi Beranini. E più in generale del governo che si appresta a mettere sul mercato in autunno la prima fetta dell'ente energetico pubblico. Un assaggio non superiore ai 10-15%, ma necessario per una privatizzazione non più rinviabile.

Il nemico da battere è il presidente dell'Authority Pippo Ranci, un signore che considera suo dovere fare in modo che le tariffe elettriche siano care, a vantaggio dei consumatori finali. E che quindi ha immaginato per il gruppo monopolista tene di redditività futura più contenuti degli attuali. Lo scontro, come ricorda il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Franco Bassanini (che tuttavia nega che lo scontro esista), si giocherà sulla fedeltà del documento Ranci agli indirizzi governativi. Visto lo sforzo in campo, i bookmaker danno Tatò vincente.

Grossi problemi alla Ferrovia hanno anche il presidente Claudio De Mattè e l'amministratore delegato Giancarlo Cimoli. Il ministro del Tesoro ha un altro ai costi del

piano d'impresa, 20 mila miliardi l'anno per cinque anni. Questo stop, tuttavia, il ministro è del tutto innocente. I colpevoli sono l'Europa e i vincoli di bilancio. Nel frattempo sempre Amato spinge sulla privatizzazione del Mediocredito Centrale presieduto da Giancarlo Imperatori (dove ha nominato advisor Credit Swiss First Boston e JP Morgan), o del Banco di Sicilia presieduto da Alfio Noto.

Se a queste dimissioni aggiunge il pacchetto che possiede nel Banco di Napoli, Amato arriva vicino alle entrate da cessioni previste nel Dpef '99. Anche perché, se mai una po-dina venisse meno, c'è pre il 3,4 per cento della Telecom conquistata da Roberto Colaninno. Intanto sul Banco di Napoli, il meglio sulla sua eter-

na promessa sposa: la Bnl, il mercato torna a scommettere, dopo la nuova svolta nelle classifiche del credito imposta dall'unione tra l'Intesa di Giovanni Bazoli e la Comit presieduta da Luigi Lucchini.

Al centro delle manovre della galassia San Paolo Imi, dove alla presidenza della fondazione è salito la scorsa settimana il vicepresidente Onorato Castellino. Primo azionista con il 10 per cento, il gruppo San Paolo potrebbe compensare la delusione per il mancato merger con Bancaroma con un avvicendamento all'Intesa presieduta da Sergio Siglienti. Compagnia con la quale i vertici del San Paolo sono da sempre in eccellenti rapporti. Non è un caso che l'amministratore delegato Rainer Manera abbia chiesto al presidente della Fondazione

Cariplo, Giuseppe Guzzetti, se sia disposto a cedergli il suo 2,5 per cento.

Sebbene la risposta sia stata negativa, i buoni rapporti tra Guzzetti e San Paolo da una parte e l'Intesa dall'altra lasciano immaginare che, nel caso, una soluzione concordata, il presidente della Fondazione Cariplo non metterebbe certo i bastoni fra le ruote. Ma per portare avanti il disegno, oltre a ottenere il beneplacito dell'Intesa stessa, il presidente del San Paolo Luigi Arcuti dovrà convincere altri soci importanti del gruppo assicurativo, il presidente di Swiss Re Wal-

Kielholz o l'amministratore delegato di Winterthur Thomas Welauer. Senza contare il forte pressing per una alternativa a l'Intesa-San Paolo da parte dei fautori di un mega-polo San Paolo-Unicredit. Sponsorizzato da alcuni partner, questo progetto piace certamente a Lucio Rondelli e Alessandro Profumo, ma porrebbe problemi di sovrapposizione di reti fra San Paolo e Cassa di Risparmio di Torino, creando imbarazzo ad un grande azionista di Unicredit: la Fondazione Crt presieduta da Andrea Comba. Curiosamente, forse l'Intesa che nuovi grandi manovre si avvicinano, il presidente di Cariverona Paolo Biasi ha iniziato a ridurre la sua presenza in Unicredit, cedendo attraverso piccole quote sparpagliate sul mercato un altro 1 per cento.

## Speriamo che l'euro pareggi col dollaro

Alfredo Raccanese

MA questo punto c'è davvero da augurarsi che l'euro scenda quanto prima alla parità col dollaro. Togliendoci questo dente, finirebbe l'angosciante monomania dei titoli che scandiscono quasi quotidianamente la discesa della moneta europea, e finirebbe l'equivoco che questi titoli gene-



Negli Stati Uniti, quando il valore del dollaro ha attraversato le massime depressioni, nessun giornale o telegiornale, a seguire le vicende della petulante insistenza rise ora all'euro. E questo per la solida ragione che ai cittadini americani 88 alla maggior parte delle imprese americane importa poco o nulla del tutto che la loro moneta si vada apprezzando o deprezzando rispetto alle altre monete del mondo. Questo disinteresse, per altro, ha basi oggettive. Cittadini ed imprese degli Stati Uniti sono poco o per nulla interessati alle vicende del dollaro perché il suo valore esterno, misurato dai cambi, incide poco o nulla sui loro redditi e profitti, sull'andamento dell'economia, sulla dinamica dei prezzi. La scarsa rilevanza del valore esterno della moneta, a sua volta, dipende dalla dimensione del sistema economico e finanziario.

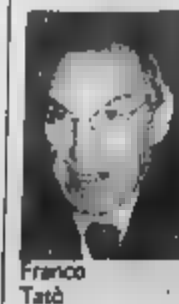
Il che è il tale da esaurire al proprio interno la quota più rilevante e significativa degli scambi sia di beni e di servizi che finanziari. In altre parole, se il mio reddito è in dollari e devo spenderlo essenzialmente in beni e servizi prodotti negli Stati Uniti, non ho motivo di interessarmi a quanto valga il dollaro rispetto allo yen, all'euro, o a qualsiasi altra moneta. E' questa la ragione per cui al di là dell'Atlantico solo una ristretta minoranza di addetti ai lavori è a conoscenza dell'attuale forza del dollaro e della simmetrica debolezza dell'euro. E ancora più ristretta è la minoranza che segue queste cose per un interesse diretto.

L'insieme degli undici Paesi che hanno adottato l'euro costituisce un sistema simile per dimensione e peso a quello degli Stati Uniti. Il prodotto interno lordo di questo insieme dipende dal resto del mondo in una misura analoga a quella degli Stati Uniti, grosso modo il 15 per cento, per cui hanno quasi le medesime ragioni oggettive per disinteressarsi al cambio della loro comune moneta. Il «quasi» è richiesto dalla circostanza che, mentre il commercio con l'estero degli Stati Uniti è regolato prevalentemente dalla loro stessa moneta (per cui è come se fosse commercio interno), quello dell'Europa dell'euro è ancora regolato per larga parte in dollari. In particolare, sono regolate in dollari le consistenti importazioni di petrolio, il cui prezzo finale in euro condiziona una gamma di prodotti tanto vasta (benzina e gasolio, energia elettrica, materie plastiche e tutta la petrolchimica) da incidere sul

livello generale dei prezzi e, quindi, sull'inflazione. Questa differenza rispetto agli Stati Uniti, tuttavia, non giustifica più di tanto la insistente attenzione rivolta alla discesa dell'euro.

Questa attenzione, sembra dovuta piuttosto ad una sorta di inerzia culturale. Complice anche la lunga, troppo lunga sopravvivenza delle unità monetarie, si tende ad attribuire alle variazioni di cambio dell'euro la stessa rilevanza che avevano quelle delle singole monete che vi sono confluite. Ma ciascuna di quelle singole monete era espressione di un sistema economico il cui prodotto dipendeva dal commercio con l'estero, e quindi dal cambio, in una misura molto maggiore - attorno al 50 per cento del momento che era «esterna» anche il commercio con gli altri dieci Paesi con i quali, invece, ora condivide la stessa moneta.

Per altro, l'attuale debolezza dell'euro, come la simmetrica forza del dollaro, ha una natura esclusivamente finanziaria. L'interscambio di beni e servizi degli Stati Uniti è fortemente deficitario, mentre quello dell'area dell'euro è attivo. E tuttavia si vendono euro e si acquistano dollari (ma ora anche monete asiatiche) perché l'economia americana, da anni in forte espansione, offre occasioni di impiego del capitale che l'Europa, a motivo dell'andamento fiacco della sua economia, da tempo non riesce più ad offrire. Questo è il problema: non l'euro la cui debolezza non è solo la «ovvia» e diretta conseguenza. E' un problema che col passare del tempo si sta autocalcolando perché, se l'abbondante risparmio che l'Europa produce trova in America prospettive di impiego migliori che in casa, vi emigra: ma, emigrando, non corre ad esaltare l'espansione americana perpetuando ed accentuando ancor più il divario che lo spinge oltre Atlantico. E' uno - non il solo - dei paradossi generati dalla globalizzazione, la quale determina instabilità in quanto è facile prevedere che, quando sarà, l'inversione di tendenza sarà drastica e repentina. Anche allora, però, per i motivi prima richiamati, la nostra vita di europei non verrà toccata poco o nulla: la moneta unica serve anche per difendere ciascun Paese da questa instabilità. E se proprio vogliamo seguirlo così da vicino la quotazione dell'euro, facciamo almeno ricordando che appena qualche anno fa col dollaro a 1900 lire, la lira, la finanza pubblica, l'intera economia sarebbero sprofondate in un baratro.



Franco Tatò



Pippo Ranci



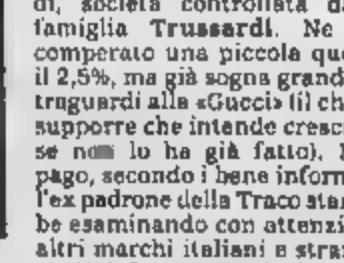
Claudio Dematte



Luigi Giribaldi



Cornelio Valerio



Roberto Colaninno



Roberto Colaninno



# UNIONE INDUSTRIALE TORINO



## Federpiemonte celebra i 25 anni di attività

In occasione dell'anniversario, la Federazione organizza un convegno sull'industria piemontese e sul ruolo dell'amministrazione regionale

La Federazione delle Associazioni Industriali del Piemonte celebra quest'anno il suo 25° anno di attività. Allo scopo di onorare tale anniversario, che sottolinea il costante impegno profuso nel sostegno della crescita delle imprese piemontesi e dell'intera Regione, Federpiemonte organizza un Convegno dal titolo "L'Industria Piemontese e l'Attività della Regione". L'incontro - che si terrà Venerdì 16 luglio alle ore 15.30, presso il Centro Congressi Unione Industriale Torino di via Fanti 17 - intende proporre ai partecipanti un'occasione di approfondimento e di discussione sui temi di competenza della Regione più rilevanti per l'interesse e per l'economia piemontese. Tra gli argomenti che saranno affrontati nel corso del Convegno, particolare rilievo avranno le questioni inerenti alla pianificazione territoriale per la attività produttiva, i problemi relativi alle reti infrastrutturali di trasporto, i temi della formazione professionale, della salvaguardia ambientale e del sostegno alle PMI. Il rapporto tra imprenditorialità ed amministrazione regionale verrà infine discusso nella parte conclusiva del convegno da parte del Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte, Sergio Deorsola, e del Consigliere Delegato di Confindustria Guido Guidi. Per informazioni ed adesioni, Federpiemonte, Tel. 011.54.92.46.

FEDERPIEMONTE 25°		16 luglio 1999 - ore 15.30
Programma		Centro Congressi Unione Industriale Torino Sala 200
15.30	APERTURA DEI	Giorgio Frignani Già Presidente Federpiemonte
15.45	INTRODUZIONE SUI TEMI	Enzo Chigo Presidente della Giunta Regionale Bruno Presidente Federpiemonte Angelo Burzi Assessore Bilancio e Programmazione Economica
17.15	DISCUSSIONE	Franco Botta Assessore Urbanistica e Pianificazione Territoriale William Casoli Assessore Trasporti Ugo Cavallera Assessore Ambiente e Energia Massimo Diamante Presidente Giovani Imprenditori Piemontesi Giuseppe Goglio Assessore Formazione Professionale Gliberto Pichetto Fratin Assessore Industria, Commercio e Artigianato Alberto Tazzetti Presidente Piccola Industria Piemontese
	MODERA L'INCONTRO	Francesco De Vito, La Stampa
19.15	CONCLUSIONI	Sergio Deorsola Presidente Consiglio Regionale Guido Guidi Consigliere incaricato Centro Studi e Consigliere Delegato per le Politiche Istituzionali della Confindustria
20.00	CONCERTO	

## Sportello unico: quali vantaggi per le imprese

Un seminario illustra le caratteristiche, le finalità ed i servizi operativi della nuova struttura

Da tempo le imprese avvertono l'esigenza di razionalizzare e semplificare le procedure per l'insediamento di nuove attività e per la realizzazione degli interventi di trasformazione. La complessità ed il numero degli atti autorizzativi necessari costituiscono, infatti, uno dei fattori che maggiormente ostacolano l'avvio di iniziative produttive. La normativa sinora in vigore prevede più di quaranta atti, tra pronunce e procedimenti amministrativi, che vedono coinvolte oltre dieci autorità. L'attesa per il rilascio delle concessioni o delle autorizzazioni dura mediamente alcuni mesi: si tratta di tempi insostenibili che molto spesso scoraggiano l'avvio di nuove attività. In tale quadro, caratterizzato da inefficienza e da cattiva organizzazione, la recente istituzione dello "sportello unico" pone le premesse per un effettivo salto di qualità. Sui vantaggi introdotti dallo sportello unico per le attività produttive, l'Unione Industriale di Torino organizza un seminario Mercoledì 14 luglio 1999, alle ore 15.30, presso il Centro Congressi via Fanti, 17. L'incontro - che ha lo scopo di far conoscere ai propri associati la struttura, le recenti istituzioni, illustrandone le finalità, il ruolo, le funzioni ed i servizi

operativi - analizzerà le novità introdotte e le principali conseguenze per le imprese: la costituzione di un'unica struttura a livello comunale o sovramunicipale competente in materia di insediamenti produttivi, l'accorpamento delle diverse procedure amministrative in un unico procedimento, la costituzione degli uffici dello sportello unico, l'individuazione di un funzionario "responsabile del procedimento", informazioni sugli adempimenti necessari per la localizzazione di attività produttive, sulle opportunità localizzative presenti nel territorio, sulla possibilità di accedere a finanziamenti pubblici, l'elenco delle domande autorizzazioni da presentare e le del loro iter procedurale. Verranno inoltre illustrate le principali disposizioni del DPR 447/98 attraverso la presentazione dello sportello unico del Comune di Torino e dello sportello associato dei Comuni aderenti al Patto Territoriale Canavese. Inoltre verranno offerti spunti di riflessione a cura della Confindustria su eventuali proposte di modifica per il perfezionamento della Legge. Per informazioni ed adesioni, le aziende associate possono contattare l'Ufficio Studi Urbanistici dell'Unione Industriale (tel. 011.57.18.482).

## OPPORTUNITÀ

### Accordo Unifidi Piemonte e IMI - Fondo Europeo degli Investimenti

Un nuovo strumento per aumentare le garanzie e sostenere la crescita delle PMI del Piemonte

Unifidi Piemonte ha stipulato lo scorso anno un accordo con il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) per sostenere i programmi di sviluppo aziendale e di ampliamento occupazionale delle PMI piemontesi. L'accordo, unico nel suo genere, è frutto dei risultati ottenuti da Unifidi negli ultimi anni, sia per il volume di affidamenti garantiti, sia per la collaborazione avviata con il sistema bancario locale ed enti quali il Mediocredito Centrale e Simest nonché per l'assistenza svolta sul fronte delle Leggi agevolative e della finanza strutturata. Il nuovo contratto è di importanza strategica per Unifidi che potrà così esprimere una maggiore operatività e termini di garanzie prestate alle banche e a società di leasing convenzionate, a fronte di interventi rivolti alle PMI Piemontesi. Infatti, Unifidi ha la possibilità di estendere la garanzia fino ad un massimo dell'80% dell'affidamento grazie all'intervento del FEI. Per godere di questa copertura, gli affidamenti bancari (o le operazioni di leasing) devono

avere una durata non inferiore a 36 mesi ed essere destinati ad investimenti materiali (immobili, macchinari, attrezzature nuove o usate) o immateriali (spese di ricerca, nuova occupazione). Occorre altresì sottolineare che l'estensione della garanzia all'80% dell'affidamento accordato non comporta oneri aggiuntivi per le aziende rispetto ad una garanzia rilasciata al 100%.

Grazie a questo accordo Unifidi potrà aumentare la forza della garanzia e la disponibilità di strumenti di credito e fornire così un contributo concreto allo sviluppo delle PMI. Per ogni ulteriore informazione e per attivare gli strumenti di volta in volta più opportuni, le imprese invitate a contattare

**UNIFIDI PIEMONTE**  
TEL. 011.3851622  
NUMERO VERDE  
800 238428  
E-MAIL:  
unifidi.piemonte@alpcor.it

## Settore tessile: il ruolo della azienda torinese

La lunga tradizione che Torino possiede nel campo delle produzioni per la cosmesi ha trovato di recente un'ulteriore conferma a livello associativo nazionale nell'elezione di Aldo Sortino (SAIPO L'Oréal) e di Claudio Barbesino (IPIT), nel Comitato di Presidenza della UNIPRO. Barbesino ha inoltre ricevuto la nomina a Tesoriere dell'Associazione confindustriale sui fanno capo 560 aziende che producono e distribuiscono prodotti cosmetici e per l'igiene della persona, in un mercato che vale 13.000 miliardi. Il comparto cosmetico, a livello locale, sia a livello nazionale, vive da anni una stagione di intenso sviluppo grazie alle alte tecnologie utilizzate e a una costante innovazione di prodotto. A Torino il settore è assai ben rappresentato, potendo vantare una presenza di aziende di tutte le dimensioni, piccole medie e grandi, che costituiscono il distretto dell'estetica e del benessere.

## L'industria locale sostiene il Teatro Regio

Il Teatro Regio di Torino è attualmente impegnato a sfruttare le opportunità offerte dalla nuova legislazione sulle Fondazioni, con particolare riferimento alle possibilità di finanziamento congiunto tra soggetti pubblici e privati. Accanto al fondamentale supporto fornito dagli Enti pubblici locali e dal mondo bancario, l'Unione Industriale di Torino intende assicurare una fattiva collaborazione, sia attraverso un proprio significativo contributo, sia mediante l'aggregazione della disponibilità di tutte le aziende associate che desiderino sostenere direttamente il progetto. Si tratta di un'occasione importante per le imprese torinesi, che attraverso la propria adesione potranno entrare a far parte della Fondazione Teatro Regio di Torino, l'erede dell'Unione Industriale. Per ulteriori informazioni riguardo aziende possono contattare l'Ufficio Relazioni Esterne, tel. 011.5718.415.

## COLLEGIO COSTRUTTORI EDILI

ASSEMBLEA GENERALE DEGLI ASSOCIATI 1999

Martedì 20 luglio 1999, ore 17.00

Via San Francesco da Paola, 39 - 10123 Torino

Per informazioni e adesioni si prega contattare i seguenti numeri: 011.5749207/248/213

## CONVEGNI & CORSI

K. 1 DEL RISCHIO		13 luglio	ore 9.00/17.00
Corso AMMA			(tel. 011.5718.372)
L. 1 DEL RISCHIO		16 luglio	ore 9.00/17.00
Corso AMMA			(tel. 011.5718.372)
L. 2 DEL RISCHIO		23 settembre	ore 9.00/17.00
Corso PF3		27 settembre	ore 9.00/13.00
			(tel. 011.5718.426)
L. 3 DEL RISCHIO		23 e 30 settembre	ore 9.00/13.00
Corso PF3			(tel. 011.5718.426)
L. 4 DEL RISCHIO		settembre	ore 9.00/17.00
Corso PF3			(tel. 011.5718.426)
L. 5 DEL RISCHIO		28 settembre - 5-8-12 e 13 ottobre	ore 9.00/13.00
Corso PF3			(tel. 011.5718.426)
L. 6 DEL RISCHIO		settembre e 4 ottobre	ore 14.30/17.30
Corso PF3			(tel. 011.5718.426)

## SANPAOLO IMI

ricorda imprese le scadenze di AGOSTO 1999

2 luglio		FISCALE - Unico '99 - scade il termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi di parte delle persone fisiche e delle persone IVA per i contribuenti IRPEG che non hanno l'invio telematico scade il termine per la presentazione del modello di dichiarazione dell'IVA periodica, retta IVA al mese di giugno.
16 luglio		PREVIDENZIALE - Versamento mediante modello di pagamento unificato dei contributi INPS - Contributi sulle retribuzioni corrisposte nel mese di luglio dalle aziende tenute ad utilizzare il modello di pagamento unificato. Le retribuzioni di luglio, in relazione alla data di versamento, possono essere pagate in un'unica soluzione o in due rate, con la prima rateale entro il 16 luglio, con applicazione dell'interesse di differimento.
21 luglio		EXPORT - presentazione dei modelli INTRASTAT mensili, relativi alle operazioni intracomunitarie, al 21 di luglio.
25 luglio		PREVIDENZIALE - Presentazione delle domande di intervento di cassa integrazione guadagni ordinaria che straordinaria per riduzione o sospensione di prestazioni iniziate nelle settimane comprendenti i seguenti lunedì: 28 giugno, 5, 12, 19 luglio 1999.
31 luglio		FISCALE - IVA - i contribuenti IRPEG che non hanno l'invio telematico scade il termine per la presentazione del modello di dichiarazione dell'IVA periodica, retta IVA al mese di luglio.

SANPAOLO IMI concede alle Piccole e Medie imprese che acquistano macchinari e attrezzature produttive di accedere ai finanziamenti agevolati ai sensi della Legge "Sabaletti". Il tasso di interesse finale a carico delle imprese è attualmente pari a 1,95% per quelli effettuati nelle zone 92, 3 e 2,40% nel caso gli investimenti siano realizzati nel restante territorio nazionale. (e-mail: mercato.impreve@sanpaolo.com)

Da sempre, qualità certa.

Da oggi, qualità certificata.



ISTITUTO PER LA CERTIFICAZIONE DELLE AZIENDE DI SERVIZI

L'Azienda Acque Metropolitane di Torino ha ottenuto la certificazione europea del proprio Sistema di Qualità UNI EN ISO 9001.

Una garanzia in più per l'acqua di casa vostra.



AZIENDA ACQUE METROPOLITANE TORINO S.p.A.

## AA QUALITÀ

QUALITÀ ACQUE E SERVIZI QUALITÀ EUROPEA

L'Azienda torinese è da oggi certificata per il servizio di acquedotti: dalla progettazione e costruzione alla captazione, adduzione, trattamento e distribuzione di acqua potabile.

L'Azienda Acque Metropolitane di Torino, che con i suoi 600 dipendenti e 156 miliardi di litri erogati ogni anno è una delle più grandi aziende italiane del settore idrico, ha ottenuto in questi giorni la certificazione europea di Qualità di Sistema ISO 9001. "Per un'azienda di servizio come la nostra è indispensabile darsi determinati obiettivi e rispondere con la struttura secondo logiche operative e procedure coerenti con tali obiettivi" commenta Paolo Romano, amministratore delegato dell'A.A.M. "La certificazione del nostro Sistema di Qualità è una garanzia in più per l'utente, tuttavia per noi non rappresenta un traguardo, ma un punto di partenza". Attraverso il Sistema Qualità l'Amministrazione, trasformata in S.p.A. nel 1997, ha individuato infatti alcuni importanti obiettivi da conseguire: il continuo miglioramento qualitativo della risorsa idrica anche in termini di efficacia, efficienza ed economicità; ser-

vizio: il rafforzamento della presenza sul mercato, estendendo il bacino d'utenza dai Comuni attualmente serviti all'intero ambito metropolitano torinese; il miglioramento dei servizi all'utenza adottando le soluzioni tecnologiche più innovative; la crescita professionale dei dipendenti e l'ottimizzazione delle risorse. Una particolare attenzione viene poi riservata al mantenimento e alla crescita dell'immagine dell'Azienda, anche attraverso un dialogo serrato con il cittadino. A questo proposito nei prossimi giorni verrà distribuito un questionario volto a raccogliere le opinioni degli utenti sulle qualità dei servizi erogati. "Il passo successivo" l'accreditamento dei nostri laboratori, oggi già inseriti nella certificazione di qualità" conclude Paolo Romano, "poi, sempre in tema di qualità, la nostra strategia sarà di perseguire la certificazione ambientale ISO 14000".



GUIDA IL TUO SOGNO.

NUOVA LEXUS IS200. PROVA LA DIFFERENZA.

dieci rivoluzionato il delle  
creando le miglie del mondo  
segna una in delle



LEXUS

15 200

LEXUS

More than a body and soul

MILANO • CORSO CASALE, 479 • TORINO • TEL. 011-8900031

# La 911 sas

di Fulvio Belmondo & C.

## Assistenza Tecnica Specializzata su vetture Porsche

### per tutto il mese di Luglio

La 911 sas offre per la vostra Porsche  
il Check up meccanico gratuito  
con diagnosi elettronica computerizzata.

La 911 sas è un'iniziativa di Calvo Automobili  
per tutte le  
vetture Porsche  
- Servizio pneumatici con regolazione rapida -

**Centro Ufficiale**

DEPART

C.so Casale 479 - Torino - Tel. 011.8900031



## MORTO L'ATTORE CARLO COLNAGHI

È morto a 54 anni l'attore Carlo Colnaghi. Cresciuto al Piccolo di Milano, aveva a lungo collaborato con il regista Daniela Segre, interpretando il film *Manila*, *Paloma Bianca*.



# SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLI

LA STAMPA



IL PRIMO DI QUESTA ANNO A UN PIANO SALTATI  
mentale (nella foto) ha ottenuto uno share del 28,44 per cento contro il 29,34 per cento del concorrente Rai.

ANNO 133 NUMERO 188 19

LUNEDÌ 12 LUGLIO 1999

Cent'anni fa due austriaci salivano per la prima volta sul Campanile Basso, l'imprendibile guglia delle Dolomiti

# Le sardine in mezzo al cielo

Enrico Camanni

**S** E il cielo sarà benigno, il 15 luglio Cesare Maestri e le guide di Madonna di Campiglio accompagneranno sul Campanile Basso un gruppo assortito di parlamentari, giornalisti, uomini di cultura e di spettacolo, formando quella che è già stata definita «la cordata più lunga del mondo». Sarà una giornata di allegre emozioni per festeggiare i cento anni della più straordinaria guglia del Brenno, forse di tutte le Dolomiti, il temutissimo «Campanile delle Streghe» salito per la prima volta nel 1899 da Otto Ampferer e Karl Berger. È un clima di slanci e di sfide nazionaliste.

Oggi il Campanile Basso, che per i trentini è semplicemente «El Bas», è un mito così addomesticato che i suoi appigli assomigliano ad acquasantiere e si fa la coda, la domenica, per pagare il proprio debito di adrenalina e suonare la campanella liberatoria della cima. «Ho fatto il Baso» come dire «ho messo in tasca il mio pezzo di gloria»; a qualcuno basta per sentirsi alpinista per una vita. Il simbolo svaporato come aveva involontariamente profetizzato Pino Prati nel 1923: «Ma sarà proprio di roccia quella guglia o sarà una colonna di vapori di fuoco che silenziosa e gigantesca brucia nell'aurora».

Non gli manca niente per diventare leggenda: trecento metri di dolomia verticali avvistati nel cielo, con l'eleganza e la purezza di un campanile gotico. L'«urlo pietrificato», le battezzò la retorica degli eroi, era una specie di dio pogo destinato ad accendere le fantasie di una generazione di giovani idealisti al tramonto del secolo.

Dal versante di Campiglio il Campanile quasi si nota, schiacciato da altre montagne, mentre dalla valle Molveno appare e scompare come un totem, giocando con la luce o vapori della sera. È una sfiga misteriosa e malinconica, perché semina scoscesa tra gli «fulmini» fulminati, la selva di guglie piantate sul lato orientale delle Dolomiti di Brenta. Per ammirarlo in tutto il suo silenzio bisogna percorrere il fumoso Sentiero delle Bocchette, che ne rasenta le pareti, oppure bisogna risalire a piedi da Est, lentamente, finché non prende la forma del mito che Dario

*Un lungo duello con gli italiani che li avevano preceduti nella scalata: conquistare il «Bas» era un'impresa sportiva e politica*



Karl Berger e a lato Otto Ampferer, i conquistatori del «Baso». Più a destra la guida trentina Antonio Tavernaro



*Quando arrivarono, Karl Berger e Otto Ampferer aprirono una scatoletta: era il loro premio*

Wolf rappresentò con una vergine dai lunghi capelli fluttuanti nel cielo.

Alla fine dell'Ottocento il Trentino era una regione dell'Impero asburgico e le cime del Brenno erano considerate montagne tedesche: «unsere deutsche Alpen». Eppure William Douglas Freshfield, uno dei primi esploratori inglesi della zona, nel 1875 aveva scritto che «nessuna montagna è più italiana del Brenno», e così gli irredentisti trentini della Sat si affrettavano a rinominare le vette, i colli e i rifugi con toponimi italiani, sostituendo i vessilli asburgici con le loro bandiere e sfidando fin sulle creste e sulle cime più alte la polizia dell'Impero. Ogni impresa alpinistica assumeva per gli italiani un doppio significato sportivo e politico, e anche la scalata del Campanile Basso divenne motivo di riscatto e simbolo di libertà.

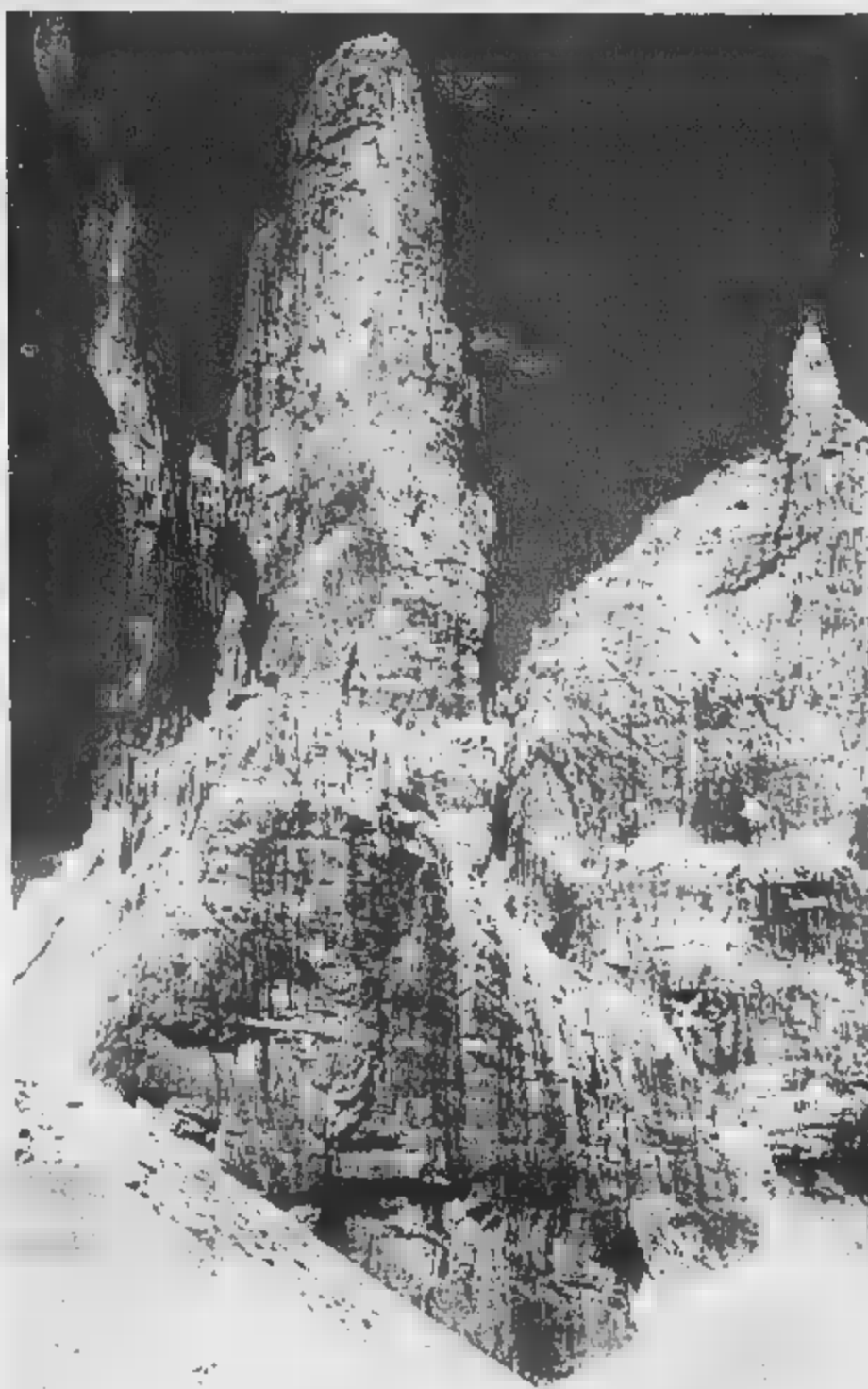
I trentini si mossero per primi. Il 12 agosto 1897 il commerciante ventottenne Carlo Garbari raggiunse i piedi della guglia con la guida Antonio Tavernaro di Primiero e il portatore Nino Pooli di Covel: «Indossammo i peduli (le pedule), e le scarpe... ogni altro superfluo venne depositato in un altro vicino. Il Tavernaro sciolse la corda, se la legò per primo, indi la cinse io, per ultimo il Nino, e silenzioso, ben conosciuta delle difficoltà alle quali andava incontro, il bravo

Tavernaro si all'opera. Colla destrezza scomparve in pochi istanti in un profondo camino che corre proprio sullo spigolo Est del Campanile. Ora stavamo di fronte ad una liscia parete colla stratificazione inclinata verso noi, in modo che i rari e minuti appigli non offrivano alcun sostegno alla mano. Altra scelta: «V'era, o superarla o retrocedere. Il Tavernaro tentò il salire per primo, si alzò sopra di noi due o tre metri, indi dovette, scoraggiato, desistere causa la sua piccola statura. Subentrò il Nino, il quale si accinse al lavoro colla massima cautela. S'inerpicava adagio adagio il bravo ragazzo su per la difficile parete, che basso si giudicava quasi insuperabile, e il sospiro a quelle rocce dava prova quanto valessero l'energia, la volontà e la forza. Noi di sotto silenziosi seguivamo ogni sua mossa, calcolavamo le possibilità, trapiantando per lui e per la riuscita della nostra impresa. Finalmente la corda si tese tra me e il Nino, che cercò di aggrapparsi al meglio alla parete per resistere quasi in aria qualche momento, mentre io col puro aiuto morale della corda, stimolato dalla emulazione, mi spinai fino a lui».

Così scalarono il primo strapiombo (che sarà chiamato la «parete Pooli») e con minori difficoltà raggiunsero cento

già così comoda e spaziosa che più tardi diventerà lo «Stradone provinciale». La via logica per salire la guglia - la sola via per i mezzi del tempo - si stava rivelando un complesso e straordinario itinerario a spirale che toccava quasi tutti i lati del Campanile e sfruttava gli unici punti deboli, guadagnando gradualmente quota. La salita dei tre alpinisti - una grande dimostrazione di intuito montanaro.

Una provvidenziale successione di fessure e canini li condusse infine sotto l'ultimo appiglio, su un pulpito sospeso su un vuoto pauroso. La corda danzava nell'aria e la vertigine sembrava inghiottire perfino le rocce che avevano appena scalato. «A mano a mano che mi alzavo», continua il racconto di Garbari, «cresceva maggiormente la speranza e qualche occhiata fuori dal cammino mi rassicurava di aver già in pugno la vittoria. Caldo d'entusiasmo, non badando né a difficoltà né a pericoli, m'affrettavo a superare gli ultimi metri e raggiungevo di giubilo e col grido di vittoria straziato nella gola, feci capolino sopra l'ultima massa, ma una sola occhiata fece svanire il mio bel sogno che accarezzato aveva da lungo tempo e compresi subito che il mio tentativo era fallito. Al di sopra s'ergeva una parete di quel giallo caldo, si caratterizzava delle Dolomiti, quasi a



La cima del Campanile Basso: trecento metri verticali di dolomia, un campanile gotico che i trentini tentarono di scalare a partire dal 1897. Il primo fu il commerciante Carlo Garbari. Fra tre giorni, il 15 luglio, sarà commemorata la conquista della vetta: Cesare Maestri (nella foto in basso) e le guide di Madonna di Campiglio condurranno sulla montagna un gruppo di parlamentari, giornalisti, uomini di cultura e di spettacolo



picco nella parte inferiore, strapiombante in quella superiore... Il forte Nino (mi assalgono ancora i brividi a rammentarlo) fece l'ultimo tentativo. Era cosa da far riaccapeggiare vederlo colle mani incerte e tremanti cercare ogni asperità, tastare con i piedi la roccia per indovinare ogni sporgenza, appiccicarsi tutta la persona alla parete, come per istinto ne sentisse l'attrazione. Stette lì alcuni istanti e poi ridiscese. Mancavano quindici metri alla cima.

Due estati dopo arrivano Otto Ampferer e Karl Berger, due ragazzi di Innsbruck. Berger non ha neppure vent'anni. Scendono dal treno alla stazione di San Michele all'Adige e si avviano a piedi verso Molveno, carichi di materiale. Ampferer, ancora laconico: «Qualche angelo all'ombra, qualche fontana, numerosi villaggi mal distribuiti, la tipica vita di strada dei paesi italiani». A tarda sera salgono al rifugio Tosa trasportando un lungo petardo di legno (che è, come malignano i valligiani, il palo per issare la bandiera austriaca); il giorno dopo esplo-

rano la conca dei Massadi e, completamente ignari del tentativo di Garbari, il 16 agosto ne seguono le tracce fino a un misterioso ometto di pietre che racchiude un biglietto scolorito: «Chi raggiungerà questa ghiaia? A lui auguro maggior fortuna».

«Dunque la possente montagna non era ancora vinta», esultano gli austriaci. «Un fremito di gioia scosse i nostri corpi, sentimmo respirando profondamente che nuove forze si destavano in noi. La pesante fatica l'avevamo trascinato fin fuori dai cammini e poi abbandonata sulle terrazze, perché non ci serviva più. In silenzio trassi dal sacco i chiodi e provai a infiggerne in una sottile crepa». Ma il chiodo si incurva, la sicurezza è vana e due compagni provano inutilmente a innalzarsi sul muro terminale, mentre grandi nubi passano sulla loro testa con immensi riflessi di ombre bluastre e inquietanti. Finché Ampferer vince la partita con un'idea geniale: scende di pochi passi, si sporge sull'abisso e individua la traversata risolutrice che

due giorni più tardi li porterà finalmente in vetta fischiettando «A Mantova in catene», la canzone patriottica di Andreas Hofer.

Il 18 agosto 1899 Otto e Karl approdano sul «caldo suolo di ghiaia» che nessun piede umano ha mai calpestato. Non sembra neppure una vera cima, ma soltanto la fine del vuoto, una parentesi del vento, il confine del nulla. Si stringono la mano di tutto cuore, sconvolti che l'approfondimento della nostra amicizia sia il migliore risultato dell'ascesa e, senza alcuna retorica, si stendono al sole a godersi una scatoletta di sardine: «Nessuna goccia d'olio doveva rimanere inutilizzata. Le corde si innestavano intorno a noi come serpenti. Un piacevole senso di serenità si impossessò di noi nel palparle, dopo la dura fatica dell'incerta salita. Pregustavamo già la sicurezza della discesa. E così, intimamente, ci rallegravamo della nostra vetta. Altri uomini hanno conquistato grandi isole con piatte coste, noi una piccola con alte e superbe sponde».

Mirella Appiotti

**S**IMEONE LEVI, una bellissima testa su un piccolo corpo. Semiparalizzato da una malattia infantile. Di notorietà europea alla fine del secolo scorso come egittologo, oltre che come matematico, antagonista di Schiaparelli, autore, tra molte altre opere, di un monumentale *Vocabolario geroglifico copto-ebraico*, tuttora valido, impegnato sino allo spasimo in un viaggio che dal ghetto di Carmignola approda all'Accademia di Lincei. Ma ancora sconosciuto, un uomo. Uno che nel mondo della cultura era rimasto l'outsider e che, per orgogliosa ritrosia, ha lasciato di sé solo un'autobiografia, ma «cifrata» e con un linguaggio di sua invenzione.

Ora ritrovata e decrittata. Sicché la sua avventura può essere la prima volta raccontata da

due discendenti, Giorgia Arian Levi, storica e ex parlamentare alle soglie dei suoi ottant'anni e Emanuele Viterbo studioso di livello internazionale nel campo della codifica e della trasmissione numerica. Ed ecco una personaggia che «chi leggerà questo libro dimenticherà molto difficilmente», dice Cesare Segre nella presentazione. Simeone Levi, nel 1843 (sposato due volte, tre figli, morirà nel 1913), cinque anni prima dello Statuto Albertino che libera gli ebrei dalle antiche interdizioni. Della sua famiglia di piccolissime borghesi è stato possibile ritrovare le radici solo a partire dal '700 ma è bastato per ricostruire, come

## Vita misteriosa di Simeone Levi l'egittologo che sfidò il furbo Schiaparelli



Giorgia A. Levi, Emanuele Viterbo  
Simeone Levi. Storia sconosciuta di un noto egittologo  
Ananke, 135 pagine, 24.000 lire

in un minuscolo romanzo, una sorta di shtetl italiano, quei brulicanti ebraici di lavoro e di sentimenti, donne forti, uomini onesti dal quale il giovane Levi, grazie all'emancipazione, può uscire. Combattendo contro l'endemia povertà studiò al Real Collegio di Moncalieri, si laureò in matematica a Pisa, manterrà sino alla morte la passione per quell'Egitto tanto strettamente legato alla storia dell'ebraismo, un universo sconfinato nel quale si addentra forte di strabiliante delle lingue, moderne e soprattutto antiche (darà il suo contributo, apprezzatissimo, anche al Museo Egizio di Torino), senza però mai allentare

il legame profondo e insostituibile con «quelle» radici.

Un'appartenenza che giustifica il suo percorso, senza troppi indugi psicologici, all'aiuto economico di correligionari e il suo non lesinare accuse di antisemitismo «in grande parte giuste, a chi non gli riconosceva quanto riteneva di meritate». Bruciante il giudizio di Schiaparelli che, uomo di establishment, nel di una querelle scientifica aveva avuto la meglio su di lui, «battuto libero»: «Schiaparelli fu più furbo di me, da vero seguace di Loyola seppe lodandomi denigrarmi...»: così Simeone scrive nel manoscritto. Ma perché cifrato? «Porse per gioco». La conclusione: promette Viterbo - o per il desiderio di lui stesso - alfabeto dopo creato tanti. Soprattutto per nominare liberamente i molti miei nemici e i pochissimi miei amici, le mie amanti tutte...».

**In vacanza**  
porta con... la idea  
per abitare  
meglio.

**CASE ABITARE**

Dedicato al mare e all'ozio

Villa, piccole case e alberghi nel mare più belli del mondo

Idee per vivere all'aperto

Piscine e sorprese

editrice **AbitareSegesta**

luglio/agosto in edicola



Quotidiano fondata nel 1867

**EDISTRUCE LAVORANDO SPA**  
**Presidente**  
 Giovanni Agnelli  
**Amministratore delegato**  
 e **direttore generale**  
 Paolo Palmicchi  
**Amministratori**  
 Francesco Paolo [redacted]  
 Alberto Nicolajko  
 Marcello Sordi

numeri 5-2111 sps. via della Gioventù  
Unione Sporda sps. viale Thomas, l'ed.  
ard Brind. 15-2111 Oss. del Centre. Bova

1997-4 nota di 342.332 copie

### Notre-Dame Lakes

(Rebecca Lobo gioca come ala nella Liberty, la squadra di New York che partecipa alla Lega nazionale di basket femminile, Wnba)

**Fabrizio Nondolo**

Ma le ■■■■ finiscono qui: ■■■ News 24 ritrasmette anche molti telegiornali presi di peso dalle tre reti «terrestri». Niente di male. Però la ritrasmette un'ora dopo. Il «flusso ininterrotto» ha i suoi tempi, non mettiamogli fretta: così, se il conduttore vi annuncia un collegamento in diretta ■■■ Montecitorio o con il Superenalotto, sappiate che lì già scadrà ■■■■ fa. D'estate la Rai manda in onda le repliche degli sceneggiati; tutto l'anno Rai News vi offre le repliche dei Tg! Ed è gratis: basta avere una parabola e un po' di senso dell'umorismo.

**Published Online**

Il direttore generale della Rai  
Pier Luigi Celli, protagonista  
di un vivace scambio di opinioni  
con Alberto Ronchey.  
Nella foto in alto Marino Bartoletti,  
preoccupato per le sorti  
della sua trasmissione  
Quelli che il calcio

glia: «Mia figlia ha rifiutato il libro e ciò mi ha addolorato». E sua moglie? «Puro». Una critica, perché bisogna saper perdere mentre Calabrò mi la prendo con l'animatrice dello Strac-

## Problemi reali e segni del nostro malvivere

**Bertinotti!**

Ci sono tante cose in Italia che non vanno e che gli ambientalisti potrebbero combattere, ma davanti alla possibilità che offra la scelta di Torino per le olimpiadi del 2006 direi che non sarebbe il caso «scalmanarsi» più di tanto. E chi volete che sia un personaggio politico che coglierà la palla al balzo per appoggiare un boicottaggio in questo caso internazionale se non Bertinotti, che ridimensionato (ma non abbando-

**Franco Scallap**  
San Giuliano Milanese

### Forma d'arte?

gnore di questa libbia si muove una tale massa, e volte percorrendo anche centinaia di km. Non voglio fare il moralista, per carità. Oggi, con i tempi che tirano, essere moralisti significa più o meno fare schifo. Vogli

**LE LETTERE VANNNO INVIAE A: S.O. F.**  
**REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA**  
 00128 Torino, via Marconi 32, tel. 011/56611  
 telex: 320100 Torino, fax 011/647661. E-mail: [sof@tin.it](mailto:sof@tin.it)  
 02/762181. Fax: 02/760049 Internet: [www.internap.com](http://www.internap.com)  
**ABBONAMENTI**  
 10121 Torino, via Roma 60, tel. 011/363811, D.  
 (fax) 011/363199 e-mail: [sof@tin.it](mailto:sof@tin.it), P. 138110 (fax)  
 02/503155, Accreditati L. 2005/97, P. 138110 (fax)  
 Daily Time Italy, via Sesto 199, 20121 Milano  
 e indirizzo abbonamenti: P.O. Box 10000, 20100 Milano  
 tel. 02/5014981 telex: 320100 fax: 02/5014982

**LACRIME NAPOLITANE.** Sull'Unità il critico Oreste Pivetta accusa i critici di «compiacenze critiche» per non «adeguamente e severamente criticato, anzi per aver subissato di critiche positive il criticabilissimo *Il rispetto*, ultima fatica letteraria di Giuseppe Ferrandino. Secondo il critico Pivetta, infatti, il «non è esente da critiche ma è ancor più criticabile «la pubblicità dell'illustre editore» (Adelphi, ma il critico non lo scrive) in cui viene euforicamente e scriticamente detto: «Entra in scena un detective napoletano che vede spesso in azione». Ecco invece la divergente valutazione del critico Pivetta: «No, un'altra storia di Pino Penicostato no». E poi: «Fino Penicostato lasciati a riposo, devastato come è da un giallo senza storie e senza facce, da una lingua falsa e spergiura, dalla noia senza un'anima che ritagli un po' di dignità, un po' di moralità a un giochino senza sale». Tutta colpa di «insondabili meccanismi» che fanno affannato di cinquanta pagine uno scrittore di cinquanta pagine — libro. Fine della critica.

**RAZZA.** Vivace scambio di opinioni sul *Corriere della Sera* a proposito della qualità scadente del servizio pubblico televisivo tra Alberto Ronchey e il direttore generale Rai Pier Luigi Celli. Il vertice della perfida polemica resta ancor più pungente da un malizioso dell'*understate-* è raggiunto da Ronchey quando scrive: «Sono in debito di una risposta anche a Celli, che in una replica parecchio più lunga del mio articolo ha detto tante cose, ma non ha risposto alla domanda essenziale». Controreplica molto più corta, ma anche, essenzialmente, più crudele.

## ITALIA-GERMANIA-SPAGNA: ALL'ONU SEGGIO PERMANENTE A ROTAZIONE

Alfred Kieser

**A** novembre abbiamo vinto una grossa battaglia, ma la guerra continua, dice il rappresentante italiano ■ Nazioni Unite, ■ **noes** Paolo Fulci. ■ guerra ■ quella per la riforma del Consiglio di sicurezza, che si vorrebbe allargato ad altri tre membri permanenti (Germania, Giappone e un Paese grande del Terzo Mondo), ■ esclusione dell'Italia. La «battaglia» che abbiamo vinto, il 23 novembre, è stata quella di portare l'Assemblea generale a fumare, per l'allargamento, la regola di una maggioranza di due terzi dei Paesi membri, col che si è evitata, ■ almeno allontanata nel tempo, ■ possibilità di colpi di mano. ■ guerra, appunto, continua, perché Germania e Giappone hanno ricaricato le armi, appoggiati dall'America, e proprio in questi giorni, con le riunioni del Gruppo di lavoro, si stanno gettando le basi della prossima battaglia, alla nuova sessione dell'Assemblea generale.

La posta in gioco è enorme. La riforma, nel suo genere, sarebbe la prima dopo 54 anni di vita dell'Oau e fisserebbe i nuovi equilibri per vari altri decenni. Va ricordato che l'Italia non chiede un posto permanente per sé, ma è contro un sistema che la emarginerebbe da quello che resta, con tutti i suoi limiti, il massimo organo decisionale del mondo. È proprio quando il suo ruolo internazionale è cresciuto in tutti i sensi, sia come contributo alle spese dell'Oau, sia come partecipazione alle operazioni di pace e di assistenza umanitaria; e anzi parlano della parte che ha avuto e che ha, sul piano militare come su quello umanitario, nella crisi balcanica (ma forse alcune incertezze nella maggioranza di governo, durante il conflitto, ne hanno un po' appannato l'immagine agli occhi dell'America, che valuta più positivamente il comportamento della Germania).

L'Italia pone due questioni. La prima, di carattere generale, riguarda l'ammodernamento e, nei limiti del possibile, la democratizzazione del Consiglio di sicurezza, finora



dominato, ma spesso anche paralizzato, al dir di veto dei cinque vincitori (altri veri, altri presunti) della seconda guerra mondiale. E in questo gode (grazie anche alla straordinaria ~~abilità~~ di convincimento di Fulci, che presiede pure il Consiglio economico e sociale), di un vasto appoggio fra i Paesi minori e «non allineati». La seconda, più specifica, concerne l'Unione europea, una sua capacità, anche formale, di essere rappresentata in quanto tale, e non aggiungendo un terzo Stato nazionale ai due già presenti (Gran Bretagna e Francia).

Così l'ipotesi che ormai fa è che la Germania, l'Italia e anche la Spagna (con tempi e presenza diversi, in base al rispettivo peso politico, economico ecc.) entrino in un nuovo seggio permanente, sempre rappresentando l'atteggiamento complessivo e ufficiale dell'Ue. Un'idea anche questa di Pulci, che sarebbe stata fatta propria da D'Alema al recente G8 di Colonia, incontrando, a quel che si è letto e sentito, un qualche interesse di Schroeder.

Si vedrà. Quel che è certo è che l'Unione europea, dopo la guerra del Kosovo, è incentivata a esprimere finalmente una sua spensieratezza politico-strategica. La riforma del Consiglio di sicurezza è un'occasione cruciale: può rinsaldare e dare corpo all'intenzione positiva, o può essere la prova concreta che prevalgono ancora e sempre le spinte negative, le tendenze o illusioni degli Stati nazionali di fare ciascuno per sé, in ordine sparso, sacrificando gli enormi vantaggi di una presenza complessiva. L'Italia sta indicando una strada, per complicata che sia.

**di O.d.B.**

ne sono felicissima perché li amo molto. Mi chiedo soltanto se non vi è un Ente che protegga gli uomini dai maltrattamenti. Abito a S. Carlo C.se, in una casa agricola da noi scelta perché amanti del verde e della tranquillità. Purtroppo nel 1974 si innalzarono fabbriche lì stampaggio acciaio e caldo, e magli da cemento che battono dall'alba alle sei (cinque, ora solare) sino alle nove di sera.

Petizioni, raccolte **■** firme, denunce ai carabinieri e nulla meno valse, anzi le fabbriche si sono sempre ingrudite con il tacito consenso delle cosiddette autorità. Il sindaco dice di aver fatto tutto il possibile e che ha inviato più di una volta **■** pratica in Prefettura, ancora con nessun risultato. Da parte mia mi ero rivolto al dott. Guariniello che mi sembrava attento all'inquinamento e anche ai soprusi subiti dai cittadini: mi ha comunicato tramite la segreteria che detta pratica **■** affidata al dott. Carne, che però non **■** l'abbia per così meno tempo. A chi rivolgermi dopo tutto ciò? A chi rivolgermi dopo tutto ciò? A chi rivolgermi dopo tutto ciò?

Seppiamo che in Italia la giustizia è lenta, ma in questo caso non pare addirittura ferma. Alla stessa distanza dalla mia abitazione vi è una Casa di cura «comunitaria» Villa Grazie dove i poveri (o ricchi, visto che le cifre dei ricoveri sono in costante aumento) sono alla mercé di questo rumore infernale. A noi pareva di aver risolto il nostro problema quando si insediò questa casa di cura, perché pensavamo non sarebbe stata possibile una convivenza con la fabbrica di stampaggio, ma invece qui a S. Carlo tutto è possibile: infatti noi siamo in zona agricola, a 300 metri circa vi è questo obbrobrio anche visuale.

vo, naturalmente in zona industriale, mentre la casa di cura (che si trova a meno di 300 metri dalla fabbrica) si trova in zona ospedaliera. La saluto con molta stima.

**Maria Lancillotti**

Non ho risposte per la domanda desolata di quest'ultima corrispondente. Davvero non so a chi si possa rivolgere, e se qualcuno ci si rivolgerà esiste, nel nostro disordine quotidiano, in quell'indifferenza verso gli altri che distingue questi anni, ancora tante tante chiacchiere altriste buonvolontariste. (a.d.b.)

10.d.b



E' Internet gratis, non ha limiti di tempo, correte da Computer Discount.

# CLUB Interfree



**Interfree** è il tuo abbonamento annuale gratis  
■ **Internet:** zero spese di canone, zero spese di attivazione.

**Interfree** è il primo servizio gratuito per Internet offerto da un rivenditore specializzato in informatica: **Computer Discount**, la più grande catena italiana con oltre 150 punti vendita.

**Interfree** è tra pochi giorni: **prenotati subito!**  
Basta compilare il coupon qui sotto, ritaglierlo e correre nel più vicino punto vendita **Computer Discount**.

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_  
Cap \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_  
Tel. \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_  
Indirizzo e-mail \_\_\_\_\_ Data di nascita \_\_\_\_\_  
Occupazione \_\_\_\_\_  
Settore di attività \_\_\_\_\_  
1 - Hai mai acquistato presso di noi?  
☐ sì ☐ no  
2 - Se sì, che cosa?  
☐ accessori ☐ monitor ☐ mat. consumo  
☐ stampanti ☐ PC ☐ altro  
3 - Dove utilizzi il PC?  
☐ in casa ☐ in azienda  
(ST.)

4 - Che tipo di computer utilizzi?  
☐ 486 ☐ Pentium ☐ altro  
5 - Il tuo PC è collegato in rete con altri computer?  
☐ sì ☐ no  
6 - Utilizzi il DVD, il modem, Internet?  
☐ DVD ☐ Modem ☐ Internet

**COMPUTER DISCOUNT** garantisce la \_\_\_\_\_  
riservatezza \_\_\_\_\_ lei \_\_\_\_\_  
e la possibilità di richiederla gratuitamente ■ rettifica ■  
cancellazione ■ a: CDC  
Point S.p.A. con sede in  
Formacette di Calcinai, via  
Tosco Romagnola n. 1. I suoi  
\_\_\_\_\_ utilizzati al solo  
scopo ■ inviarle proposte  
commerciali (in conformità alla  
legge 675/96) tutela \_\_\_\_\_  
personale).



la catena italiana  
dell'informatica

ALESSANDRIA • Corso Lamarmora, 45  
CUNEO • Corso IV Novembre, 23/a  
NOVARA • Via Bigliardi, 4/A  
TORINO • Corso Enaudi, 8  
TORINO • Via Lazio, 15  
TORINO • Via Casale, 48 (angolo Corso Trinità)  
TORINO • Corso Regina Margherita, 100/D  
BERGAMO • Via Bonomi, 17  
BERGAMO (Cuneo) • Centro Com. Le Zebre - Via Fermi, 58  
BRESCIA • Corso Cavour, 62  
BUSTO ARSIZIO • Via A. Volta, 1  
COMO • Viale Masini 15/18  
LECCO • Corso Promessi Sposi, 23/d  
MANTOVA • Via Verona, 13  
MANTOVA • Via Aldo Moro, 7  
MARIANO COMENSE • Prossima apertura  
MILANO • Via Certosa, 61 (ang. P.zza Canova)  
MILANO • Via A. Costa, 33 (MM Lomello)  
MILANO • Via Casale, 3 (MM P.zza Genova)  
MILANO • Viale Bigny, 15 (angolo via Bocconi)  
MILANO • Interno Stazione Centrale - Lato Piazza IV Novembre  
MILANO • P.zza Princ. Ciotole, 8 (ang. Via Montebello)  
MILANO • P.zza Cadorna, 13  
MILANO CRISSELLO BALSAMO • Viale Furio Testi, 188  
MILANO-CORSICO • Nuova Strada Vigevanese, (ang. via Caboto 17)  
MILANO-RHO • Via V. Veneto, 3 (ang. Via Italia)  
MONZA • Corso Milano, 19  
PAVIA • Corso Cairoli, 57  
SOLARO-SARONNO • Via Verese, 177/C (SS Saronno-Monza)  
VARESE • Viale Milano, 18  
BASSANO DEL GRAPPA • Via Gobbi, 12 (vicino piazzale Agnelli)  
MONTECCHIO MAGGIORE (VT) • Via Madonna  
PADOVA • Via Giotto, 29  
ROVIGO • Corso del Popolo, 373  
SAN DONA' DI PIAVE • Corso Silvio Trentin, 148  
TREVISO • Viale De Gasperi, 30 (Stazione FF.SS.)  
VENEZIA-MESTRE • Via Torino, 1/a  
VERONA • Largo Don Bosco, 4 (Castelvecchio)

VICENZA • Viale Grappa, 22  
GORIZIA • Corso Italia, 123/B  
MONFALCONE • Via 9 Giugno, 84/A  
PORDENONE • Corso Ugo Zucchi, 1 (Loc. Porcia)  
TRIESTE • Corso Cavour, 58  
UDINE • P.zzaale D'Annunzio, 37  
BOLZANO • Via Garibaldi, 42  
TRENTO • Largo Nazario Sauro, 6  
GENOVA • Via S. Sotgiu Basiglio, 27/r  
GENOVA • Via San Martino, 6/R  
IMPERIA • Via Beltramo, 17  
LA SPEZIA • Viale S. Bartolomeo, 87/89  
SAVONA • Via XX Settembre, 23/25 r  
BOLOGNA • Via Bovi Campogioi, 10/d/10/r  
BOLOGNA • Via San Donato, 2 (ang. Via Bert Pichat)  
CARPI • Via Ugo da Carpi, 81  
FIDENZA • Via Trento, 1/b  
FORLÌ • Via della Repubblica, 171/a  
IMOLA • Via Emilia, 255  
MODENA • Via Emilia Ovest, 234  
PARMA • Via Trento, 1/b  
PIACENZA • Stradone Farnese, 29  
RAVENNA • Circonvallazione Piazza d'Armi, 82/84  
REGGIO EMILIA • Via Emilia Ospedale, 52/a/b  
RIMINI • Via XX Settembre, 1  
SASSUOLO • Largo Verona, 17  
AREZZO • Via M. Perugina, 58  
CARRARA • Viale XX Settembre, 63  
EPRORI • Via Camucci, 124  
FIRENZE • Viale Matteotti, 9  
FIRENZE • Viale Tevere, 31/33  
FIRENZE • Viale Redi, 157  
FOLLIGNO • Via Matteotti, 34  
GROSSETO • Viale Foscombrone, 23  
LIVORNO • Scat. Cialdini, 49 (Scat. D'Azeglio)  
LUCCA • Viale R. Margherita, 129  
MASSA • Via Carducci, 25  
PISA • Via A. Garibaldi, 13

PISA • Via Matteotti, 36/38  
PISTOIA • Via A. Frosini, 57  
PONTEDERA • P.zza Martiri della Libertà, 25  
PRATO • Viale della Repubblica, 234  
SIENA • Via Cavour, 136/140  
VIAREGIO • Via Garibaldi, 78  
PERUGIA • Via Sotgiu, 83  
TERNI • Via Porta S. Angelo, 18  
ANCONA • Via M. della Resistenza, 88  
CIVITANOVA MARCHE • Via M. di Belfiore, 86  
FABRIANO • Via Dante, 134 136/A 138/A  
FANO • Viale 1° Maggio, 113/a  
JESI • Viale del Lavoro, 24  
MACERATA • Via Roma, 74/a  
PESARO • Via Mameli, 122 (Centro Benelli)  
SAN BENEDETTO DEL TRONTO • Via Marsala, 96  
SENIGALLIA • Via Podestà, 57/57a  
LATERA • Via del Lido (Centro Comm. Morbello)  
NETTUNO • Via Gramsci, 44 (fronte Castello Sangello)  
POMEZIA • Largo Urbino (fronte USL)  
Rieti • Prossima apertura  
ROMA • Via Marco F. Nobiliere, 18/22  
ROMA • Via Anastasio I°, 339/340  
ROMA • Via Menzana, 245/C  
ROMA • Via Nomentana (ang. Via Tripoli)  
ROMA • Via Cristoforo Colombo, 219  
ROMA • Piazza Indipendenza, 27  
ROMA • Via Torrevicchia, 122/124  
VITERBO • Via I. Garbini, 29 M  
AVEZZANO • Via Corradini, 185  
CHIETI • Via Benedetto Croce, 8/10  
L'AQUILA • Via della Croce Rossa, 237  
PESCARA • Via G. Marconi 130/132  
CAMPOBASSO • Via Garibaldi, 44  
TERAMO • Via del Molinello, 10 (fronte Ospedale)  
AVELLINO • Via \_\_\_\_\_, 54  
CASERTA • Via Roma, 78/78

NAPOLI • Via P. Testi, 2 (Usc. T. V. Venero)  
NAPOLI • Via Cristoforo Colombo, 10 (Via Marina)  
NAPOLI PORTICI • Via Libertà, 16  
SALERNO • Via Settimo Mobile, 53/55  
BARI • Via G. Caporali, 126  
BARLETTA • Via Monteccone, 49  
\_\_\_\_\_ Corso Umberto I (lato Stazione)  
\_\_\_\_\_ Montegrappa, 47/48  
LECCE • Via Braccio Marone, 26  
LECCE • Viale Orsini, 35  
TARANTO • Viale Virgilio, 33  
MATERA • Via Nazionale, 5  
POTENZA • Via Mazzini, 148/151  
POTENZA • Via della Chimica  
CATANZARO • Via Vittorio Pugliese, 26  
COSENZA • Via P. Rodotà, 15 c/d  
LAMEZIA TERME • P.zza Ardore, 1  
REGGIO CALABRIA • Via Vittorio Veneto, 35  
CALTANISSETTA • Via Escuriale, 57/59  
CALTANISSETTA • Via Enea, 90  
CATANIA • Viale Africa, 120  
CATANIA • Via Ala, 85  
MESSINA • Via La Farina, 53/a  
MESSINA • Prossima apertura  
MILAZZO (ME) • Via G. Pizzo in Pal. Martino  
PALERMO • Via Ausonia, 114  
PALERMO • Via Mariano Stabile, 156  
PALERMO • Via G. B. Luib, 27  
PARTINICO • Viale della Regione, 2  
RAGUSA • Via Ugo La Malfa  
SIRACUSA • Corso Galone, 148  
TRAPANI • Via S. Giovanni Bosco, 17  
CAGLIARI • Via G. Marconi, 222  
CAGLIARI • P.zza della Repubblica, 21  
OLBIA • Prossima apertura  
ORISTANO • Via Cagliari, 255  
SASSARI • Viale Umberto, 108/H



# IL BAGNO fatelo al mare.

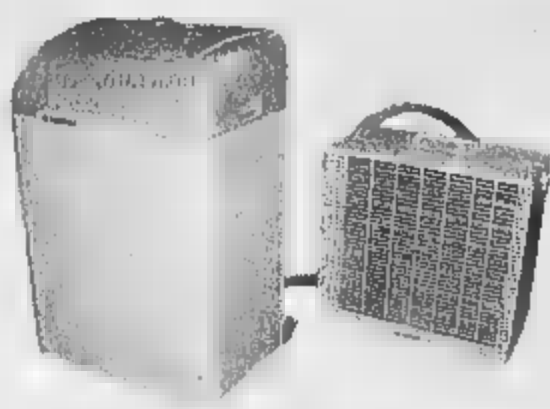


IN COMPLETARE UN CONDIZIONATORE FISSO  
ENTRO IL 31 LUGLIO, POTRETE PAGARLO  
IN 12 COMODE E PICCOLE RATE MENSILI.



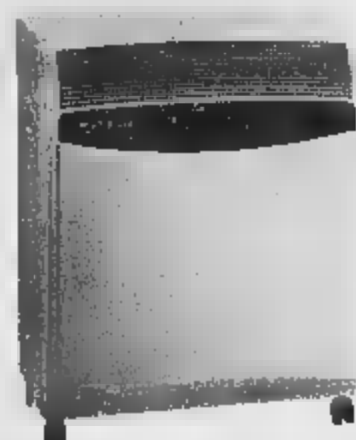
**Condizionatore portatile**  
Mod. EB-7. Monoblocco. Capacità di raffreddamento 6.500 Btu/h. Deumidificazione 1 litro/h. Termostato.

**799.000**



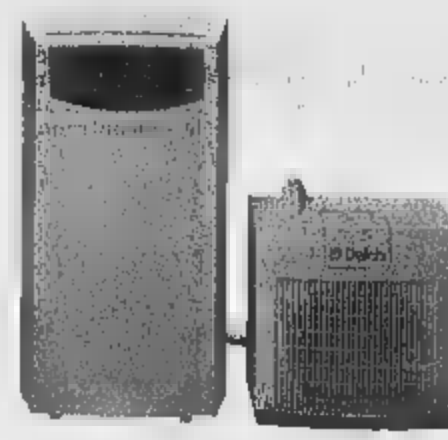
**Condizionatore portatile**  
Mod. EB-510. Capacità di raffreddamento 10.000 Btu/h. Lunghezza tubo 2 m. Termostato.

**1.199.000**



**Condizionatore portatile DE LONGHI**  
Mod. PAC 30 SERIE ORO. Monoblocco. Capacità di raffreddamento 8.500 Btu/h. Climatizzatore elettronico. Funzioni di riscaldamento e deumidificazione. Ambiente consigliato fino a 95 m².

**Prezzo  
sciolto**



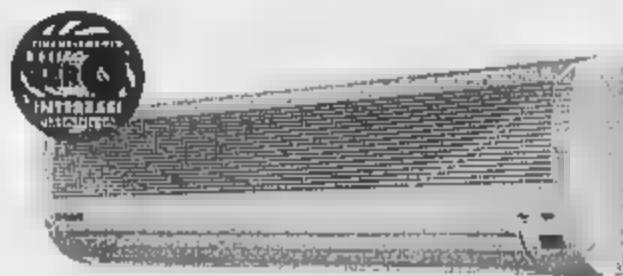
**Condizionatore portatile**  
Mod. RTC 305 F. Capacità di raffreddamento 11.250 Btu/h. 2 velocità. Funzione SILENT. Funzione Turbo. Potenza assorbita 1,2 KW/h. Capacità di deumidificazione 1,3 litri/h. 3 anni di garanzia sul compressore.

**2.100.000**



**Ventilatori**  
Mod. POLARE  
Disponibile: diametro 23 cm,  
diametro 30 cm,  
diametro 40 cm,  
diametro 40 cm (a piantana).

**Prezzo  
sciolto**



**Condizionatore DELCHI**  
Mod. SWG225C. Capacità di raffreddamento 8.300 Btu/h. 3 velocità più funzione notturna. Programmabile. Elettronico. Potenza assorbita 0,9 KW/h. 3 anni di garanzia sul compressore. Minimo ingombro (HxLxP) 24x78x17 cm.

**1.720.000**



**Condizionatore**  
Mod. CUMAPIU' 9500 SF. Capacità di raffreddamento 9.500 Btu/h. 3 velocità più funzione notturna. Programmabile. Autodiagnosi di funzionamento. 3 anni di garanzia totale. Marchio IMQ.

**1.920.000**

## Media World vi offre:

- Un grande assortimento di condizionatori fissi a parete accuratamente selezionati tra le più prestigiose marche del settore.
- Un sopralluogo e impegno di Tecnici Specializzati e Autorizzati dai Produttori.

il prezzo più basso  
del mercato  
**SICUREZZA  
PREZZO**  
Media • World

Vedi regolamento sul punto vendita.

OFFERTE VALIDE DAL 17/6 AL 31/7/99. FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.

**Media World**  
IL N. 1 DELL'ELETTRONICA IN CASA



NEUTRO COMMERCIALE RISPONDE LE ORE Via Crea, 11 - 10095 Grugliasco (TO) TEL. 011/7703100  
ORARIO ■ APERTURA: Lunedì 12.30 - 21; Martedì, Mercoledì, Giovedì ■ Sabato ■ - 21; Venerdì 9 - 22

PUNTO VENDITA DI TORINO EST CORSO GIULIO CESARE, 202 - 10121 TORINO TEL. 011/2057411  
ORARIO DI APERTURA: Lunedì 14 - 21; da Martedì a Sabato ■ - 21

VIDEO • TV • HI-FI • ELETTRODOMESTICI • COMPUTER • DISCHI • FOTO



LA PRESENTAZIONE DI EYES WIDE SHUT

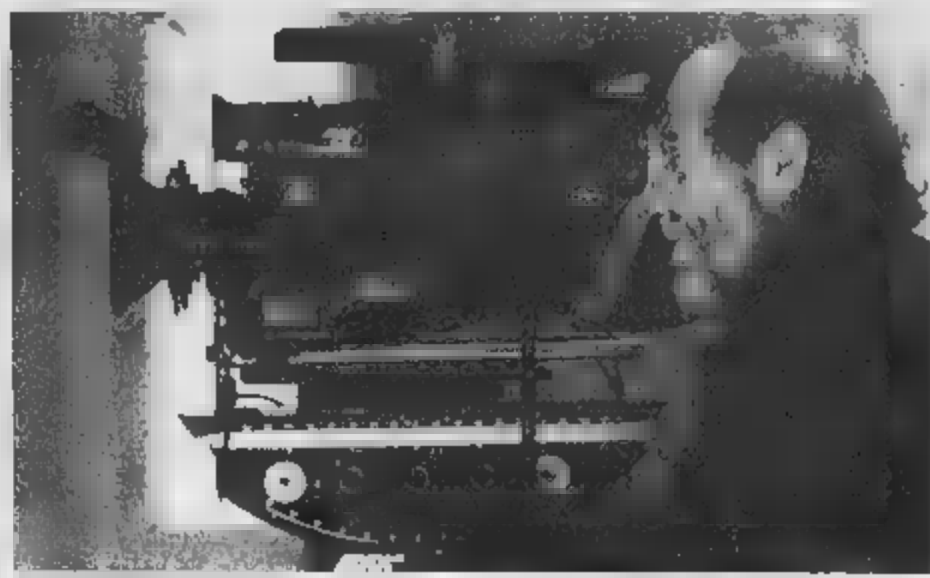


Dopo mesi di marketing, anticipazioni, scandali arriva sullo schermo il film più atteso dell'anno

La discesa negli inferi di tentazioni e perversioni che comincia dopo una luminosa festa di Natale



Stanley Kubrick dietro la macchina da presa; qui accanto Nicole Kidman e Tom Cruise in una scena erotica; a sinistra, il regista Sydney Pollack, che ha un ruolo cameo nel film



## Cercava l'estremo non le mode

Lietta Tornabuoni

Le carezze, i baci, i languori e gli assalti, l'intimità profonda, le strette, l'oscenità e la febbre dell'amore carnale, al cinema non sono certo una novità: nell'ultimo tempo in particolare, alla solita cinepornografia s'è aggiunto l'Eros d'autore, e s'è avuta l'impressione che sessualmente non ci fosse più nulla. Questo non vuol dire che Stanley Kubrick arrivi per ultimo né che arrivi troppo tardi. Da almeno trent'anni nelle storie di sesso Kubrick ha sempre cercato l'estremo, quella che era al momento la trasgressione massima: a parte i libertinaggi e l'eroticismo di «Barry Lindon», lo stupro orrendo e ironico di «Arancia meccanica», l'uomo maturo innamorato d'una ragazzina in «Lolita», suscitavano scandalo come potremmo forse suscitare la sessualità immaginata, l'ostinazione a inseguire il demone dentro di sé, la passione ambigua di «Eyes Wide Shut». Non basta.

nello spazio» ha condensato me nessun altro lo spirito dell'era spaziale e quel rapporto tra l'uomo e il computer che è un fenomeno tipico e dominante del nostro tempo. Sulla guerra del Vietnam stati realizzati decine di film anche belli, ma soltanto «Full Metal Jacket» è arrivato a sintetizzare insieme col sentimento di vergogna per quella guerra, la disumanità dell'educazione a uccidere, di quel bellicismo violento e stupido già analizzato dal regista in «Orizzonti di gloria». Le immagini dell'orrore si sono moltiplicate sempre più atroci, ma se si deve scegliere un'immagine esemplare d'orrore anni interiori, la prima è sempre quella di Jack Nicholson urlante con la bocca spalancata e gli occhi impazziti in «Shining». Lo stesso potrà succedere per il genere erotico.

Razionalizzare il cinema di Kubrick è un'impresa perdente. Lui non cercava la moda, la novità, l'attualità, l'aggiornamento, l'informazione della cronaca, ma la profondità, il «lato oscuro», l'essenza della natura umana. Nelle apparenti incertezze, era abbastanza sicuro di sé da esser certo di poterli intuosamente raggiungere: o aveva torto, i suoi film rappresentano sui rispettivi temi una citazione inevitabile, un punto di riferimento obbligato, a volte proverbiale.

# Los Angeles, il giorno di Kubrick

## Il sesso di Cruise e Kidman nel «capolavoro maledetto»

anteprima

Gabriele Romagnoli

Inviato a LOS ANGELES

Cominciamo dalla fine. «Facciamo l'amore», come suggerisce (usando un termine più popolare) Nicole Kidman al marito Tom Cruise, al termine di «Eyes wide shut», l'ultimo film di Stanley Kubrick e al fondo di una duplice discesa agli inferi della scoperta dei desideri, delle tentazioni e delle (codificate) perversioni.

«Facciamo l'amore» come antidoto contro lo sfascio della famiglia, il rilassatezza dei costumi e la noia della vita, dei sogni e del cinema.

«Facciamo l'amore» e si riacendono le luci nello studio di Hollywood dove la Warner Bros ha mostrato il film in anteprima a un pubblico di giornalisti stranieri che lo ha accolto con perplessità. Diranno i critici se il messaggio è puritano, la simbologia usata, ogni ripresa esteticamente all'estremo, il risultato deludente o se Kubrick ha ripreso e attualizzato la novella di Schnitzler con tecnica sublime ed esito felice. Agli spettatori comuni resta l'impressione di aver subito l'effetto dell'ennesima, grandiosa operazione di marketing. Per mesi «l'ultimo maledetto capolavoro» di Kubrick è stato contrabbandato come un film trasgressivo, ad altissima tensione erotica, scene che Cruise e la Kidman avrebbero potuto girare solo perché marito e moglie e altre che avrebbero messo in pericolo il matrimonio. Martellanti pubblicità televisive e radiofoniche li mostrano sull'orlo di un abisso di passione (lei vestita solo di occhiali che ce la rendono distante e trasformano il gesto di posarsi al tempo stesso in una strip da night) mentre la musica annuncia: «They did a bad, bad thing», hanno fatto una cosa tanto cattiva. In quell'abisso non si tufferanno mai e la cosa cattiva la lasciano ad altri.

Lui è un dottore affermato, con una clientela che ha le caratteristiche di abitare in case-museo. Lei è una gallerista fallita. Sono sposati da nove anni, hanno una bambina di sette e un appartamento con vista su Central Park. Una sera vanno a festa di Natale di un amico miliardario. Dal soffitto piovano gocce di luce. L'orchestra è in bianco. Lei beve troppo. Lui si distrae. Lei finisce a ballare con un ungherese azimato che tenta di sedurla. Lui a braccetto di due modelle che cercano di condurlo «dove termina l'arcobaleno». Il caso e la volontà, alleati indispensabili, sottraggono entrambi alla tentazione e al peccato. In seguito, nella loro camera, commetteranno tutti i veri errori che una coppia dovrebbe evitare. Si fanno troppe domande e si danno troppe risposte. Lei, e Eva decisa a

lasciare il giardino dell'Eden, il peccato originale e cancella i sottintesi svelando di avere, addirittura, desiderato un altro uomo, per giunta in divisa da marinaio e rivela che sarebbe stata pronta, a un suo cenno, a rinunciare a tutto. Lui, choccato dalla scoperta, esce nella notte e comincia un viaggio alla vana del proprio

La celebre scena dei setti minuti d'orgia è stata «modificata» al computer per evitare la censura

che si radunano in una villa nel bosco per celebrare un rituale orgiastico. E' questa una sequenza chiave del film: per sette minuti Tom Cruise mascherato attraversa i saloni della villa e

osserva queste figure dipinte sullo schermo in un quadro di Hieronymus Bosch, senza profondità, fare sesso e guardarlo, in un'atmosfera da basso impero romano rivisitato. Quando le luci si riaccenderanno, un responsabile della produzione spiegherà che, nei cinema americani, per rendere il film visibile ai minori, la scena è stata modificata. Non tagliata (perché Kubrick la considerava cruciale per rappresentare la decadenza), ma modificata. E mostrerà un orrore aggiuntivo: la stessa scena con manichini in mantello nero aggiunti digitalmente a fraporsi tra gli occhi di (Cruise o lo spettatore) guarda e

chi fa sesso. La lunga notte del dottore sull'abisso è una camminata in bilico tra il sesso e la morte, che sembrano attirarsi a vicenda ineluttabilmente. La lunga notte della sua signora è un sogno dove lei fa l'amore con uomini a grappoli e gli siede in faccia. Entrambi si risveglieranno sudati, feriti, macchiati e pentiti. Sa scoprirli i desideri, se ti affacci sull'abisso o anche se balli con uno sconosciuto, ti aspettano degradazione e morte. Le mille luci di New York sono uno sfavillante inganno. La trasgressione è una mascherata. «Facciamo l'amore» non se ne parla più.

## Le follie per un posto Offerti anche assegni in bianco

Lorenzo Soria  
LOS ANGELES

«Quanto vuoi? Se ti dessi un assegno in bianco? E se ti chiedessi almeno di registrarmelo? Nelle precedenti proiezioni di sabato sera di «Eyes wide shut», prima al mondo, sono circolate serie offerte di soldi. Doveva essere riservata per alcuni rappresentanti della stampa televisiva americana e per i membri della Hollywood Foreign Press, l'associazione dei giornalisti stranieri che coprono il mondo dello spettacolo da Los Angeles. Ma alcuni giornalisti italiani, tedeschi, olandesi sono arrivati a circolare innocenti vecchie, altri hanno celato la loro identità professionale. E si capisce. Per mesi la Warner Brothers, lo studio che ha prodotto l'ultimo film di Stanley Kubrick, ha giocato sul sesso, sul lo fanno o non lo fanno, su voci sapientemente filtrate di orgie e di scene di necrofilia. Con nomi



Tom Cruise in «Eyes Wide Shut»

Adesso la parola passa al mercato: i maghi della Warner studiano le strategie per vincere il duello con «Guerre stellari»

ta in copertina in pose provocanti. Ci si è messo pure «Time», che ha offerto il proprio prestigio alla consociata Warner Brothers dedicando a «Eyes wide shut» una cover story in cui il film viene definito «l'ultimo indimenticabile capolavoro di Kubrick». Dopo tre anni di vici, licenziamenti e segreti culminati con l'improvvisa e tragica morte di Kubrick ai primi di marzo, attorno al suo film si è creato insomma un clima di attesa pari a quello dell'ultimo episodio di «Guerre stellari». Ma adesso che invece delle voci c'è il film vero e proprio, la Warner rischia di

restare vittima del gioco delle aspettative. Nell'estate di «Guerre stellari» e dei film crudi e volgari nati dal successo di «Tutti pazzi per Mary», la Warner avrà davanti un compito tutt'altro che facile.

Un compito reso ancora più complesso dal fatto che le opzioni dei maghi del marketing sono state condizionate dalla volontà inviolabile di un uomo che non c'è più: Stanley Kubrick. Dopo tre anni di preparazione e 18 mesi di riprese, l'autore come suo costume aveva voluto occuparsi personalmente del lancio del film ed era stato lui, pochi giorni prima della morte, a convincere il co-presidente della Warner Terry Semel a far circolare il famoso trailer di un minuto e mezzo in cui Cruise e la moglie posano nudi e lascivi davanti a uno specchio. Lo stesso Kubrick ha selezionato gli altri due trailers di 60 e di 30 secondi che hanno creato attorno al film un'aura di sesso e di sensualità. «L'idea di Stanley era quella di stuzzicare un po' e un po' e un altro po'», spiega Nancy Kirkpatrick, una portavoce dello studio.

Una strategia, in realtà, che rischia di trasformarsi in un boomerang: anche perché Kubrick si era impegnato con la Warner a presentare un film classificato con la «R» e non con il più restrittivo «NC-17», che significa: accesso vietato ai minori di 17 anni. Kubrick aveva fatto sapere che non avrebbe accettato alcun taglio e così nella versione per il mercato le uniche scene esplicitamente sessuali sono state coperte da alcune figure viste di spalle e sovrapposte digitalmente.

Qual è il modo migliore per visitare Madrid, Londra, Parigi, partendo dall'Italia?

Venite in vacanza sulla nuova Mistral. Scoprirete tutto il bello dell'Europa, in giro per il Mediterraneo.

A bordo della nuovissima Mistral, basta passeggiare da un porto all'altro per rivivere le atmosfere di tutta Europa. Dolce Vita al Caffè Greco, english style al St. James Club, relax al sole sulla Costa del Sol. Il più, nei ristoranti, tante specialità delle cucine europee. E, per finire, shopping con griffa lettrata. Incontro, nelle grandi Capital, viaggiando con un mare di amici.

Da Genova - Napoli, dal 17/7, verso le Isole dell'Egeo

"Circolo l'Europeo" in 7 giorni. Con prezzi che partono da L. 1.540.000.

Informazioni e prenotazioni nella nostra Agenzia di Viaggi.

**FESTIVAL CROCIERE**  
Un Mare di Amici.



Dopo il violento acquazzone di sabato, si è chiuso ieri il Festival rock di Monza

## Litfiba, ultimo concerto da separati sul palco

Marinella Venegoni  
inviata a Monza

Imbottita come un panino a otto strati per ripartire all'annegamento di massa di sabato, la giornata finale del neonato Festival rock all'Autodromo di Monza è stata seguita da circa 30 mila ragazzi in tenuta prudente da monte Ararat. Aerosmith, originariamente headliner del 10, hanno incantato il pomeriggio sotto un cielo plumbeo: bisognava vedere la grinta del litfiba Steven Tyler & dei suoi, tanto che alla fine del loro concerto sulla folla (in quel momento erano stati 15 mila) s'è alzato un urlo sorprendente: «Ma chi c'è ne frega se si sciogliete».

Sarà stato solo un cattiveria di massa. Perché poi, fra un Britti in maturazione e la furia dei Black Crowes, la gente è riddoppiata in previsione dell'ultimo concerto di Pelti & Renzulli. Nell'attesa, siamo scivolati dietro il palco e li abbiamo incontrati, rigorosamente separati perché così ha preteso Renzulli. La fine è arrivata l'anzi, il 4 settembre ci sarà l'ultimissimo strisciato playback al Festival: ma le rinfacciate non cessano. Il bel Piero, i maschi capelli raccolti alla geisha e al motto di «pieve, opposizione ladra» ha spiegato: «Non mi sembra il caso di sottolineare più che tanto un finale non decoroso».

Non le dispiace, dopo 20 anni? «Mi ci sono fatto il callo durante il tour. Alla fine, intendo spalmarci fra il pubblico». Lei sa chi è il cantante che la sostituisce al fianco di Renzulli? «Tre anni fa venne da me con una cassetta. Siccome non m'interessava, lo passai all'Altra, l'etichetta di cui siamo nati noi. Si vede che è maturato». Gli altri della band hanno fornito i Ritz che lavoreranno con lei, come vi chiamerete? «Piero Pelti e basta».

**Aerosmith trionfano mentre Ghigo e Pelti si esibiscono senza sintonia e il pubblico grida: «Chi se ne frega se vi sciogliete»**

Ma avremo ospiti, fra i quali gli ex Litfiba Marzocco e Aiazzi. Una storia si ricostruisce dunque attraverso, e Pelti tiene a precisare che non resta il simbolo del cuore con le corna: «Lo sto usando per il fan club e per il sito che ho avviato: www.pieropelti.com, senza accento purtroppo». E conclude: «Ho regolato il microfono ma per me avrebbe dovuto essere ibernato. Usarlo adesso così, non è poetico. La trovo un'operazione di basso profilo pubblicitario. Saranno poi i fans a decidere». Quando è finita? «Quando Ghigo durante la lavorazione di "Infinito" ha detto che non si fidava più di me. Una mazzata. Adesso però posso permettermi di abbracciare la chitarra, e ho già scritto 3 o 4 canzoni: vedo il futuro concreto, e non i personalismi che ci hanno sfinito».

Più tardi, dall'altro lato del palco, con finalissima «Litfiba #2», la messa funebre è finita in gloria. Meno male, perché ne poteva più. La chitarra incantata di Pino Daniele e il sexyrock di Lenny Kravitz hanno chiuso a notte fonda una dignitosa indigestione di musica.

ring. Renzulli sottolinea che il ragazzo dopo-Pelti, del quale non intende ancora rivelare il nome (ma si chiama Cavallo, ndr) «è di carattere e voce opposti a Piero, sui 29 anni: non sarà una copia-carbone. Non ho ancora pensato alla band, prenderò dei giovani. M'interessa ora far cunzoni, e partecipo alla scrittura dei testi con questo ragazzo. Il disco uscirà nel Duemila (incanto della favola: ognuno dei due rivendica di poter fare ciò che soprattutto faceva l'altro).

Ma il chitarrista è anche a puntualizzare che Litfiba è il suo pseudonimo d'origine: «Riconosciuto dalla Siae dell'81, significa "L'italico Firenze via dei Bardi". Era la mia sigla telex quando lavoravo in una ditta di spedizioni, e poi il nome della cantina che mi si su per far musica dal vivo». E' triste l'ultimo concerto? «Quando salgo sul palco, faccio un mio viaggio: mi diverto con me stesso».

Sul palco ognuno dei due ha poi viaggiato davvero da solo nel gruppo. Nella sua palandrana fucsia, Pelti ha urlato: «Questo è il mio inizio. Un capitolo nuovo nella nostra vita», poi s'è battuto su «imparare» e subito dopo ha dedicato «Prendi in mano i tuoi anni a Pantani». Anche se si droga a un grande. Anzi, è più vicino al mondo del r'n'r. E fra il mio corpo che cambia, «El Diablo», «Spirito», «Ti conosco mascherina» (che pare sia stata ispirata a Pelti da Renzulli), con finalissima «Litfiba #2», la messa funebre è finita in gloria. Meno male, perché ne poteva più. La chitarra incantata di Pino Daniele e il sexyrock di Lenny Kravitz hanno chiuso a notte fonda una dignitosa indigestione di musica.

marlene@tin.it



Steven Tyler, leader degli «Aerosmith» applauditissimi al festival di Monza

Incontro col direttore del Festival appena concluso

## Menotti: «Spoleto, addio sarà soltanto spettacolo»

Ernesto Baldo  
SPOLETO

In piazza del Duomo, con la musica di Francis Poulenc («Gloria») e di Gioacchino Rossini («Stabat Mater»), dopo le incertezze dovute alla pioggia, si è conclusa la 42ª edizione del Menotti Spoleto Festival. Sul podio c'era l'inglese Richard Hickox - confermato direttore musicale del Festival - che quest'anno per la direzione di «Guerra e Pace» ha ricevuto il Premio Pegasus. Terminato il Festival 1999, i Menotti già al lavoro per l'edizione del 2000, dal 30 giugno al 16 luglio. «Il prossimo anno - anticipa Giancarlo Menotti - contiamo di proporre a Spoleto la creazione di Haydn, che si presta alle coreografie. Mi piacerebbe riavere per questa «Creazione» il Coro Russo di Stato che quest'anno ha contribuito al successo di «Guerra e Pace». Vorrei che tornasse a Spoleto pure la

compagnia di ballo giapponese Tetsuya Kamakawa».

E' soddisfatto del livello degli spettacoli di quest'anno? «Sì. In certi momenti mi è sembrato di vivere le emozioni e lo spirito dei primi festival. «Guerra e Pace» è stata una grande sfida e un grande trionfo. Tutti i miei sarpi che su un palcoscenico, così primitivo come quello del Nuovo, sia riuscito a costruire uno spettacolo così imponente».

«Guerra e Pace» tornerà? «Credo sia impossibile rimettere assieme questo spettacolo: i cantanti solisti, i 13 cambiamenti di scena. Credo proprio che questa rimarrà la mia ultima regia. Dal prossimo anno a Spoleto farò soltanto lo spettacolo». Gli incassi del botteghino sono quasi raddoppiati rispetto all'edizione '98, sfiorando i tre miliardi. Con i contributi degli sponsor e delle istituzioni pubbliche il Festival chiude quest'anno in pareggio.

CHE FANNO

## Alle nozze di Depp Brando testimone

JOHNNY Depp fa progetti elegantissimi per il suo matrimonio con Vanessa Paradis, l'attrice-cantante francese molto bella da poco madre di una figlia Lili Rose: cerimonia nuziale a Parigi all'Hotel Ritz, testimone per lo sposo Marlon Brando.

Emma Thompson, dopo aver annunciato pubblicamente che lei e il suo giovane compagno Greg Wise aspettano un figlio, s'è dichiarata molto indecisa sul nome del nascituro: «Ogni nome che propongo, Greg me lo bocchia, prendendomi anche in giro».

Anna Wholin, la svedese che nella notte 3 luglio 1999 trovò il innamorato ventiseienne Brian Jones dei Rolling Stones an-

Jean-Luc Godard ha cominciato a dirigere in gran segreto «Eloge de l'amour», protagonista Bruno Putzulu. Valentin



Emma Thompson

ling Stones anegato nella piscina della villa a Hartfield in Inghilterra, trent'anni dopo ha scritto un libro, «The Murder of Brian Jones». Sostiene che la morte del chitarrista, attribuita dalla polizia a un incidente, fu dovuta ad assassinio, dopo lite per questioni di soldi: colpevole, secondo la donna che ha ora, sarebbe Frank Thorogood, adesso pure lui morto.

Catharina Zola-Jones, che passa l'estate a «Estac», la fantastica villa di Michael Douglas a Malorca, ha detto: «Michael è un uomo veramente incontente, una persona insieme con la quale è facilissimo stare bene».

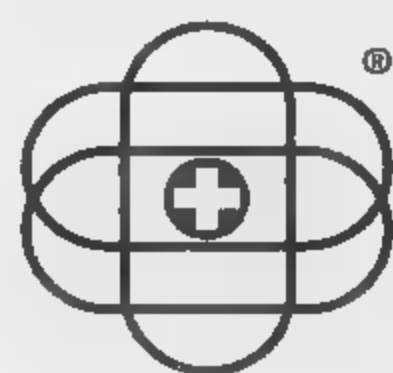
Pupi Avati, prima di affrontare l'impegno de «Il cavaliere che fecero l'imprezza» sul Crocetti, gira a Todi «La via degli angeli», un film ambientato negli Anni Venti, dedicato a sua madre Ines da poco scomparsa: il personaggio è interpretato da Valentina Cervi.

Montand, 10 anni, figlio di Yves Montand e di Carole Amiel, ha fatto la prima comparsa ufficiale a Parigi al Quai d'Orsay, dove la sua madrina, la telegiornalista Christine Ogkrent, riceveva le insegne della Legion d'Onore. Tutti lo hanno trovato somigliantissimo al padre.

Mimmo Calabrese comincia a girare a fine agosto il suo terzo film dopo «La seconda volta» e «La parola amore asi». Titolo «Erba cattiva», protagonista Sergio Rubini. Lucia Maglietta, l'ammirata teatrale e cinematografica di Mario Martone, è la protagonista del nuovo film di Silvio Soldini, «Rosalba».

Gianni Minà, dopo aver realizzato tanti reportages e documentari, dirige a ottobre un film il cui titolo «Vedrai vedrai» cita una canzone di Luigi Tenco («Vedrai vedrai vedrai che cambierà/non so dirti come e quando/ma vedrai che cambierà»).

BASE



## ISTITUTO HELVETICO SANDERS

COMPLICE DI SALUTE E BELLEZZA

In alcuni periodi dell'anno la salute del cuoio capelluto e dei follicoli è particolarmente provata dai continui attacchi di agenti esterni. Il vento, lo smog, i continui lavaggi, l'uso eccessivo di pratiche cosmetiche possono determinare un sensibile indebolimento, desquamazione, diradamento e fragilità dei capelli e del cuoio capelluto. ECCO UNA GUIDA UTILE ALLA SALUTE E AL BENESSERE DEI CAPELLI.



### ESAMI APPROFONDITI NON INVASIVI

L'Istituto Helvetico Sanders è in grado di effettuare analisi approfondite finalizzate a fornire una valutazione dello stato di salute dei capelli e del cuoio capelluto e stabilire l'eventuale presenza di alterazioni per individuare tempestivamente il trattamento adeguato grazie a metodologie d'avanguardia.

#### Il Tricogramma

Analisi delle radici e dei fusti su di un prelievo dei capelli, effettuata al microscopio ottico per valutare lo stato dei follicoli piliferi e l'entità del ricambio (e della perdita) dei capelli. Il prelievo può anche essere visualizzato su un monitor collegato al microscopio e l'immagine può essere stampata: Fototricogramma.

#### Il Mineralogramma

Indagina che valuta con precisione le quantità di minerali presenti nell'organismo e individua le eventuali carenze che possono determinare la caduta dei capelli.

## I GLUCOSINT

#### I Glucosint: cosa sono

Grazie alla plurennale esperienza e al supporto dell'avanzatissima ricerca, l'Istituto Helvetico Sanders ha messo a punto nei suoi laboratori i Gluco-sint (glucosaminoglicani di sintesi di ultimissima generazione) che grazie alla loro struttura simile a quella dei normali costituenti follicolari, oltre ad essere perfettamente tollerati, hanno la capacità di fungere al loro stesso da principi attivi che da trasportatori di sostanze fondamentali per il metabolismo dei follicoli quali aminoacidi, vitamine e oligoelementi. Tali caratteristiche ne garantiscono la piena efficacia e permettono un ampio spettro d'azione.

#### I Glucosint: le caratteristiche

Regolazione della durata delle fasi del ciclo vitale dei capelli. Eliminazione di cataboliti e tossine, e cattura dei radicali liberi responsabili dell'invecchiamento cellulare. Stimolazione dell'attività mitotica della matrice del capello per favorire la biosintesi cellulare.

### DHT E ALOPECIA ANDROGENETICA:

#### Per capirne di più

L'alopecia androgenetica è una delle forme di calvizie più diffusa e colpisce i soggetti geneticamente predisposti, prevalentemente uomini, propria per questo è anche detta alopecia maschile.

La progressiva caduta di capelli, senza ricrescita e quindi permanente, trova la sua causa nel DHT, diidrotestosterone, prodotto dalla trasformazione del testosterone, ormone maschile che raggiunge i livelli massimi negli uomini di età compresa tra i 15 ed i 25 anni. Il DHT ad accumularsi nei depositi di sebo provocando la progressiva atrofia dei follicoli e conseguente caduta dei capelli. Anche in questo caso è importante e salutare ricorrere a trattamenti d'ormone e rivolgersi tempestivamente a personale competente prima che la situazione si aggravi.

### PROBLEMI DI CAPELLI AL FEMMINILE

#### LE CAUSE PIÙ FREQUENTI

Tinture frequenti - Diete squilibrate - Permanenti - Continui lavaggi - Stress - Disfunzioni ormonali

#### LE CONSEGUENZE

Sensibile indebolimento dei follicoli piliferi - Alterazione dell'equilibrio fisiologico del cuoio capelluto - Alopecia - Calvizie

#### I SINTOMI

Forfora - Prurito - Eccesso di sebo - Capelli secchi - Caduta eccessiva

#### COSA FARE

Rivolgersi tempestivamente a personale specializzato e competente - Effettuare un'analisi approfondita per la salute del cuoio capelluto - Sottoporsi ad esami specifici e mirati

Numero Verde  
800-283838



(La ricerca svizzera ha dato i suoi frutti)

#### CAMPANELLI D'ALLARME

Presenza di forfora: segnale di un'alterazione dell'equilibrio del cuoio capelluto.  
Doppio punto o capelli sfibrati.  
Capelli eccessivamente secchi ad opachi.  
Prurito eccessivo.  
Seborrea

#### NON LASCIARLI TROPPO TARDI

Caduta eccessiva (oltre 50/100 capelli al giorno).  
Diradamento: segnale di irregolarità nel normale ricambio fisiologico dei capelli.  
Alopecia.  
Stempiatura evidente.  
Calvizie precoce.

#### SE È GIÀ TROPPO

Autotrapianto monobulbare con capelli dello stesso individuo.

Con orgoglio oggi, l'Istituto Helvetico Sanders può affermare che: il 91,58% di clienti uomini e l'88,54% di clienti donne È SODDISFATTO!!!

Febbraio/Marzo 1998. Intervista condotta sul 75% dei clienti dell'Istituto Helvetico Sanders. (dati archiviati presso la sede).

ROMA 06/77170 PERUGIA 075 5003606

ANCONA 071.57333 PESCARA 085 4217330

TORINO 011.5682044 GINEVRA Switzerland



TORINO CALCIO  
1906

# ENTRA IN CAMPO LA NUOVA BIGLIETTERIA DEL TORO.

**Dal 14 luglio la biglietteria del Toro cambia sede. L'abbonamento per la stagione 1999-2000 si acquista in Piazza Maria Teresa.**

In Piazza Maria Teresa c'è una grande novità pronta a entrare in campo. È la nuova biglietteria del Toro. Un nuovo punto di incontro per tutti i tifosi granata, con ToroStore e i prodotti ufficiali del Torino Calcio, la possibilità di vivere in compagnia di tanti tifosi in un ambiente unico. Una vera e propria casa per ogni vero tifoso del Toro.

**La biglietteria ha un nuovo numero di telefono e fax: 011/3299170**

PIAZZA  
MARIA  
TERESA



I prezzi possono essere modificati in caso di eventuali errori tipografici, modifiche alle leggi fiscali, variazioni di mercato.

PARMIGIANO  
REGGIANO  
**17900**  
al kg  
9,25 €

PROSCIUTTO  
CRUDO DELIZIA  
BALUGANI  
**19900**  
al kg  
10,28 €

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

Dal 12 al 17 Luglio

**tanti  
giorni**

di freschezza,  
di qualità e di risparmio



**IN REGALO\***

la card **CLUB  
TEMPO LIBERO**

che ti offre incredibili  
sconti su viaggi e  
vacanze in tutto il mondo!

\*Come indicato nel regolamento

AUT. MIN. N. 6/29068/99

Fino al 18 Settembre 1999

**Completa la tua Tessera  
della raccolta**

**BlueMoon**



**Viaggi in 2 paghi 1**

50% di sconto con la Formula "Stand By"

**Risparmi dal 15 al 30%**

su viaggi, vacanze e villaggi di prestigiosi Tour Operator.

**10% in meno anche sulle crociere.**

**di per di**  
IL SUPERMERCATO



## TEATRO &amp; TEATRO

Se l'arte è riprodotta con fragore  
Un gioiellino d'amor musicale

Roma, Villa Medici ha ospitato «Voyage au bout du monde» della Raffaella Sanzio, che andrà al Festival di Avignone. Del mitico libro di Céline il gruppo dà una interpretazione contemporaneamente puntuale e libera. Alla felicità verbale del testo francese sono sostituite parole proposte soltanto come suoni, ossia grida, modulazioni, cantate tipo mantra, prescindendo dal senso, mentre immagini seguono i principali episodi del romanzo. Sul palcoscenico si trovano a sinistra un tastierista per la così definita emulazione sonora; al centro, una scrivania; a destra, uno strano marchingegno di percussioni proto-industriali; e davanti, un grande cavallo montato (falsidermia di Antonio Bernini). Dietro, due schermi rotondi pendono a mo' di gong contro il cielo buio e i pini di Villa Borghese. Gli attori, o piuttosto i vocalisti, di impressionante energia (Claudia e Romeo Castellucci, anche regista, Chiara Guidi, Silvia Pasello, Giovanni Rossetti, Lello Bini) esercitano per lo più intorno alla scrivania. Le proiezioni, in bianco e nero, mostrano materiale d'epoca, pornografia pionieristica, per esempio, per la sezione del bar-

Masolino d'Amico

dello; quando tocca all'America e alla fabbrica della Ford, entra in funzione il marchingegno, con tonante trapezio di grandi martelli di legno. I lettori del libro ritrovano qualcosa, ma scombinato davanti a una scelta micidiale. Deciso infatti che la nota principale dell'«Voyage» è la sgradevolezza, il glorioso gruppo cerca di disturbare il più possibile, aggredendo con le immagini e soprattutto con le immagini ininterrotte di urla amplificate, stridori, ecc. - una discesa demente, una sgherria impazzita. Ora, l'arte deve comunicare, non ferire fisicamente; una cosa è leggere l'Inferno di Dante, un'altra essere pizzicati con una pinza rovente. Dopo 80' filati la fine, quando viene alla ribalta un «vestito un po' come Céline», è accolta come una liberazione.

Soft, invece, l'ultima e migliore offerta di Spoleto, un indovinato accostamento nel segno di Eric Rohmer. Spiritosamente diretto da Marina Spreafico, Toni Bertorelli e Barbara Chiesa hanno proposto un breve commedia a due (60') del cinema francese,

«Il trio in mi bemolle», preceduta da un ancor più breve (20') dialogo di «Fred de Musset». Una porta deve essere o aperta o chiusa. De Musset e le sue garbate schermaglie sulle piccole miserie e le piccole felicità dell'amore sono un dichiarato modello di Rohmer, e questo contrasto, fra una marchesa vedova e un suo ispidio corteggiatore bisognoso di incoraggiamento, è un gioiellino, eseguito qui come alla radio, con gli interpreti in costume ma al meglio, disposti a eseguire i rumori di fondo con la bocca, spiegazzando dei fogli, ecc. Sono sei incontri fra due ex innamorati, che da ultimo naturalmente si rimettono insieme, a separarli è stato anche l'abisso culturale, lui ama la musica classica, lei semmai il rock. A un certo punto lei ha un trasporto per il trio in mi bemolle. Mozart, o nella cosa lui crede di intravedere uno spiraglio, salvo ricredersi dolorosamente quando lei non sembra continuare in questa direzione. Fatta di nulla, la storiella può spazientire i non romanzieri, ma gli altri, quorum ego, l'ascoltano volentieri, anche grazie all'eccellente prova dei due attori.

## I FILM DI OGGI IN TV

Olivier-Caine  
ottima sfida

GLI INSOSPETTIBILI

1972, Tmc alle 0,15; 138'

Dalla commedia teatrale di Anthony Shaffer, un ottimo puzzle-giallo (ci sono addirittura due strani omicidi) del vecchio maestro americano Joseph L. Mankiewicz con un duo di grandi attori come Laurence Olivier e Michael Caine. In più ci sono dialoghi tanto vivaci quanto corrosivi che fanno dimenticare l'ambientazione claustrofobica della storia originale. Uno scrittore di romanzi gialli, per vendicarsi dell'amante della moglie, lo sfida in un diabolico gioco ma... qualcosa andrà storto.

IL CLIENTE

1994, Raiuno alle 20,50; dur. 121'

Una delle più riuscite trasposizioni (con «Il socio») dei romanzi dello scrittore best-seller John Grisham, firmata dal disincantato Joel Schumacher. Il film poggia soprattutto sui tre protagonisti (Susan Sarandon, Tommy Lee Jones e il piccolo Brad Renfro) ma anche su un'originale ambientazione (Memphis e dintorni). Nel bosco, un bambino incontra un avvocato che, pri-

ma di suicidarsi, gli rivela la verità sulla morte di un senatore. Mafia e Fbi si mettono sulle sue tracce...

MACISTE L'EROS PIÙ FORTE DEL MONDO

1961, Rete 4 alle 22,50; dur. 94'

Mark Forest in «Maciste» più che degno mitologico di Antonio Leonviola, dalla cornice visionaria a un velato erotismo di fondo. Nel cast la giovanissima Raffaella Carrà. Maciste scende nel regno degli uomini talpa, governati da una perfida regina e...

MIA NONNA POLIZIOTTO

1958, Rete 4 alle 16; dur. 96'

Dopo «La nonna Sabella», Tina Pica ancora protagonista in una commedia di Steno e Ugo Tognazzi, Alberto Lionello, Mario Riva e Riccardo Billi. Una terribile e arzilla vecchietta si mette nei guai per recuperare il medaglione che le hanno rubato.

OMICIDIO A LAS VEGAS

1993, Raidue alle 0,45; dur. 76'

John Stockwell e Janeane Garofalo in un thriller-tv di Keoni Waxman. Cinque amici, stregati da Las Vegas, sono testimoni involontari di un efferato omicidio. Solo che ognuno pensa di aver visto una cosa diversa e la polizia si trova davanti cinque verità...

SERVAGGI

1995, Canale 5 alle 21; dur. 95'

Ezio Greggio, Leo Gullotta, Cinzia Leone, Franco Oppini e Monica Scattini nella solita commedia barzellettistica di Carlo Vanzina. Mentre sorvola i Canali, un piccolo aereo da turismo ha un'avaria e...

Ritorniamo SUBITO TV e Videoregistratori di tutte le marche  
Watt Radio  
ATTORNO A VOI CON I SERVIZI DI 101/20.70.10  
E 101/20.70.10  
E 101/20.70.10

## I FILM DI OGGI

## EUROPEA

## 6.00 Euronews (45')

## 6.30 Tg1 Rassegna stampa

## (Anche alle 7, 00, 7.30, 8.00, 9.00, 11.30) (75/104)

## Unomattina estate

## (53/4305)

## 8.30 Tg1 Flash (15/508)

## 8.30 Tg1 Flash (16/522)

## 9.55 Riuscirà l'avvocato Franco

## Benvenuto a sconfiggere il suo acerrimo nemico il pretore Ciccio De

## Ingrava? Film (comm., 1971) con F. Franchi, C.

## Ingrassia. Regia di M. Guerin (16/2363)

## 11.35 Remington Steele Tele-

## film (14/7418)

## 12.25 Che tempo fa (7/20210)

## 12.30 Tg1 Flash (7/154)

## 12.35 Meteo Telefilm (7/10047)

## 12.35 Telegiornale (7/1047)

## 13.35 Tg1 Economia (8/00675)

## 14.05 Italiani (11/27454)

## 14.10 Il matrimonio Film

## (comm., 1953) con A. Sordi, V. Sica. Regia di A.

## Petrucci (11/6744)

## 15.40 Giorni d'Europa (7/20744)

## 16.10 Solletico Programma per

## ragazzi con M. Soria. All'interno Casa Solletico

## Sit-com (5/70218)

## 17.50 Oggi Parlamento

## (17/4060)

## 18.00 Tg1 (18/000)

## 18.10 La signora del West Tele-

## film «Vivo o morto» con

## J. Seymour, J. Lando - 2ª

## parte (10/1990)

## 19.00 La signora in giallo Tele-

## film (12/218)

## 19.25 Che tempo fa (7/1951)

## 20.00 Telegiornale (7/1047)

## 20.35 La zingara Gioco con G.

## Comaschi a la partecipazione

## di C. Brosca (10/6547)

## 20.50 Il cliente Film (thriller,

## 1994) con S. Sarandon, T.

## Lee Jones. Regia di J. Schumacher (10/6036)

## 22.55 Tg1 (11/01251)

## 23.00 Sanremo... sul

## luccia Fiori, fuochi ad

## emozioni del 3° campionato

## del mondo di fuochi

## d'artificio (10/229)

## 23.40 Passaggio a Nord-Ovest

## di A. Angeli (7/2080)

## 2.30 Tg1 Notte - Stampa oggi

## - Agenda - Che tempo fa

## (12/0130)

## 2.50 Stampa oggi - Agenda -

## Che tempo fa (11/3032)

## 1.00 Rai educational Mediaset

## Mente Alchimia (17/5752)

## 1.30 Soltevoice (18/1387)

## EUROPEA

## 7.00 I ragazzi del muretto

## Telefilm «Sangue e amore»

## (17/275)

## 8.00 Go Carl matina Pro-

## gramma per ragazzi. All'interno

## Carabinieri (7/10143)

## 10.00 Sorgette di vita (7/1012)

## 10.30 L'arca del Dr. Bayer Tele-

## film «Un cane di nome

## Carlo» (11/32540)

## 11.25 Tg2 Medicina 33 Rubrica

## a cura di L. Onder (7/138 006)

## 11.45 Tg2 Matina (16/52744)

## 12.00 Meteo 2 (12/509)

## 12.05 Il nostro amico Charly

## Telefilm «Regina in albergo»

## (16/52751)

## 13.00 Tg2 Giorno (7/305)

## 13.30 Tg2 Costume e società

## (16/473)

## 13.45 Tg2 Salute (10/00251)

## 14.00 Un caso per due Tele-

## film «Un lavoro ricambia-

## to» (11/4000)

## 15.10 Hunter Telefilm «Visti da

## dentro» (10/7251)

## 16.00 Law and Order - I due

## volti della giustizia Tele-

## film «Anonima sequen-

## za» All'interno: Tg2 Flash

## (17/509)

## 17.00 Ai confini dell'Arizona

## Telefilm «Eccidio». All'in-

## terno: Tg2 Flash (10/2557)

## 18.10 Meteo 2 (13/10473)

## 18.15 Tg2 Flash (13/12368)

## 18.30 Rai sport sportlora

## (15/00803)

## 18.40 In viaggio con Sera

## variabile (10/00454)

## 19.05 Sentinella Telefilm «Tumo

## di notte» R. Burpi (12/2341)

## 20.00 Tom e Jerry Cartoni (5/9)

## 20.30 Tg2 20.30 (11/22)

## 20.50 E.R. - Medici in prima

## linea Telefilm «S. Valen-

## tino» con A. Edwards (7/2031)

## 22.35 Sarsa pop Un programma

## di M. Bovi (14/0812)

## 23.50 Tg2 Notte (12/10454)

## Oggi Parlamento

## (14/1131)

## 0.35 Meteo 2 (14/0519)

## 0.45 Omicidio a Las Vegas

## Film-tv (thriller, 1993)

## con J. Stockwell, J. Gar-

## ofalo. Regia di K. Wax-

## man (11/47438)

## 2.00 Andiamo a lavorare...

## (10/50229)

## 2.10 Falso chi legge a cura

## di G. La Porta (10/00851)

## 2.35 Nottejokebox Rubrica

## musicale (10/27752)

## EUROPEA

## 8.00 Rai News 24 (10/270)

## 8.30 Rai educational Il glio -

## La storia (10/000)

## Lemina: navigare nelle

## parole (10/270)

## 10.05 Mille e una notte Attual-

## ità con M. Lora (10/000)

## 10.20 I quattro magi Telefilm

## Film con P. De Macchiari

## Regia di C. L. Braggia (10/000)

## 12.00 Tg2 Notiziario diretto da E.

## Chioldi - Rai sport notizie

## (10/270)

## 12.15 La clinica della foresta

## Telefilm «La vita non si

## compra» (10/270)

## 14.00 Tg3 regionale - Meteo

## (10/270)

## 14.15 Tg3 Notiziario diretto da E.

## Chioldi - Meteo (10/270)

## 14.35 La televisione e le sue

## storie Favole e cartoni

## animati (10/270)

## 15.50 Rai Sport pomeriggio

## sportivo (10/270)

## 17.00 Geo Magazine Docu-

## mentari (10/270)

## 18.00 Tg3 Notiziario diretto da E.

## Chioldi - Meteo (10/270)

## 18.05 Bugs - Le spie senza

## volto Telefilm «Una

## partita esplosiva» (10/270)

## 19.00 Tg3 Notiziario diretto da E.

## Chioldi - Meteo regionale

## (10/270)

## 19.05 Troppoliti con A. Rezz-

## za (10/270)

## 20.00 Tutti a casa di Tele-

## film «Mancato suicidio»

## (10/270)

## 20.30 Un posto al sole Soap

## Opera (10/270)

## 20.55 Circa il circo Ariete

## Grass - 2ª puntata

## (10/270)

## 22.45 Tg3 Notiziario diretto da E.

## Chioldi - T3 regionale

## (10/270)

## 23.10 Passaggi rubati di R.

## Crescentini (10/270)

## 0.30 Tg3 Notiziario diretto da E.

## Chioldi - T3 in edicola -

## T3 cultura - T3

## Meteo (10/270)

## 1.15 Fuori orario. Cosa (mai)

## vista Un programma di

## Ghezzi, Di Pace, G.

## Santucci (10/270)

## 1.20 Rai News 24 Superzap

## Rassegna stampa Herald

## tribuna - Imago - News-

## tribuna - Appuntamento -

## Rassegna stampa T3 -

## Un paese, mille città -

## Superzap Latin America -

## Ambiente e scienza

## (10/270)

## EUROPEA

## 5.00 Tg5 Prima pagina Lettu-

## ra delle prime pagine dei

## quotidiani in anteprima -

## Globo - Meteo

## (10/270)

## 8.00 Tg5 Matina Notiziario di-

## retto da E. Mentana

## (10/270)

## 8.35 La casa dell'anima con

## V. Sparta (10/270)

## 8.55 Happy days Telefilm

## «Una coppia d'inventori»

## «Torna a Spunky» con

## R. Howard, H. Winkler

## (10/270)

## 10.00 L'avventura di

## Filippo Telefilm «Altre

## squadre» (10/270)

## 11.00 Settima cielo Telefilm

## «Lettere d'amore» (10/270)

## 12.00 Tutti amano Raymond

## Telefilm «Il bello della di-

## retta» (10/270)

## 12.30 Cosby Telefilm «Una ca-

## na inequivocabile» con

## B. Cosby, P. Rashad (10/270)

## 13.00 Tg5 Notiziario

## E. Mentana (10/270)

## 13.35 Beautiful Soap opera

## con R. Moss, K. K. Lang,

## S. Flannery, H. Tylo

## (10/270)

## 14.05 Vivere Soap opera con

## P. Calissano (10/270)

## 14.35 Il rimorso Film-tv



# CREDO IN SANT'ANNA.



**PERCHÉ PURA,  
LEGGERA,  
DI MONTAGNA.**

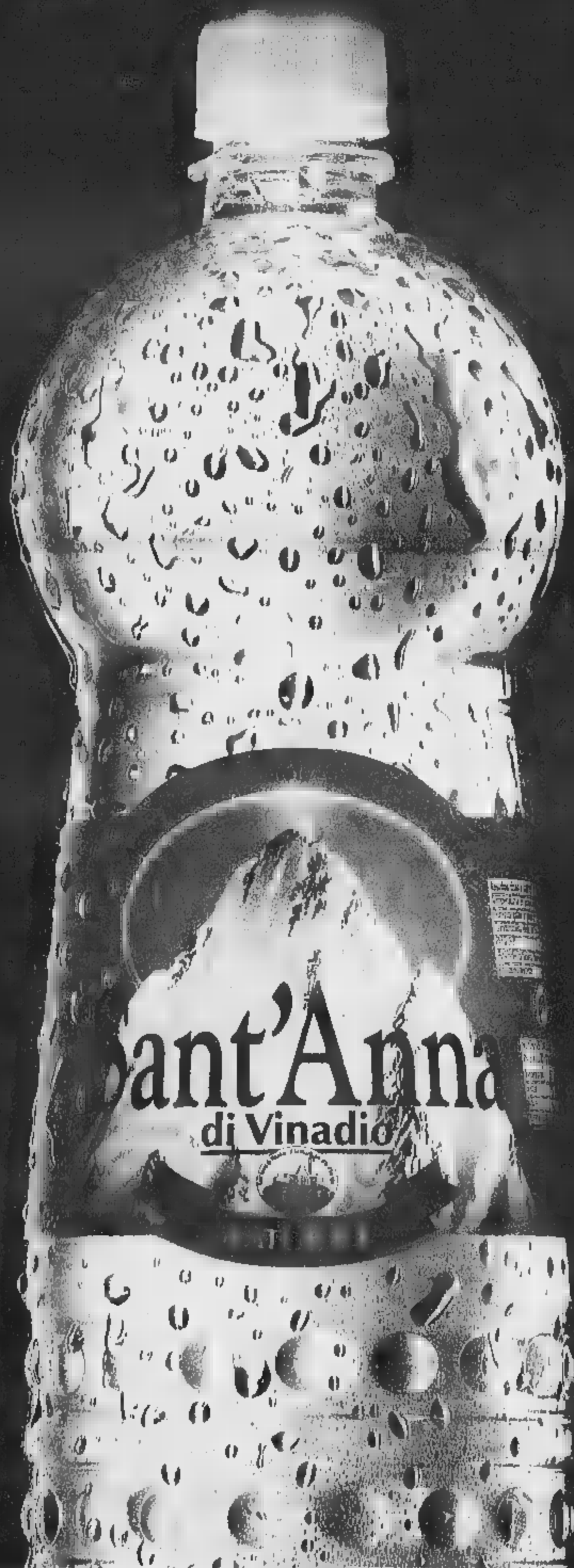
SE NON CREDI A QUELLO CHE TI PRONDO GLI ALTRI,  
CIEDI IN TE STESSO.  
CERCA SANT'ANNA DI VINADIO SOTTO LA TICHETTA,  
NON TI PUOI INGANNARE, PERCHÉ LA LEGGE È MONTAGNA.  
LE INDICAZIONI CHE TROVI SONO VERITÀ PURA.  
LEGGERAI CHE SANT'ANNA SCORRE A 1903 METRI,  
CHE HA SOLO 19 MG/L DI RESIDUO FISSO, CHE NON TRA METTI  
CHE È INDICATA PER L'ALIMENTAZIONE DEI NEONATI  
E PER LE DIETE POVERE DI SODIO.  
ALLORA, CREDERE IN SANT'ANNA SARA FACILE.  
SE NON HAI TEMPO DI LEGGERE, FAL UN ACTO DI FEDE:  
PORTA SANT'ANNA A CASA TUA E PROVALA.  
CREDERE SARA ANCORA PIÙ FACILE.

**ACQUA SANT'ANNA DI VINADIO,  
SE LA PROVI CI CREDI.**



STABILIMENTO DI VINADIO - 11010 BERGAMO - 11010  
INDUSTRIE S.p.A. - 11010 BERGAMO - 11010

SERVIZIO CONSUMATORI 011/2311111





**URGENTE** Urgenti auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permessi. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011/6861.1372 o 0335.919.2718.

**AQUISTA** Auto di ogni tipo con vettura sostitutiva, valutazione, Autovestire D'Ella Corso Orbassano 241. Tel. 011/321.326

**AQUISTA** ...abile massima valutazione pagamento contanti. Corso Monginevrata 24 B. Tel. 011/776.1806 Torino

**.....** e fuoristrada di ogni tipo max benefit. Corso Torino 7. Tel. 011/57.1843 - 011/369.664

**.....** voluti immidiatamente ..... Auto- ..... Angiolino ..... Dario ..... 11022 Torino Tel. 011/695.4713/4.

**INDIESTI** huggone Toyota anno 1983 ottomondatori L. .... 971 037  
73.47

**.....**

**LAVORO PERSONAL RESIDENCE**

**.....** direttamente .....  
Levantare otto settimane compravendita spaggiamento Christmas luglio - agosto Tel. 011/244.222

**USA** ..... in Torino, ..... anziani, conforti, assistenza continua personale qualificato. Telefonare 011/437.4728  
Tel. 011/497.095

**.....** Agnè .....  
011/83.497.011 giardiniere perseguitato piscina spazio servizi Tu Farnaghietta,  
Lucina

**.....** Hotel Roma  
011/83.495.474 - ..... tel ..... Te  
chiuso a sceltta prezzi speciali

**UIGUELLA** S.p. Panorami .....  
cattolengo e moglie ..... tranquilla  
\$ 55.000 - £ 75.000 sconto bambini Tel.  
011/82.690

**VITTORIO**

**GIORGIA** Sienne ..... molto fine e  
professione internazionale scopo matrimonio  
in Svizzera colto seriale non fumatore Scrivere Publikkompas 7232 -  
10180 Torino

**POBBERE** collisismo docente università,  
professionista, imprenditore alta mora  
scopre coppia privata, scopre agibile  
43/55enne, offrendo lusso elevato pro  
Dettagliare Torino posta Athen carte  
identica AD0273968

**ZENNE** ..... canna ..... e .....  
certa ..... 33enne scopo matrimonio  
Top Service srl 011/532.845

**ZENNE** concorrenza pale ..... fine e  
romantica cerca uomo scopo matrimonio  
Top Service srl 011/532.845

**.....** celibe ..... 1,75 ..... aspetto  
garante buon lavoro posizione come  
scrivete ragazza serie tutto matrimonio  
Scrivere Publikompas 7238  
10180 Torino

**ZENNE** celibe presenza cultura conosce  
rubie nobile pari requisiti età massima anni  
40, scopo matrimonio, zona Torino e  
provincia Scrivere Publikompas 5121 -  
10100 Torino

**INVESTIGAZIONI**, elencherò tutti  
casisti ereditati dalla tuaon indagini  
personali ragazza bella telefonate Tori-  
no, corso Turati 19 box Tel.  
011/503.700

**GHOVELLINA M.C.** 011/034.832  
acquisti auto, argenteria, moneta, gioielli  
in contanti Corso Piedra 183 Torino,  
L. ....  
acquisti .....  
queste moneta preziosi abbe valutazione  
via N. Cristina 42. Tel. 011/960.2212.

**.....** rubie tranquilli  
dolce carina, responsabile  
desidera conoscere uomo  
sensibile e profondo, seri-  
mente intenzionato creare  
una famiglia.

**L. O.**

**Sede - Torino - Corso Ferrucci, 24/E - Tel. 011.4341900**  
**Filiale - Collegno - Corso Francia, 138/A - Tel. 011.784088**

1Dose may be adjusted in patients with renal impairment.



**Un viaggio nel futuro dell'automobile**  
con metodi del suo valore.

**PROGETTO**  
Il nuovo modo di concepire l'automobile

**1999**  
L'auto ricaricabile al 50%  
C.S.O. RACCOMANDA 141 - (70)  
Tel. 011/265.25.34  
Aperto agosto

Lunedì 12 Luglio 1999

# TORINO

## CRONACA

VIA MARENCO 32 - TELEFONO 011.66.68.111 / FAX 011.663.90.03  
SEGRETERIA TELEFONICA - LA MIA CITTA' - 011.66.68.531 / 252 / 205

**Selezionato**  
da 77 a 380  
L'auto ricaricabile al 50%  
C.S.O. RACCOMANDA 141 - (70)  
Tel. 011/265.25.34  
Aperto agosto

**PROGETTO**  
Il nuovo modo di concepire l'automobile



## A Palazzo Carignano, Castellani, Ghigo e Bresso hanno chiesto più autonomia per gli enti locali

# Ciampi ai sindaci: è l'ora dei progetti

### «Impariamo a portarli a termine evitando gli sprechi»

Maurizio Tropeano

«Entrando nella vostra città ho cercato di apprendere i nomi delle strade: Cernaia, Palestro, Regina Margherita per sentire ancora l'onda del lavoro che ha portato all'unità d'Italia. Per me, Torino rappresenta in primo luogo l'unità del Paese e la città più aperta all'Europa. E' la culla dell'unità d'Italia e dei valori civili e democratici». Carlo Azeglio Ciampi saluta così i 315 sindaci della provincia di Torino, i parlamentari, i sindacalisti e i rappresentanti del mondo del lavoro che lo hanno accolto a Palazzo Carignano, nell'aula del primo Parlamento italiano.

E quel saluto è anche una prima risposta alle sollecitazioni che arrivano dal sindaco di Torino, Valentino Castellani. Il professore usa toni tranquilli ma la critica allo Stato centrale suona come un vero e proprio aut-aut per il futuro del Paese: «Quanto c'è un tratto tra i principi e i valori dichiarati nella Costituzione e il livello reale di efficienza dei servizi dello Stato quello che viene mortificato è il senso della cittadinanza». Aggiunge il primo cittadino: «Come sindaco, e credo di interpretare il pensiero di tutti i sindaci dei piccoli e grandi comuni, mi sento ogni giorno il profondo divario tra le aspettative della nostra comunità e l'inefficienza, le volte frustrante, degli strumenti di governo che siamo chiamati a utilizzare». E ancora: «Candidiamo ad essere degli enti sotto tutela. Si continua a agire nei nostri confronti con logiche vincolistiche, che vanificano l'autonomia e l'esercizio della responsabilità e rendono molto difficile l'azione coordinata di buona amministrazione. La stessa applicazione della legge Bassanini si muove lungo un cammino faticoso». Per questo Castellani chiede una riforma profonda dello Stato che dia ruolo e dignità delle autonomie locali e le responsabilità a pieno uso delle risorse che devono essere commisurate ai compiti e alle funzioni.

Un forte richiamo alla necessità di applicare il principio di sussidiarietà e a realizzare le riforme che viene rilanciato anche dal

presidente della Giunta regionale, Enzo Ghigo: «Il impegno è quello di procedere velocemente sulla strada delle riforme ormai non più rinviabili, dalla elezione diretta del presidente della Regione al pieno sistema fiscale e amministrativo, evitando il rischio della frammentazione del potere e delle responsabilità. Per Ghigo «la ricchezza dell'Italia sono certamente i suoi Comuni, le sue Province, le sue Regioni, ma non dobbiamo consentire in

nome della competizione tra territori e tra i Paesi si scateni la guerra tra campanili, poiché a perdere sarebbe in questo caso l'intero sistema Italia». E analogo richiamo arriva dalla presidente della Provincia, Mercedes Bresso che parla di riforme non più rinviabili e poi sottolinea la necessità di un più convinto sostegno da parte italiana per la realizzazione di un sistema infrastrutturale.

E se la richiesta di riforme da parte delle istituzioni locali

**Gli amministratori hanno lamentato che Regioni Province e Comuni sono ancora «sotto tutela»**

Piemonte è corale, allo stesso modo, è univoco il sentimento di gratitudine per l'intervento di Ciampi a favore della candidatura olimpica di Torino che ha rafforzato in modo decisivo la nostra posizione», spiegano Castellani, Ghigo e Bresso. Più tardi il Presidente riceverà anche Evelina Christillin: «Mi ha detto - ha raccontato - presidente esecutivo del Comitato promotore dei Giochi del 2006 - che ogni tre mesi vuole ricevere una lettera sull'avanzamento dei lavori previsti per la manifestazione».

Il ritorno a Palazzo Carignano. E' corale anche la richiesta di maggiore attenzione dei poteri centrali che non sembra affatto proporzionale al peso che la città, la sua provincia e la Regione hanno di avere. Ancora Castellani: «Quel che Torino chiede allo Stato è dunque di riconoscere le azioni della città, visto innanzitutto le occasioni di sviluppo per il Paese, aiutandoci a coltivare al-

cune idee-forza, alcuni vantaggi competitivi che riteniamo tuttora di possedere».

Ciampi riconosce che «c'è ancora molto da fare sulla strada della riforma della pubblica amministrazione, sottolineando la necessità di eleggere alle nuove possibilità offerte dall'informatica. Ma poi stimola anche i rappresentanti degli enti locali: «Sulle infrastrutture c'è un grande sforzo da fare anche parte degli enti locali. Il loro impegno è individuare i progetti e tradurli in progetti operativi. Aggiunge il Capo dello Stato: «L'ho ripetuto molte volte e lo ripeto ancora: i limiti non le risorse economiche ma l'incapacità di individuare progetti e portarli a termine evitando sprechi. Da questo punto di vista i «Giochi del 2006» occasione per accelerare questi progetti e per pensare di nuovi. Sono convinto che Torino e il Piemonte saranno capaci di mantenere gli impegni presi».

La Varesio, responsabile della «Bartolomeo C.», è uno dei volontari che ha partecipato al convegno.



Il Presidente Carlo Azeglio Ciampi saluta la folla, nella foto a destra con il sindaco Valentino Castellani

## «Grazie al vostro cuore»

### L'incontro con il volontariato

Giuseppe Sangiorgio

Il volontariato, negli ultimi 15 anni, ha assunto un valore diverso. Si è dimostrato capace di risolvere i problemi di famiglia, di situazioni di profondo disagio, che non possono essere raggiunti direttamente dallo Stato. L'ha detto ieri, il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ricevendo in prefettura le associazioni del settore, rappresentate dal

ter Sartoretto per il gruppo Abula (assente don Ciotti, impegnato fuori Italia), Ernesto Olivero per il Sermig, don Paolo Fini per il centro torinese di Solidarietà, Fratelli Celestini delle scuole cristiane che, con il gruppo Arco, assistono i tossicodipendenti, suor Angela Pozzoli dei «Vincenzini», Lia Varesio, responsabile della «Bartolomeo C.», l'assistenza ai diseredati, Paolo Ferrara della Consulta delle Associazioni per

le persone in difficoltà a Pira Civellaro dell'Associazione che si occupa di «fanciulli adulti subnormali».

Gli esponenti del volontariato torinese («Uno fra i più attivi d'Italia», ha detto Ciampi) sono stati accolti oltre che dal Presidente, da sua moglie, signora Franca, che si è intrattenuta con loro. Ciampi ha ricordato che ha grande interesse per queste associazioni, per donne e uomini che «tanto offrono agli



Lia Varesio, responsabile della «Bartolomeo C.»

«Risolvete situazioni di disagio che lo Stato non affronta da solo»

altri senza chiedere nulla in cambio. Nel 1995, per esempio, partecipò a parecchi loro convegni, fra cui quello di Stru-

sa, organizzato dalla Fondazione «Giordano dell'Amore», e di Firenze, al Teatro Tondino.

«Apprezzo l'intervento immediato», ha aggiunto rivolto a chi, come Lia Varesio o Paolo Ferrara, come il Gruppo Abele o il Sermig, lotta per strappare i ragazzi dalla strada, per lenire i disagi e dare un tetto a chi non l'ha. Senza dimenticare le associazioni che tentano il recupero di tossicodipendenti. Con un occhio rivolto soprat-

tutto ai giovani, lasciando intendere che una delle linee guida del «suo» Settecento sarà, appunto, l'attenzione per chi difende i meno protetti. Tant'è vero che, durante le sue prime «uscite» dal Quirinale ha voluto incontrarli: è accaduto in Puglia, con i volontari dei campi profughi, e nel Nord-Est, a Treviso e Vicenza.

Infine, Ciampi ha dimostrato interesse per il Concilio mondiale dei giovani che Ernesto

Olivero e il Sermig stanno organizzando per i primi mesi del Duemila in città. Fra gli invitati ci saranno - ha detto Olivero - 24 «grandi» del Pianeta, fra cui Carlo Azeglio Ciampi. Con il compito, non facile, di «ricucire» una gioventù che per il 98 per cento ha scarsa fiducia nelle istituzioni e, per l'85 per cento, dice di aver paura del futuro. E il Presidente non si è tirato indietro: «Ho promesso che ci sarò», confida Olivero.



**BOLLETTINO METEO**

Lunedì 12 Luglio

**PREVISIONI**

La Provincia e Valle d'Aosta: cielo molto nuvoloso su Alpi e Prealpi con precipitazioni sparse su tutta la regione. Temperature: 18-25. Vento: moderato.

Con la collaborazione del Centro Meteorologico Nazionale

**IERI**

TEMPERATURE (in °C):  
MAXIMA 28,5  
MINIMA 16,5  
UMIDITA' (ore 14) 78%

**PRECIPITAZIONI**

FINO AL 11 ORE 19: 18,2 mm  
TOTALI DI QUESTI 5 GIORNI: 72,2 mm  
MEDIA (1913-1994): 55,8

**OGGI**

IL SOLE: sorge alle ore 5 e 53 minuti; tramonta alle ore 21 e 16 minuti.  
IL MESE: si leva alle ore 5 e 11 minuti; cala alle ore 20 e 40 minuti.

«Ultimo quarto 6 luglio ore 14»  
«Luna nuova 13 luglio ore 4»  
«Primo quarto 20 luglio ore 11»  
«Luna piena 28 luglio ore 13»

Un lettore ci scrive:  
«Come torinese rievoco un importante anniversario che è passato sotto silenzio: il 20 giugno 1999 veniva fondata la Società Elettrochimica Pont-Saint-Martin, Società poi ribattezzata "Società Idroelettrica Piemonte". Eppure la Sip, sigla con cui i piemontesi appena un po' anziani solevano individuare la principale Società elettrica della nostra Regione prima che confluisse nell'Enel, ha svolto un ruolo trainante per lo sviluppo industriale e civile del Paese, assicurando a tutte le aziende una energia elettrica abbondante e a buon mercato, indispensabile per qualsiasi moderno processo produttivo. Peccato: un secolo di storia, di impegno e di sacrificio di generazioni di tecnici e di operai che hanno fatto crescere giorno dopo giorno città, campagne e vallate avrebbe meritato un minimo di attenzione in più».

Giancarlo Melano

Una lettrice ci scrive:  
«Sono venuta a conoscenza della permanenza in isolamento di un povero cane picchettato a sanghe dal suo (chiamiamolo così) padrone ed in seguito ricoverato presso il canile munici-

## Specchio dei tempi

«Passati sotto silenzio i cent'anni della Società Idroelettrica Piemonte» - «Sei cani sono in sequestro giudiziario dal dicembre '97» - «Ma è tutta colpa della Lap dance?» - «Esaurimento da rumore»

pale di Torino (doppia penitenza). Mi domando quanto dovrà restare il gabbio se non viene effettuato un tempestivo affidamento giudiziario. Inoltre ho saputo che ci sono altri sei cani sotto sequestro addirittura dal dicembre '97. Purtroppo a volte ci dimentichiamo i nostri più fedeli amici e, magari cercando di aiutarli, infliggiamo loro puzioni più dure».

Segue la firma

Un gruppo di lettrici ci scrive:  
«Nell'ultimo numero vi è stato un pullulare di aperture di vari locali in città e provincia sotto svariati forme che ci sottogga: mari di fidanzati. Ragazze giovanissime e decisamente belle e disponibili italiane ma soprattutto straniere si spogliano per il piacere dei nostri uomini (giovani e giovani). Improvvisano giochi erotici con qualsiasi strumento, passano tra il pubblico per farsi toccare e toccare loro stesse. Con la scusa delle varie Lap dance, massaggi thailandesi ecc. invitano gli uomini a salire sul pulcino, lo spogliano e lo sollecitano in ogni modo. Poi con una lauta mancia ci si può apparire in stanzini dove a tu per tu i giochi erotici diventano più profondi, intimi e completi».

«Ora i vari cani sono luciferi e i vari topless e night bar nascondono, sempre più spesso, nei loro scantinati, attività non consentite dalla legge. I nostri uomini corrono numerosi a sperperare i soldi destinati alla famiglia ed ai figli. E poi le stesse ragazze distribuiscono i loro numeri di telefono per incontri esterni (sempre a caro prezzo). I nostri bravi uomini davan-

li a ragazze con 20/25 anni meno di loro ci cascano come ingenui e non si rendono conto di venire solo sfruttati per i loro soldi e al momento opportuno cacciati».

«Alle povere mogli o fidanzate non resta che fare buon viso se vogliono mantenere in piedi una famiglia ed i figli».

«E poi gli stessi uomini vengono a sapere che le loro mogli si comportano nello stesso modo danno in escandescenze arrivando in molti casi anche ad alzare le mani. A loro è tutto concesso, alle donne no. Questa è la nostra sempre più civile società?».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:  
«Abito in un condominio corso Massimo d'Azeglio. Tutte le notti, dalle 22 alle 5 del mattino, nei pressi della mia abita-

zione, in prossimità di un'edicola di giornali, parcheggia il furgone di un venditore ambulante di bibite e di bevande. Il fatto in sé non mi darebbe fastidio alcuno, se non fosse per il rumore fastidioso del generatore elettrico che alimenta le luci e gli elettrodomestici del mezzo stesso. Tale rumore, amplificato dalle ore notturne, impedisce il sonno».

«Essendo ormai giunto al limite della sopportazione, ho telefonato alla Polizia Municipale di zona. Mi riferiscono di avere ricevuto analoghe lamentele, ma di rivolgermi al Pronto Intervento. Altra telefonata, ma non ho fortuna, perché il reclamo deve essere inoltrato al Comando del Corpo. Ancora una telefonata, ma al Comando mi suggeriscono di esporre il problema al Sindaco o al Presidente della Circoscrizione».

«A questo punto, se le Autorità menzionate avranno la bontà di leggere la mia lamentela, potranno disporre affinché il mio problema, dei condomini del palazzo e di quelli degli stabili adiacenti, venga risolto, prima che decina di persone, causa le notti in bianco, siano colte da gravi forme di esaurimento».

Segue la firma



1899



1999

Riunite le famiglie dei dipendenti per celebrare i cent'anni della Fiat «qui dov'è nata»

## Festa in piazza nel «Family Day»

Con brindisi e show al Lingotto e a Mirafiori

Marco Accasciato

Matteo, 7 anni, trascina papà verso la Balilla marrone, nel mezzo della fila di auto. «Prendimi in braccio, fammi salire», Danilo Bruni, lo speaker della mattinata, guarda dal palco le persone affacciate ai balconi di via Nizza: «Scendete, forza, venite giù a far festa con noi». Sono le 9, comincia il grande show, davanti alla palazzina del Lingotto sfilano la banda di Grugliasco e i coristi Carmagnola in costume d'epoca. Poi trampolieri, giocolieri, clown, i musici, i majorette, i sbandieratori.

E' il «Family Day», oggi, il giorno della storica festa per i cent'anni della Fiat. Festa per tutti. Brindisi e allegria, le parole d'ordine. L'invisibile filo della memoria lega non solo i 65 mila dipendenti Fiat che vivono nella provincia di Torino, ma tutti i dipendenti di tutti gli stabilimenti in tutto il mondo: «Ovunque, nelle nostre fabbriche, si festeggia», dice Paolo Cantarella, amministratore delegato della Fiat, mescolato alla folla. Ma a Torino la cosa più giusta è scendere in piazza proprio in questo quartiere che ha visto il Lingotto. Il cielo minaccia pioggia, ma non rovinerà la festa, che fino alle 15 scivola e cresce lungo via Nizza. Cent'anni dopo il tutto diverso. Quante cose sono cambiate. E basta guardarsi attorno, nello stabilimento di Mirafiori dov'è allestito un altro punto d'incontro, per rendersene conto: «Quando

ksid Ghisa preoccupati per il futuro. Di fronte all'ingresso della Sispert distribuiscono volantini rossi: «La Teksid non se deve andare».

in Nizza il dell'animazione. Dove c'è il quartier generale della Fiat, dopo il trasloco corso Marconi. Per molti come tornare indietro nel tempo. A quando lavora-

re in fabbrica vedere Charlie Chaplin in Tempi Moderni. «Ho iniziato là dentro», indica Andrea Benedetto, anni, nato in provincia di Reggio Calabria, «stato due settimane alle presse, poi mi hanno trasferito in lastroferratura e poi alle linee di montaggio. La

cosa più dura? I turni di notte, non abituato. Ma ricordo anche il rumore assordante delle presse. Pasquale Perri, 46 anni, Fiat dal '71: «Ho iniziato anch'io come operaio. Però dal '92 a Mirafiori Carroz-

zi, la tensione e la paura. Ma ricordo soprattutto che grazie alla Fiat mi sono guadagnato il primo stipendio, quando a fine mese non sono più andato mio padre a chiedere le 10 mila lire mi sono sentito grande».

Amatori vulcanici coinvolgono i bambini, si fanno fotografare con le famiglie, mentre una coppia di disegnatori regala caricature. Sotto pagode bianche allestite di buon'ora, Comunità montane, associazioni e consorzi offrono degustazioni specialità tipiche piemontesi: all'Canavese e i suoi prodotti, «Comitato gelatieri del Piemonte», «Tradizioni Vinova», e i panificatori che regalano Ru-

bata. Alle 11, nel parcheggio laterale del Lingotto dove sono ancora esposte le auto storiche, dove c'è il palcoscenico dell'animazione principale, e dove c'è la coda per lo speciale annulli postale arriva il presidente della Fiat, Paolo Fresco: «Magnifica festa», un rapido passaggio davanti alle auto che hanno fatto la storia del gruppo, e via in ufficio. Paolo Cantarella, invece, si ferma al gazebo della degustazione, o uno stand di giochi accetta la sfida di un animatore.

Chissà quanti pensano che qui s'è scritta una pagina di Italia. Ma non è solo il giorno del ricordo, questo «Family Day» anche vetrina per l'ultima nata, la nuova «Punto», la vettura che verrà commercializzata da settembre. Sul piazzale del Lingotto, come a Mirafiori, si può già vedere, toccare, provare. E il futuro si porta via cent'anni di storia fatta di uomini e di motori.

Allegria e ricordi  
«Qui ho guadagnato il primo stipendio  
Mi sentivo grande»

Una immagine della festa. Tra i molti ad assistere c'è anche l'amministratore delegato della Fiat Paolo Cantarella, sorpreso in una esibizione calcistica



Uno sguardo ammirato della festa. In molti hanno voluto salire sulla «Punto»



Ogni fabbrica del gruppo nella provincia come in ogni parte d'Italia ha avuto la sua cerimonia tra musica e sfilate in costume



## Tutti ipnotizzati da Amii

Folla per la regina della dance-music

Marco Sartorelli

Marisa c'era sabato sera in piazza San Carlo ad ascoltare l'«Anno delle Nazioni» Verdi, ma ieri si è presentata al paio di ore d'anticipo sotto il palco che 24 ore prima ospitava, per l'appunto, l'Orchestra sinfonica dell'Emilia Romagna. «Arturo Toscanini», diretta da Romano Gandolfi, con il tenore Gino Zampieri. «No, Verdi lo conosco. Ma la paio d'ore ci sarà Amii, sì, quella che cantava Knock woods, ha spiegato Marisa, guardando l'amica Luisa a cercandone l'aspetto. Le due ventenni, studentesse non in «Ad agosto, a Rimini per il pri-

volto», avevano 2 anni quando Amii Stewart aveva fatto centro nel mondo dell'allora imperante dance music, ricordando, e non solo loro. Infatti, si sono ritrovati in migliaia alle 21 per ascoltare riascoltare Lady Knock wood.

Era il 1977, e quella canzoncina ipnotizzava i giovani a pista come il pifferaio della fiaba i topolini (che però finire verso un precipizio...). Poi che Amii Stewart divenne la reginetta del nuovo genere. Il successo in una semplice cifra: otto milioni di copie di dischi venduti. Otto milioni di giri le erano sui giradischi dei quindici-venti-trentenni di tut-

to il mondo. Poi Amii è cresciuta, gli italiani l'hanno apprezzata durante la sua passerella a San Remo con Dee Dee Bridgewater nel '93, anno in cui si è esibita nel concerto di Natale in Vaticano con pochi altri artisti (dodici) davanti a Giovanni Paolo II.

Comunque, nessuna scena di isteria: applausi al suo ingresso (con brindisi per gli auguri al centenario Fiat), sulle note del repertorio cantato in lingua madre, ma anche su quelle di «Torna a Surriento» interpretata in invidiabile pronuncia. «Ancora ancora» in stile Mina, di struggente «Caruso» firmata da Lucio Dalla. Amii, infatti, da anni vive a Roma e can-



Amii Stewart, per anni la regina indiscussa della dance-music, un genere in cui fece irruzione col primo nel 1977

«alternativa», dalle 18 e trenta alle 21, quando era il momento della cantante. Bruno Gambardella, con Daniele Lucca, avevano via via presentato gli sbandieratori di Asti, la Com-

pagnia Balestrieri di Roccapiatella, il Corteo storico della mirchessa Adelaide dei Borghi di Susa, e il Corpo musicale di Grugliasco. (E questa sera la festa continua: tocca alla Nuova Compagnia Tangueros di Buenos Aires).

«MORTO UN ATTORE». L'attore Carlo Colnaghi, 54 anni, originario di Milano, è morto l'altro ieri a Torino. Dopo essere stato un attore del Piccolo Teatro di Milano, Colnaghi era trasferito a Torino dove aveva lavorato al Teatro sperimentale d'avanguardia con Carlo Cecchi.

Ieri a Candia

### Annega nel lago sotto gli occhi degli amici

CANDIA. Un di 23 anni, Eusebio Cata, abitante a Santona, ieri pomeriggio è annegato nelle acque del lago di Candia. La disgrazia intorno alle 16,50 in regione Baraccone presso il Circolo Arci «La Calletta», a circa 500 metri dalla sponda destra, sotto gli occhi di parenti e amici.

Il Cata si trovava a bordo di un pedalò con due amici; altri suoi familiari erano su di un altro pedalò affittato da pochi minuti e tutti insieme stavano giocando e si tuffavano nel lago cercando sollievo al caldo. Eusebio Cata, che pare avesse bevuto poco prima della birra, dopo il secondo tuffo scomparso. Tempestivi i soccorsi. Subito si tuffò nel lago alcuni bagnini, poi sono arrivate diverse squadre di vigili del fuoco con i sommergitori che hanno scandagliato il fondale del lago. Del giovane, però, nessuna traccia.

Oubx, salvi tre francesi

### Tragedia ferroviaria per un treno

E' stata sfiorata la strage ieri notte e un passaggio a livello della ferrovia Torino-Modane, in prossimità di Oubx. Verso le 2,30 in località Oubx una Peugeot 205 è sbandata e ricade in un fosso, mentre dalla Valle stava arrivando un treno merci diretto in Francia.

I tre automobilisti transalpini - Pascal Joffroy, 42 anni, Max Clavel, 37 anni e Bernard Roux, 37 anni, residenti a Embrey e Briançon - hanno tentato invano di spostare l'automobile, poi sono scappati abbandonandola in corrispondenza del passaggio a livello. Il treno, che per fortuna non procedeva a velocità elevata, si è scontrato con la vettura e l'ha trascinato per almeno 30 metri. La motrice non ha riportato danni, ma il traffico ferroviario è rimasto bloccato fino alle 5. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Oubx.

RITROVI

CLUB: oggi chissà dove 15.30 Rocky band Ore 21 Rocky big band. GARDEN: ora 15 incontri musicali. PATRÀ e INVIDIA: ora 22.30 Tel. 011 4841. SAMARA SHOW: ora 11.15. SPECTACOL: hard core dal vivo con le più giovani. Orario spettacolo: 17.00-04.00. TROADERO Night club: via A. Doria 9. Musica dal vivo spettacolo: ora 22.30. Aperto tutto la sera. 011 562 0965.

tuttoaffari  
011-5152  
TUTTE LE DOMENICHE IL TUO GIORNALE DI ANNUNCI GRATUITI  
LA STAMPA

AMERICAN MOTOR SHOW  
IN ESCLUSIVA PER L'ITALIA IL PIU' VELOCE DRAGSTER AMERICANO CON TURBINA D'AEREO  
TORINO  
ZONA STADIO DELLE ALPI  
ADIACENTE PALASTAMPA  
DAL VIA TRAVES - AL  
TEL. 0114530173 - 0369588867  
LUGLIO 25 LUGLIO  
www.americanmotorshow.it

Star's Show  
Mercedes Ambras  
ORARIO 17.30-19.30/22.30-04.00  
Via Camozzi, 11  
I CD-ROM DELLA STAMPA.  
tutto compact  
LA STAMPA  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ CON ORARIO CONTINUATO DALLE ORE 8.30 ALLE 19.00



## FRANCE

A CASA DI... Commedia. Storia di tre ragazze di 18 anni che abitano alla periferia di una grande città.

[Chaplin 2] AMORI E RIPCICHE. Commedia. L'americana Janeane Garofalo, membro dello staff di un politico Massachusetts in campagna elettorale, si reca in viaggio di lavoro in Islanda.

[Capitol] AMORI E RIPCICHE. Commedia. In procinto di sposarsi, il giovane e benestante Stevenson compie una casa infestata da due idiosincrasie soltanto lui può sentirsi.

[Chaplin 1] AUTOPSIA. Un sogno. Nuovo film di Raul Ruiz l'irascibile Jesse (Ange Parillo) è un'ingenua romantica o un killer che sembra non esserlo.

[Doria] LA BALIA. Drammatico. L'ultimo lavoro di Marco Bellocchio, in concorso al festival di Cannes, narra la storia di un'agiatia coppia di sposi in crisi per la nascita di un figlio che sfida il loro matrimonio. Loro sono Fabrizio Bentivoglio e Valeria Bruni Tedeschi.

[Empire] IL COLORE DELLA MENZOGNA. Giallo. La Bruni Tedeschi è un'ispettrice di polizia che indaga su due cadaveri, una bambina stuprata e un divo dei talk show in televisione, avvenuti nella provincia francese. Dietro la macchina da presa, il regista transalpino Claude Chabrol.

[Eros 2] CUBE. Fantasy. Un gruppo di cubisti d'arte si massacrano. In una foresteria americana a forma di cubo l'orrore alla regina per il giovane canadese Vincente Nalati.

[Eros 1] DANCER. Commedia. Quattro compagni di scuola di un paesino del Texas si erano innamorati. Andano a cercare fortuna altrove alla fine degli studi al momento è arrivato.

[Eros 1] FRA I. Commedia drammatica. Un gruppo di giovani si assaltano per il principio di un dipingere i piani della linea elettrica in una zona dell'Inghilterra, un genero attonito nella compagnia una donna.

[Due Gialli] FUORI DAL MONDO. Commedia. Margherita Illy e una spora alla vigilia dei voti perdono un giorno uno sconosciuto ai piedi della torre di un monastero abbandonato.

[Kong] HANSEN SUARE. Drammatico. Istanbul, prima del 1915, la storia di un'immigrazione impossibile fra un eunuco e una odalisca nell'ultimo lavoro per il film del turco Özyetkin. Lei è la francese Marie Gillain.

[King] JERRY E. Commedia drammatica. L'arrivo alla regia dell'attore Saul Rubinek a interpretare sulla vita quotidiana di due killer di Chicago e ne descrive il loro rapporto. Gli interpreti principali sono Joe Mantegna e Sam Rockwell.

[Massimo Uno] LETTERS FROM A KILLER. Thriller. Swazie è un galeotto che manda lettere d'amore a quattro diverse donne, all'insaputa di ciascuna di queste. Un giorno una lettera viene spedita all'indirizzo sbagliato, lui, uscito di galera, si trova improvvisamente in prigione.

[Rapport 1] MATRIX. Fantasy. Nel campione d'incassi internazionale dei fratelli Wachowski la vita sulla terra in realtà non è altro che un enorme programma informatico, ma un hacker, interpretato da Keanu Reeves, ribella assieme ad altri pirati informatici.

[Ambrosio 1, Raport 3] ROMANCE. Erotico. Marie è una maestra che non ha più rapporti col compagno che ama, le commesse così a darsi ad altri. Finirà nella spina del sesso sadomasochistico del direttore della sua scuola.

[Raport 5] SODICI. Commedia. Warren Beatty e un pubblico in declino che decide di fare una campagna elettorale alternativa. Dietro la macchina da presa, il stesso Beatty.

[Luk] ELISEO CRABBE. In questa non parata di cronaca grafica della celeberrima saga tutti vogliono il segreto dell'immortalità custodito da un piccolo pianeta.

[Vittoria] LA TEORIA DEL VOLO. Commedia. La Bruni Tedeschi ha una malattia progressiva che la costringe su una sedia a rotelle: prima che sia troppo tardi vuole liberarsi della vergogna. Al suo fianco, Kenneth Branagh.

[Massimo 2] TERAPIA E PALLOTTOLE. Commedia. Robert De Niro è un potente gangster di New York che ha un problema: è vittima di frequenti attacchi di panico. Un giorno decide di sottoporsi alle cure di Billy Crystal, psichiatra di periferia insoddisfatto della sua vita. Alla regia, lo spettacolare in commedia Harold Ramis.

[Ambrosio 2, Arlecchino, Raport 2] TRA LE GAMBE. Commedia. Victoria Abril è un sesso-dipendente che si rivolge all'Associazione dei Sessuologi Anonimi. [Centrale] UN MATRIMONIO. Commedia. Il marito di Schwimmer medita dopo lungo tempo di s'innamora di un'altra donna.

[Fero] VARSITY BLUES. Commedia. Il delirante Brian Robbins narra le vicissitudini di cinque giovani giocatori di una squadra di football americano «stressati» dall'allenatore e dagli abitanti della cittadina dove vivono.

## TESTORI AL FESTIVAL DELLE COLLINE

Oswaldo Guerrieri

La pioggia dell'altra sera ha impedito a Sandro Lombardi di interpretare «Mater Strangosciosa» di Giovanni Testori per il festival delle Colline. Lo spettacolo si sarebbe dovuto rappresentare davanti alla cappella del Castello di Bardossano. Ma all'ultimo momento si è dovuta aprire la chiesetta. Pubblico e interprete si sono raccolti lì, nello spazio mistico, che potrebbe sembrare il più adatto ad accogliere l'ultimo dei tre «Taia» di Testori, essendo «Mater Strangosciosa» il lamento di Maria dinanzi al corpo inerte di Cristo. Ma con Testori, lo sapete, ciò che vince è la dissonanza, l'inatteso, il contrastante. Non a caso lo scrittore ha previsto questo piano funebre dentro «l'architettura falsificata e falsificante di un teatro; non a caso ha collocato l'azione lontanissima dalla Palestina, in una cascina della Brianza».

## Nella cascina in Brianza Maria piange la morte del suo povero «fulò»

in un contesto tutt'altro che sacro.

La Maria parla al suo «fulò» morto, scusandosi di non saper recitare, di usare parole rozze, magari volgari. Ma in cascina si è sempre parlato così. E anche quel figlio, quando giocava al pallone con gli altri ragazzi, adoperava le parole di tutti. Poi il figlio ha lasciato i campi, se n'è andato senza

dir niente a nessuno. A e a Giuseppe era spuntata una pena da non re, han cominciato a cercare il ragazzo, temendo che fosse andato a finire in Po, e l'hanno trovato in un'agguato: cambiato. Ora il Cristo è un povero ingombrante su cui lei, la madre, riversa il proprio lamento mentre il sipario vuole chiudersi per tagliare la parola, per separarla dal figlio. Bellissimo, reso luminoso e struggente da quel linguaggio che Testori ha creato mescolando parole padane e risonanze latine; e grande interpretazione di Lombardi che, diretto da Federico Tiezzi, affronta il personaggio senza mettersi. Non fa nulla per «edventare» la Madonna; anzi si presenta in abiti comuni. È tale la forza dell'interpretazione, che Lombardi pare trasfigurarsi, uscire da sé, diventare pura voce che s'adagia sul corpo recinato di Alessandro Schiavo, un Cristo che sembra rubato a Corevaggio.

## PRIME VISIONI

corso Giulio 67. 011 856 521  
Chiuso per ferie

corso Giulio Cesare 67. tel. 011 856 521. Chiuso per ferie

ANNO UNO MULTISALA 1  
corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix

corso Vittorio 52. tel. 011 547 007. Matrix



## Udon Armstrong

Italiani a picco, e ora si rimpiange Pantani

Gianni Romeo  
inviato a METZ

E' finito un Tour. Quello dei velocisti. Super Mario Cipollini e di Kirsipuu, brividi violenti ma brevi, con le volate a 60 l'ora. E' cominciato un altro Tour. Quello dei duri, che vogliono portare la Maglia Gialla a Parigi. Potrebbe essere Lance Armstrong, l'uomo di Parigi. Proprio quell'Armstrong che a fine '96 si ritirò dalle gare per ingaggiare una battaglia ben più difficile per la vita. Respinse il cancro. Ecco qua, più forte di sempre, forse perché più spensierato, perché, come dice lui, il ciclismo non è più la più importante della sua vita e può affrontarlo dunque con la serenità che altri non hanno.

Armstrong ieri sui 56 chilometri della cronometro di Metz è passato sul Tour come un tornado. Ha mandato a più di sei minuti quasi tutti gli avversari da classifica, salvo Tonkov, Olano e Dufaux. Nella bufera i primi a scomparire sono stati gli italiani. Avevamo cinque carte, non cinque intendiamoci, da giocare sul tavolo del Tour: Gotti, Garzelli, Guerini, Belli e Savoldelli. Restano mezzo Savoldelli e Garzelli. Tutti gli altri, al di là dei distacchi cronometrici, si sentono già dei comprimari. Troppo facile ora rimpiangere Pantani. Certo, ci aveva abituati diversamente. Anche Gotti, riuscendo nell'impresa di rimediare una settimana di Tour 15 minuti dal primo, non ci aiuta a scacciare il pensiero di Pantani.



Armstrong re della al Tour

## Festa dei lavoratori

Forfait di 120 nordisti (ma è un fatto di soldi)

Giorgio Viberi  
GIOVINAZZO

La presenza in Italia di profughi kosovari o albanesi può anche diventare un motivo per dare forfait a una manifestazione sportiva. E' accaduto a Giovinazzo (Bari), dove si stanno disputando i Campionati italiani promozionali di pattinaggio artistico. «Ci sono i kosovari e gli albanesi, non vogliamo rischiare con loro, né rischiare di scipparli hanno fatto sapere numerosi atleti appartenenti a società del Nord Italia per spiegare la loro assenza alle gare. Naturalmente una motivazione simile non basta a giustificare il forfait, e infatti la Federazione hockey e pattinaggio (Fihp) è inondata di certificati medici con le diagnosi più disparate. Su circa 520 atleti iscritti di età compresa fra i 13 e i 15 anni, ben 120 - tesserati per società di Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia - ad avere rinunciato in extremis. L'episodio è stato stigmatizzato dal presidente del Comitato regionale pugliese, Nicola Calò, e dal consigliere federale Michele Grandolfo ora i 120 pattinatori «ammalati» saranno deferiti agli organi disciplinari: rischiano multe fino a 10 mila lire a testa. «La verità è un'altra - precisa però Vito Cuccini, presidente del Settore nazionale -». Era da 8 anni che questi campionati non tornavano al Sud e molti si inventati la paura dei kosovari per non affrontare il lungo viaggio e relative spese. E pensare che avevamo ottenuto tariffe agevolate, meno del treno. Già '97, per gli Assoluti di gran fondo, sempre in Puglia, si presentò solo la metà dei 130 iscritti. E gli assenti, anche in quel caso, erano tutti settentrionali.



Polemiche fra i pattinatori in Puglia

## Galliani all'attacco

«Non abbiate timore sul futuro del calcio»

MILANO. Adriano Galliani, 33 anni il 30 luglio, vicepresidente del Milan, non è affatto preoccupato per il futuro del calcio. Anzi. «Ho letto - dice in un'ampia intervista - commenti apocalittici sulla vicenda dei sette giorni di pallone su sette. In realtà, cambia poco. Altro non ha fatto, la Lega, che adeguarsi ai calendari europei. In Inghilterra, Spagna e Germania è così da un po'. Da settembre, la Champions League passa da 11 a 17 partite: più gare, più anticipi. E gli anticipi di A al sabato erano già a regime anche in Italia: sempre, ma in rapporto alle scadenze delle coppe internazionali».

Secondo Galliani, l'Italia si è adeguata al resto d'Europa. «Stiamo vivendo una crescita selvaggia. La legge Bosman, il fine di lucro e le tv a pagamento hanno polverizzato i tradizionali punti di riferimento. Ci sono lati positivi e negativi. In passato, era più facile tenere la concorrenza sotto controllo. Oggi, molto meno. Comanda la pay tv, la pay per view. Mi spiego: Barcellona ha firmato un contratto per 800 milioni. Gli incassi da stadio non costituiscono più un periscopio efficace, attendibile. Noi, in Italia, non dobbiamo lamentarci». Il dirigente rossonerio ironizza su Sensi (Roma) e sul «Palazzo», che definisce una fantasia e un alibi per chi non vince lo scudetto, riconferma di essere per il professionismo degli arbitri e per un tetto dei salari. E conclude: «Sono un ultrà del Milan».



Galliani, vicepresidente del Milan

Seconda di PAGINA

# lunedì sport

LA STAMPA

12 Luglio 1999

27

Il francese è tornato e vuole ritrovare l'amore dei tifosi

## Zidane: finito il periodo nero io resto alla Juve per vincere

Marco Ansaldo  
a CHATELON

Un passato da dimenticare e il futuro che, per quanto si sforzi di treggiarlo, convinzione, non ha contorni definiti, quasi Zidane fosse qui, nella Juve, come vagone lasciato sul binario morto prima che la locomotiva e lo porti lontano. Ne ha dette tante, troppe, Zizou, perché lo avverta completamente sincero quando afferma che «finché la società non avrà deciso di mandarmi via, resto con entusiasmo»: le opinioni si modificano, non si stravolgono, e fino a poco tempo fa l'idea di trovare un posto adeguato, lontano da Torino. Però questo è un mondo che educa all'ipocrisia e Zidane, oggi, il pentito della sincerità cui confessò i suoi disagi juventini. «Avrei fatto meglio tacere ho imparato la lezione, ammette infastidito».

Anch'egli ha saltato il fosso. Ormai dice soltanto cose comode e indolori. Come dargli torto? I sfoghi hanno gonfiato il temperamento. Ne è stanco. Ieri il francese ha cominciato la quarta stagione bianconera il bisogno di una tregua. La chiede, la pretende. Deve ritrovare se stesso e l'amore della gente, che lo guarda con diffidenza. Il feeling con i tifosi si è assottigliato: per quanto lui ha detto, soprattutto per quanto ha fatto quando il talento.

«Suocedono cose strane. Da tre mesi parlo con nessuno eppure in ogni angolo mondo si fabbricano dichiarazioni, interpretazioni e miei pensieri più nascosti. Si è detto che avrei giurato agli spagnoli di tornare presto in Spagna, dove ero in vacanza, per giocare. S'è preso la briga di chiedermi se davvero ho pensato una cosa del genere, la si è presa per buona. Da avanti così. Io faccio eppure ci finisco di mezzo. E' una situazione che io ho alimentato ingenuamente e un po' lo hanno fatto gli altri. Mi viene da pensare che qualcuno vorrebbe vedermi andare via davvero dalla Juve».

Tregua, allora. Basta con le voci di mercato e con i pettegolezzi, come la storia che sarebbe lui a sconsigliare Torino ad Ancelotti. «Con noi, in Nazionale, non ha parlato di Torino, di come mi vive, né di come funziona la Juventus, smentisce Zidane. Un'altra leggenda? Forse. Certamente ne sono fritto troppe attorno al francese perché non ci sia un fondo vero. Zizou tuttavia vuole tagliare i ponti anche con questo tipo di passato, di riappropriarsi di una dimensione stabile. «Ora sono qui - dice - e significherebbe pure qualcosa».

Per la Juve significa avere imposto il principio per cui la firma di un contratto vale più di un capriccio, e meno di un sì tutti



Zidane è alla quarta stagione bianconera: sogno un anno bello come i primi due

«Sarò pronto a metà agosto: l'importante è che torni a giocare bene e con me tutta la squadra; Kovacevic è l'uomo giusto»

«Lazio, Milan, Parma, Inter e Fiorentina cercano lo scudetto ma alla pari Niente Champions? Non è un disonore»

d'accordo a separarsi. In piazza Crispa credono che non fosse ancora arrivato il momento di lasciarsi. Ancelotti ha accettato di rivedere le convinzioni tattiche per inserire Zizou negli schemi. Ancora un anno insieme. E dovrà una stagione come le prime

due che passai qui: bellissime, gonfie di successi. Sono rimasto per vincere. Oggi, il mio unico impegno è di cancellare l'ultimo anno nel quale non mi è piaciuta la squadra e non mi sono piaciuto io. Arrivavo dal Mondiale, con i due gol nella finale

il Brasile (di cui i francesi celebrano oggi il primo), sentivo, come gli altri, la necessità di staccare la spina. Ora sono riposato».

E' rimasto due mesi fermo. L'operazione al ginocchio lo costringerà a riprendere la preparazione con cautela. Zidane racconta che gli ci vorranno un paio di settimane per mettersi a lavorare insieme agli altri, sarà pronto per Ferragosto o giù di lì e la Juve avrà alle spalle un paio di turni interrotti. «L'importante è che ritorni a giocare bene. E che lo faccio tutta la Juve senza cadere negli errori recenti: voglio cancellare il mio periodo più nero, ho fiducia di riuscire. Con quali responsabilità? «Le stesse di sempre. Io mi sento come quello che deve cedere la luce perché la squadra veda: che la Juve funzioni bene e male dipende anche da me, non solo. E non mi sento neppure responsabile dei cambiamenti tattici. Se Ancelotti decide davvero di modificare il 4-4-2 per consentirmi di fare il traquartista sia chiaro che è una scelta che sta bene a lui».

Nella sua nuova versione scansagusi Zidane evita lo scetticismo delle stagioni scorse, soprattutto dell'ultima quando previde, con Peruzzi e pochi altri, che quella campagna acquisti ridicola non si sarebbe andati lontano. «Vedo molte squadre più forti di noi», disse. Questa la Juve gli piace. «In avanti andiamo bene, conosco poco Kovacevic ma credo che sia l'uomo giusto». Ma lei non suggerì il ritorno di Vieri? «Dissi a Christian che se doveva lasciare Lazio, avrebbe potuto tornare noi. Gliene parlai al telefono, come mi fa un amico. Certamente il suo passaggio all'Inter è stato un grande del mercato: con Ronaldo forma una coppia fortissima».

Prevede che Lazio, Milan, Parma, Inter e Fiorentina punteranno allo scudetto, non ce la giocheranno alla pari, vogliamo rivincere. E restare fuori per un anno? «Champions League non è un disonore: qualche volta le bastano sulla schiena a riprendere la strada giusta». Finge, Zizou, di non essersi sorpreso che la Juve, così risparmiata quando si trattò di prolungargli il contratto, abbia allentato i cordoni della borsa per trattenerlo. Piero. «Se lo hanno fatto significa che a loro, ai dirigenti, stava bene. E di chi se n'è andato, pensa? E' triste non vedere più Peruzzi, Di Livio, gente che ha molti successi. A me mancherà soprattutto l'intelligenza di Deschamps, mi aiutò a entrare nella Juve, mi ha illuminato nei momenti bui. Ma anche questo è il calcio: si sta 3 o 4 anni in un posto e poi si parte. Io pensavo male, sembra la delusione di un addio. Ma rispettiamo la tregua».

F1, staffetta per puntare ancora al Mondiale



Schumacher e Irvine sul podio: il Mondiale della Ferrari non è finito, passa nelle mani dell'irlandese

## Schumi ko, Irvine è la speranza Ferrari

Michele Fenu

Chi l'avrebbe mai detto? Da Cenerentola della Formula 1 a candidato al titolo mondiale. E' già, perché Eddie Irvine è il secondo posto alle spalle di David Coulthard mentre Hakkinen è stato bloccato al box da una serie di problemi tecnici, hanno proiettato Irvine verso il vertice del Mondiale al giro di boa del campionato. Hakkinen rimane il leader, ma Eddie ha affiancato il compagno di squadra: 40 punti per Hakkinen, 32 per i piloti delle

«crosses». Dunque, parte, ed è inevitabile che sia così, la staffetta tra Schumacher e Irvine. Otto punti di distacco esistevano per il tedesco nei confronti di Hakkinen e al-

trettanti ci sono oggi per l'irlandese. Una staffetta singolare, che potrebbe riservare illetti sorprese. Perché Eddie sta dimostrando quest'anno di aver raggiunto un livello di competitività notevole: i risultati stanno a dimostrazione. E, con il senno di poi, ci si può rammaricare per i punti «regalati» disciplinatamente a Schumacher in alcune gare. L'ultima proprio a Magny-Cours (due).

Certo, due allievi ben diversi. Metodico, maestro della guida raffinata, conservatore, tutto casa e famiglia Schumacher, arruffone, scanzonato, amante della bella vita, irruento al volante e meno preciso Irvine. Ma anche lui è uno con il piede pesante e, soprattutto, viene considerato dai tecnici di Maranello un ottimo collaudatore. Uno di quei piloti, cioè, che sanno dare le corrette indicazioni per sviluppare e mettere a punto la «cross».

Il ruolo, dopo 4 anni di «capella», cade in un momento delicato dei rapporti tra Irvine e la Ferrari. Resterà nel team e al-

l'altro ne andrà verso altri lidi? «Carica altre avventure? Interrogativo importante, ma d'ora in poi da dimenticare. La realtà è quella che è: solo Irvine, e un Irvine convinto e rassicurato sul suo futuro, può permettere alla Scuderia di la speranza di un titolo».

Chi sostituirà materialmente Schumacher nelle prossime? Ha in fondo un'importanza relativa. E' Irvine quello che deve raccogliere il testimone. Irvine l'uomo su cui la Ferrari dovrà concentrare tutti i suoi sforzi. Occorre un patto d'acciaio, occorre sfidare con ardimento il futuro.

Ci pare che Irvine che Luca Badoer, presidente della Ferrari, siano uomini di ordine e di scelte coraggiose. Gente che non si fa abbattere. Come è in tutta la storia di Maranello, tra grandi gioie e grandi dolori, non sarebbe diventata una leggenda. Irvine per sé e per il Cavallino in questi frangenti che si misurano la coesione e la forza di un team.



Con una sorprendente prestazione nella cronometro di Metz l'americano riconquista la maglia gialla

# Armstrong, un fulmine sul Tour

## Deludente Savoldelli, la resa di Gotti

Gianni  
inviato a Metz

Lance Armstrong si è riappropriato del Tour che dopo il prologo aveva ceduto in affitto a Jani Kirsipuu. Le immagini conclusive della crono di Metz, con la maglia Gialla e Cipollini che pedalavano pacificamente affiancati, rendeva bene l'idea del capitolo finale per i due personaggi che hanno scritto la prima settimana della corsa. Kirsipuu per ora continua. SuperMario arriva domani a Sestriere scalando il duro Galibier per ricevere gli applausi dei tifosi italiani. Poi si ritira. Al massimo da Sestriere ripartirà per andare fin oltre il confine. E' il Tour, vuole fermarsi in Francia.

Lance Armstrong si è riappropriato del Tour spazzandolo come un ciclone. Degli altri favoriti, si contano i resti. Non parliamo della malinconica e sorprendente resa di Gotti, che ha fatto peggio persino di Cipollini e ora si trova a quarto d'ora dall'americano. Ma Garzelli, Guerini, Virenque, l'astro nascente Vinokourov? Tutti spediti a sei minuti abbondanti, dunque in fuori gioco. Del team Italia resta aggrappato a un filo di speranza Savoldelli, che ha preso cinque minuti e mezzo, e ora aspetta dopo i proclami ambiziosi della vigilia: «Mi ero lasciato un po' andare, dopo il Giro. Troppo rilassato. Non ho scusanti. Sono nella parte alta della classifica due quasi coetanei, Andrea Peron del '71 e Daniele Nardello del '72, ventisei ragazzi, ma davvero ci sembra un po' poco. Ci proverà Tonkov a togliere il Tour ad Armstrong, ma ha qualche problema fisico, ginocchio e stato. Ci proverà lo svizzero Dufaux, che non ci sembra baciato dalla classe. Doveva provarci Olano, lo spagnolo, ma se perde sul suo terreno preferito dove andrà a recuperare? E' vero che ieri è caduto, ma quando ormai era in ritardo. Si rivede in alto Zülle, che però ha l'handicap di quei 7 minuti persi sulla viscida pavesina lasciata libera dalla marcia. E' saltato, bruscamente saltato, forse l'uomo più regolare: Julich, americano come Armstrong, slittato a 80 l'ora in discesa in un'ampia curva a sinistra, forse per il terrore lasciato da un nubifragio di due giorni fa. Paura per lui, subito. Veniva lanciato a appello radio, un medico subito al km. 30. Per fortuna è soltanto finito il suo Tour con qualche costola da rimettere a posto, non la carriera come si temeva.

Lance Armstrong non ha fatto concessioni. In testa subito, in testa fino al traguardo, pur una flessione negli ultimi 4 km che restituiva a Zülle una quindicina di secondi. Non ha lasciato nulla al caso, per vincere. Era venuto a visionare il percorso in aprile, quando disputò l'Amstel. Da allora ha modificato la posizione in bici rendendola più aerodinamica, ciò che era sempre stato il suo handicap. Ed è diventato più poten-

te, a dispetto della malattia terribile di tre anni fa, quando la chemioterapia gli mangiò i muscoli.

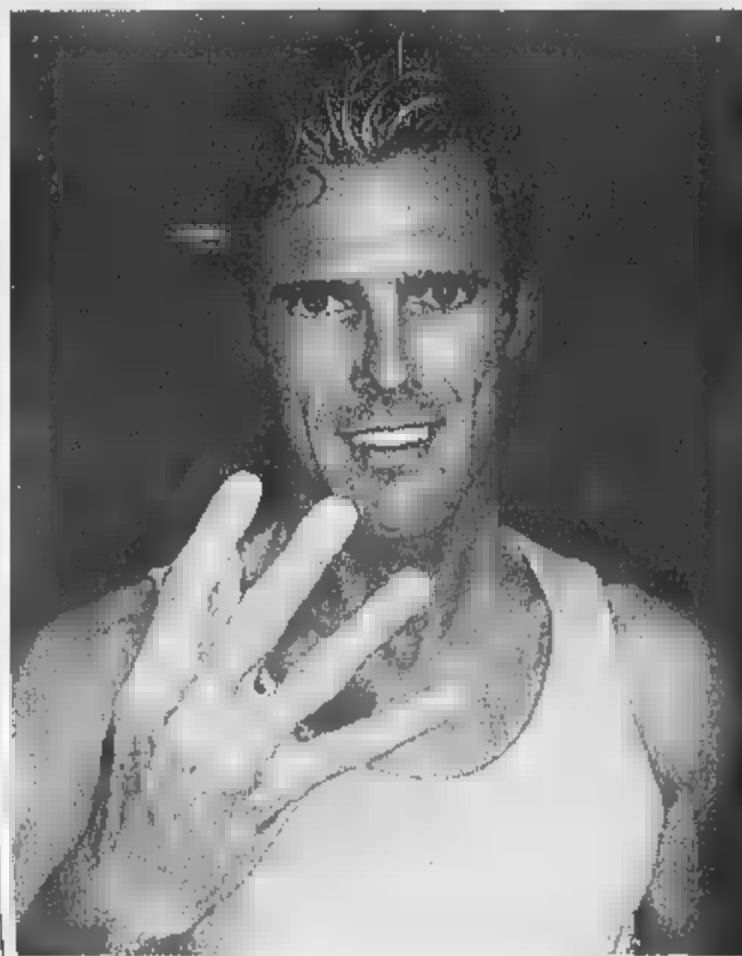
«Sono sorpreso anche da questo straordinario exploit, dirà alla fine della corsa. Figuriamoci. Naturalmente i malpensanti che storcono il naso, pensano a chissà quali diavole possano solo. Ma fino a prova contraria bisogna pensare pulito. E Armstrong, dentro di me ha il pro-

pellente più formidabile per uomo, il ritorno alla vita dopo la paura di perdere non lo sport ma la salute. Forse le spiegazioni più semplici di quanto sembra. Forse tutti coloro che sono stati indicati possibili outsiders in realtà sono in cattiva forma o mezzi corridori. Lo ha ammesso Savoldelli, quando ha detto: ho preso quasi due minuti da Peron e Nardello vuol dire che sono davvero mal messo». E in fondo

Zülle, senza la faccenda dei 7 minuti, sarebbe all'altezza di Armstrong.

Il quale era felice per una seconda ragione. Al traguardo c'è la moglie Christine, che gli darà un figlio a fine settembre. Un abbraccio a via, ritorno a Nizza dove hanno costruito il loro nido provvisorio perché lui possa allenarsi in Costa Azzurra. Ma ora lei ci si è affezionata. L'America sempre più lontana. E poi, con il marito come

lui... Ha già detto che non disputerà i campionati del mondo a Verona, in ottobre, perché il figlio viene prima tutto. Lo festeggerà con una maglia gialla appesa sopra la sua culla? E' pronto per dirlo. Abbiamo l'impressione che in questa corsa si saranno croci e resurrezioni, prima della fine. I colpi di scena non mancheranno. Ma lui, Armstrong, per intanto ha già un gran merito: ieri ha fatto cominciare un altro Tour.



Cipollini trionfante dopo la sua quarta vittoria al Tour '99

### il personaggio

inviato a METZ

«Serial sprinter». E' l'ultima definizione che gli hanno dato, in Francia, perché colpisce i rivali senza pietà. Iori Cipollini non ha più colpito, la corsa a cronometro manda ogni corridore solo sul nastro d'asfalto, solo contro le lancette e contro i tormenti che lo assalgono. Si è classificato 71°, a 7'41" dal primo. Cipollini, senza cinquanta rivali che gli soffiano sul collo, diventa vulnerabile. Eppure, con quel fisico da corazziere, un metro e 90 per 76 chili, avrebbe potuto diventare un corridore completo. Forse solo la rita che era negata. Avrebbe potuto diventare un campione in altri sport, perché i suoi muscoli sono di seta, i riflessi da giaguaro. Un uomo da 400 metri nell'atletica, forse; o da salto in lungo; o un giocatore di basket, perché no?

Ma il suo destino era segnato. Il fratello Cesare era un buon corridore, vinse un Giro dell'Emilia nell'84 ai tempi di Saronni e Moser. Andavo a trovarlo in albergo quando le corse passavano dalla Toscana, respiravo gli odori degli unguenti e mi sembravano profumi. Seguivo il montaggio delle bici, non mi perdeva una mossa. Mio fratello sospirava, la dura, non vedo l'ora di smettere, dicevo, non vedevo l'ora di cominciare.

A sei anni, cominciai. A otto feci la prima cina con i coetanei, un circuito per correre otto volte. Al settimo giro aveva già doppiato tutti, mi accorsi agli altri e li superò ancora in volata. Poi a 12 anni si fermò. Gli cava il fiato dopo le gare, si stancava facilmente. «Il ciclismo oggi mi dà tanto, ma allora mi dice la cosa più importante. Salvò. Perché nella vita normale non mi mai in debito di ossigeno. Senza le corse chi avrebbe potuto accorgersi che dei problemi? Feci un broncoscopia, mi portarono in sanatorio.

### OGGI RIPOSO

Ordine d'arrivo (8ª tappa, Metz-Metz a cronometro): 1. Armstrong (Usa, Us Postal) km 56,5 in 1h 08'36", media 49,416; 2. Zülle (Svi) a 58"; 3. Moreau (Fra) a 2'05"; 4. Olano (Spa) a 2'22"; 5. Hamilton (Usa) a 3'31"; 6. Boardman (Gbr) a 3'32"; 10. Dufaux (Svi) a 3'55"; 11. Peron a 3'59"; 12. Nardello a 4'12"; 17. Tonkov (Rus) a 4'42"; 20. Lelli a 5'13"; 24. Savoldelli a 5'29"; 26. Serpellini a 5'34"; 37. Garzelli a 6'09"; 46. Virenque (Fra) a 6'30"; 48. Vinokourov (Kaz) a 6'32"; 54. Guerini a 7'04"; 101. Gotti a 8'56".

Classifica: 1. Armstrong (Usa); 2. Moreau (Fra) a 2'20"; 3. Olano (Spa) a 2'33"; 4. O'Grady (Aus) a 3'25"; 5. Gonzales Galdeano (Spa) a 4'10"; 6. Voigt (Ger) a 4'10"; 7. Dufaux (Svi) a 4'19"; 8. Peron a 4'22"; 10. Nardello a 4'46"; 11. Kirsipuu (Est) a 4'57"; 13. Tonkov (Rus) a 5'10"; 17. Savoldelli a 5'00"; 22. Serpellini a 5'18"; 29. Vinokourov (Kaz) a 6'53"; 37. Garzelli a 6'59"; 31. Cipollini a 7'01"; 34. Zülle (Svi) a 7'08"; 37. Virenque (Fra) a 7'21"; 41. Guerini a 7'49"; 94. Gotti a 15'46"; 114. Piccoli a 17'55".

Oggi: giornata di riposo. La carovana della maglia gialla si trasferisce da Metz all'Alta Savoia, a Le Grand Bernard, dove domani mattina partirà la tappa con arrivo a Sestriere, via Monginevro, verso le 17, dopo aver scalato il Galibier, la vetta più alta di questa edizione del Tour (m. 2645).

RITRATTO DI UN CAMPIONE CHE HA ATTRAVERSATO TRE GENERAZIONI DI CICLISTI

## Cipollini, il serial sprinter

### Un superbo atleta, non solo un grande attore

A 8 anni la prima corsa: doppiò tutti, si riaccodò e vinse in volata. A 12 il sanatorio. Poi 11 anni di gare, 145 vittorie, col gusto dello show

Ne uscì qualche mese dopo, perfettamente guarito. Chi disse pleurite, chi leggò forma di tubercolosi. Fu dura, per il bimbo Mario. Stava in mezzo ai vecchi, potevano essere i suoi nonni. Di giorno scherzavano con lui. Di notte sentiva i gemiti. E la gente moriva. Poi, un giorno, il medico che con tanto amore si era dedicato a lui lo chiamò con i genitori

ri e disse: «Sei guarito. Puoi nuovo andare in bici come tuo fratello e diventare più bravo di lui. Sono sicuro che fra qualche conquisterei la Maglia Gialla del Tour». La conquista nel 1993. Il medico intanto era morto di tumore. Appena tornò in Italia, andò al cimitero e mise la Maglia Gialla sulla sua tomba. Ha fatto molta strada, da allora. E non prendetelo come una battuta, visto che si tratta di un corridore. Ha attraversato tre generazioni di ciclisti. Cominciò a vincere ai tempi di Kelly e Vanderaerden, continuò con Abdujaparov, ha proseguito con Baffi, Baldato, Leoni, Minoli, oggi Zabel e Stens e Kirsipuu.

E' diventato un gran furbacchione e un gran professionista insieme, facendo la felicità degli sponsor e quella del conto corrente. Prima dell'accoppiata Giro-Tour di Marco Pantani, SuperMario era il ciclista più pagato d'Italia, contrattati da un miliardo e mezzo l'anno in. Contratti alti anche perché gli sponsor con lui vanno a. Sa re-

clamizzarsi e reclutizzarsi. L'anno scorso si presentò sul podio del Giro la maglia di Ronaldo. Un giorno arrivò alla punzonatura di una tappa con la bionda che si librava nell'aria, sostenuta da tanti palloncini colorati, per promuoverne la marca. Si presentò al Giro tutto in rosa, al Tour tutto in giallo, e volta con i calzoncini stelle e strisce per far piacere al sponsor americano. Lanciando calzature foca il verso a James Bond, a braccetto di una bruna bionda bellissime; si vesti da saltano, allungato e cuscini e circondato da donne e seno nudo. E della decalcomania di Pamela Anderson che bella mostra sul manubrio già tanto si è detto.

Anche gran professionista, non solo grande attore. Non si vincono per caso 145 in undici anni, dodici tappe del Tour su 56 disputate, quasi una ogni quattro tappe. E, fra l'altro, Mario Cipollini ha una cultura ciclistica come pochi, legge tutto del presente e del passato. Stu-

dia e si studia. E' diverto, anche. Passa il tempo libero fra Lucca, la sua casa, a Montecatini, dove tiene la residenza. Va a comprarsi gli abiti a Londra. Il suo hobby è la caccia. Collezionava animali: aveva un piccolo puma e un pappagallo che diceva «Jalbert-Jalbert». Ma ora ha smesso. Viaggia su una Mercedes da 300 milioni che ha il frigorifero, un computer per sistemare il sedile di guida, più altre diavolerie assortite. Ma anche una Harley Davidson. Ma accelera al massimo soltanto quando va in bicicletta. Dove la popolarità ormai lo divora. Ma la vive nel modo migliore, standoci dentro e godendosi. «L'assalto dei tifosi testimonia che faccio bene il mio mestiere. Io amo il contatto con chi mi segue. Anche se è giorno, dopo gli autografi, mi accorsi che era scomparso tutto: cardiofrequenzimetro, computer, berretto. Ma sorrisi: mi è andata bene, pensai, in altre parti d'Italia mi avrebbero preso anche la bicicletta».

lg. rom.



La grinta di Armstrong, dominatore della cronometro di Metz

Volley: da stanotte le finali della ricca World League

## L'Italia cerca la Argentina la sorpresa da un miliardo

MAR DEL PLATA

La finale a 6 della World League in programma da oggi a sabato in Argentina è un'occasione più unica che rara per il nuovo Italvolley di Anastasi: sulla strada che porta a Sydney 2000, infatti, agli azzurri tre volte campioni del mondo non capiterà più poter giocare una grande competizione internazionale senza il fobolito di vincere. Il privilegio deriva da almeno quattro validi ragioni: assenze importanti (Gardini, Gravina e Bracci riprenderanno ad allenarsi soltanto fra due settimane), rivali tutti al completo, preparazione forata, rimbombante e obiettivi primari (Europa e Coppa del Mondo) appostati più avanti nella stagione.

Giacendo senza eccessive pressioni addosso, l'Italia potrebbe però azzeccare il colpo anche perché a Mar del Plata, complice il punteggiaggio, non è una squadra sulla non arrivabile. Apparsi in crescita nel finale della

fase eliminatoria, gli azzurri hanno un piccolo vantaggio da sfruttare: stanotte potranno studiare le rivali che dovranno poi affrontare domani (Brasile e mercedi Argentina), impegnate in uno scontro diretto che, visti i precedenti, si sosterà caldissimo. Scontato il sestetto-baso azzurro. Meoni regala con Gianni opposto, Mastrangelo e Savolenta centrali, Papi e capitano Sartoretti schiacciatori-ricevitori con Corsano libero. Oltre alla gloria, il World League distribuirà come al solito tanti soldi: l'Italia ha già intascato nella prima fase 577.420 dollari (quasi 1,1 miliardi di lire), vincendo la finale ne conquisterebbe altri 600 mila.

Programma. Oggi: h. 24 italiana Spagna-Cuba (gr. A), h. 3 Argentina-Brasile (B). Domani: h. 24 Cuba-Brasile (A), h. 3 Brasile-Italia (B). Mercoledì: h. 24 Argentina-Italia (B), h. 3 Russia-Spagna (A). Venerdì: semifinali incrociate 1°A-2°B e 1°B-2°A. Sabato: finali

COMUNE DI VANDIA CANAVESE  
Estato avviso di licitazione privata  
L'Amministrazione Comunale di Vandia Canavese ha in essere un contratto di locazione per la gestione del servizio di pulizia delle strade e delle piazze del Comune di Vandia Canavese. Il contratto è stato stipulato con la ditta "Società di Pulizie" e ha una durata di tre anni, a decorrere dal 1° gennaio 1998. La ditta "Società di Pulizie" ha richiesto la proroga del contratto per un periodo di tre anni, a decorrere dal 1° gennaio 2001. L'Amministrazione Comunale di Vandia Canavese ha deciso di bandire una licitazione privata per la gestione del servizio di pulizia delle strade e delle piazze del Comune di Vandia Canavese. La licitazione avrà luogo il giorno 12 luglio 1999, alle ore 10.00, presso l'Ufficio del Comune di Vandia Canavese. Per informazioni e per partecipare alla licitazione, rivolgersi all'Ufficio del Comune di Vandia Canavese.

Per pubblicità su

LA STAMPA

publikompass

10126 TORINO  
Corso Massimo d'Azeglio, 11  
Tel. (011) 666.52.11  
Fax 666.53.00

### CITTÀ DI TORINO

Avviso di gara per estratto  
L'Amministrazione Comunale di Torino ha in essere un contratto di locazione per la gestione del servizio di pulizia delle strade e delle piazze del Comune di Torino. Il contratto è stato stipulato con la ditta "Società di Pulizie" e ha una durata di tre anni, a decorrere dal 1° gennaio 1998. La ditta "Società di Pulizie" ha richiesto la proroga del contratto per un periodo di tre anni, a decorrere dal 1° gennaio 2001. L'Amministrazione Comunale di Torino ha deciso di bandire una licitazione privata per la gestione del servizio di pulizia delle strade e delle piazze del Comune di Torino. La licitazione avrà luogo il giorno 12 luglio 1999, alle ore 10.00, presso l'Ufficio del Comune di Torino. Per informazioni e per partecipare alla licitazione, rivolgersi all'Ufficio del Comune di Torino.

### I.N.A.I.L.

Bando di gara per estratto  
L'Amministrazione Comunale di Torino ha in essere un contratto di locazione per la gestione del servizio di pulizia delle strade e delle piazze del Comune di Torino. Il contratto è stato stipulato con la ditta "Società di Pulizie" e ha una durata di tre anni, a decorrere dal 1° gennaio 1998. La ditta "Società di Pulizie" ha richiesto la proroga del contratto per un periodo di tre anni, a decorrere dal 1° gennaio 2001. L'Amministrazione Comunale di Torino ha deciso di bandire una licitazione privata per la gestione del servizio di pulizia delle strade e delle piazze del Comune di Torino. La licitazione avrà luogo il giorno 12 luglio 1999, alle ore 10.00, presso l'Ufficio del Comune di Torino. Per informazioni e per partecipare alla licitazione, rivolgersi all'Ufficio del Comune di Torino.

### L'ENNESIMO RECORD DEL LOTTO

nel primo quadrimestre del '99 ha raccolto oltre 7.200 miliardi.

Nell'indotto di questo segmento di mercato opera la ns. società, presente in Italia da oltre 5 anni, e dal Gennaio 1999 esclusivista Europea per la distribuzione e gestione di apparecchiature che consentono l'elaborazione di pronostici legati a diversi giochi (lotto-superenalotto-totosei-totogol ecc. ecc.) fortemente radicati nelle abitudini e nel costume nazionale. Tenuto conto delle notevoli richieste, ricerchiamo partners commerciali quali affidare il controllo di aree e di punti vendita, in esclusiva, assicurando percentuali fisse di ricavo. Richiediamo, oltre alla disponibilità di un modesto investimento (pari a L. 22.600.000), capacità organizzative e mentalità imprenditoriale.

Gli interessati potranno ottenere maggiori informazioni inviando i propri dati, corredati da breve curriculum vitae, citando il n. LS 12/7 a:

Divisione Astrolotto c/o ASTROSWEET S.R.L.  
Via Paolo Fabbri, 24 - 40013 Castel Maggiore (BO)  
Fax n. 051.704462 Sito internet: www.astrosweet.com  
E-mail: info@astrosweet.com



Dopo l'incidente di Schumi, ancora emozioni nella F1 a Silverstone: Hakkinen perde una ruota ed è costretto al ritiro

# Irvine fa paura alle McLaren

## Per un errore perde la sfida con Coulthard

Cristiano Chiavaglio

inviato a SILVERSTONE

Aveva detto che la via sarebbe stata determinante. Purtroppo aveva ragione, Michael Schumacher, la partenza del Gran Premio d'Inghilterra ha influito sul risultato solo per il suo drammatico incidente. Neppure il doppio scatto vincente di Hakkinen è servito il finlandese per aggiudicarsi il titolo.

I protagonisti alla fine sono stati i due cosiddetti esordienti, David Coulthard e Eddie Irvine che si sono divisi primo e secondo posto, lasciando il terzo scalo del podio a Ralf Schumacher. Così la McLaren è tornata al successo, dieci anni dopo l'ultima affermazione sulla pista di Silverstone nel 1989 da Alain Prost.

Ma non è tanto il risultato del team inglese a mettere in difficoltà la Ferrari. A parte il dolore e il dispiacere per quanto è successo a Schumi, per il titolo di campione del mondo, salvo recupero miracoloso e anche impensabili del tedesco è finita ieri. A Irvine, nelle prossime gare, folgorato da nuove responsabilità (ora Eddie è secondo in classifica alla pari con il compagno di squadra infornato a 6 punti Hakkinen). In più Maranello dovrà in qualche modo sostituire Michael per almeno qualche gara. Un problema di non facile risoluzione.

Fra le altre cose, infilando il coltello nella punga, dopo aver mancato due possibili successi a Montreal e a Magny Cours, la Ferrari ieri si è ripetuta per un errore: Irvine che ha disputato una gran prova, ha perso alcuni decimetri nel corso del secondo pit-stop. L'irlandese è stato bravissimo nel primo via quando, dopo l'incertezza che poi è stata fatale a Schumacher, si è installato al terzo posto. E' ha avuto i riflessi ancora più pronti nella partenza ripetuta, nel momento in cui, facilitato anche dal fatto di non aver altre auto davanti, è riuscito a superare Coulthard e a mettersi nella scia di Hakkinen.

La F399 si è comportata bene. Mika attaccava a fondo ma ha potuto acquisire un vantaggio incolmabile. Comunque ha successivamente avuto le sue disavventure che lo hanno eliminato. Irvine è passato al comando alle prime soste per due giri e a sua volta si è fermato per gomme e benzina, quando aveva (26° giro) più di tre secondi di vantaggio su Coulthard. La sosta è durata un'eternità, quanto è bastato per perdere la corsa: esattamente 30"644 fra l'ingresso e l'uscita dal box. Lo scozzese che si è arrestato due passaggi prima aveva impiegato 26"351. E così quando tutti erano nuovamente in pista, la McLaren era di un soffio davanti alla Ferrari.

Ma cosa è successo? Lo ha raccontato lo stesso protagonista: «C'erano fuori dei meccanici del team inglese e sono arrivato poco lungo». Ma in questa maniera ha spazzato i ragazzi di

David: «Un successo dopo tante amarezze»  
Eddie «lungo» ai box e sfuma la vittoria

Maranello che hanno dovuto spostare attrezzature e gomme impiegando più del tempo necessario per l'operazione.

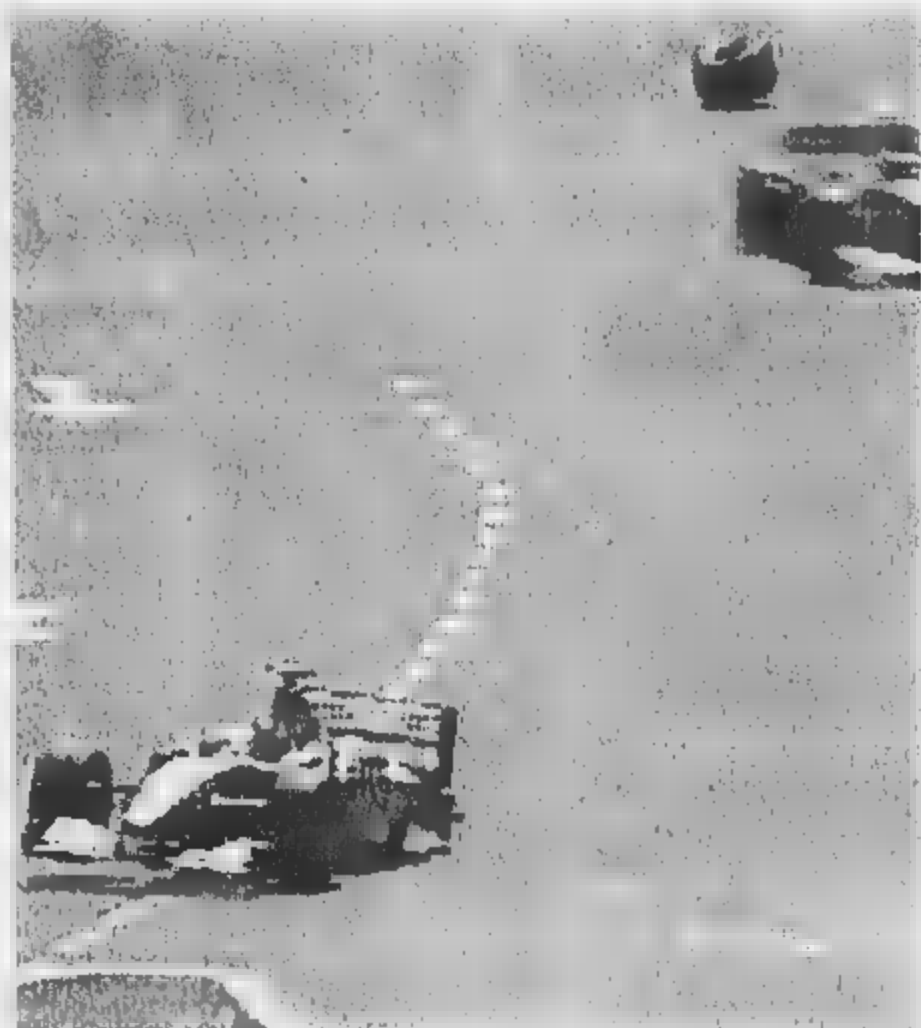
Dai passaggi in testa con i titolati per la Jordan di Frentzen e Hill (il quale ha rimandato a oggi ogni risposta definitiva sul suo annuncio di ritiro) e nuovamente la McLaren al comando sino alla fine. Irvine ha tentato ancora un raggancio, ma ha potuto soltanto recuperare una piccola parte dello scarto accumulato. Ralf Schumacher ha resistito al connazionale Frentzen a 6 punti e dati anche Hill e Diniz. Appena

fuori, malgrado una gran gara con una Benetton che non è certo un fulmine il frustrato Fisichella. Dietro Barrichello, Trulli, Wurz e Zanardi.

Incontenibile dopo David Coulthard, buon profeta, visto che alla vigilia aveva detto che puntava alla vittoria. «Assolutamente fantastico - ha detto lo scozzese - Ho ottenuto cinque primi posti nella mia carriera in Formula 1 ma questa è incredibile, questo è il mio Gran Premio, mi ripaga di tante amarezze di una stagione che non era sinora fortunata. Devo ringraziare la squadra per questo». E' stato il team a permettergli di andare in testa. Irvine era più veloce di me all'inizio ma al termine potevo controllarlo come volevo. Posso anche essere dispiaciuto per Mika che ha avuto i suoi problemi, ora non voglio pensare di poter lottare per il campionato. Voglio prendere ogni gara come verrà. E' troppo presto per dirvi come potrà finire il Mondiale.



Irvine (sopra) sul podio: ora è lui l'uomo di punta della McLaren; a fianco: Hakkinen che ha appena perso la gomma posteriore sinistra riesce a rientrare al box. Il ritiro al 36° giro



## Hakkinen è una furia

### «Persa una grande occasione»

Ercole Colombo

SILVERSTONE

Mika Hakkinen ha applaudito Coulthard per il suo successo. Poi è anche andato dal compagno di squadra, battendogli forte sulle spalle. Sono stati gli unici gesti felici del finlandese, riconoscente a David per avergli salvato il risultato.

tato: una vittoria di Irvine avrebbe permesso al pilota della Ferrari di avvicinarsi pericolosamente alla classifica. Ma non è stata una bella giornata per il detentore del titolo mondiale.

Dopo aver mantenuto agevolmente la prima posizione nelle due partenze che sono state effettuate, Hakkinen ha condotto la gara per

giri, arrivando ad avere un vantaggio massimo di poco più di sei secondi su Irvine che lo inseguiva. Al primo pit-stop è visto che i meccanici del suo team hanno avuto un problema nel fissare una gomma posteriore. Mika è uscito tuttavia in seconda posizione alle spalle di Irvine, passato al comando. Ma dopo solo passaggio,



Hakkinen al box. «Mi hanno fatto rientrare perché il disco del freno si era forse rovinato nell'impatto con il terreno»

proprio nella curva precede l'ingresso della corsia dei box, la sua McLaren ha perso la ruota sinistra che è volata come un proiettile contro le protezioni ed è rimbalzata, pericolosamente al centro della pista.

Lo scandinavo, come un equilibrista, guidando la vettura come un traliccio sfileno, è riuscito a tornare allo stand, dove non senza difficoltà e con una pesante perdita di tempo i meccanici hanno montato un'altro pneumatico. Tornato in pista al 16° posto e con un giro di distacco, Hakkinen ha segnato in un inutile tentativo di rimonta anche il passaggio più veloce di tutta la corsa. Al 28° giro tornato lo si è visto all'improvviso rientrare al box e infilarsi direttamente nel garage, abbandonare l'abitacolo per un mesto ritiro.

«Mi ha richiamato la squadra - ha detto - per evitare ogni possibile rischio. In effetti se la ruota si è staccata, c'era qualcosa che non funzionava. Il primo guasto era dovuto al dado di fissaggio che non si era chiuso bene. Dalla telemetria hanno visto che stava verificandosi un problema al disco del freno che forse si era danneggiato nell'impatto con l'asfalto. E così mi sono ritirato. I tecnici stanno indagando per scoprire il problema».

Il driver della McLaren ha poi aggiunto: «Se vogliamo parlare del risultato, posso dire che sono furioso. Senza voler speculare sulle disgrazie altrui, io ho perso una grande opportunità».

## La droga nel circus di F1?

### Controlli a tappeto, Scotland Yard indaga

LONDRA

I bolidi della F1 potrebbero essere stati usati per contrabbando di droga: questo sospetto i doganieri inglesi a Dover hanno guardato con occhio particolarmente attento. I controllori da cui, due settimane fa, sono entrati in Gran Bretagna per raggiungere Silverstone, sede del Gran Premio di Formula 1 disputatosi ieri.

La clamorosa notizia è data ieri dal «Sunday Times». A detta del giornale, Scotland Yard avrebbe ricevuto, diciotto mesi fa, una «soffinita» su un traffico di cocaina per il quale verrebbero usate le vetture di F1 in movimento da un Paese all'altro in base al calendario dei Gran Premi, e in genere sottoposte a pochi controlli al passaggio delle frontiere.

A dispetto dei resoconti forniti da

due informatori, la polizia londinese non è però riuscita a trovare prove concrete del presunto contrabbando.

Scotland Yard, dal canto suo, non ha né confermato né smentito le notizie di stampa, ma sempre stando al racconto del «Sunday Times», un anno e mezzo fa la polizia organizzò un'operazione in grande stile, cui diede il nome in codice di «Operation Equipment».

Due detective coinvolti nell'inchiesta appena conclusa hanno detto al giornale che cocaina nascosta nei container delle auto e nelle parti di ricambio sarebbe stata trasportata dall'America latina all'Europa dopo un Gran premio disputato in Brasile.

La moglie di un non meglio precisato pilota inglese ha raccontato al «Sunday Times» di aver visto «pacchetti bianchi» messi dentro

un container della F1 a Rio de Janeiro: per lei si sarebbe trattato di cocaina. Per un certo tempo, sempre secondo le anticipazioni del giornale londinese, Scotland Yard aveva pensato di arruolare come agente segreto nientemeno che l'ex campione Nigel Mansell ma poi non se ne fece più nulla.

I due informatori avrebbero confidato che la «monte» sul presunto traffico sarebbe un «uomo d'affari». Londra gli condannò per droga e con «agganci» nel mondo delle corse.

Il giornale conclude la sua inchiesta ricordando che di droga, nella Formula 1, cominciò a parlare a Londra sin dal 1990 quando il pilota Johnny Herbert disse in tribunale che, senza volerlo, aiutò un uomo al centro di un colossale contrabbando di marijuana.

## IL FILM HILL A PUNTI NELL'ULTIMA GARA

SILVERSTONE. Per lo scozzese Coulthard ieri a Silverstone primo successo stagionale, il quinto della sua carriera nella giornata caratterizzata dal grave incidente occorso a Michael Schumacher. R. V. Scatto bene Hakkinen seguito da Irvine che allo spegnersi del semaforo sorprende sia Schumacher che Coulthard. La gara è subito interrotta con bandiera rossa perché le auto di Zanardi e Villeneuve erano ferme in pista. Ma nessuno dei primi si ne accorge. Schumi spinge al massimo nella successione di curve che seguono, Irvine si tiene largo per farsi superare ma il tedesco, alla curva Stowe, arriva troppo veloce. La sua Ferrari, a ruote bloccate e fumanti, esce di pista e a velocità folle vola per un centinaio di metri schiantandosi tra le gomme di protezione.

NUOVA PARTENZA. Hakkinen in testa seguito da Irvine e Coulthard. Il vantaggio della McLaren del finlandese oscilla sino ad un massimo di 6". Non succede nulla sino al 24° giro quando le vetture rientrano per il primo pit-stop. Hakkinen esce subito ma è costretto a rientrare per problemi alla gomma posteriore destra. Intanto Coulthard, approfittando di una sosta di 12" di Irvine, si porta al comando.

31° GIORNO: di nuovo in pista la safety car perché la Williams di Villeneuve è nuovamente ferma in pista. Tempo pochi giri e Hakkinen perde la gomma posteriore destra. Riesce a rientrare al box, riparte dopo 27" ma non è fermato poco dopo dai suoi tecnici, preoccupati del fatto che il disco del freno possa essersi deteriorato.

41° GIORNO: nuova sosta per Irvine, breve (7"). Si ferma anche Coulthard ma fa in tempo a rientrare davanti all'irlandese.

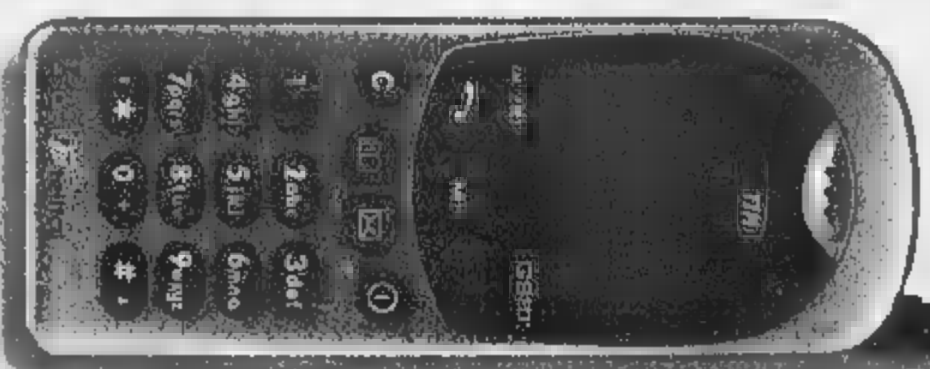
47° GIORNO: problemi di gomme anche per Barrichello: il brasiliano deve fermarsi addirittura per una gomma bucata. Coulthard intanto riesce a contenere il ritorno di Irvine e taglia il traguardo vittorioso. Al terzo posto Ralf Schumacher con la Williams precede la Jordan di Frentzen, vincitore del precedente Gp in Francia.

COSP' AL 36° GIORNO del Gran Premio di Gran Bretagna: ottava prova del mondiale di Formula 1. 1. Coulthard (McLaren), 60 giri pari a km 308.296 in 1h 32'30"144, media di 199.970 km/h; 2. Irvine (Ferrari) a 1'823; 3. R. Schumacher (Williams) a 27'411; 4. Frentzen (Jordan) a 27'789; 5. Hill (Jordan) a 38'606; 6. Diniz (Sauber) a 53'643; 7. Fisichella (Benetton) a 54'614; 8. Barrichello (Stewart) a 1'8'596; 9. Trulli (Prost) a 1'12'045; 10. Wurz (Benetton) a 1'12'123; 11. Zanardi (Williams) a 1'17'127; 12. Herbert (Stewart) a 1'17'709; 13. Panis (Prost) a 1'20'492; 14. Alesi (Sauber) a 1 giro; 15. Gené (Minardi) a 2 giri; 16. Takagi (Arrows) a 2 giri.

GIRO PIÙ VELOCE: il 28° di Hakkinen 1'28"30, media 209.536 km/h. 1° giro: M. Schumacher (Ferrari) uscita di pista, De La Rosa (Arrows) cambio; 7°: Badoer (Minardi) motore; 30° Villeneuve (Bar) motore; 36° Hakkinen (McLaren) rottura portamozzo ruota posteriore sinistra; 42° Zonta (Bor) rottura sospensione.

MONDIALE PILOTI (dopo 8 gare): 1. Hakkinen (Fin) p. 31; 2. M. Schumacher (Ger) e Irvine (Irl) 32; 3. Frentzen (Ger) 26; 4. Coulthard (Gb) 22; 5. R. Schumacher (Ger) 19; 6. Fisichella (Ita) 13; 7. Barrichello (Bra) 10; 8. Hill (Gb) 5; 9. Herbert (Gb) e Diniz (Bra) 2; 12. De La Rosa (Spa), Panis (Fra), Alesi (Fra), Wurz (Aut), Trulli (Ita) 1.

MARCHE 1. Ferrari p. 64; 2. McLaren-Mercedes 33; 3. Jordan-Mugen-Honda 31; 4. Williams-Supertec 19; 5. Benetton Playlife 14; 6. Stewart-Ford 12; 7. Sauber-Petronas 3; 8. Prost-Peugeot 2; 9. Arrows 1. PROSSIMA GARA: G.P. d'Austria (Zeltweg) il 25 luglio.



Timmy Telital GM 210 GSM, solido e affidabile.

www.tim.it  
Numero Verde  
800-911777  
Lunedì - venerdì 830-1800

## Abbronzatimmyssimi.

Timmy Telital GM 210 GSM

ricaricabile con 50.000\* lire di telefonate prepagate

## a sole 260.000 lire

Correte ai Centri TIM e ai negozi il Telefonino.

**TIM**  
Vivere senza confini



I TANTI PROBLEMI DEL CALCIO ALL'ESAME DEL VICEPRESIDENTE DEL MILAN CAMPIONE D'ITALIA

# Pallone e pay-tv, non è uno scandalo

## Galliani: «Dobbiamo adeguarci al resto d'Europa»

### intervista

Roberto Bocconcelli

MILANO

A Lega straripa. La Fige e Nizzola ■ sacchetti di sabbia: travolti, spazzati via. Naturalmente, Adriano Galliani ■ è d'accordo. Non sono impazziti i manovratori: siamo noi a essere rimasti indietro. Sul filo dei 55 anni (il 12 luglio), il vicepresidente del Milan campione d'Italia non scende a compromessi.

Calcio notte giorni ■ sotto: non è un azzardo?

«Ho letto commenti apocalittici. In realtà, cambia poco. Altro non ha fatto, la Lega, che adeguarsi ai calendari europei. In Inghilterra, Spagna e Germania è così da un pezzo. Da settembre, la Champions League passa da 11 a 17 partite: più pare, più anticipi. E gli anticipi di A al sabato erano già a regime anche in Italia: non sempre, ma in rapporto alle scadenze delle coppe internazionali.

■ mette una mano sulla coscienza: ■ il totocalcio, gli altri sport, ■ pubblico?

«Forse che in Europa non si gioca già di martedì, mercoledì e giovedì? Non credo che possa bastare un anticipo e ■ posticipi di 3 per far gridare allo scandalo. Non è l'Europa che deve girare attorno a noi, ma noi che dobbiamo sintonizzarci sul fuso europeo. E poi...»

E poi? «Stanno vivendo una crescita selvaggia. La legge Bosman, il fine di lucro e le tv a pagamento hanno polverizzato i tradizionali punti di riferimento. Ci sono luci positive e negative. In passato, era più facile tenere ■ concorrenza sotto controllo. Oggi, molto ■.

Perché? «Perché comanda la pay tv, la pay per view. Mi spiego: il Barcellona ha firmato un contratto per 800 miliardi. Gli incassi da stadio non costituiscono più un pericolo efficace, attendibile. Noi, in Italia, non dobbiamo lamentarci.

Addiritura? «Su 18 squadre, ne abbiamo almeno 7 in grado di competere ai mas-

simi livelli. Francia, Germania e Spagna ne hanno 2, l'Inghilterra 3: i loro campionati ■ ancora più spaccati del nostro.

Sarà: l'ultima scudetto non vinto dal Milan o dalla Juventus ■ al 1991 (Sampdoria). ■ l'ha ■ il Palazzo, con Nizzola...

«Ogni volta che ■ parlare ■ Palazzo, mi viene da ridere. ■ cos'è, 'sto Palazzo? Non esiste quando la Juve non vince per nove anni o il Milan arriva dieci. Poi, improvvisamente, riemerge dai cassetti non appena Juve e Milan fanno il pieno. Troppo facile. Troppo comodo. Mi sono dato ■ risposta: il Palazzo è il più colossale e ridicolo degli alibi.

Gli arbitri sono un altro tasto delicato: la Lega intende sottrarli alla Fige.

«Sottrarli è un brutto termine. Abbiamo presentato un progetto globale. Sono per il professionismo. Sono, soprattutto, per un sorteggio pilotato, diverso da quello in vigo-

«Chi si scaglia contro il Palazzo è soltanto a caccia di un alibi»

■ la ■ stagione. Se, statistiche alla mano, Collina e Braschi sono i migliori, non ha ■ tenerli ■ panchina in nome e per ■ di un 'integralismo' stupido e autolesionista. Al contrario, vanno impiegati in base alle esigenze di giornata, affidando loro le partite più scabrose.

Lei è un paladino del salary-cap, il tetto dei salari.

«E lo confermo. Anche se, per introdurre, dovremo rivedere il meccanismo retrocessioni-promozioni. Il carico attuale - 4 dalla A alla B, 4 dalla B alla A, 4 dalla C alla B, 4 dalla B alla C - spinge i presidenti ■ operazioni spericolate. La sopravvivenza ■

«Vorrei il salary-cap, arbitri professionisti e meno retrocessioni»

si sposa con il tetto ai salari. Negli Stati Uniti c'è, e si è consolidato, perché non ci sono retrocessioni.

A che punto è la «conquista» di San Siro?

«Il Milan e l'Inter confidano, sempre, in una concessione cinquantennale da parte del Comune. Resta valida, come avvio, la data del 1° luglio 2000. Altrimenti, il Milan si costruirà uno stadio tutto suo.

Ci sarà ancora spazio per ■ favole dell'Azzano, del Chivasso, del Castel di Sangro?

«Se l'obiettivo è la serie B, penso di sì. Più in là e più su, ho paura di no. L'ho detto: il calcio non è più quello di ■ volta».

Da ex consigliere dell'Olimpia Pallacanestro, ritiene possibile il rilancio del basket a Milano?

«Me lo auguro di cuore. Quello che poteva fare per gli altri sport, pallanuoto, hockey ghiaccio, rugby e baseball, Berlusconi l'ha fatto. Non ■ previsti, al momento, nuovi coinvolgimenti. Nello stesso tempo, non credo alle cordate; le reputo confuse, confusionarie. Serve un imprenditore forte, dalle idee chiare.

Capitolo procuratori: ■ sarebbe ora di operare un drastico repulisti?

«Io lascio dire a me che, nello spettacolo, ho trattato con centinaia di agenti. I procuratori del calcio sono nella media. Fanno i loro interessi. ■ nodo è un altro: impedire di avvicinare i giocatori sotto contratto. ■ come si fa a pizzicare, e punire, chi contatta chi?»

Galliani, a dicembre il Milan compie cent'anni.

«Ci arriviamo ■ lo scudetto sulle

■ Milano  
■ rifiuta  
le critiche sulla  
distribuzione  
delle partite  
■ serie A e B  
in tutti i giorni  
della settimana  
■ propone  
■ idee  
■ arbitri,  
retrocessioni,  
procuratori  
e altri sport



maglie. Siamo orgogliosi. Si è mai immaginato fuori del Milan?

«Mai. ■ mi interessa. Sono ■ ultrà ■ Milan, ■ me ne vanto. ■ Milan, per me, è tutto. A volte, mi dipingo come un chirurgo dei bilanci, un vampiro delle televisio-

ni. Sbagliato: io ■ quello di Perugia, che per un gol, per uno scudetto - il sesto, non il primo - perde la testa, urla, pesta il protocollo. Dopo una sconfitta, non dormo. Dopo una vittoria, mi devono svegliare con le cannonate. Al diavolo i calcoli. Proprio così: al diavolo.

Ieri i giallorossi si sono ritrovati e oggi raggiungeranno Kapfenberg (Austria) per 20 giorni ■ ritiro

Giancarlo Laurenzi  
ROMA

Capello, ■ voleva la Lazio. ■ lo ha scelto la Roma. Mi intriga: programmi e prospettive. ■ la campagna acquisti fatta da Sensi la intriga?

«Quasi, manca ■ ancora qualcosa. Però la squadra ora già buona. Merito di Zeman?»

C'è chi dice: Sensi ha preso Capello per avere meno problemi con il Palazzo.

«Sensi ha preso Capello per avere una squadra tosta, con attributi. ■ il doping, gli arbitri?



«Alibi alle sconfitte. Le altre squadre ■ identiche ■ campioni che hanno, la Roma ■ il suo tecnico. L'allenatore è un fattore nell'economia di una squadra, ma senza giocatori capaci non si va da nessuna parte. Per capaci intendo: capire al volo ciò che voglio da loro. ■ le bandiere?

L'ex tecnico del Real Madrid ■ firmerebbe per un secondo posto: «Io l'otto sempre»

## Capello: la mia Roma, una squadra tosta

### «Troppe partite in video? In Spagna è stato ■ successo»

Capello (a lato) sulla Roma costruita dal presidente Sensi: «E' una buona squadra, ma manca ■ qualcosa»

ci sono. Nello specifico i soldi sono in tv e noi li andiamo a prenderci. Però, l'overdose.

«Non credo: in Spagna è stato un successo, tranne per la moglie.

Per Zacccheroni ci vorrà ■ turn-over esasperato.

«Ha ragione. Ci vuole una rosa di 20-25 calciatori che capiscano che ci sono momenti in cui l'allenatore è costretto a scelte difficili. Ma l'utilità del singolo si valuta sul campionato, non su una gara.

Da uno studio ■ emerso che i giovanissimi fanno sempre più fatica a saltare l'uomo.

«Colpa dell'aspirazione dello schema a danno della tecnica in un'età in ■ bisognerebbe ancora lasciare libertà al singolo di espi-

mere il proprio talento, senza gubie e recinti. La capacità di saltare l'uomo è ■ dote rara, avere in squadra un ragazzo con queste qualità significa possedere un tesoro: da solo può far danni irreparabili alle difese avversarie.

Anche col calcio a 200 all'ora? «Oggi Maradona o Rivera salterebbero gli avversari come birilli. Non uno, ma due alla volta.

Quindi è ■ produttivo investire nei rivali.

«Crescere calciatori ■ garba è un affare: se li vendi ricavi soldi, se li tieni ci guadagna la squadra.

Capitolo campionato. Per la ■ sei rivali dichiarate.

«Il Milan ■ vinto lo scudetto e ■ inserito due ottimi giocatori, la Ju-

■ ha lavorato sulle falle che ■ erano aperte e l'inter il contrario del '98: prima aveva preso solo giovani, ora molti anziani.

Parma e Lazio.

«Pensano di ■ rinforzare. Vorrei capire le motivazioni di certi acquisti a certe ■.

E la Fiorentina?

«Attacco tremendo: Trap la sa lunga, ha capito cosa ■.

Il giovane che stupirà? «Ventola, esprò ripassare. Tre nomi da prendere subito. «Giggs, Raul, Rivaldo. Per loro giusto fare una follia.

Firmerebbe un patto ■ il Diavolo per un 2° posto?

«Non firmo niente con ■. Lottare sempre, è il mio motto.

## Solo da noi Corolla Clima e Avensis oggi ancora più convenienti.

### Ma solo fino al 31 luglio.



TOYOTA COROLLA CLIMA. IN PRONTA CONSEGNA.

Corolla Clima 3 porte - 5 porte - Station Wagon

- Motori: 1.3 16v - 1.6 16v - 2.0 Diesel
- Climatizzatore ■ ABS elettronico a 4 sensori ■ Doppio airbag
- Immobilizer ■ Servosterzo
- Garanzia di 3 anni o 100.000 km estendibile fino a 5 anni o 160.000 km

Da L. 23.500.000\*\* NOSTRA OFFERTA L. 22.500.000\*\*

COMPRESI  
NEL PREZZO

CAR STEREO SONY CON RDS  
ANTIFURTO VOLUME TRUCK

GIUGLIO  
E  
AGOSTO  
TOYOTA

COMPRESI  
NEL PREZZO

CAR STEREO SONY CON RDS  
ANTIFURTO VOLUME TRUCK

Da L. 36.950.000\*\* NOSTRA OFFERTA L. 32.500.000\*\*

OPPURE

SOLO PER QUESTO MESE. CON RATTI DA L. 370.370\*.

Vi aspettiamo anche il sabato.

AIR Auto  
V. Giustetto  
PINEROLO  
tel. 0121/202842

AUDIELLO & VARALLO  
Strada Carignano 58  
angolo strada Carpine 2  
MONCALIERI (TO)  
tel. 011/646679

TOYOTA  
PREPARA LA DIFFERENZA



Nel ritiro di Châtillon il tecnico prepara (senza informazioni) la Juve che sabato esordirà nell'Intertoto

# Kovacevic: darò ragione ad Ancelotti

«Sono l'uomo adatto alla squadra che ha in mente»

Fabio Vergnano

Inviato a CHÂTILLON

Parla spagnolo il serbo Darko Kovacevic, ma pensa già all'italiana. ■ ■ ■ che ha subito capito ■ ■ ■ sarà difficile farsi largo nel nostro campionato e come dovrà sgomitare per trovare un posto ■ ■ ■ titolare nella Juve. L'attaccante che Ancelotti ■ ■ ■ voluto ad ogni ■ ■ ■ dopo averlo seguito più volte nei suoi viaggi esplorativi in giro per l'Europa, impressiona al primo impatto per ■ ■ ■ fisica ■ ■ ■ chiarezza di idee. Non sarà esattamente la controfigura di Vieri, tuttavia ha molto in comune con il centravanti della Nazionale, a cominciare dall'esperienza spagnola che è servita ■ ■ ■ entrambi per far brillare le doti di cannonieri.

Big Darko ora sta compiendo il percorso inverso rispetto al bomber interista: si è affilato in Spagna (dopo un'esperienza inglese da dimenticare) ■ ■ ■ cerca conferme nelle aree di rigore italiane. Sul biglietto da visita che presenta alla Juve ci sono anche i ■ ■ ■ gol segnati in tre anni nella Real Sociedad. Altro calcio, d'accordo, tuttavia se la Juve gli ha fatto un contratto di cinque anni è perché crede che Kovacevic abbia tutto per ripetersi. Lo vedremo già all'opera stasera, nella seconda amichevole pre Intertoto.

Ancelotti utilizzerà sia lui che

## Alex già oggi in campo nell'amichevole?

CHÂTILLON. Quattromila persone hanno seguito nel pomeriggio il primo allenamento di una Juve finalmente al completo, con l'arrivo di stranieri e nazionali che hanno portato a 33 i giocatori a disposizione di Ancelotti, anche se Zidane, Montero (con un piede contuso), Emaider, Fonseca e Pessotto si sono allenati in palestra e in piscina. Oliseh è disponibile solo oggi. Ma ■ ■ ■ l'entusiasmo del pubblico è stata la presenza di Del Piero in campo per una partita con le porte ridotte: Alex ha giocato nella squadra con Henry, Amoroso ■ ■ ■ Bechini mentre dall'altra parte c'erano Inzaghi, Kovacevic ■ ■ ■ Davida. Quando Del Piero ha infilato con

uno ■ ■ ■ suoi tiri la porticina, grande come quelle dell'hockey, è scattato l'applauso e c'è chi ■ ■ ■ che oggi Ancelotti potrebbe concedergli una breve passerella nella seconda amichevole di stagione, alle 18, a St-Vincent contro la rappresentativa dilettantistica della Valle d'Aosta (in diretta su Rai2). ■ ■ ■ penso di farlo. ■ ■ ■ la ■ ■ ■ porta consiglio ■ ■ ■ ha spiegato il tecnico. Bisogna però accelerare i tempi per la partita di Intertoto, sabato, in Romania. Nel primo tempo contro gli ospiti giocherà la formazione con: Rampulla; Tudor, Ferrara, Iuliano; Birindelli, Tacchinardi, Pessotto, Bechini; Perrotta; Amoroso, Rigoni. [m. ana.]

modello di attaccante ■ ■ ■ quale ispirarmi. Io confido prima di tutto in me stesso, porto in dote alla Juve il mio bagaglio di esperienze e l'entusiasmo di uno che vuole sfondare. Sono sicuro che basterà.

Intanto Ancelotti sta preparando la squadra in vista del debutto di sabato in Intertoto e ha ripreso contatto con i big del gruppo. Potrebbe schierarli tutti già in Romania sarebbe molto più tranquillo, ma la preparazione ha tempi rigorosi da rispettare. Spiega: «Fisicamente, gli ultimi arrivati non sono al massimo dopo le vacanze. Anche questo era previsto e per ora svolgeranno un lavoro introduttivo come hanno fatto i compagni. Altri arrivi? Di mercato non parlo più. Per me è un argomento chiuso, siamo a posto con questi giocatori».

L'impegno europeo non cambia i programmi. Conclude Ancelotti: «Il nostro obiettivo è essere pronti per il campionato. E' chiaro che in Romania non saremo al massimo, tuttavia non abbiamo scelta, la preparazione non sarà modificata anche se andremo in campo appesantiti dai carichi di lavoro. Ogni rischio è stato valutato con attenzione. Non voglio ritrovarmi a novembre con una squadra fuori condizione. Come unico accorgimento, chi dovrà giocare sabato da mercoledì rallenterà i ritmi».



Il mister bianconero: «Adesso il nostro obiettivo è il campionato»

A Piacenza, contestazione contro Gigi Simoni

## La telecamera di Anelka forse si conclude domani

Sormani

MILANO

Il calcio sta completando la griglia ■ ■ ■ partenza con squadre già impegnate nelle qualificazioni Uefa e altre che hanno iniziato i ritiri. Dopo Perugia, Juventus e Fiorentina, ieri è stata la volta delle due formazioni romane (i giallorossi in sede, in serata, per partire oggi ■ ■ ■ l'Austria; i biancazzurri in Sardegna) ■ ■ ■ del Piacenza ■ ■ ■ allenatore Gigi Simoni ■ ■ ■ stato contestato da alcune frange della tifoseria che gli addebitavano ■ ■ ■ suo passato nella Cremonese, molti ■ ■ ■ fa.

Oggi tocca al Bologna e domani al Cagliari, quindi al Torino e avanti così fino al 21 luglio quando il Verona chiuderà la serie essendosi concesso qualche giorno in più di vacanza per smaltire le fatiche della conquista della promozione.

In questi giorni, comunque, continua a tenere banco ■ ■ ■ calciomercato nell'ambito del quale restano da concludere molte trattative rimaste in sospeso. A cominciare da quella riguardante Anelka, che la Lazio vuole a tutti i costi. Cragnotti avrebbe voluto dare l'annuncio dell'acquisto già ieri al momento del raduno ma dovrà attendere, ■ ■ ■ tutto ■ ■ ■ bene, fino a domani. Perché gli incontri avvenuti sabato e ieri con Dejn e Wenger, rispettivamente ■ ■ ■ presidente e allenatore dell'Arsenal, non sono approdati ■ ■ ■ nulla. Cragnotti, forte dell'assenso dell'attaccante che riceverà come premio extra 5 miliardi oltre all'ingaggio di 6 miliardi a stagione per cinque anni, ha ribadito che la Lazio è pronta a versare 63 miliardi mentre la società inglese ne pretende 90 per paragonare l'ultima proposta della Juve ribadita nei giorni scorsi da Bettiga allo stesso Dejn (ma smentita dalla stessa Juve), che avrebbe pagato 65

miliardi più la cessione di Henry e il prestito di Amoroso con l'impegno di lasciare l'attaccante per un'altra stagione in Inghilterra (concedendo però in anticipo i suoi due giocatori). L'Arsenal, prima di prendere una decisione, vuole tuttavia valutare con i soci già convocati per domani a Londra le due offerte.

La Juve intanto si è inserita in altre trattative: oltre che al centrocampista brasiliano Vampeta, che interessa alla Roma, pensa anche all'olandese Seedorf del Real Madrid, sul quale ■ ■ ■ è battuto il presidente ■ ■ ■ Massimo Moratti pronto a cedere in cambio Javier Zanetti, e che vorrebbe concludere la trattativa prima di giovedì, giorno fissato per l'assemblea generale che deve eleggere il suo successore.

Oggi l'Inter riprende anche la caccia al terzino romanista Candela, che Sensi continua a dichiarare incedibile, in attesa di ottenere dal West Ham Rio Ferdinand. La Roma oggi dovrebbe ufficializzare anche l'ingaggio del centrocampista brasiliano Assunção.

In settimana, la Juve potrebbe anche definire l'acquisto del difensore Djedjou: il Monaco però vorrebbe 25 miliardi e intanto continua a corteggiare ■ ■ ■ Perugia per Rapaic.

L'inter sta cercando di piazzare in Spagna alcuni giocatori in esubero: si tratta dei difensori Galante e Rivas, richiesti dal Siviglia in prestito. Resta, almeno per ora, Moriero che ha rinunciato alle offerte di Everton e Middlesbrough.

Oggi l'attaccante Muzzi sarà ■ ■ ■ Udine per definire l'ingaggio, mentre Pozzo ha acquistato il difensore paraguayano Toledo. A Cagliari, come attaccante, dovrebbe tornare Oliviera della Fiorentina, ■ ■ ■ in alternativa Otero dal Vicenza.

Le vacanze del Toro stanno per finire e il tecnico è preoccupato

## Mondo, crisi d'abbondanza

«Non sarà facile gestire tanti giocatori»

Bernardi

TORINO

Le vacanze in Sardegna sono finite, per Mondino. Ora lo aspetta il straordinario di Cagna, Brusson ■ ■ ■ Seminare Perno. Più che il ■ ■ ■ ritiro, ■ ■ ■ fargli venire i sudori freddi ■ ■ ■ i 30-35 giocatori che dovrà preparare, ■ ■ ■ soprattutto gestire, in attesa che l'organico si riduca di almeno ■ ■ ■ dozzina di unità, giacché Mondo ne vorrebbe 23-24 al massimo, due per ogni ruolo più ■ ■ ■ paio di giovani.

La preoccupa di più il campionato di A o il problema ■ ■ ■ granata in esubero?

«Ho una rosa ■ ■ ■. Tanti, troppi giocatori, ■ ■ ■ piccolo esercito. Una situazione pericolosa. Cercherò di trattarli da uomini e da professionisti. Non sarà un compito facile. Non sono affatto sicuro che tutti quelli che saliranno a Cagna abbiano voglia di Toro, ■ ■ ■ ce l'avrebbe ■ ■ ■ esempio Morfeo, che è stanco di fare ■ ■ ■ controfigura di se stesso ma difficilmente tornerà alle ■ ■ ■ dipendenze».

Perché ■ ■ ■ arrivati ad uno spogliatoio così affollato?

«Purtroppo, il calcio non perdona niente e tutto questo ■ ■ ■ frutto di politiche sbagliate nell'arco dell'ultimo quinquennio. Tengo a precisare che ho un rapporto splendido con gli attuali dirigenti, che hanno operato bene. E se il Toro ■ ■ ■ iscrive al campionato è perché i bilanci ■ ■ ■ positivi e variazioni. Tuttavia, sui giocatori in esubero, anche l'Associazione Calciatori dovrebbe riflettere. Ci sono diritti e doveri che andrebbero rivisti. Non possiamo essere dei burattini ■ ■ ■ mano a certi personaggi. Comunque, ho già provveduto a convocare Corgiat, preparatore della Primavera, che darà una mano a Bizio e Casati. Ci saranno dei doppi turni. E la selezione la farà il campo. Per noi, l'importante sarà scegliere quelli che sentono ancora la maglia».

Come valuta la grana Mendez e il ■ ■ ■ Ferrante?

«Per Mendez si tratta ■ ■ ■ una vecchia pendenza con ■ ■ ■ Vicenza. Mi auguro si risolva. Parlare con la società sarà determinante per Ferrante, ■ ■ ■ ho dato un giorno in più di permesso a patto che si allenasse anche in viaggio ■ ■ ■ nozze, come

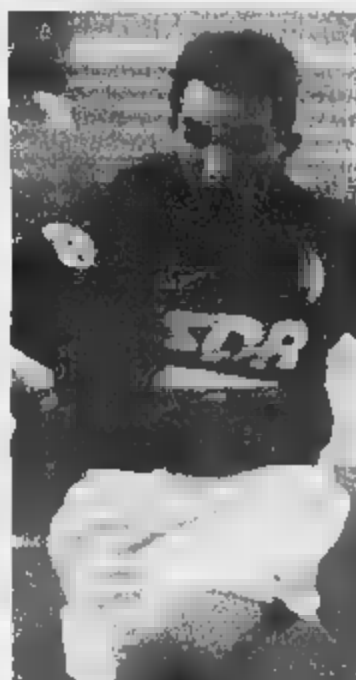
richiede ■ ■ ■ serie A dove la qualità non basta».

Che effetto ■ ■ ■ ripartire nella massima ■ ■ ■ dopo la terza promozione della ■ ■ ■ carriera?

«Essere promosso con il Toro può sembrare scontato, ma dopo tre anni in B è importante. Se avessimo fallito l'obiettivo, solo il Fildelfia poteva ■ ■ ■. E visto che lo stadio è ancora un cumulo di macerie, la soddisfazione di essere in A è doppia».

A chi assegna lo scettro di re-gina del mercato?

«All'Inter. Sulla carta, è migliorata tantissimo, e ■ ■ ■ solo grazie ■ ■ ■ l'acquisto-boom di Vieri, in rapporto ■ ■ ■ "flop" della scorsa stagione. La Juventus, come l'Inter, non può fallire due anni di seguito, ma anche se si è rinforzata dovrà fare i conti con ■ ■ ■ "mita" Fiorentina, per la quale potrebbe essere l'anno giusto, con il Milan campione, cui basterebbe ripetere lo stesso rendimento per difendere il suo titolo, con il Parma, la Lazio e la Roma. Prima ■ ■ ■ scudetto dovrà arrivare alla Capitale. Speriamo che le magnifiche sette sorelle non la



Il caso-Ferrante alla svolta decisiva

«Per Ferrante sarà determinante parlare con la società: ma sappia che in serie A la qualità non basta»

valori incredibile, ci sono società che hanno investito ■ ■ ■ un solo giocatore quanto basterebbe per il rilancio di gestione di altri club. Ecco perché ■ ■ ■ Champions League ■ ■ ■ la Coppa Uefa sono più importanti e c'è un fondato timore che il campionato ■ ■ ■ lo si giochi a metà settimana. Lo dimostra la stessa Juventus, ridotta a puntare sull'Intertoto. Mai visto tante squadre battere alla morte per un posto in Europa: dopo le Coppe c'è la lotta per la salvezza e infine quella per lo scudetto».

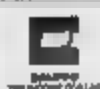
In quale fila della griglia di partenza colloca il Toro?

«Come tutte le neo-promosse, il Toro è tornato a casa sua. Ci vorrà grinta, determinazione, consapevolezza del nostro ruolo, senza spaventarci ■ ■ ■ dovessimo avere situazioni di classifica negative. Siamo pronti ad affrontare questa affascinante avventura che deve essere uno stimolo. Guai se la paura diventa ■ ■ ■ avversario in più. A volte si parla per ■ ■ ■ salvezza e si ■ ■ ■ in Europa, come mi ■ ■ ■ capitato nell'Atalanta. Ma il mio motto non è cambiato: mai illudere, per ■ ■ ■ deludere».

scino le briciole a tutte le altre».

Dunque, si disputano due campionati in uno?

«Se ne giocano tre. Lo scudetto lo vince una sola, ma sembra essere diventato il traguardo meno ambizioso. Una bestemmia? Nient'affatto. Dopo ■ ■ ■ periodo dominato da Inghilterra e Spagna, il calcio italiano ha ripreso il potere assoluto ■ ■ ■ di prima grandezza. E ■ ■ ■ calcio-business ha creato ■ ■ ■ disparità di



TIM ha attivato il servizio GSM 1800 DE dal 7/1/99 nelle città di Roma, Milano, Bologna, Napoli, Torino, Palermo, Firenze e Genova.



Timmy Ericsson S868 GSM Dual Band, semplice ed efficiente.

800-911777

Chiamata 9.30-18.00

## Abbronzatimmyssimi.

Timmy Ericsson S868 GSM Dual Band ricaricabile con 50.000\* lire di telefonate prepagate

a sole 375.000\* lire

Correte ai Centri TIM e ai negozi il Telefonino.





In un libro autobiografico l'ex commissario tecnico della Francia rivela i suoi segreti

# Io, Jacquet, un anno fa vincevo i Mondiali

## Solo contro tutti, come Bearzot nell'82

di **Seccanelli**

L'12 luglio di un anno fa, a Parigi, la Francia si laureava campione del Mondo spazzando via il fantasma di Ronaldo. Era la prima volta, fu un evento memorabile. Quella che, per Lamartine, era una nazione che si annuola, perse la testa e si lasciò andare, il cuore come bussola. L'impresa che aveva sfinito persino De Gaulle - non si può unificare un Paese che conta 256 tipi di formaggi - riuscì alla Nazionale di calcio e al suo comandante in capo: Aimé Jacquet. Nazionale-nazione: tutti sciogliersi inni al trionfo della rappresentativa multi-etnica, bianca e nera, fervida e contagiosa metafora. L'ardore lascio di Deschamps e Lizarazu, il genio arabeggiante di Zidane, le radici armeno di Djorkaeff e Boghossian, la stammina del kanako Karumbau, la fucina sublime di Thuram, orgoglio della Guadalupa. Ha conquistato il mondo, quella Francia, perché era il mondo.

Jacquet ha svolto le funzioni di et dal 1994 al 1998. In un libro scritto con la collaborazione di Philippe Tournon, l'addetto stampa della Federazione, ha azzerrato il protocollo, aggirato il rischio e scandagliato la più grande sfida che gli sia mai capitato di affrontare, giacimento inespresso di emozioni e di passioni. Ma *un an pour une étoile*, la mia vita per una stella, s'intitola questo diario. Il bordo, e dell'antico. Un campionato del Mondo è un'ossessione marcia verso il tutto o il niente. Chi lo organizza, e ha un passato, rischia di non avere più un futuro.

Figlio del macellaio di Saint-sous-Gouzon, un paesucolo della Loire a una cinquantina di chilometri da Saint-Etienne, e poi operaio metallurgico, Jacquet è uno che ha giocato e vinto, cinque scudetti e due coppe di Francia con il St. Etienne, ha allenato e vinto ancora, tre campionati e due coppe a Bordeaux, ma anche uno che ha frequentato, da tecnico, la malinconia e la solitudine dell'esone: il 13 febbraio 1989, quando pilotava il Mordernux; il 13 febbraio 1990, quando dirigeva il Montpellier.

Non è un genio, né, tanto meno,

una che si attinge a stregone. Vive il calcio una missione, alla Bearzot. Maniaco del lavoro di gruppo, aperto al sociale, più saggio che scaltro. Costruisce la sua Nazionale pedina dopo pedina, preferisce, quando può, il treno all'auto: gli piace vivere con i piedi per terra, fra la gente, e non sopra. Ha avuto istintori avari, maestri tutti d'un pezzo. Pianifica, esplora, setaccia, screma. Nel campionato, cerca l'uomo. Il problema è la stampa, è L'Equipe, la bibbia dello sport francese. Non gliene perdona una, i suoi inviti. Divampa, così, una guerra sorda e sordida. E' questo il Jacquet che, più di tutti, ci rimando al Bearzot spagnolo e all'esigenza rabbiosa di una Nazionale-fortino, isolata perché insidiata, e fischista e sottostimata. Più i media martellano, più Aimé fa quadrato con i suoi prodi. All'indomani dell'ultima amichevole di colloquio, 1-0 in Finlandia, cade nell'ennesima imboscata: «La Francia di Jacquet intende scalare l'Everest con le capadrias ai piedi...». Non forci cuso, è impossibile; ma forse carburante, fionda, molla, sì che si può, e si deve. Vogliamo la guerra? L'avviamo.

Scende in campo Michel Platini. E con lui, addirittura il presidente della Repubblica, Chirac: «Moi, je suis jacquetiste». Avanti, sempre e comunque: chiedendosi, come Macbeth, a che punto è la notte. E alla fine, nel blu dipinto di blu dell'estasi, nessuna pace con coloro che, per anni, lo hanno atteso al varco, la pallottola in canna. Firmato: «Aimé Jacquet». Cosa volete che siano, e rappresentino, un pacco di elezioni lavorati per uno che ha il coraggio di escludere Eric Cantona nel nome e per conto di un'orchestra che può reggere tenori celebri ma capricciosi? La chimica di una squadra ha bisogno di brusche accelerate e di dolci frenate: come, per esempio, l'idea del Natale '97 trascorso a Tignes, con moglie e fidanzate, e sobotato, ro-deano, ma anche uno che ha frequentato, da tecnico, la malinconia e la solitudine dell'esone: il 13 febbraio 1989, quando pilotava il Mordernux; il 13 febbraio 1990, quando dirigeva il Montpellier.

Nella filosofia di Jacquet, le donne ricoprono un ruolo cruciale. Durante il Mondiale, vengono

### I VINCITORI CAMPIONI DEL MONDO, OGGI

Dove giocavano prima dei Mondiali, dove giocano adesso: ecco il punto sui ventidue francesi campioni del mondo

<b>BARTHEZ</b>	■ rimasto al Monaco
<b>BLANC</b>	■ dal Marsiglia all'Inter
<b>CANOELA</b>	■ dallo Sampdoria al Parma
<b>DECHAMPS</b>	■ è rimasto alla Roma
<b>DIOMEDE</b>	■ dall'Auxerre al Glasgow Rangers
<b>DJORKAEFF</b>	■ dal Milan al Chelsea
<b>DUGARRY</b>	■ è rimasto al Marsiglia
<b>GIVARCH</b>	■ in partenza dall'Inter
<b>KAREMBEU</b>	■ è rimasto al Real Madrid
<b>LAMA</b>	■ dal West Ham al Paris SG
<b>LEBOEUF</b>	■ è rimasto al Chelsea
<b>LIZARAZU</b>	■ è rimasto al Bayern
<b>PETIT</b>	■ è rimasto all'Arsenal
<b>PIRES</b>	■ dal Metz al Marsiglia
<b>THURAM</b>	■ è rimasto al Parma
<b>TREZEGUET</b>	■ è rimasto al Monaco
<b>VIEIRA</b>	■ è rimasto all'Arsenal
<b>ZIDANE</b>	■ è rimasto alla Juventus

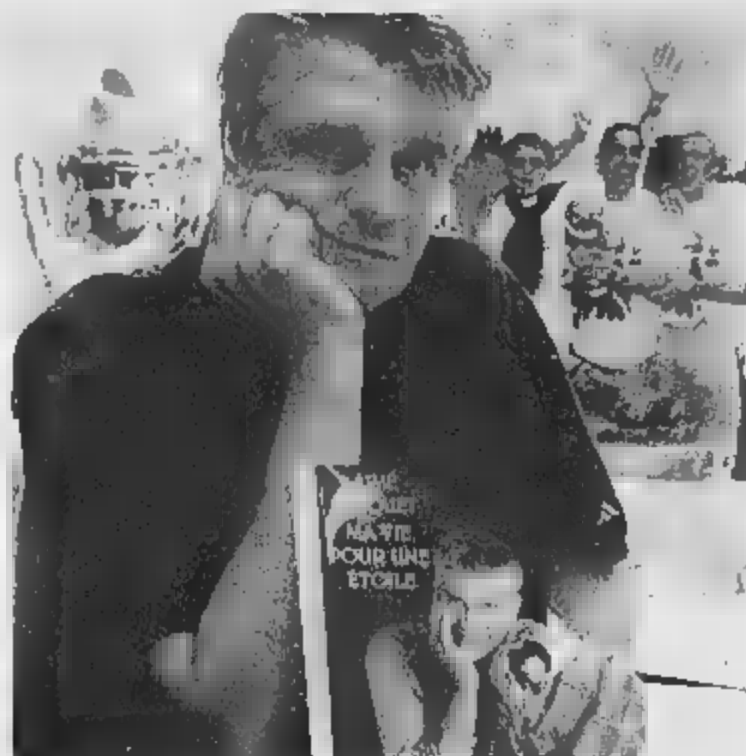


spesso convocate a cena, dopo le partite, anche quando, magari, il coronamento non lo contempla. Succede il sero di Francia-Italia, su richiesta di Deschamps. E' stato giocatore, Aimé, e come tale non trascura i dettagli. Nel suo libro non si parla di sesso, ma l'apporto femminile, più integrante e intelligente che non integrale, è sottolineato in molte pagine.

La sua vittoria è il trionfo di uno stile sobrio, normale. Baciato dalle stelle (Ah, quel tiro di Robi Haggio a una sponda dell'incrocio dei pali: ero così concentrato sui miei che proprio non l'ho visto), ricamato con l'ago e il filo del carattere e di un nazionalismo che ha contribuito a trasformare la Fran-

cia da signora delle amichevoli a regina del mondo.

Il dopo, non è stato facile. Jacquet è caduto in una profonda depressione. Aveva speso tutto lo stesso. Semifinalista agli Europei del 1996, campione del Mondo, non più di tre sconfitte in 53 partite da ct si è ripreso piano piano, tagliandosi, a 57 anni, una scottatura da federale. La sua visibilità, ma non per questo futile o, peggio ancora, inutile. Ha dedicato il titolo agli allenatori e corona. Ha citato tutti, nel suo libro, dal primo degli assistenti all'ultimo dei magazzinieri. Ne avesse saltato uno, non se lo sarebbe mai perdonato: sul suo carro, c'è posto soltanto per i suoi.



Aimé Jacquet aveva molti nemici e due grandi difensori: Chirac e Platini

### INTERVISTA

La Juve giocherà nella città «biellese» di Romania

## Il Perugia in Moldavia qualificato con i brividi

PALEA

Il Perugia si è qualificato per il terzo turno dell'Interotto pareggiando per 0-0 nel ritorno con il Pobeda. All'andata, gli umbri avevano vinto 1-0 con gol di Kapajev su rigore e domenica affronteranno il Trabzonspor in Turchia. Ritorno la settimana dopo al «Curia».

Il Perugia ha sofferto la grinta di Pobeda soprattutto nel primo tempo. Al 25' brivido per gli umbri, quando Ripe forma fallosamente al limite dell'area Glavovski, rischiando l'espulsione. Pochi minuti ed il Pobeda sfiora il gol con un colpo di testa di Stojkoski.

Nella ripresa il Perugia ha controllato più agevolmente la gara

anche perché Mozzona ha fatto arretrare il baricentro della squadra.

Intanto, si sono appresi particolari curiosi sulla città rumena di Piatra Neamt dove la Juventus affronterà la squadra locale del Ceafalu nel suo primo gara di Interotto. A Piatra Neamt risiede da decenni una rappresentanza biellese: quasi 30 anni fa, infatti, Emilio Falco vi fondò la Riffi, specializzata nella lavorazione di fibre artificiali. Pur tra mille difficoltà, l'azienda - che ha sempre avuto proprietari e dirigenti biellesi - ha continuato a svilupparsi. Probabilmente quindi che la Juve, nel match che dovrà disputare in Romania, si ritrovi con l'aiuto di tifosi che non avrebbe previsto. (c.p.)

### SPORT FLASH

■ **COLONNA VINCENTE**: X-2, 1-X, 2-1, X-1, 2-2, X-X, 9-12. L'unico «14» vince 1.816.791.500 lire, ai 14 «12» vanno 24.640.200 lire; ai 255 «11», 1.362.800, ai 3.180 «10», 108.400. Corsa Tris a Tor di Valle: combinazione vincente 18-5-16. Ai 119 vincitori vanno L. 19.760.400.

■ **SHIRT, E ORI ALITALIA**. A Tampere (Finlandia), Pietro Genga ha conquistato la medaglia d'oro ai Mondiali di skeet, bronzo a Andrea Benelli, 5° Ennio Falco. Oro ai 3 surti anche nella prova a squadre.

■ **GIRO D'ITALIA DONNE**. Vittoria la Pregolato ieri nella 12ª e ultima tappa. Giro d'Italia femminile. 2ª Rosner (Ger) a 9'. 3. Cristofoli. Classifica finale: 1. Somarriba (Spa); 2. Bouhnenkova (Rus) a 3'23"; 3. Veronesi (Smr) a 3'26".

■ **CONI, IL COMMISSARIO**. Aurelio Vessicelli, nominato commissario straordinario Federnuoto dalla Giunta Coni, si è insediato alla Federazione. Sarà coadiuvato da due subcommissari: Guido Cecinelli e Marco Bonifazi.

■ **PRIMO GIOVANNARDI** e 2º Larini, entrambi su Alfa Romeo 156, nell'Italiano Superturismo al Mugello. Classifica: 1. Giovannardi 242 p.; 2. Naspotti 234; 3. Colicchio 231; 4. De Simone 212; 5. Larini 170.

■ **BOGART SUPPLI**. En plein Ducati nella prima prova dell'8ª tappa del Superturismo, a Laguna Seca (Usa): 1º Bogart e 2º Bostrom (3ª Yanagawa, Kawasaki). Quinto Fogarty, leader del mondiale.

■ **UNIVERSIADI**. La squadra di fioretto femminile (Vezzali, Granbassi, Scarpa, Faccioni) ha vinto, a Palma di Maiorca, l'oro nella gara conclusiva delle Universiadi superando gli USA 45-40. Altri due ori li hanno guadagnati Rosaria Consolo nella maratona e Giuseppe Mazzei nei 3 mila siepi. Bronzi a Lucia Morico nel judo femminile (categoria open) e a Diego Negri e Larissa Nevierov nella vela (laser).

■ **12.00**: Rai sport notizie (Raitre); **12.30**: Tmc sport (Tmc); **15.00**: Atletica leggera, Meeting di Carle (Raitre); **15.15**: Ciclismo, Giro d'Italia femminile (Raitre); **15.40**: Calcio, Juventus-Sel. Austria (Raidue); **18.20**: Sport (Raidue); **20.10**: Tmc sport (Tmc); **21.00**: Calcio, Francia '98 (Tele+); **23.00**: Tmc 2 sport (Tmc2); **23.10**: Tmc 2 sport magazine (Tmc2); **0.30**: Dopo gara G.P. Gran Bretagna (Italia 1).



# Questa impresa ha la coscienza pulita.

E non è la sola. Ringraziamo Elisa Marotta, imprenditrice alimentare. E con lei, oltre 1.400.000 imprese di tutta Italia che hanno già aderito al Conai, il Consorzio Nazionale per la raccolta, il recupero e il riciclo degli imballaggi. Un grazie anche ai Comuni italiani che, con l'aiuto dei Consorzi dell'acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro, hanno fatto diventare grande il nostro progetto: promuovere la raccolta differenziata, recuperando i materiali d'imballaggio. Oggi tutti questi italiani credono, come il Conai, nel valore dell'ambiente e nelle molte vite della materia. Perché gli imballaggi sono utili e continueranno ad esserlo. E perché la materia è vita.



**CONSORZIO NAZIONALE IMBALLAGGI**  
Tel. 02.76111111 [www.conai.org](http://www.conai.org)

**CONAI**  
imprese



AL ROSE BOWL DI PASADENA UNA FESTA POPOLARE PER IL SUCCESSO MONDIALE DELLE RAGAZZE DI CASA

# Brandi & C, le più amate d'America

## E Clinton assiste al nuovo atto d'emancipazione rosa

Gabriele Romagnoli

Inviato a LOS ANGELES

**D**ELLA serie «scose che non vedano: una bella ragazza bionda con la coda di cavallo si toglie la maglia, restando in reggipetto nero (ancorché marchiato Nike) e folla di 90.185 persone composta in prevalenza da bambini e bambine dà di matto, ulula, fischia, esulta e s'esalta, piange, perfino, dall'emozione.

Il fatto è che, un attimo prima di togliersi la maglia, la bionda ha, con mirabile freddezza, messo la palla nel punto «go» del desiderio di tutta quella folla, in un angolo dove la portiera cinese non poteva arrivare e dove invece la grande passione estiva di un popolo per le sue ultime eroine voleva giungere: al titolo mondiale di calcio femminile.

Finisce così, con i rigori e la vittoria della squadra di casa, proprio come finiscono le finali maschili quando non ci sono di mezzo i cuccioli italiani. Ma è stata tutta un'altra storia. Lo stadio è lo stesso Rose Bowl di Pasadena dove, cinque anni fa, pianse Baresi. Ride, invece, il pubblico familiare che va alla partita come a una festa. Il calcio com'era e come avrebbe potuto rimanere: un appuntamento felice. Questa nazionale americana è una favola. La misero insieme, letteralmente con ago e filo, nel 1985. Trovarono un pacco di maglie bianche e le giocatrici ci cucirono su il numero e una striscia blu, che faceva molto States. Partirono per la prima, emozionante trasferta: Jesolo, Italy, dove avrebbero affrontato le maestre. Le al-

Soltanto le ginnaste dei Giochi di Atlanta furono più coccolate



La Chastain realizza il rigore decisivo, si leva la maglia e resta in reggiseno, sponsorizzato

lenava un metalmeccanico di Seattle, di nome Mike Ryan.

Per tifosi, ebbero un nugolo di camerieri veneti che avrebbero voluto interrompere nello spogliatoio. Persero uno a zero. Con il numero dieci giocava Michelle Akers. E c'è ancora. Ma, intorno, c'è la squadra più amata dal tempo delle ginnaste di Atlanta e la folla più numerosa a un evento sportivo femminile. In tribuna, con Diet Coke e popcorn, il presidente degli Stati Uniti Bill Clinton, venuto a prendere due piccioni con la fava: si guarda manipolo di donne in short e proclama un'ulteriore del Paese verso l'emancipazione femminile.

In campo, una partita da maschi, la prima del torneo. Il resto di questo Mondiale è stato gioia pura anche sull'erba: darle e prenderle; provare cose che gli uomini hanno dimenticato, prigionieri dei loro stress da ingaggi e delle tattiche liberticide; corre-

In alto la gioia di Brandi Chastain dopo il rigore decisivo; a lato il presidente Clinton con il trofeo e le ragazze; a destra il pasticcio tifo di un'una

re sulla fascia senza il passaporto, inventarsi la rovesciata senza brovetti; essere giovani, audaci e incoscienti come se fosse la prima estate della consapevolezza e l'ultima franco dogana.

La finale, invece: paura di perdere, difese arroccate e protagoniste (anche perché le migliori del torneo, cinque gol subito fra tutte e due). Le stelle di ambo i firmamenti (la Hamm e la Sun W) puntualmente spente. Il gioco trasformato in un'attesa. L'occasione

COPPA AMERICA

### Uruguay-Cile, Messico-Brasile

Saranno fra Uruguay e Cile (domani) e fra Messico e Brasile (mercoledì) le due semifinali della Coppa America. Messico e Uruguay sono state le prime due squadre a qualificarsi battendo rispettivamente Perù e Paraguay. In entrambi i casi, però, la vittoria è giunta solo ai calci di rigore, dopo che i tempi regolamentari si erano conclusi in parità.

Nel terzo incontro della giornata, il gran goal di Ivan Zamorano ha consentito al Cile di battere 3-2 la Colombia, che aveva dominato buona parte della partita (non ha giocato Salas, squalificato). Andata per prima in vantaggio Bolano (7'), la Colombia è sta-

ta raggiunta da Reyes (25') che ha raddoppiato nei minuti di recupero del 1° tempo. Pareggio colombiano Bonilla (34') e gol partita dell'interista al 64'.

E' andata a Ronaldo e compagni la sfida tutta italiana fra Brasile e Argentina. Anche in questo sono stati gli sconfitti a portarsi in vantaggio con un tiro di Sorin (11') deviato da un difensore avversario. Il pareggio per i brasiliani è venuto su punizione calciata da Rivaldo (32') e, all'inizio della ripresa (3'), Ronaldo ha portato i suoi in vantaggio con un tiro dal limite. A 13' dalla fine, l'Argentina ha fallito un rigore con Ayala.



più limpida (colpo di testa respinto sulla linea da un difensore arcigno di Lily) concessa, nei supplementari, come di rito, al perdente designato: Cina. E poi via, ai rigori, lotteria narrativa che pesca sempre i personaggi giusti. In questo caso, perfetti: la Signora Nuda.

Briana Scurry, l'unica nera della squadra (nessa in guardiola, come si conviene), famosa per aver rispettato un voto dopo la medaglia d'oro di Atlanta e aver

corso nuda per le strade della sua città, Athens in Georgia.

Brandi Chastain, il più incantevole dei terzini, nota per aver posato su «Gears», alla vigilia dei Mondiali, vestita delle sole scarpe con i tacchetti.

Non decide la capitana Hamm, né la veterana Akers (uscita per infortunio). Lo fanno loro due. Al terzo rigore delle cinesi, la Scurry fa la furbata e il miracolo. E' scientificamente provato che le portiere donna, più basse e meno



agile di un collega uomo, se la palla è angolata proprio non ci può. Annunciate che parta molto prima del fischio, come fa lei. Dirà poi, alla maniera di Boskov: «Arbitro non punisce, rettore non è». E', invece, la parata che conduce alla vittoria. Ma ci vuole, ancora, la fine di Brandi, davanti a novantamila persone, di cui la metà bambini: il sogno sospeso; un presidente che le guarda le gambe; agli sponsor col portafoglio aperto pronti a investire ancora; a milioni di Soccer Barbie in attesa di dai magazzini per finire tra le mani di bimbe orgogliose (e relativi fratelli) o al macero: alla leggenda di una squadra di ragazze che 14 anni fa conquistava i camerieri di Jesolo e ora ha l'America ai piedi.

Brandi tira i fili di tutta la storia e mette il pallone nel punto giusto, dove lo volevano Clinton e la Nike, le sue compagne e i ragazzini incredibilmente vestiti

con magliette dalla scritta «I am Mia» (io sono Mia, come lo Hamm e come le nostre compagne di liceo negli Anni Settanta). Poi resta in reggipetto e viene giù lo stadio. Si alza in piedi Clinton e con lui tutta l'America, finalmente sedotta dal calcio. Se sia l'avventura di un'estate o un amore che dura per la vita, lo dirà il tempo. E' stato, comunque, prezioso e indimenticabile riscoprire questo sport sedotti accanto a una bambina stupida e allegra, volere tutto con il suo medito sguardo e accettare che l'esistenza è un gioco imperfetto, ma, a tratti, molto divertente.

Novantamila persone in un maxihappening di mamme e bambine

## È nata Matiz Smile



DAEWOO

Daewoo ha concentrato in tre metri e mezzo il comfort di una limousine, lo spazio di una station wagon, l'eleganza di una berlina, la versatilità di una monovolume. È un nuovo stile. Per chi non rinuncia alle grandi auto anche quando guida una citycar.

DA OGGI NUOVA VERSIONE SMILE.

PREZZI SPECIALI SU TUTTA LA GAMMA FINO AL 31 LUGLIO.

Versione	Prezzo di listino	Prezzo speciale
Smile	14.150.000	13.600.000*
City	15.250.000	14.600.000
Planet	16.350.000	15.600.000
Star	18.500.000	17.600.000

PREZZI CHIAVI IN MANO I.P.T. ESCLUSA

OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE DAEWOO CHE ADESIONE ALL'INIZIATIVA VALIDA PER LE AUTO DISPONIBILI IN RETE

1° Daewoo Matiz Classifica Assoluta Categoria City Car 1999

L'Automobile più Bella del Mondo. The World's Most Beautiful Automobile 1998

l'essenza di una grande auto  
a lire 13.600.000\*







## In cento al «Rally della lana»

BIELLA. Un centinaio di partecipanti, al-  
dieci in più della ■■■■■ stagi-  
con) si presenta ■■■■■ ventisettesima edizione  
del Rally della Lana, che si corre nel bielle-  
se e nel canavese venerdì prossimo, ■■■■■  
iniziale alle 8,30. Come ha illustrato l'orga-  
nizzazione, nel ■■■■■ della presentazione  
al centro sportivo Alba Marino di Valden-  
go, saranno due le prove spettacolo, una  
venerdì e l'altra sabato, su ■■■■■ tracciato re-  
sso difficoltoso da due tornanti, uno in di-

■■■■■ e l'altro in salita.  
Il percorso ■■■■■ quest'anno prende ■■■■■ via  
dal centro ■■■■■ Biella per poi arrivare alla  
«Bosola» di Graglia e raggiungere Andra-  
ta. Sabato ■■■■■ alle 20 si conclude la gara  
con 24 prove speciali per complessivi ■■■■■  
chilometri.  
E' stata invece cancellata la tradiziona-  
le «notte della lana», che richiamava mi-  
gliaia di giovani ■■■■■ una speciale all'al-  
tra.



## Pallavolo, giovani campioni

Termina con due ■■■■■ posti l'avventura  
delle rappresentative piemontesi al Tro-  
feo delle Regioni, manifestazione riserva-  
ta alle selezioni regionali Under 16 ma-  
schili e Under 14 femminili, disputatasi la  
scorsa settimana a Brescia e in Val Camo-  
nica. Il Piemonte è l'unica regione ad aver  
piazziato entrambe le ■■■■■ rappresentanti  
nei primi ■■■■■ posti. La selezione maschile,  
affidata ■■■■■ tecnico dell'Alpitour Mario  
Sesso, è giunta seconda nel girone di qua-

lificazione dopo aver sconfitto 3 a 0 Cala-  
bria e Valle d'Aosta ed aver perso 2 a 1  
contro il Veneto. Nel secondo turno al pie-  
montese, vittoriosi ■■■■■ 0 contro Sicilia e  
Basilicata, poi ■■■■■ ko (3 a 0) contro la Puglia,  
ha tolto la possibilità di giocare i primi  
quattro posti. Nelle finali del quinto al ot-  
tavo posto il Piemonte ha sconfitto ■■■■■ a 1  
l'Umbria, poi ■■■■■ dovuto alzare bandiera  
bianca contro il Veneto (2 ■■■■■ 1: 16-25, 25-  
16, 25-23 i parziali).

LA STAMPA

## PIEMONTE SPORT

Lunedì 12 Luglio 1999 194 LITTO 34



Sul traguardo in alta quota si concluderà l'unico tappone alpino dell'edizione 1999

## Domani per il Tour arrivo al Sestriere

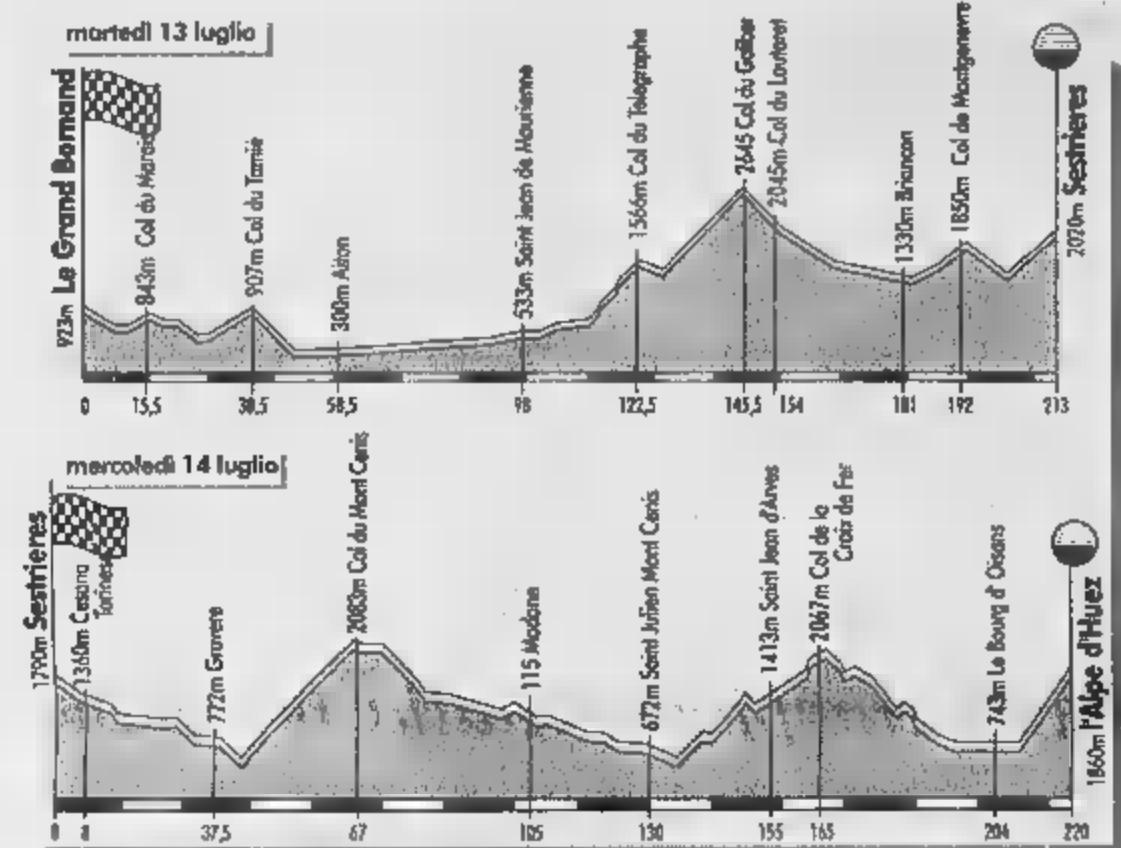
L'ingresso in Italia da Claviere, conclusione verso le 17

Franco

SESTRIERE

Chiuso appuntamento, domani  
(martedì), per gli appassionati  
di ciclismo piemontesi: sul tra-  
guardo in quota del Sestriere si  
concluderà l'unico tappone alpi-  
no del Tour de France '99!  
Provenienti da Le Grand Bor-  
naud, località turistica dell'Al-  
ta Savoia, la maglia gialla Ar-  
mstrong, Gotti, Savoldelli e  
compagni scenderanno in rapida  
successione il Col du Tele-  
graph, il mitico Galibier (tetto  
del Tour, a quota 2645) e il  
Monginevro e poi faranno il loro  
ingresso in Italia a Claviere  
(km. 194 di corsa) intorno alle  
ore 16,15. Quindi transiteranno  
da Cesana (km. 201,5) e Cham-  
plap du Col, prima di concludere  
■■■■■ la loro fatica ai 2033 metri di  
altitudine di Sestriere, dove  
l'arrivo è previsto poco dopo le  
17.

E' la quarta volta che la più  
importante corsa a tappe del  
mondo arriva sul Colle. Il "bat-  
tesimo" risale a ben 47 anni fa.  
Era il 6 luglio 1952 e si disputa-  
va l'11 tappa del 39° Tour, la  
Hour d'Oisans-Sestriere di 182  
km, con le scalate del Col du  
Gland, della Croix de Fer, del  
Telegraph, del Galibier e del  
Monginevro prima dell'arran-  
ciata finale. Fausto Coppi, che  
24 ore prima all'Alpe d'Huez  
aveva strappato la maglia gialla  
al suo prigioniero "Sandrino"  
Garrea, consolidò la sua indi-  
scussa leadership ■■■■■ una me-  
morabile impresa. Fuggito sul  
Galibier, dopo una fuga solita-  
ria di oltre 70 chilometri il  
camionissimo arrivò sul Colle



con 7'09" sullo spagnolo Ruiz,  
2°, e 9'33" sul belga Ockers, 3°,  
suscitando l'entusiasmo degli  
sportivi italiani e ipotizzando la  
vittoria finale.

Anche il secondo arrivo del  
Tour al Sestriere, esattamente  
■■■■■ anni dopo, è legato alla  
straordinaria impresa di un  
corridore italiano: Claudio

Chiappucci, che il 18 luglio  
1992 fu il dominatore della  
Saint Gervais-Sestriere di 254  
km, con il terribile Iseran (m.  
2757) e il Moncenisio nella fase  
intermedia. Coronando ■■■■■ fu-  
ga di oltre 150 km, il Diabolo col-  
se la vittoria più bella della sua  
carriera con l'34° sul bravo lo-  
ziano Vona. L'45° su Miquel In-

durain in maglia gialla e 2'53"  
su Gianni Bugno.  
Quattro anni dopo, l'8 luglio  
1996, il Tour il tornato al Se-  
striere ■■■■■ una mini-tappa ri-  
dotta a soli ■■■■■ km a causa del-  
l'impraticabilità per neve del-  
l'Iseran e del Galibier. Vinse il  
daneese Hjarre Riis con 24° sul  
francese Labitac e 26° su Vi-

ronque, il primo degli italiani  
fu Piepoli, 11° a 54".

Anche il Tour femminile ha  
fatto tappa una volta al Sestrie-  
re: accadde il 14 agosto 1997 e  
la vittoria arrise per distacco a  
Foliana Luperini, che proprio  
quel giorno conquistò la maglia  
gialla, ponendo le basi per la  
conquista del suo terzo Tour  
consecutivo.

La Grande Route percorrerà  
per un tratto le strade piemon-  
tesi anche mercoledì, nella fase  
iniziale della 10 tappa, Sestrie-  
re-Alpe d'Huez di 220 km. Il via  
dal Colle verrà dato alle 10,30,  
poi i corridori transiteranno da  
Cesana, Mollières, Oulx (verso  
le 11), Salbertrand, Exilles  
(11,20), Chiomonte, Gravera e  
Susa (11,40), prima di rientrare  
■■■■■ Francia attraverso il valico  
del Moncenisio.

Sia domani, ■■■■■ mercoledì il  
percorso di gara sarà chiuso al  
traffico ■■■■■ largo anticipo sul-  
l'orario di transito dei corrido-  
ri, per consentire il passaggio  
dell'imponente e variopinta ca-  
rovana pubblicitaria.

Intanto, dopo la pioggia di sa-  
bato sera, ieri pomeriggio al ve-  
lodromo Pietro Francina di San  
Francesco al Canipo è ripresa la  
"Tre Giorni" internazionale del  
Canavese, con il recupero delle  
prove della seconda tappa. Le  
gare sono state vinte da Lom-  
bardi-Villa (tuttipista), Benet-  
ton (eliminazione), Citton (vni e  
vinci), Baffi-Collinelli (corsa a  
punti). Prima del gran finale di  
ieri ■■■■■ la classifica vedeva al  
comando la coppia Citton-Ben-  
etton (36 punti) davanti a Baf-  
fi-Collinelli (30) e Lombardi-  
Villa (25).

## Rizzi fa il vuoto a Soprana

E' l'astigiano Berta il migliore  
nei 2 giorni di gare nel Biellese

SOPRANA

E' andato a uno dei più prome-  
tenti esponenti del ciclismo di-  
lettantistico il «Trofeo Broglia  
Marzè» disputato ieri sulle  
strade biellesi. Il lodigiano An-  
tonio Rizzi, al suo terzo succes-  
so stagionale, si è imposto sul  
traguardo di Soprana dopo aver  
staccato all'ultimo chilometro  
della dura salita conclusiva l'a-  
stigiano che si era involato con lui  
nell'attacco decisivo. Staccati  
gli altri, con i più immediati in-  
seguitori finiti a oltre tre minu-  
ti. La gara, in abbinata al «Tro-  
feo Sergio Leto» corso sabato a  
Masserano, valeva anche per  
l'assegnazione della challenge  
«Provincia di Biella». La classi-  
fica a punti ha visto primeggia-  
re l'astigiano Federico Berta,  
primo a Masserano e secondo  
ieri nel «Broglia Marzè».

La gara di Soprana ha visto  
all'arrivo solo 30 dei via 92 cor-  
ridori partiti. Attacchi a ripeti-  
zione nella prima fase, sul tra-  
to pianeggiante del circuito fra  
Cravacore, Fray e Coggiola,  
ma con scarso esito. E' l'unica  
azione degna di nota è risultata  
poi quella decisiva: all'attacco  
della salita di San Bononio (do-  
no che sulla Crevolasca ora

transitato per primo Renzo  
Mazzoleni), sono partiti Rizzi e  
Berta. I due atleti hanno procedu-  
to in perfetto accordo au-  
mentando il loro vantaggio sul  
gruppo e si sono giocati sulla  
salita al rifugio La Sella la vit-  
toria.

A un chilometro dallo stris-  
cione Rizzi (quarto nella clas-  
sifica finale del recente Giro  
d'Italia dei dilettanti) ha lascia-  
to la compagnia di Berta ed è  
andato a vincere a braccia alza-  
te.

Beffato all'arrivo, per l'asti-  
giano è comunque un buon ri-  
sultato a conferma del successo  
di ventiquattro ore prima. Al  
terzo posto si è piazzato Mas-  
perostaccato di tre minuti che  
ha superato l'uzbeko Nuritbi-  
nov.

(p. q.)  
Ordine di arrivo: Antonio Riz-  
zi (Sintofarm Vigorplant) che  
copre i 115 km in 2h51', media  
40.351; 2. Federico Berta (Resi-  
ne Ragnoli Brescialta) a 15"; 3.  
Alberto Maspero (Rho) a 3'05";  
4. Rafael Nuritbinov (For 3 Ber-  
gamo); 5. Oscar Borlini (Berga-  
masca) a 3'12"; 6. Ronni Codog-  
nato a 3'26"; 7. Scott Davis a  
3'40"; 8. Renzo Mazzoleni a  
4'25"; 9. Massimo Chiarina a  
4'30"; 10. Stefano Boevia.

## Sfida su nove giri

Per l'ucraino  
Shevchenko  
ris ■■■■■ Chieri

CNCHI

Trionfo casalingo dei ragazzi  
del Pedale Chierese-Sassi, so-  
cietà organizzatrice della corsa,  
nel 23° Trofeo Piero Benedicenti  
per juniores, prova unica va-  
levole per il campionato pro-  
vinciale di Torino della cate-  
goria. Grazie ad un colpo di mano  
a metà dell'ultimo dei 9 giri in  
programma, ha vinto il diciot-  
tenne ucraino Yevgeniy Shev-  
chenko, ha conquistato il terzo  
successo stagionale. Al  
secondo posto il suo compagno  
di squadra Salvatore Scardullo,  
non-campione provinciale, che  
nella volata del gruppo ha pre-  
ceduto il novarese Conti. Altri  
due portacolori del Pedale  
Chierese-Sassi, Ruggiero e Giu-  
liani, rispettivamente 4° e 5°,  
hanno completato il successo  
collettivo dei ragazzi di Rocco  
Marchegiano. Da segnalare la  
sfurtuna di Marco Osella cadu-  
to prima del via e ■■■■■ gara.  
Ordine d'arrivo: 1. Yevgeniy  
Shevchenko (Pedale Chierese-  
Sassi), km. 109 in 2h39', media  
41,132; 2. Salvatore Scardullo  
(idem); 3. Marco Conti (Novare-  
se); 4. Fulvio Ruggiero (Pedale  
Chierese-Sassi); 5. Francesco  
Giuliani (idem); 6. Alistair Ru-  
haerford (Vigor-Ardens); 7.  
Marco Bagnasco (Alessio); 8.  
Marco Garullo (Vigor-Ardens);  
9. Marco Passarello (Biringhol-  
lo-Espedro); 10. Matteo Zha-  
noni (Alessio).

## CICLOAMATORI

Sfida su 234 km: pistoiese vince a Cuneo

La «Fausto Coppi»  
all'ex prof Giraldo

Lorenzo Tanasceto  
CUNEO

Tris toscano alla «Fausto Coppi», granfondo di 234 chilometri, con  
tre dure salite, per ciclamatori. Ha vinto, da solo in piazza Galim-  
berti, Stefano Giraldo, 31 anni, otto stagioni professionista, com-  
merciale di bici a Pistoia. Nel primo anno da Amatore ha conquis-  
tato cinque gare.

«Vincere la «Fausto Coppi» è un bel piacere - ha detto ieri all'ar-  
rivo - il tracciato si avvicina a quelli per "prof". Le salite? Dure,  
ma pedalabili. Giraldo ha dedicato il successo alla moglie Carlotta,  
che in settimana darà alla luce il primogenito (si chiamerà  
Mottio).

A una manciata di secondi dal vincitore, il compagno di squadra  
Bianci (primo nel '98) e Roberto Moretti, già protagonista al Giro  
delle Valli.

Dopo il Colle della Maddalena (primo il danese Markussen) e il  
Restefond (Vairretti), a guidare la ■■■■■ rimasti Bertolotto,  
Puganesi, Rampollo, Bianci, Moretti, Giraldo, Vairretti e Buttina-  
lugo. Poi si sono attaccati Bertolotto e Bettinaglio (caduto). Sulla  
Bonnotte, di nuovo primo Vairretti: ma il premio è andato a Moretti,  
secondo.

L'allungo decisivo di Bianci, Moretti e Giraldo prima del Colle  
Lombardo, dove sono transiti nell'ordine. I tre hanno fatto il  
vuoto fino a Cuneo.

Oltre 1200 gli iscritti. Per l'organizzazione del presidente Alber-  
to Roà una giornata di fatica, con sole sui colli, ■■■■■ pioggia alla  
partenza e in pianura.  
Il volostano Luciano Vieri è caduto nella discesa della Bon-  
notte: si è fratturato la clavicola.  
Ordine d'arrivo: 1° Stefano Giraldo, 234 km in 7h28'46", media  
orari 31,29 km; 2° Simone Bianci, a 4"; 3° Roberto Moretti, a 5";  
4° Raimondo Vairretti, a 13"; 5° Alessandro Paganessi, s.t.; 6°  
Gabriele Rampollo a 13'55"; 7° Ugo Balatti, a 22'41"; 8° Tommaso  
Galimberti, a 22'42"; 9° Silvio Maasimino, 22'44"; 10° Gian Mario  
Bertolotto, a 22'45"; 11° Fabrizio Vitali, 12° Maurizio Signori; 13°  
Luigi Turchini; 14° Ghisemario Sartoris; 15° Riccardo Vallo; 16°  
Dieter Kleiser; 17° Luca Alladio; 18° Stefano Pagan; 19° Kim Mar-  
kussen (Danimarca); 20° Lichele Celadon; 21° Alessandro Ingarta;  
22° Thomas Jhrgenson; 23° Aurelio Tedeschini; 24° Gabriel Co-  
sternan; 25° Federico Bausone.

Prima Donna: Florinda Neri, in 8h36'53".

## CONVULSI

Il campione del mondo in testa dall'inizio della corsa, guadagna terreno in salita

## Pontoni in trionfo a Sauze d'Oulx

Secondo è il francese Julien, e terzo Dario Cioni

Silvia Garbarino  
SAUZE D'OU LX

Il Genevrin come il Tourmalet, l'im-  
poea del ciclismo faticoso ed  
eroico è sfinita in flashback daven-  
ti agli occhi, sul traguardo della Ba  
Via dei Saraceni di mountain bike.  
La pioggia, la nebbia e il freddo ■■■■■  
sono appropriati di Sauze d'Oulx.  
C'è voluta la potenza di un campio-  
ne del mondo quale Daniel Pontoni  
per imprimere alla corsa un rit-  
mo teso e un riguardevole spesso-  
ro tecnico. L'alfiere della Selle Ita-  
lia è ■■■■■ subito in testa al  
gruppo, transitando primo al Gran  
premio della Montagna sul Gene-  
vris (quota 2653 mt) con 1' di van-  
taggio sul francese Julien e il già  
campione italiano Dario Cioni. Al  
terzetto dei capofila si sono incol-  
lati (seino all'arrivo) anche il berga-  
masco Deho e il trevigiano Checuz.  
E' in salita, comunque, che Pon-  
toni ha costruito la sua vittoria, ro-  
sciando altri secondi di abbuo-  
no agli inseguitori sia a Costa Pia-  
na che a Sportina. Nella discesa,  
continua da Notre Dame des  
Broussailles sino al traguardo, l'ex  
iridato ha posato la nebbia e il fan-  
go che ha impallato a tutti i fronti.  
Buonissimo tuttavia il crono finale  
di Pontoni: 1h.38'34". Dietro di lui,  
con distacchi dei 2' ■■■■■ 5', Julien,  
Cioni, Deho che ha recuperato una  
posizione al danno ■■■■■ compagno  
di squadra Checuz, nell'ultimo chi-  
lometro. Incrociato di fianco ed or-  
ba e solo gli occhi a risplendere in  
tanto nero, Pontoni commenta così

il successo. «Ho fatto mia la gara  
imprimendole il ■■■■■ passo sin dal-  
l'inizio. La salita è stata accessibi-  
le, ma in discesa ho patito moltissi-  
mo, per fortuna avevo accumulato  
un po' di vantaggio sugli avversari.  
Volevo al percorso 10, al tempo 4.  
Discorso a parte per l'olimpionica  
Paola Pezzo, prima inafferrabile  
fra le donne, giunta con 40' di di-  
stacco dal collega Pontoni. La cam-  
pionessa veneta aveva solo 18' di  
ritardo a metà percorso, poi però  
ha pagato cara la discesa affronta-  
ta con il sistema frenante ko. ■■■■■  
tracciato sarebbe stato meraviglioso  
se solo non avesse piovuto e non  
ci fosse stata questa nebbia - dice  
l'azzurra -. L'ultimo tratto è stato  
un martirio, frenavo con i piedi di  
continuo. Sono soddisfattissimo  
■■■■■ mia prova».

Altrettanto dicasi dei suoi nu-  
merosi fan che l'hanno accolto  
■■■■■ un calore ed un entusiasmo persi-  
no superiore di quello riservato a  
Pontoni.  
Giornata da ricordare anche per  
Devils Guiguet, primo degli junio-  
res ■■■■■ 25mo in classifica generale,  
all'arrivo in poco meno di due ore.  
Classifica generale. Maschile: 1. D.  
Pontoni (Selle Italia) 1h.38'34"; 2.  
F. Julien (Orber Zurich) 1h.41'40";  
3. D. Cioni (Mapel) 1h.43'07". Fem-  
minile: 1. P. Pezzo (Rosolo)  
2h.18'42"; 2. S. Panichi (Mapel)  
2h.30'47"; 3. R. Gasparini (Risico)  
2h.35'28". Juniores: 1. D. Guiguet  
(Klein) 1h.59'56"; 2. M. Zantedeschi  
(id) 2h.01'29"; 3. A. Munier  
(Lucchini) 2h.05'13".

## ORDINATI VINCE GARAVAGLIA

Ho preso il via con il Gran Premio  
Amici di Berzono organizzato dal  
Velo Club Borgomanero in seconda  
edizione del Giro delle Province per  
Allievi patrocinato dalle società ci-  
clistiche ■■■■■ Novara ■■■■■ del VCO. Le  
prossime prove saranno a Cavaglio  
d'Agogna (1 agosto), Borgolico (8),  
Antrona (15) e Vaprio (5 settembre).  
A Berzono, frazione di Poggio, si è  
gareggiato su un circuito di circa 10  
km che i 55 partenti hanno ripetuto  
7 volte. Si è imposto Gianluca Mas-  
sano della Rostese dominando ■■■■■  
volata i 35 superlati. Fuga iniziale  
di Andrea Zampa, raggiunto al ter-  
mine del secondo giro da Marco  
Bozza dell'Equipe '96: ottengono un  
vantaggio massimo di 80 secondi  
che si dimezza quando entra in scena  
il campione italiano Marco Ma-  
renco (Cicli Angarano). Il tentativo  
si esaurisce al termine del quarto gi-  
ro. Verdette allo sprint con Massano  
che precede Alemanni e Amenta.

Acquese); 9. Gianpiero Zanibon  
(Team Multiservice); 10. Cristian  
Marinaccio (Pedale Biellese).  
Esordienti. Dopo la prima tappa a  
Vinzaglio, gli Esordienti hanno di-  
sputato al Romenito il Memorial  
Daniela Duranti (Dani) organizza-  
to dal Velo Club Novarese. Vittoria  
del lombardo Garavaglia tra gli '86  
(58 partenti) e del biellese Gialdella  
tra gli '85 (53 partenti). Le prossime  
tre tappe: Villadossola (1 agosto),  
Fornaro di Pieve Vergante (15),  
Esordienti d'Agogna (29).  
Esordienti '86: 1. Marco Garava-  
gia (G.C. Ossona) km 32 in 56' alla  
media di 34,285; 2. Roberto Frege  
(S.C. Piossasco); 3. Giorgio Carretta  
(S.C. Carvatese); 4. Andrea Cat-  
taneo (Pedale Ossone); 5. Francesco  
Moschetti (idem); 6. Andrea Pan-  
dolfi (S.C. Piossasco); 7. Antonio Del-  
l'antone (G.C. Ossona); 8. Stefano  
Trippicchio (V.C. Cassano Magnago);  
9. Luca Mele (Pedale Verbanese); 10.  
Alessandro Lenta (G.S. Rolfo).  
Esordienti '85: 1. Simone Gialdella  
(Pedale Biellese) km 43 in 77' alla me-  
dia di 36,857; 2. Flavio Fossenti (S.C.  
Arjunese); 3. Roberto Ciceri (Sena-  
ghese); 4. Gennaro Castelluzzo (S.C.  
Galliate); 5. Valerio Turantini (Se-  
naghesse); 6. Paolo Flavi (Abbategras-  
so); 7. Andrea Cortello (Cicli Chiorin);  
8. Michele Monteleone (G.C. Ossona);  
9. Fulvio Rosso (G.S. Rolfo); 10. Mi-  
chela Colombo (Dainghese).









Fino al 50% di risparmio  
sulle chiamate internazionali.

E il 15% di sconto aggiuntivo verso un paese a scelta.  
I nostri prezzi non pesano quasi niente.

InOltre è una delle tante opzioni che ti permettono di personalizzare il tuo abbonamento Infostrada e di risparmiare ancora di più. Se la scegli, ottieni uno sconto aggiuntivo del 15% su tutte le chiamate che fai verso

un paese straniero a tua scelta. Scegli Infostrada: non paghi canone e sulle chiamate regionali, nazionali, internazionali e verso i cellulari hai la possibilità di risparmiare anche il 70% con le opzioni personalizzate.

2.000.000 di italiani si sono già abbonati. Abbonati anche tu, chiama il 155.

**INFOSTRADA**

[www.infostrada.it](http://www.infostrada.it)



[illegible]



1899



1999

Il presidente d'onore della Fiat: Torino centrale nello sviluppo del Paese; difesa l'eredità dei fondatori

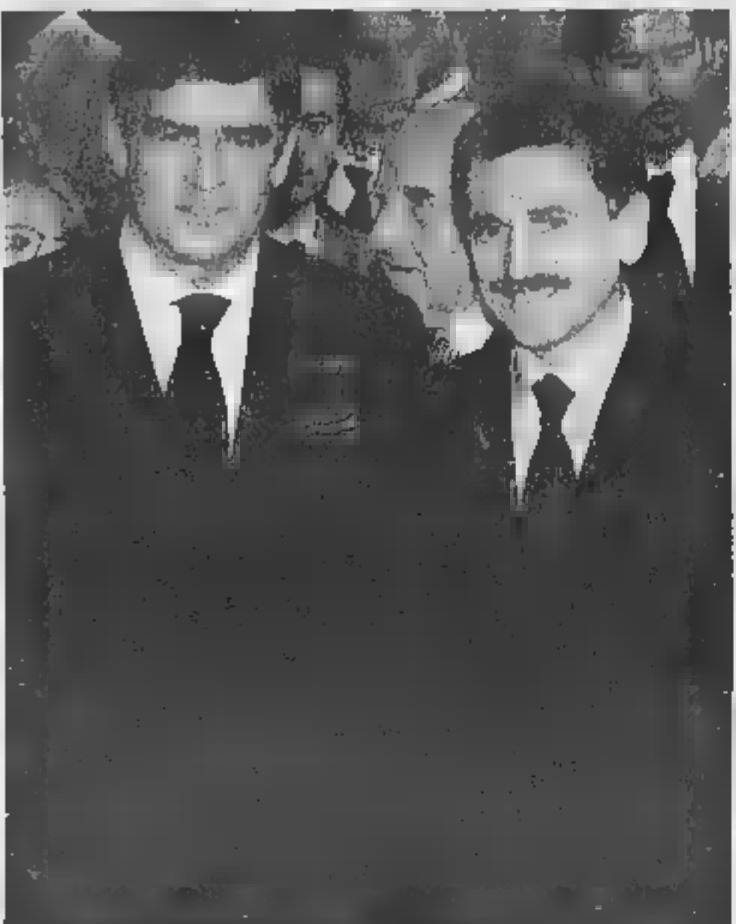
# «Siamo pronti alle sfide del XXI secolo»

## Agnelli: un'Europa più forte contro i nazionalismi

Marco Zatterlin  
TORINO

Una filo unisce la fine di questo secolo ai giorni che chiusero quello precedente: è questa - come fu era quella - una stagione dominata da grandi aspettative e grandi opportunità. Giovanni Agnelli ricorda che mentre la Fiat nasceva nel 1899 per volontà di alcuni signori torinesi e di un ex ufficiale di cavalleria, tutto il mondo occidentale era esultante dall'idea di progresso e innovazione. Oggi come allora, spiega il presidente d'onore del gruppo del Lingotto, si profila una stagione che può dare e togliere molto, ma non tempi da affrontare con un impegno globale che dovrà ripartire l'Europa ad essere «riformata» essenziale per il resto del pianeta. Tutti dovranno dare un contributo e la Fiat intende fare la sua parte, con la forza delle esperienze radicate nella sua storia, protesa verso il futuro come lo è stata fin dalle sue origini, pronta a raccogliere nella loro purezza le sfide che il XXI secolo ci prospetta.

Giovanni Agnelli prende la parola alle 19 e trenta precise davanti ai tremila invitati giunti al Lingotto per celebrare i cento anni della casa torinese, e le tiene per meno di un quarto d'ora. Pronuncia un discorso asciutto e carico di significati. Ripercorre la storia dell'impresa che ha fatto andare in macchina gli italiani e straggia il ruolo di una Torino che ha pagato un prezzo alla sua leadership, ma che è stata centrale per la trasformazione economica del Paese. Parla di come al Lingotto si sia saputo conservare l'eredità dei fondatori e la loro anima sempre internazionale, anche al di là delle pure ragioni dell'economia. Chiude ribadendo la voglia di combattere del gruppo e dei suoi uomini, pronti a contare su un patrimonio di risorse economicamente cresciuto rispetto alle generazioni passate: creatività,



iniziativa, autonomia e responsabilità che sono premessa di una competitività su cui la Fiat investe per il proprio avvenire. Il come lo spiega più tardi in una intervista a «l'Espresso». Alla domanda sulle possibili intese risponde che è semplice essere soli che male accompagnati. «Abbiamo fatto un accordo tecnico con Mitsubishi», precisa. «Fiat sta benissimo da sola. Se un giorno dovessimo un partner adatto saremmo in

grado di fare un accordo da posizioni di forza».

Torino, innanzitutto. Agli albori della Fiat c'era un momento di «ideale trapasso» seguito alla perdita del ruolo di capitale d'Italia. Giovanni Agnelli fotografa i giorni in cui sulle rive del Po si compì il grande salto di qualità dell'impresa torinese che fece della città un laboratorio avanzato di innovazione, nei sistemi produttivi come nelle rela-



zioni sociali. Parti allora una grande trasformazione economica che, insieme con i cambiamenti politici e istituzionali, a Torino venne vissuta più intensamente che altrove. Furono prove dure fra lotte sociali, una congiuntura spesso difficile e il terrorismo. Agnelli non ha però esitazioni: «Se riflettiamo sul bilancio un secolo, che è stato anche il secolo della Fiat, c'è dubbio che il risultato, fra alterne vicende, sia positivo e ci siano molti elementi di fiducia per affrontare il futuro».

La Fiat è radicata in quella di Torino, ammette il presidente d'onore del Lingotto, ed è anche la storia dell'automobile in Italia. Parte qui il collegamento fra la città, il Paese e il Mondo visti a quattro ruote. «L'automobile ha guidato almeno in Occidente - la rivoluzione dei consumi e dei costumi, imprimendo in pari tempo una spinta fon-

**«Abbiamo fatto un accordo con Mitsubishi è tecnico Questa Fiat sta benissimo anche da sola»**

**«Il gruppo ha sempre avuto una forte proiezione internazionale che non ha intaccato il legame con l'Italia»**

A sinistra: Cantarella con D'Alema. Qui: Fresco con Kissinger

zione internazionale della Fiat non ha mai intaccato il suo legame con il Paese. Al contrario ha dato una spinta a guardare oltre i confini, in termini non solo. Fu proprio il nome Giovanni a scrivere nell'immediato primo dopoguerra il saggio sull'Europa federale come antidoto ai nazionalismi ed ai conflitti. Ottant'anni più tardi, secondo il presidente d'onore, tocca proprio alle istituzioni europee l'insidioso compito di conquistare quella sicurezza che per il fondatore della Fiat rappresentava un debito di verso le generazioni venturose.

Le meraviglie dell'informatica e delle telecomunicazioni, spiega Agnelli, hanno radicalmente modificato il rapporto fra spazio e tempo, creando nuove interdipendenze commerciali, nella finanza e nell'informazione. Allo stesso modo, il rafforzamento del libero scambio promette una migliore speranza di promozione economica per tutti. «Ora, più che in passato, abbiamo gli strumenti per immaginare un comune sviluppo pacifico dei popoli del pianeta».

Eppure, rileva Agnelli, ci sono segnali inquietanti: risorgono i nazionalismi etnici e religiosi, diventano «evidenti» i problemi della difesa dei diritti umani e soprattutto quelli della compatibilità fra sviluppo e ambiente. Crescono le disuguaglianze, e questo lascia aperta la porta alle avventure pericolose degli integralismi più estremi. La risposta alle minacce, è la conclusione, deve essere collettiva, dove avviene «organismi internazionali forti, e con un'Europa ancora più coesa e ambiziosa. Il futuro è più che nelle nostre mani, è il messaggio finale a cui Agnelli aggiunge una promessa: quella che la Fiat accetta lo sfida di un mondo che cambia e, in questa prospettiva, attingerà alla tradizione del suo primo secolo di vita per essere ancora più protagonista.

## Cena al Lingotto per tremila vip

### Mondanità e alta gastronomia nell'ex fabbrica

Marco Neriotti  
TORINO

Se «Terra, mare, cielo» - uno dei più noti slogan Fiat - ha ispirato il menu della cena di gala di ieri al Lingotto, alla quale hanno partecipato tremila invitati. «Terra, mare, cielo» erano anche la scenografia della sala, la disposizione dei tavoli, il loro arredo, così come il slogan è tornato, in sintonia, con la colossale pressa che ha deposto sul palcoscenico le nuove Punte. Lo stesso palco dove si sono esibiti i Moxix, la compagnia diretta dal coreografo americano Moses Pendleton.

Una scenografia circolare di oltre un chilometro di particolare tessuto dipinto a mano, in costumi ricamati al mondo della fabbrica, dall'auto all'aereo e alla nave. Trecento tavoli da dieci posti ciascuno, sempre in un ritorno di colori blu, grigio e bianco, con la trasparenza delle sedie in plexiglass disegnate da Philip Starck. Anche l'ora in rigore con il concetto di fabbrica: al centro di ciascuna tavola un'ordinata Philenosis, per vasi ingranditi di motori, di meccanismi, ruote dentate o bulloni.

Trecento tavoli, in un padiglione di un'ex fabbrica, fanno pensare a una straordinaria e raffinata mensa. E c'è un filo che lega l'antica immagine a questo ristorante inventato amalgamando garbi e creatività di tre principi, tre eccezionali cucine del Piemonte e dell'Italia, con giusto orgoglio nell'ulivo d'oro di Slow Food.

La memoria, la fabbrica, il passato e il futuro dei muri del Lingotto stanno nei pezzi di motore in centro al tavolo, nella combinazione dei colori, così come nel nome di ciascun tavolo, che rievoca i modelli che hanno fatto la storia della Fiat. Si chiama 4HP quello centrale del presidente d'onore Giovanni Agnelli, dove siedono il segretario della Cgil Sergio Cofferati, il vicepresidente dell'Industria argentino Angel Cuervo, la moglie del presidente polacco signora Kwasniewska, il ministro brasiliano dei Rapporti con l'estero Luiz Felipe Lampreia, il vicepresidente del Consiglio dei ministri Sergio Mattarella, Leopoldo Pirelli, presidente d'onore dell'industria di



**Trecento tavoli, ognuno intitolato ai più prestigiosi modelli Fiat. Con l'Avvocato, Cofferati, Romiti, Mattarella, Violante e Pirelli**

pneumatici, il presidente della Rizzoli Cesare Romiti, il presidente della Camera dei Deputati Luciano Violante con la moglie Giulia De Marco, presidente Tribunale per i minorenni Torino.

La famiglia e il management, padroni di casa, si sono divisi fra gli ospiti: tavolo Fiat Tipo 5 per Paolo Fresco (con finanziere come Gargano e giornalisti come Bingli). Tavolo Fiat 200 HP per Paolo Cantarella (con il segretario Uil Larizza e il sindaco castellani). E' Fiat 8HP per Umberto Agnelli (con il presidente Mediaset Confalonieri e quello della Confindustria Fossati). Al tavolo di Marcello Agnelli Henry Kissinger, Francois Michelin, Gas Aulenti, il presidente della Regione Ghigo, il presidente Rai Zaccaria, il capo di Stato maggiore della Marina Militare Guarnieri. Al tavolo di Roberto Testora, amministratore delegato di Fiat Auto, i presidenti di Volvo, BMW, Renault.

Qui accanto: Ferruccio De Bortoli, Enzo Biagi. Nella foto: Umberto Agnelli e la moglie Allegra con la nuora Avery Frances Howe



E poi via via, in introduzione di auto storiche e sfide tecnologiche future, di rappresentanti dei lavoratori e di molte delle persone che hanno contribuito a raggiungere insieme il traguardo dei cento anni.

La colossale pressa che rievoca le macchine del Lingotto scompare misteriosa sul palco. Ma risale la luce su due Punte che rappresentano il nuovo modello destinato alla larghissima diffusione.

Intanto, ai tavoli, si interrompono i discorsi di economia, fi-

nanza, cultura, società per qualche minuto non certo di circostanza per il rimbombare di marcia di Mary Br. un «Al Rododendro» di San Giacomo di Boves, Cantale l'antico spezzato al Barolo. Piero Bertinotti (all'Pinocchio di Morpmanero, Vercelli), per la terna di stelle con cioccolato e lampioni di Ugo Alciati («Guido», di Castiglione d'Assi), e i vini che li accompagnano (Griffagno 1997, Barolo Hrico Rocche 1995, Moscato d'Assi Bracco, Gualghe 1998 La Spinetta). Mare a terra e aria, con tanto di stelle per dolce.



Qui accanto: Cesare Romiti e la moglie. A destra: il menu della cena. In basso: Evelina Christillin e il presidente della Fiat Paolo Fresco

## Da 52 Paesi 3000 invitati

### Rappresentanti del mondo politico industriale, artistico e istituzionale

Emanuela Minucci  
TORINO

L'elicottero dei carabinieri senza ritorno alla cupola celeste del Lingotto. «Speriamo che sia un fotografo della concorrenza» sospira uno dei 43 reporter assiepati all'ingresso del centro fiero per immortalare gli ospiti dell'Evento. Una lista di 3000 invitati: appuntamento in via Nizza, a cent'anni dalla fondazione di casa Fiat. Arrivano da 52 Paesi e più mondi: politico, industriale, artistico e istituzionale.

Chinarli ospiti è riduttivo: sono personaggi che hanno scandito la storia stessa del Paese o si preparano a farlo. Fendono la cortina di flash e il servizio d'ordine al braccio di mogli sorridenti avvolte in candidi stoffe di chiffon. Il concordo alla foto di rito, preceduta dall'urlo di chi brandisce un teleobiettivo. Pochi tirano dritto, per evitare l'assalto e stringere la mano ai padroni di casa: il presidente della Fiat Paolo Fresco, l'amministratore delegato Paolo Cantarella e il sindaco Valentino Castellani. Alcuni, come il primo e più illustre degli invitati, il Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi, accompagnato dalla signora Franca in severo tailleur tinto corda e kelly di Hermès, e il premier Massimo D'Alema non si fermeranno per gustare le meraviglie gastronomiche preparate dai cuochi del «Rododendro» o di «Guido». Ma tutti gli altri: le signore esibiscono, già a metà pomeriggio, abiti da grand-solée. Come Marianna che sfilava nel 1995 impalpabile abito lilla con bolero paglierino: «Che cosa mi auguro per assenn? Di divertirmi, no?». Dietro lei passano le signore Biagi insieme con il direttore del Corriere della Sera Ferruccio De Bortoli.

Sono le 18.20, sulla moquette scurata che accoglie gli ospiti vengono decine di guardie del corpo, qualcuno urla: «Eccoli!». Da una Kappe grigia scende donna Marella, in camicia di chiffon e pantaloni candidi. Il fianco Henry Kissinger. Pochi secondi e appare, bellissima e super-protetta dall'assalto dei reporter Avery Howe, capelli biondi sciolti sulle spalle, abito lungo fiorito di Dolce & Gabbana. A rivelare, in un sussurro, il nome degli stili, in cambio della libertà di raggiungere il centro congressi è proprio lei. Ancora qualche secondo e si materializza Umberto Agnelli insieme con donna Allegra, avario tempesta di severi lais, e poi ancora Clara Agnelli al fianco del conte Nuvoletti, Margherita con il figlio John Elkann e Ginevra.



Ecco l'architetto Gas Aulenti che volge uno sguardo rapito alla cupola del Lingotto («E' davvero meravigliosa...»). C'è Susanna Agnelli: stavolta in un rigoroso abito blu, dice raggianti: «Sono molto orgogliosa di questo traguardo, speriamo di vivere tanti altri». Sono le 18.30

**«Terra, mare, cielo»**  
uno dei più noti slogan della Fiat ha ispirato nuove ed esclusive ricette a tre Masere della cucina italiana

Piero Bertinotti de «Il Pinocchio» di Burgomastro (VC)  
Anziani spediti al Barolo Rosso Rocche  
Rocche 1995

Mary Brando de «Al Rododendro» di San Giacomo di Boves (CN)  
Rimbombare su giardino di mare  
Griffagno 1997

Ugo Alciati de «Guido»  
di Castiglione d'Assi (AT)  
Tortina di Stelle con cioccolato e lampioni  
Moscato d'Assi Bracco Gualghe 1998  
La Spinetta

1899-1999

spettacolo: davanti al Lingotto arriva l'Avvocato, accompagnato dal delirio dei giornalisti e dei fotografi. Si ferma a commentare l'incidente di Schumacher, sottolinea che il campionato non è finito, abbiamo anche l'invito quindi: «Tibi e persone, non credo che sia un addio al mondiale...». E poi via, alla sala congressi.

E' il momento dei politici. Varca la soglia il premier Massimo D'Alema, si saluta i padroni di casa, è protetto da un muro di guardie del corpo, aguzza via. Il copione per il presidente del Senato Nicola Mancino e quello della Camera Luciano Violante. Anche i ministri non indugiano nell'ingresso-foyer: giusto il tempo di un flash per Fassino, Mattarella, Maccanico, Treu e Salvi. Va di fretta anche Francesco Paolo Mattioli e Cesare Romiti accompagnati dalla moglie Gina. Radiosa la signora delle Olimpiadi, la biancovestita Evelina Christillin, a fianco del marito Gabriele Galateri.

La lista degli invitati è ancora lunga. A festeggiare la notte magica c'è Giorgio Fossà, Luca Cordero di Montezemolo, Gianluigi Gabetti, Franco Grande Stevens, Neri Neri, Sergio e Andrea Pininfarina, Gian Maria Gros Pisto, Gabriele Albertini. E poi ancora: Marco Tronchetti Provera, Chicco Testa, Vittorio Marzoni, Franco Tatà, Giorgio Bernabè, Carlo Di Benedetti, Giancarlo Giugiaro. Che la festa cominci.



**Un viaggio nel tempo del futuro con metà del suo valore.**

**2001**

L'AUTO RICARICABILE AL 50%

C.S. RACCOMANDA 141 - (TV)

Tel. 011/285.25.34

**PROGETTO**

Il nuovo modo di costruire.

**Sedimento**

**da 77 a 380**

**LIRE L'ORA**

**più 400.000**

DA SPENDERE PRESSO IL NOSTRO MEDICO

PER LA PREVENZIONE E IL TRATTAMENTO

DEI PROBLEMI DI SALUTE

**PROGETTO**

Il nuovo modo di costruire.



## A Palazzo Carignano, Castellani, Ghigo e Bresso hanno chiesto più autonomia per gli enti locali

# Ciampi ai sindaci: è l'ora dei progetti

### «Impariamo a portarli a termine evitando gli sprechi»

Maurizio Tropesano

«Entrando nella vostra città ho cercato di apprendere i nomi delle strade: Cernaia, Palestro, Regina Margherita per sentire l'onda del travaglio che ha portato all'unità d'Italia. Per me, Torino rappresenta il primo luogo dell'unità del Paese e la città più aperta all'Europa. È la culla dell'unità d'Italia e dei valori civili e democratici. Carlo Azeglio Ciampi saluta così i 315 sindaci della provincia di Torino, i parlamentari, i sindacalisti e i rappresentanti del mondo economico che lo hanno accolto a Palazzo Carignano, nell'aula del primo Parlamento italiano.

E quel saluto è anche una prima risposta alle solite citazioni che arrivano dal sindaco di Torino, Valentino Castellani. Il professore torinese tranquillo ma in critica allo Stato centrale suona come un vero e proprio aut-aut per il futuro del Paese: «Quando c'è contrasto tra i principi e i valori dichiarati nella Costituzione e il livello reale di efficienza dei servizi dello Stato, quello che viene mortificato è il senso della cittadinanza». Aggiunge il primo cittadino: «Come sindaco,

io credo di interpretare il pensiero di tutti i sindaci dei piccoli e grandi comuni, misuro ogni giorno il profondo divario tra le aspettative della nostra comunità e l'inefficienza, a volte frustrante, degli strumenti di governo che siamo chiamati a utilizzare. E ancora: «Continuiamo ad essere degli anti sotto tutela. Si continua ad agire nei nostri confronti con logiche vincolistiche, che vanificano l'autonomia e l'esercizio delle responsabilità e rendono molto difficile l'azione coordinata di buona amministrazione. La stessa applicazione della legge Bassanini si muove lungo un cammino faticoso. Per questo Castellani chiede una riforma profonda dello Stato che



Carlo Azeglio Ciampi saluta la folla, la sua visita è stata accompagnata da molti torinesi

dia ruolo e dignità delle autonomie locali e le responsabilità a pieno sull'uso delle risorse che devono essere commisurate ai compiti e alle funzioni. Un forte richiamo alla necessità di applicare il principio di sussidiarietà e a realizzare le riforme che viene rilanciato anche dal presidente della Giunta regionale, Enzo Ghigo: «Il nostro impegno è quello di procedere velocemente sulla strada delle riforme non più rinviabili, dalla elezione diretta del presidente della Regione al pieno federalismo fiscale e amministrativo, evitando il rischio della frammentazione del potere e delle responsabilità. Per Ghigo la ricchezza dell'Italia sono certamente i suoi Comuni, le sue Province,

le Regioni, ma non dobbiamo consentire che in nome della competizione tra territori e tra Paesi si scateni la guerra tra comuni, poiché a perdere sarebbe questo caso l'intero sistema Italia. E analogo richiamo arriva dalla presidente della Provincia, Mercedes Bresso che parla di riforme non più rinviabili e sottolinea la necessità di un più convinto sostegno da parte italiana per la realizzazione di un sistema infrastrutturale. E se la richiesta di riforma da parte delle istituzioni locali del Piemonte è corale, allo stesso modo, è univoco il sentimento di gratitudine per l'intervento di Ciampi a favore della candidatura olimpica di Torino che ha rafforzato in modo decisivo la nostra

posizione, spiegano Castellani, Ghigo e Bresso. Più tardi il Presidente riceverà anche Evelyn Christillin: «Mi ha detto - ha raccontato la presidente esecutiva del Comitato promotore dei Giochi del 2006 - che ogni tre mesi vuole ricevere una lettera sull'avanzamento dei lavori previsti per la manifestazione. Ma torniamo a Palazzo Carignano. E' corale anche la richiesta di maggiore attenzione dei poteri centrali che non sembra affatto proporzionale al peso che la Regione, la sua provincia e la Regione sentono di avere. Ancora Castellani: «Quel che Torino chiede allo Stato è dunque di: - dare la vocazione della città, visto innanzitutto come occasione di sviluppo per il Paese, aiutando a coltivare alcune idee-forza, alcuni vantaggi competitivi che riteniamo tuttora di possedere. Ciampi riconosce che c'è ancora molto da fare sulla strada della riforma della pubblica amministrazione, sottolinea la necessità di «legarla alle nuove possibilità offerte dall'informatica». Ma poi stimola anche i rappresentanti degli enti locali: «Sulle infrastrutture c'è un grande sforzo da fare anche da parte degli enti locali. Il loro impegno è individuare i progetti e tradurli in progetti operativi. Aggiunge il Capo dello Stato: «Ho ripetuto molte volte e lo ripeto ancora: i limiti non sono le risorse economiche, ma l'incapacità di individuare progetti e portarli a termine evitando sprechi. Da questo punto di vista i Giochi del 2006 sono occasione per accelerare questi progetti o per pensare di nuovi. Sono convinto che Torino e il Piemonte saranno capaci di mantenere gli impegni presi».



Il presidente Ciampi con i sindaci Ghigo e Castellani

## IL CONTO

### Meno caos con i pulmini

Lo hanno chiamato stile familiare, ma ormai è una consuetudine: Carlo Azeglio Ciampi iscrive i cerimoniali e preferisce ridurre il numero delle auto blu al seguito della scorta: anche per non pesare inutilmente sulle casse dello Stato. E' avvenuto anche ieri a Torino: dieci auto blu in meno e tre pulmini su cui si sono sedute le autorità locali. Non è una novità: già nell'ultima visita presidenziale a Veneto, Ciampi era servito da un semplice pulmino da venti posti per spostarsi da Treviso a Venezia assieme a un seguito di collaboratori e consiglieri molto meno appariscente che in passato. E cosa pensasse di procedure fastose e folle di accompagnatori il capo dello Stato lo aveva dimostrato alla fine di giugno, andando a messa da Carol Wojtyla con una sola vettura di scorta, senza le insegne quirinalizie: una Thema blu, di quelle che non si negano a qualsiasi funzionario. Ieri, in occasione della visita a Torino con la moglie Franca, ha ripetuto la scelta, conformando il drastico taglio delle auto blu al seguito: in giro per la città sono stati tre pulmini che, dicono i vigili, hanno reso più agevole lo spostamento del corteo riducendo gli intralci alla circolazione.



Il presidente Ciampi con il sindaco Valentino Castellani scende lo scalone di Palazzo Carignano

## «Grazie al vostro cuore»

### L'incontro con il volontariato

Giuseppe Sangiorgio

«Il volontariato, negli ultimi 15 anni, ha assunto un valore diverso. Si è dimostrato capace di risolvere i problemi di famiglia in situazioni di profondo disagio, che non possono essere raggiunti direttamente dallo Stato». L'ha detto ieri, il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ricevendo in prefettura le associazioni del settore, rappresentate dal

ter Sartorato per il gruppo Abele (assente don Cioti, impegnato fuori Italia), Ernesto Olivero per il Sermig, don Paolo Fini per il centro torinese di Solidarietà, fratele Celestino dalle scuole cristiane che, con il gruppo Arco, assistono i tossicodipendenti, suor Angela Pozzoli dei «Vincenziani», Lia Varesio, responsabile del «Bartolomeo e C.» (assistenza ai diseredati), Paolo Ferrero della Consulta delle Associazioni per

le persone in difficoltà e Piera Civellaro dell'Associazione che si occupa di «fanciulli adulti subnormali». Gli esponenti del volontariato torinese («Uno fra i più attivi d'Italia», ha detto Ciampi) sono stati accolti oltre che dal Presidente, da sua moglie, signora Franca, che è intrattenuta con loro. Ciampi ha ricordato che ha grande interesse per queste associazioni, per donne e uomini che «tanto offrono agli



Lia Varesio

altri: chiedere nulla in cambio. Nel 1995, per esempio, partecipò a parecchi loro convegni, fra cui quello di Strada, organizzato dalla Fondazione «Giordano dell'Amore», e di Firenze, al Teatro Tenda.

«Apprezzo l'intervento immediato, ha aggiunto rivolto a chi, Lia Varesio e Paolo Ferrero, il Gruppo Abele e il Sermig, lotta per strappare i ragazzi dalla strada, per lenire i disagi o dare un tetto a chi non l'ha. Senza dimenticare le associazioni che tentano il recupero di tossicodipendenti. Con un occhio rivolto soprattutto ai giovani, lasciando intendere che una delle linee guida del Settennato sarà, appunto, l'attenzione per chi difende i meno protetti. Tant'è vero che, durante le sue prime «uscite» dal Quirinale ha voluto incontrarli: è accaduto in Puglia, con i volontari dei campi profughi, e nel Nord-Est, a Treviso e Vicenza.

Infine, Ciampi ha dimostrato interesse per il Consiglio mondiale dei giovani che Ernesto Olivero e il Sermig stanno organizzando per i primi mesi del Duemila in città. Fra gli invitati ci saranno: ha detto Olivero - 24 «grandi» del Pianeta, fra cui Carlo Azeglio Ciampi. Con il compito, non facile, di «ricreare» una gioventù che per il 98 per cento ha scarsa fiducia nelle istituzioni e, per l'85 per cento, dice di aver paura del futuro. E il Presidente non si è tirato indietro: «Ha promesso che ci sarà», confida Olivero.

«Voi sapete risolvere situazioni di disagio che lo Stato non può affrontare da solo»

## BOLLETTINO

Lunedì 12 Luglio

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo molto nuvoloso su Alpi e Po con precipitazioni sparse su tutta la regione. Temperature in aumento. Venti moderati.

Con la collaborazione del Comando Militare Regionale Piemonte

AEROPORTO DI CASALE	
TEMPERATURE IN CITTA'	
MASSIMA	28,3
MINIMA	18,5
UMIDITA' (ora 14)	
PRECIPITAZIONI	
FINO ALLE ORE 19	16,2 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	72,2 mm
MEDIA (1913-1994)	66
UN ANNO FA	
MASSIMA	30,1
MINIMA	15,8

**OGGI**

IL SOLE: sorge alle ore 5 e 53 minuti; tramonta alle ore 21 e 15 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 5 e 11 minuti; cala alle ore 20 e 40 minuti.

Ultimo quarto 6 luglio ore 14

Luna nuova 13 luglio ore 4

Primo quarto 20 luglio ore 11

Luna piena 28 luglio ore 13

Un lettore ci scrive: «Come torinese rilevo che è importante il passato sotto silenzio: il giugno veniva fondata la Società Elettrotecnica di Pont-Saint-Martin, Società poi ribattezzata "Società Idroelettrica Piemonte". Eppure la Sip, sigla con i piemontesi appena un po' anziani solevano individuare la principale Società elettrica della nostra Regione prima che confluisse nell'Enel, ha svolto ruolo trainante per lo sviluppo industriale e civile del Paese, assicurando a tutte le aziende energetiche abbondante e a buon mercato, indispensabile per qualsiasi moderno processo produttivo. «Peccato: un secolo di storia, di impegno e spesso di sacrificio di generazioni di tecnici e di operai che hanno fatto crescere giorno dopo giorno città, campagne e vallate avrebbe meritato un minimo di attenzione in più».

Giancarlo Melano

Una lettrice ci scrive: «Sono venuta a conoscenza della permanenza in isolamento di un povero cane picchiato e sanguinato dal suo chiamamolo così padrone ed in seguito ricoverato presso il canile munici-

pale Torino (doppio peccato). Mi domando quanto dovrà restare in gabbia e non viene effettuato un tempestivo affidamento giudiziario. Inoltre ho saputo che ci sono altri sei cani sotto sequestro addirittura dal dicembre '97. Purtroppo a volte ci dimentichiamo dei nostri più fedeli amici e, magari cercando di aiutarli, infliggiamo loro punizioni più dure».

Segue la firma

Un gruppo di lettrici ci scrive: «Nell'ultimo anno vi è stato un pullulare di aperture di vari locali in città e provincia sotto svariate forme che si sottraggono a mari e fidanzati. Ragazze giovanissime e decisamente belle e disponibili italiane ma soprattutto straniere si appoggiano per il piacere dei nostri uomini (giovani e meno giovani).

Improvvisano giochi erotici con qualsiasi strumento, passano tra il pubblico per farsi toccare e toccare loro stesse. Con la scusa delle varie Lap dance, massaggi thailandesi, invitano gli uomini a salire sul palco, li spogliano e li sollecitano in ogni modo. Poi con lauta mancia ci si può appartare in stanzini dove a tu per tu i giochi erotici diventano più profondi, intimi e completi.

«Ora i vari cinema e luci rosse e i vari topless o night bar nascondono, sempre più spesso, nei loro scantinati, attività non consentite dalla legge. E i nostri uomini, numerosi e sperperare i soldi destinati alla famiglia ed ai figli. E poi le ragazze distribuiscono i loro numeri di telefono per incontrarsi (sempre e sempre) prezzolati.

«I nostri bravi uomini davan-

to ai giovani, lasciando intendere che una delle linee guida del Settennato sarà, appunto, l'attenzione per chi difende i meno protetti. Tant'è vero che, durante le sue prime «uscite» dal Quirinale ha voluto incontrarli: è accaduto in Puglia, con i volontari dei campi profughi, e nel Nord-Est, a Treviso e Vicenza.

Infine, Ciampi ha dimostrato interesse per il Consiglio mondiale dei giovani che Ernesto Olivero e il Sermig stanno organizzando per i primi mesi del Duemila in città. Fra gli invitati ci saranno: ha detto Olivero - 24 «grandi» del Pianeta, fra cui Carlo Azeglio Ciampi. Con il compito, non facile, di «ricreare» una gioventù che per il 98 per cento ha scarsa fiducia nelle istituzioni e, per l'85 per cento, dice di aver paura del futuro. E il Presidente non si è tirato indietro: «Ha promesso che ci sarà», confida Olivero.

zione, in prossimità di un'edicola di giornali, parcheggia il furgone di un venditore ambulante di bibite e di bevande. Il fatto in sé mi darebbe fastidio alcuno, se non fosse per il fastidiosissimo del generatore elettrico che alimenta le luci e gli elettrodomestici del mezzo stesso. Tale rumore, amplificato dalle ore notturne, impedisce il sonno.

«Essendo ormai giunto al limite della sopportazione, ho telefonato alla Polizia Municipale di zona. Si riferiscono di avere ricevuto analoghe lamentele, di rivolgermi al Pronto Intervento. Altra telefonata, ma ho fortuna, perché il reclamo deve essere inoltrato al Comando del Corpo. Ancora telefonata, ma al Comando mi suggeriscono di esportare il problema al Sindaco o al Presidente della Circoscrizione.

«A questo punto, se le Autorità menzionate avranno la bontà di leggere la mia lamentela, potranno disporre affinché il mio problema, dei condomini del palazzo e quelli degli stabili adiacenti, venga risolto, prima che decada di persona, le notti in bianco, siano colte da gravi forme di

Segue la firma

## Specchio dei tempi

«Passati sotto silenzio 1 cent'anni Società Idroelettrica Piemonte» - «Sei cani sotto sequestro giudiziario dicembre '97» - «Ma è colpa della Lap dance?» - «Esaurimento da



1899



1999

# Riunite le famiglie dei dipendenti per celebrare i cent'anni della Fiat «qui dov'è nata»

## Festa in piazza nel «Family Day»

### Con brindisi e show al Lingotto e a Mirafiori

Marco Accossello

Matteo, 7 anni, trascina papà verso la Balilla marrone, nel mezzo della fila di auto storiche: «Prendimi in braccio, fammi salire». Danilo Bruni, lo speaker della mattinata, guarda dal palco le persone affacciate ai balconi di via Nizza: «Scendete, forza, venite giù a far festa con noi». Sono le 9, comincia il grande show, e davanti alla palazzina del Lingotto sfilano la banda di Grugliasco e i coristi di Carmagnola in costume d'epoca. Poi trapezisti, giocolieri, clown, E music, majorette, sbandieratori. E' il «Family Day», oggi, il giorno della storica festa per i cent'anni della Fiat. Festa per tutti. Brindisi e allegria, le parole d'ordine. L'invisibile filo della memoria lega non solo i 65 mila dipendenti Fiat che vivono nella provincia di Torino, ma tutti i dipendenti di tutti gli stabilimenti in tutto il mondo. «Ovunque, nelle nostre fabbriche, oggi si festeggia», dice Paolo Cantarella, amministratore delegato della Fiat, mescolato alla folla. Ma a Torino la rosa più giusta era scendere in piazza proprio in questo quartiere che ha visto nascere il Lingotto. Il cielo minaccia pioggia, ma no, non rovinerà la festa, che fino alle 15 scivola a cresta lungo via Nizza. Cent'anni dopo è tutto diverso. Quante cose sono cambiate. E basta guardarsi attorno, nello stabilimento di Mirafiori dov'è allestito un altro punto di incontro, per rendersene conto: «Quando ho iniziato come progettista nella palazzina centrale», racconta Pietro Olivi, 54 anni, in Fiat dal '69 - gli operai ripetevano quanto fosse duro il lavoro in verniciatura e alle presse. C'erano quattro ditte da olio per terra. Ora invece non sembra più di esserci in officina, la linea di produzione è pulita, e in certi tratti c'è più ordine che negli uffici.

Torino, Carmagnola, Rivalta, Cereseto, Verrone. Si festeggia ovunque, in Piemonte come fuori regione, con visite guidate e gadget per dipendenti e i loro familiari. Solo a Carmagnola si svolge un altro anniversario, quello dei lavoratori della Te-

kaid Chisa preoccupati per il futuro. Di fronte all'ingresso della Sispot distribuiscono volantini rossi: «La Teksid se ne deve andare».

Resto in via Nizza il quartier generale della Fiat, dopo il trasloco corso Marconi. Per molti è tornare indietro nel tempo. A quando lavora-

re in fabbrica era come vedere Charlie Chaplin in Tempi Moderni. «Ho iniziato là dentro», indica Andrea Benedetto, 52 anni, o in provincia di Reggio Calabria - sono stato due settimane alle presse, poi mi hanno trasferito in lastroferatura e poi alle linee di montaggio. La

cosa più dura? I turni. Il notte, non ero abituato. Ma ricordo anche il rumore assordante delle presse. Pasquale Perri, 55 anni, in Fiat dal '71: «Ho iniziato anch'io come operaio. Però dal '92 a Mirafiori Carrozzeria. Ho fatto carriera, adesso responsabile della verniciatura. Ricordo il periodo delle

Br, la tensione e la paura. Ma ricordo soprattutto che grazie alla Fiat mi sono guadagnato il primo stipendio, quando a fine mese non sono più andato da mio padre a chiedere le 10 mila lire, sono sentito grande».

Animatori vulcanici coinvolgono i bambini, si fanno fotografare le famiglie, mentre

una coppia di disegnatori regala caricature. Sotto pagode bianche allestite di buon'ora, Comunità montane, associazioni, offrono degustazioni specialità tipiche piemontesi: «Il Canavese» e i suoi prodotti, «Comitato gelatieri del Piemonte», «Tradizioni Vinova», e i panificatori che regalano Rubeta.

Alle 11, nel parcheggio laterale del Lingotto dove sono esposte auto storiche, dove c'è il palcoscenico dell'animazione principale, e dove c'è la coda per lo speciale annullo postale arriva il presidente della Fiat, Paolo Fresco: «Magnifico festa», un rapido passaggio davanti alle auto che hanno fatto la storia del gruppo, e via in ufficio. Paolo Cantarella, invece, si ferma al gazebo della degustazione, accetta la sfida di un animatore.

Chissà quanti pensano che qui s'è scritta una pagina di storia. Non è solo il giorno del ricordo, questo. «Family Day» è anche vetrina per l'ultima nata, la nuova «Punto», la vettura che verrà commercializzata da settembre. Sul piazzale del Lingotto, come a Mirafiori, si può già vedere, toccare, provare. E il futuro si porta via cent'anni di storia fatta di uomini e di motori.



Uno sguardo alle veterane della strada, anche un occhio al futuro. In molti hanno voluto salire sulla nuova «Punto»



Ogni fabbrica del gruppo nella provincia come in ogni parte d'Italia ha avuto la sua cerimonia tra musica e sfilate in costume



Allegria e ricordi  
«Qui ho guadagnato il primo stipendio  
Mi sentivo grande»

Una immagine festosa. Tra i molti ad essersi divertiti anche l'amministratore delegato Paolo Cantarella, sorpreso da una esibizione calcistica

## Tutti ipnotizzati da Amii

### Folla per la regina della dance-music

Marisa non c'era sabato sera in piazza San Carlo ad ascoltare l'«Inno delle Nazioni» di Verdi, ma ieri si è presentata con un paio di ore d'anticipo sotto il palco che 24 ore prima aveva ospitato, per l'appunto, l'Orchestra sinfonica dell'Emilia Romagna «Arturo Toscanini», diretta da Romano Gaslini, con il tenore Gian Luca Zampieri. «No, Verdi non lo conosco. Ma tra un paio d'ore canta Amii, sì, quella che cantava Knock on wood», ha spiegato Marisa, guardando l'amica Luisa e cercando l'assenso. Le due ventenni, studentesse non ancora in vacanza (Ad agosto, a Rimini per la prima volta), avevano 2 anni

quando Amii Stewart aveva fatto centro nel mondo dell'«alt» imperante dance music, cantando la canzone che ancora oggi ricordano, e non solo loro.

Era il 1977, e quell'allegria canzoncina che ipnotizzava i giovani in pista come il pifferaio della fiaba i topolini (purdoli, con il tenore Gian Luca Zampieri), clesse a reginetta del nuovo genere musicale Amii Stewart, da Washington, United States. Il successo in una semplice cifra: otto milioni di copie di dischi venduti. Otto milioni di 45 giri (già, allora c'erano ancora) giravano sui «piatti» dei quindici-ventitrentenni di tutto il mondo.

Non è un caso, quindi, che piazza San Carlo sia diventata la meta di qualche migliaio di persone, che non si sono fatte sfuggire l'occasione (gratuita), di sentire una vecchia conoscenza, invitata come seconda ospite per celebrare il centenario della Fiat.

Nessuna scena di isteria come si conviene di fronte alle star che più star non si può, ma il pubblico l'ha accolta come si conviene: applausi all'ingresso e al momento «giusto», tra una canzone e l'altra, durante le esibizioni di un ballerino e al momento del «grazie, arrivederci». Un successo dunque «facile», aiutato dalla voglia di divertirsi dei torinesi



Amii Stewart è per anni la regina indiscussa della dance-music. Il genere in fece irruzione col primo nel 1977

Bruno Gambartolli, con Daniele Lucca, avevano via via presentato gli sbandieratori di Asti, la Compagnia Balestrieri di Roccapiatto, il Corteo storico della marzabanda.

Adelaide è dei Borghi di Susa, e infine il Corpo musicale di Grugliasco.

Poi è arrivata lei, Lady Knock on wood. E questa sera la festa continua: tocca alla Nuova Compagnia Tangueros di Buenos Aires.

**FARMACIE IN TURNO.** Ore 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Ore 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): piazza Vittorio Veneto 10; via Nizza 15; corso Fiume 4; via Luini 41; via Roma 24; via Exilles 46; piazza C. Bozzolo 11; via Di Nanni 71; via Orlia 13; via Barletta 93; corso Francia 1 bis; corso U. Sovietica 591 bis; corso Tassoni 66/D; Belgio 41. **IN NOTTE** (19,30-9): piazza Massaua 1; via Nizza 65. (19,30-22,30): via Sanremo 37; via Palladio 69; corso Sempione 112; **FRANCIA 1 bis. APERTA 24 ORE:** Venaria, via L. Vinci 50. **NUMERI:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org

**Richieste in programma alla chiamata pubblica di domani, cinema Massaua. tempo indeterminato; 2 ausl. spec. serv. sanit., 4 usciere add. informazioni; 10 cod. 2 cassieri, 3 educ. 2 laureati in geologia, 1 esec. Adest, 1 autista ambulanza. Lavori socialmente utili: 1 lauree in giurisprudenza (in sub. econ. e comm. scienze pol. diploma di ragion.), una laurea in giurisprudenza econ. e comm. (in sub. scienze pol. diploma di rag.)**

**MOLINETTE.** I volontari che si occupano della colonia felina alle Molinette protestano contro la decisione della regione di allontanare i gatti dagli ospedali. «Non sarebbero forse altre le cose da far sparire dalle corsie?», dicono in un volantino che appenderanno oggi nei corridoi dell'ospedale.

**SISTEMA PIEMONTE.** Oggi alle 17.30 presso il Cespec, Gioiotti 27, assemblea-dibattito su iniziativa del Circolo Culturale Gramsciano con l'Osservatorio Torino sui risultati delle recenti elezioni.

**CONVEGNO.** «Europa: la sfida etnica». Se ne discuterà oggi dalle 9.30 alle 16.30 all'Archivio di Stato, in piazza Castello 209, in un convegno promosso dalla Compagnia di San Paolo con Aice (associazione per una cooperazione educativa) e Europa e Osservatorio europeo su razzismo e xenofobia.

**OPERAZIONE.** Stasera alle ore 21, al Circolo culturale Herlinguer in via Milio 64, presentazione del libro «Gli operai della Fiat hanno cento anni» di Lorenzo Gianotti con Diego Novelli e Cesare Roccati.

**MODIFICHI.** Come si presentano le prospettive di modifica della Costituzione, dopo il fallimento del referendum? Il senatore Andrea Manzoni ne discuterà stasera alle ore 21 in via Matteo Pescatore 7 con Alfonso M. Giovinetti, Marcello Maddalena e Ugo Spagnoli. Moderatore Mario Dugliati.

**Un principio d'incendio si è sviluppato la scorsa notte sul locomotore del treno passeggeri Roma-Gallia mentre stava transitando sotto la galleria del Frejus, nei pressi di Bardonecchia. Le fiamme sono state immediatamente spente dai vigili del fuoco. Non si sono verificati danni al resto delle carrozze e ai passeggeri. Il treno, dopo che il locomotore è stato sganciato e sostituito con un altro, ha proseguito regolarmente il viaggio.**

**ATTORI.** L'attore Carlo Colnaghi, 54 anni, originario di Milano, è morto l'altro ieri a Torino. Dopo essere stato un attore del Piccolo Teatro di Milano, Colnaghi era trasferito a Torino dove aveva lavorato al Teatro sperimentale d'avanguardia con Carlo Cecchi.

Ieri a Candia

**Tragedia nel lago sotto gli occhi degli amici**

**CANDIA.** Un romanzo di 23 anni, Eusebio Cata, abitante a Sostena, ieri pomeriggio è annegato nelle acque del lago di Candia. La disgrazia intorno alle 16.50 in regione Baraccone presso il Circolo Arco «La Colletta», a circa 500 metri dalla sponda destra, sotto gli occhi di parenti e amici.

Cata si trovava a bordo di un pedalò con due amici, altri suoi familiari erano su di un altro pedalò affittato da pochi minuti e tutti insieme stavano giocando e si tuffavano nel lago cercando sollievo al caldo. Eusebio Cata, che pare avesse bevuto poco prima della birra, dopo il secondo tuffo è scomparso. Tempestivi i soccorsi. Subito si sono tuffati nel lago alcuni bagnini, poi sono arrivate diverse squadre di vigili del fuoco con i sommozzatori che hanno scandagliato il fondale del lago. Del giovane, però, nessuna traccia.

Oulx, salvi tre francesi

**Tragedia sferzata per un'auto sulla ferrovia**

E' stata sfiorata la strage ieri notte a un passaggio a livello della ferrovia Torino-Modona, in prossimità di Oulx. Verso le 2.30 in località Royeres una Peugeot 205 è sbandata ed è rimasta incastrata sui binari, mentre dalla Bassa Valle stava arrivando un treno merci diretto in Francia.

I tre automobilisti transalpini - Pascal Joffroy, 42 anni, Max Clavel, 42 anni e Bernard Roux, 37 anni, residenti a Embrun e Briançon - hanno tentato invano di spostare l'automobile, poi sono scoppiati abbandonandola in corrispondenza del passaggio a livello. Il treno, che per fortuna non procedeva a velocità elevata, si è scontrato con la vettura e l'ha trascinato per almeno 30 metri.

La motrice non ha riportato danni, ma il traffico ferroviario è rimasto bloccato fino alle 5. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Oulx.

**STELLA CORTESIA**

**LA STAMPA**

**Villa Susi**  
Strada al Tralora 556, Pino, 47  
Tel. 011/8980556  
Ristorante, camere climatizzate, TV, telefono, frigo, bar, terrazza, parco privato, parcheggio.  
In un parco secolare di 22.000 mq a 4 km dal centro della città.

**Hotel D'Azeglio**  
Via Menabrea, 20 - Tel. 011/6670574  
Camere climatizzate, bar, TV, telefono, frigo, servizio fax, vasche idromassaggio, camere con angolo cottura. Vicino a Torino Esposizioni, all'Ospedale Molinette, a Lingotto Fiere e al Parco del Valentino.

**Hotel Giotto**  
Via Giotto, 27 - Tel. 011/6637172  
Camere climatizzate, bar, TV, telefono, frigo, servizio fax, docce e vasche idromassaggio, parcheggio. Vicino a Lingotto Fiere, all'Ospedale Molinette, a Torino Esposizioni, all'Università e al Parco del Valentino.

**Hotel Anadens e Teatro**  
Via Principe Amedeo, 41 bis  
Tel. 011/8174951  
Camere climatizzate, bar, TV, telefono, frigo, servizio fax, docce e vasche idromassaggio, garage convenzionato.  
Nella Torino classica, vicino al Centro Produzione RAI, al Museo Egizio, ai teatri e a piazza Castello.

Per pubblicità  
**LA STAMPA**

**PK**  
publikompass

10126 TORINO  
Corso Massimo d'Azeglio, 60  
Tel. (011) 666.52.11  
Fax 666.53.00



E' Internet gratis, non ha limiti di tempo, correte da Computer Discount.

# CLUB Interfree



**Interfree** è il tuo abbonamento annuale gratis a **Internet**: zero spese di canone, zero spese di attivazione.

**Interfree** è il primo servizio gratuito per Internet offerto da un rivenditore specializzato in informatica: **Computer Discount**, la più grande catena italiana con oltre 150 punti vendita.

**Interfree** è tra pochi giorni: **prenotati subito!** Basta compilare il coupon qui sotto, ritagiarlo e correre nel più vicino punto vendita **Computer Discount**.



la catena italiana dell'informatica

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_  
 Via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_  
 Cap \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_  
 Tel. \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_  
 Indirizzo e-mail \_\_\_\_\_ Data di nascita \_\_\_\_\_  
 Occupazione \_\_\_\_\_  
 Settore di attività \_\_\_\_\_  
 1 - Hai mai acquistato presso di noi?  
☐ Sì ☐ No  
 2 - Se sì, che cosa?  
☐ accessori ☐ monitor ☐ mat. ☐ stampanti ☐ PC ☐ software ☐ altro  
 3 - Dove utilizzi il PC?  
☐ In casa ☐ In azienda  
 (ST.)

COMPUTER DISCOUNT garantisce la massima riservatezza dei dati da te forniti e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo a: CDC Point S.p.A. con sede in Fornacette di Calcinaia, via Tosco Romagna n. 81. I suoi dati verranno utilizzati solo scopo di inviarti proposte commerciali (in conformità alla legge 675/96 sulla tutela dei dati personali).

ALESSANDRIA • Corso Lemarmora, 45  
 CUNEO • Corso IV Novembre, 23/a  
 NOVARA • Via Bigliani, 4/A  
 TORINO • Corso Saiaudi, 6  
 TORINO • Via Lanzo, 15  
 TORINO • Via Casale, 45 (angolo Corso Traiano)  
 TORINO • Corso Regina Margherita, 100/D  
 BERGAMO • Via Bonomelli, 17  
 BERGAMO (Cuneo) • Centro Com. Le Zebre • Via Forno, 56  
 BERGAMO • Corso Cavour  
 ARSIZIO • Via A. Volta, 1  
 COMO • Viale Mista 18/18  
 LECCO • Corso Promessi Sposi, 23/d  
 MANTOVA • Via Verona, 13  
 MANTOVA • Via Aldo Moro, 7  
 MARIANO COMENSE • Prossima apertura  
 MILANO • Via Caviglioglio, 61 (ang. P.zza Canova)  
 MILANO • Via II Costa, 33 (M. Loreto)  
 MILANO • Via Casale, 15 (angolo via Bocconi)  
 MILANO • Viale Bigini, 15 (angolo via Bocconi)  
 MILANO • Intorno Stazione Centrale - Lato Piazza IV Novembre  
 MILANO • P.zza Princ. Clotilde, 8 (ang. Via Montebello)  
 MILANO • P.zza Cadorna, 13  
 MILANO CINISELLO BALSAMO • Viale Fulvio Testi  
 MILANO-CORRICO • Nuova Strada Vigevanese, (ang. via Caboto 17)  
 MILANO-RHO • Via V. Veneto, 3 (ang. Via Italia)  
 MONZA • Corso Milano  
 PAVIA • Corso Cairoli, 57  
 SOLARO-SARONNO • Via Varese, 177/C (SS Saronno-Monza)  
 VARESE • Viale Milano, 11  
 BASSANO DEL GRAPPA • Via Gobbi, 12 (vicino piscine Agnoli)  
 MONTECCHIO MAGGIORE (VI) • Via Madonna  
 PADOVA • Via Giotta, 28  
 ROVERETO • Corso del Popolo, 373  
 SAN DONA DI PIAVE • Corso Silvio Trentin, 148  
 TREVISO • Viale De Gasperi, 30 (Stazione FF.SS.)  
 VENEZIA-MESTRE • Via Torino, 1/a  
 VERONA • Largo Don Bosco, 4 (Castelvecchio)

VICENZA • Viale Grappa, 22  
 GORIZIA • Corso Italia, 123/B  
 TRIESTE • Via 9 Giugno, 84/A  
 PORDENONE • Corso Lino Zanusso, 1 (Loc. Porcia)  
 TRIESTE • Corso Cavour, 5/b  
 UDINE • Piazza D'Annunzio, 37  
 BOLZANO • Via Garibaldi, 42  
 TRENTO • Largo Nazario Sauro, 6  
 GENOVA • V.le Brigata Bisagno, 27/r  
 GENOVA • Via San Marino, 6/R  
 IMPERIA • Via Bolzano, 17  
 LA SPEZIA • Viale S. Bartolomeo, 67/69  
 SAVONA • Via XX Settembre, 23/25 r  
 BOLOGNA • Bovi Campi, 10/d/e/f  
 BOLOGNA • Via San Donato, 2 (ang. Via Bart. Pichat)  
 CARPI • Via Ugo da Carpi, 61  
 FIDENZA • Via Garibaldi, 26  
 FORLÌ • C.so della Repubblica, 171/a  
 IMOLA • Via Emilia, 255  
 MODENA • Via Emilia Ovest  
 PARMIA • Via Trento, 1/b  
 PIACENZA • Strada Farnese, 2q  
 RAVENNA • Circonvallazione Piazza d'Armi, 82/B4  
 REGGIO EMILIA • Via Emilia Ospizio, 52/a/b  
 RIMINI • Via \_\_\_\_\_, 1  
 SASSUOLO • Largo Verona, 17  
 AREZZO • Via M. Perennio, 56  
 CARRARA • Viale XX Settembre, 63  
 EMPOLI • Via Caraccioli, 124  
 FIRENZE • Viale Matteotti, 9  
 FIRENZE • Viale Tarenti, 31/33  
 FIRENZE • Viale Rodi, 157  
 FOLLIGNO • Via Matteotti, 34  
 GROSSETO • Viale Foscombrone, 23  
 LIVORNO • Scali Ciellini, 49 (Scali D'Azoglio)  
 LUCCA • Viale R. Margherita, 129  
 MASSA • Via Carducci, 28  
 PISA • Via A. Gramsci, 13

PISA • Via Matteucci, 36/38  
 PISTOIA • Via A. Frosini, 57  
 PONTEDERA • Piazza Martiri della Libertà, 25  
 PRATO • Viale della Repubblica, 234  
 SIENA • Via Cavour, 138/140  
 VIAREGGIO • Via Garibaldi, 78  
 PERUGIA • Via Garibaldi, 83  
 TERNI • Via Porta S. Angelo, 16  
 ANCONA • Via M. della Possidenza, 66  
 CIVITANOVA MARCHE • Via M. di Belliore, 88  
 FABRIANO • Via Dante, 124 136/A 138/A  
 FANO • Viale I° Maggio, 113/a  
 JESI • Viale del Lavoro, 24  
 MACERATA • Via Roma, 74/a  
 PESARO • Via Memmi, 122 (Centro Benelli)  
 SAN BENEDETTO DEL TRONTO • Via Marsala, 98  
 SENIGALLIA • Via Podestà, 57/57a  
 LATINA • Via del Lido (Centro Com. Morbelle)  
 NETTUNO • Via Gramsci, 46 (fronte Castello Sangallo)  
 POMEZIA • Largo Urbino (fronte USL)  
 Rieti • Prossima apertura  
 ROMA • Via Marco F. Nobiliere, 16/22  
 ROMA • Via Anastasio II°, 339/340  
 ROMA • Via Merulana, 245/c  
 ROMA • Via Nomentana (ang. Via Tripoli)  
 ROMA • Via Cristoforo Colombo 219  
 ROMA • Via Prenestina, 247/249  
 ROMA • Piazza Indipendenza, 27  
 ROMA • Via Torrevicchia, 1221/g  
 VITERBO • Via I. Garbioli, 29 M  
 AVEZZANO • Via Cornicini, 188  
 CHETI • V.le Benedetto Croce, 8/10  
 L'ACHILLE • Via della Croce Rossa  
 PESCARA • Via G. Marconi 130/132  
 CAMPOBASSO • Via Garibaldi, 44  
 TERNOLI • Via del Molino, 10 (fronte Ospedale)  
 AVELLINO • Via Circumvallazione, 54  
 CASERTA • Via Roma, 76/78

NAPOLI • Via P.Tosi, 26/20 (vic. Tang. Vomero)  
 NAPOLI • Via Cristoforo Colombo, 60 (Via Marina)  
 NAPOLI PORTICI • Via Libertà, 185/181  
 BARI • Via G. Caponzi, 128  
 BARI • Via G. Caponzi, 128  
 BARI • Via Montebello, 49  
 BRINDISI • Corso Umberto I (Bilo Stazione)  
 FOGGIA • Via Montegrappa, 47/48  
 LECCE • Via Broccia Martelli, 28  
 LECCE • Viale Orazio, 35  
 TARIANTO • Viale Virgilio, 33  
 MATERA • Via Nazionale, 5  
 POTENZA • Via Mazzini, 148/151  
 POTENZA • Via della Chimica  
 CATANZARO • Via Vittorio Pugliese, 26  
 COSENZA • Via P. Rodotà, 15 old  
 LAMEZIA TERME • P.zza Arco, 1  
 REGGIO CALABRIA • Via Vittorio Veneto, 35  
 CATTAGIRONE • Via Escuriale, 67/69  
 CATTAGIRONE • Via Elena, 80  
 CATANIA • Viale Africa, 120  
 CATANIA • Via Ala, 65  
 MESSINA • Via La Farina, 53/a  
 MESSINA • Prossima apertura  
 MILAZZO (ME) • Via G. Rizzo in Pal. Merlino  
 PALERMO • Via Ausonia, 114  
 PALERMO • Via Mariano Stabile, 156  
 PALERMO • Via G. B. Luti, 27  
 PARTINICO • Viale della Regione, 2  
 RAGUSA • Via Ugo La Malfa  
 BRACUSA • Corso Garibaldi, 148  
 TRAPANI • Via S. Giovanni Bosco, 17  
 CAGLIARI • Viale G. Marconi, 222  
 CAGLIARI • Piazza della Repubblica, 21  
 OLIA • Prossima apertura  
 ORISTANO • Via Cagliari, 255  
 SASSARI • Viale Umberto, 106/M



I TANTI PROBLEMI DEL CALCIO ALL'ESAME DEL VICEPRESIDENTE DEL MILAN CAMPIONE D'ITALIA

# Pallone e pay-tv, non è uno scandalo

## Galliani: «Dobbiamo adeguarci al resto d'Europa»

intervista

Roberto Saccenti

MILANO

A Lega straripa. La Figo e Nizzola sono sacchetti di sabbia: travolti, spazzati via. Naturalmente, Adriano Galliani non è d'accordo. Non sono impazziti i manovratori: siamo noi a essere rimasti indietro. Sul filo dei mesi (il luglio), il vicepresidente del Milan campione d'Italia scende a compromessi.

Calcio sette giorni su sette: un azzardo?

«Ho letto commenti apocalittici. In realtà, cambia poco. Altro non ha fatto, la Lega, che adeguarsi ai calendari europei. In Inghilterra, Spagna e Germania è così da un pezzo. Da settembre, la Champions League passa da 11 a 17 partite: più gare, più anticipi. E gli anticipi di A al sabato erano già a regime anche in Italia: non sempre, ma in rapporto alle scadenze delle coppe internazionali.

Si metta una mano sulla coscienza: è il totocalcio, «gli altri sport, il pubblico?»

«Forse che in Europa non si gioca già di martedì, mercoledì e giovedì? Non credo che possa bastare un anticipo e un posticipo di B per far gridare allo scandalo. Non l'Europa che deve girare attorno a noi, ma noi che dobbiamo sintonizzarci sul fuso europeo. E poi...».

E poi? «Stiamo vivendo una crescita selvaggia. La legge Bosman, il fine di lucro e la tv a pagamento hanno polverizzato i tradizionali punti di riferimento. Ci sono lati positivi e negativi. In passato, era più facile tenere la concorrenza sotto controllo. Oggi, molto meno.

Perché? «Perché comanda la pay tv, la pay per view. Mi spiego: il Barcellona ha firmato un contratto per miliardi. Gli incassi da stadio non costituiscono più un periscopio efficace, attendibile. Noi, in Italia, non dobbiamo lamentarci.

Addirittura? «Sì, le squadre, ne abbiamo almeno 7 in grado di competere ai

simi livelli. Francia, Germania e Spagna ne hanno 2, l'Inghilterra 3: i loro campionati sono ancora più spaccati del nostro.

Sarà l'ultimo scudetto vinto dal Milan? «Juventus 1991 (Sampdoria). Sensi ce l'ha con il Palazzo, con Nizzola...».

Ogni volta che sento parlare del Palazzo, mi da ridere. Ma cos'è, 'sto Palazzo? Non esiste quando la Juve non vince per nove anni e il Milan arriva decimo. Poi, improvvisamente, riemerge dai cassetti non appena Juve e fanno il pieno. Troppo facile. Troppo comodo. Mi sono dato una risposta: il Palazzo è il più colossale e ridicolo degli alibi.

Gli arbitri: un altro tasto delicato? «Lega intende sottrarli alla Figo.

Sottrarli è un brutto termine. Abbiamo presentato un progetto globale. Sono per il professionismo. Sono, soprattutto, per un sorteggio pilotato, diverso da quello in vigo-

«Chi si scaglia contro il Palazzo è soltanto a caccia di un alibi»

re la scorsa stagione. Se, statisticamente, Collins e Braschi sono i migliori, non ha senso tenerli in panchina in nome e per conto di un 'integralismo' stupido e autolesionista. Al contrario, vanno impiegati in base alle esigenze di giornata, affidando loro le partite più scabrose.

Lei è un paladino del salary-cap, il tetto dei salari.

«E lo confermo. Anche se, per introdurre, dovremmo rivedere il meccanismo di licenze-promozioni. Il carico attuale - 4 dalla A alla B, 4 dalla B alla A, 4 dalla C alla B - spinge i presidenti a operazioni speculative. La sopravvivenza non

«Vorrei il salary-cap, arbitri professionisti e meno retrocessioni»

si sposa il tetto ai salari. Negli Stati Uniti c'è, e si è consolidato, perché non ci sono retrocessioni.

A che punto è la «conquista» di San Siro?

«Il Milan e l'Inter confidano, sempre, in una concessione cinquantennale da parte del Comune. Resta valida, come avvio, data 1° luglio 2000. Altrimenti, il Milan si costruirà stadio tutto suo.

Ci sarà ancora spazio per le favole dell'Alzano, del Chievo-Verona, del Castel di Sangro? «Se l'obiettivo è la serie B, penso di sì. Più in là e più su, ho paura di no. L'ho detto: il calcio non è più quello di una volta.

Da ex consigliere dell'Olimpia Pallacanestro, ritiene possibile il rilancio del basket a Milano?

«Io auguro di cuore. Quello che poteva fare per gli altri sport, pallavolo, hockey ghiaccio, rugby e baseball, Berlusconi l'ha fatto. Sono previsti, al momento, nuovi coinvolgimenti. Nello tempo, non credo alle cordate: le reputo confuse, confusionarie. Serve un imprenditore forte, dalla idea chiara.

Capitolo procuratori: non sarebbe di operare un drastico repulisti?

«Lo lasci dire a chi, nello spettacolo, ha trattato con centinaia di agenti. I procuratori del calcio sono nella media. Fanno i loro interessi. Il nodo è un altro: impedire avvicinare i giocatori sotto contratto. Ma si fa a pizzicare, e punire, chi contatta chi?».

Galliani, a dicembre il Milan compie cent'anni.

«Ci arriviamo con lo scudetto sulle

Adriano Galliani rifiuta le critiche sulla distribuzione delle partite di serie A e B in tutti i giorni della settimana e propone nuove idee anche in materia di arbitri, retrocessioni, procuratori e altri sport



maglie. Siamo orgogliosi.

Si è mai immaginato fuori del Milan?

«Mai. Non mi interessa. Sono un ultrà del Milan, e me ne vanto. Il Milan, per me, è tutto. A volte, mi dipingo come un chirurgo dei bilanci, un vampiro della televisione.

Shagliato: io sono quello di Perugia, che per un gol, per uno scudetto - il sesto, non il primo - perde testa, urla, pesta il protocollo. Dopo una sconfitta, non dormo. Dopo una vittoria, mi devono svegliare con le cannonate. Al diavolo i calci. Proprio così: al diavolo.

Ieri i giallorossi si sono ritrovati e oggi raggiungeranno Kapfenberg (Austria) per 20 giorni di ritiro

Giancarlo Laurenzi

ROMA

Capello, la voleva la Lazio. «E io ho scelto la Roma. Mi intriga programmare prospettive.

E la campagna acquisti da Sensi la intriga?

«Quasi, manca qualcosa. Però la squadra era già buona.

Merito di chi?

«C'è chi dice: Sensi ha preso Capello per avere meno problemi con il Palazzo.

Sensi ha preso Capello per avere una squadra tosta, con attributi.

E il doping, gli arbitri?



L'ex tecnico del Real Madrid non firmerebbe per un secondo posto: «Io lotto sempre»

## Capello: la mia Roma, una squadra tosta

«Troppe partite in video? In Spagna è stato un successo»

Capello (a lato) sulla Roma costruita da presidente Sensi. «È una buona squadra, ma manca ancora qualcosa»

ci sono. Nello specifico i soldi sono in tv e noi li andiamo a prendere.

Però, l'averdoso.

«Non credo: in Spagna è stato un successo, tranne per le mogli.

Per Zaccaroni ci vorrà un turn-over esasperato.

«Ha ragione. Ci vuole una rosa di 20-25 calciatori che capiscano che ci sono momenti in cui l'allenatore è costretto a scelte difficili. Ma l'unità del singolo si valuta sul campionato, non su una gara.

Da uno studio è che i giovanissimi fanno sempre più fatica a saltare l'uomo.

«Colpa dell'esasperazione dello schema a danno della tecnica in un'età in cui bisognerebbe ancora lasciare libertà al singolo. Aspi-

mare il proprio talento, senza gabbie e recinti. La capacità di saltare l'uomo è una dote rara, avere in squadra un ragazzo con queste qualità significa possedere un tesoro: da solo può far danni irrimediabili alle difese avversarie.

Anche col calcio a 200 all'ora?

«Oggi Maradona o Rivera salterebbero gli avversari come birilli. Non uno, ma due alla volta.

Quindi è un prodotto produttivo investire nei vivai.

«Cruscare calciatori in gamba è un affare: se li vendi ricavi soldi, se li tieni ci guadagna la squadra.

Capitolo campionato. Per la Roma sei rivali dichiarati.

«Il Milan ha vinto lo scudetto e ha inserito due ottimi giocatori, la Ju-

ve ha lavorato sulle falle che si

aperte. L'inter il contrario del '98: prima aveva preso solo giovani, ora molti anziani.

Parma e Lazio.

«Pensano di essersi rinforzate. Vorrei capire le motivazioni di certi acquisti e certe cessioni.

E la Fiorentina?

«Attacco tremendo: Trap la sa lunga, ha capito cosa mancava.

Il giovane che stupirà?

«Venetola, saprà rinascere.

Tre nomi da prendere subito.

«Giggs, Raul, Rivaldo. Per loro giusto fare una follia.

Firmerebbe un patto con il Diavolo per un posto?

«Non firmo niente con nessuno. Lottare sempre, è il mio motto.

# SIAMO UOMINI O MACCHINE?



## KIA CARNIVAL. Più spazio alla famiglia.

Diamo abbastanza spazio agli affetti, alle comodità, alla qualità della vita? Con Carnival, certamente sì. Kia Carnival, il monovolume che dà più spazio al confort e più spazio alla sicurezza, con sette comodi posti, climatizzatore, ABS e doppio air bag, tutti di serie. Le motorizzazioni? Dà spazio alla potenza: 2.5 V6 24 valvole benzina e 2.9 16 valvole turbodiesel. A tutto questo va aggiunto un design di grande eleganza, e una grande abitabilità. Senza aggiungere niente al prezzo.

da L. 41.500.000\*



Tutti i dettagli presso i Concessionari

Cercate il vostro Concessionario Kia sulla Pagine Gialle.

Kia Motors Italia tel. 011 7705511



Kia Motors Italia è una Società del Gruppo Hyundai

## KIA 2000: LE AUTO DEL NUOVO MILLENNIO.



Non seguite la moda, guidatela.



In un libro autobiografico l'ex commissario tecnico della Francia rivela i suoi segreti

# Io, Jacquet, un anno fa vincevo i Mondiali

## Solo contro tutti, come Bearzot nell'82

Roberto Beccanini

L'12 luglio di un anno fa, a Parigi, la Francia si laureava campione del Mondo spazzando via il fantasma di Ronaldo. Era la prima volta, in un evento memorabile. Quella che, per l'umanità, era una nazione che si annoia, pensa la testa e si lascia andare, il cuore come bussola. L'impresa che aveva sfidato persino De Gaulle - non si può unificare un Paese che conta 256 tipi di formaggi - riuscì alla Nazionale di calcio e al suo comandante in capo: Aimé Jacquet. Nazionale-nazione: tutti scioglieranno inni al trionfo della rappresentativa multi-etnica, bianca e nera, fervida e contagiosa metafora. L'ardore bianco di Deschamps e Lizarazu, il genio arabeggiante di Zidane, le radici armene di Djorkaeff e Boghossian, la stammina del kaneko Karembeu, la fisica sabbiosa di Thuram, orgoglio della Guadalupa. Ha conquistato il mondo, quella Francia, perché era il mondo.

Jacquet ha svolto le funzioni di capo dal 1994 al 1998. In un libro scritto con la collaborazione di Philippe Tournon, l'addetto stampa della Federazione, ha azzerrato il protocollo, appurato il riserbo e scandagliato il più grande sfida che gli sia mai capitato di affrontare, pacatamente inesausto. Le emozioni e le passioni. Ma per una volta, la mia vita per uno stella, s'initola questo diario di bordo, e dell'animo. Un campionato del Mondo è un'ossessione marcia il tutto e il niente. Chi lo organizza, e ha un passato, rischia di non avere più un futuro.

Figlio del macellaio di Saint-Sauveur, un poveraccio della Loira a una cinquantina di chilometri da Saint-Etienne, e poi operaio metallurgico, Jacquet è uno che ha giocato e vinto, cinque scudetti e due coppe di Francia. Il St. Etienne, ha allenato e vinto ancora, tre campionati e due coppe d'Europa, ma anche uno che ha frequentato, da tecnico, la malinconia e la solitudine dell'esonero: il 13 febbraio 1989, quando pilotava il Bordeaux; il 13 febbraio 1990, quando dirigeva il Montpellier. Non è un genio, né, tanto meno,

uno che si attinge a stregone. Vive il calcio come una missione, alla Bearzot. Manico del lavoro di gruppo, aperto al sociale, più saggio che scaltro, costruisce la sua Nazionale pedina dopo pedina, preferisce, quando può, il treno all'aereo: gli piace vivere con i piedi per terra, fra la gente, e non sopra. Ha avuto istintuosi severi, maestri tutti d'un pezzo. Pianifica, esplora, setaccia, serena. Nel campione, cerca l'uomo. Il problema è la stampa, è l'Equipe, la bibbia dello sport francese. Non glielo perdona una, i suoi inviti. Divampa, così, una guerra sorda e sordida. E' questo il Jacquet che, più di tutti, ci rimanda al Bearzot spagnolo e all'esigenza rabbiosa di una Nazionale fortino, isolata perché insidiata, e fischietta e sottostimata. Più i media martellano, più Aimé fa quadrare con i suoi prodi. All'indomani dell'ultima neuchevale di collaudo, 1-0 in Finlandia, cade nell'ennesima imboscata: «La Francia di Jacquet intende scalare l'Everest con le espadrilles ai piedi...». Non furi come, è impossibile: una fame carburante, fionda, molla, si che si può, e si deve. Vogliamo la guerra? L'avranno.

Scende in campo Michel Platini. E con lui, addirittura il presidente della Repubblica, Chirac: «Ma, je suis jacquetiste». Avanti, sempre e comunque, chiedendosi, come Macbeth, a che punto è la notte. E alla fine, nel blu dipinto di blu dell'estasi, nessuna pace con coloro che, per anni, lo hanno atteso al varco, la pallottola in canna. Firmato: «J'aurais Jacquet». Cosa volete che siano, e rappresentino, un pacco di olivieri liverosi per uno che ha il coraggio di escludere Eric Cantona nel nome e per conto di un'orchestra che non può reggere tenori celebri ma capricciosi? La chimica di una squadra ha bisogno di brusche accelerate e di dolci frenate: come, per esempio, l'idea del Natale '97 trascorso a Tignes, con moglie e fidanzate, e sabotato, rocambolescamente, dai furtivi prelievi della squadra anti-doping. «Ma nella nostra pipì c'erano, al massimo, tracce di champagne».

Nella filosofia di Jacquet, le donne ricoprono un ruolo cruciale. Durante il Mondiale, vengono

### I VENTIDUE CAMPIONI DEL MONDO, 6661

Dove giocavano prima dei Mondiali, dove giocano adesso: ecco il punto sui ventidue francesi campioni del mondo

BARTHEZ	è rimasto al Monaco
BLANC	dal Marsiglia all'Inter
BOGHOSSIAN	dalla Sampdoria al Parma
CANDELA	è rimasto alla Roma
DESAILLY	dall'Auxerre al Glasgow Rangers
DESCHAMPS	dal Milan al Chelsea
DJORKAEFF	dall'Auxerre al Monaco?
DUGARRY	in partenza dall'Inter
GUIVARCH	è rimasto al Marsiglia
HENRY	dall'Auxerre al Newcastle al Glasgow Rangers e nuovo all'Auxerre
KAREMBEU	dal Monaco alla Juventus
LAMA	è rimasto al Real Madrid
LEBOEUF	dal West Ham United al Paris SG
LIZARAZU	è rimasto al Bayern
PETIT	è rimasto all'Arsenal
PIRES	dal Metz al Marsiglia
THURAM	è rimasto al Parma
TREZEGUET	è rimasto al Monaco
ZIDANE	è rimasto all'Arsenal
	è rimasto alla Juventus



spesso convocate a cena, dopo le partite, anche quando, magari, il cerimoniale non lo contempla. Succede la sera di Francia-Italia, su richiesta di Deschamps. E' stato giocatore, Aimé, e come tale non trascura i dettagli. Nel suo libro non si parla di sesso, ma l'apporto femminile, più integratore e integratore che non integrale, è sottolineato in molte pagine.

La sua vittoria è il trionfo di uno stile sobrio, normale. Baciato dalle stelle («Ah, quel tiro di Robi Baggio a spanna dall'incrocio dei palli: ero così concentrato sui miei che proprio non l'ho visto»), è stato con l'ago e il filo del carattere a un nazionalismo che ha contribuito a trasformare la Fran-

cia da signora delle amichevoli a regina del mondo.

Il dopo, non è stato facile. Jacquet è caduto in una profonda depressione. Aveva speso tutto se stesso. Semifinalista agli Europei del 1996, campione del Mondo, non più di tre sconfitte in 53 partite da ct si è ripreso piano piano, tagliandosi, a 57 anni, una «cattedra» federale di scarsa visibilità, ma non per questo futile o, peggio ancora, inutile. Ha dedicato il titolo agli allenatori senza corona. Ha citato tutti, nel suo libro, dal primo degli assistenti all'ultimo dei magazzinieri. Ne avesse saltato uno, non se lo sarebbe mai perdonato: sul suo carro, c'è posto soltanto per i suoi.



Aimé Jacquet aveva molti nemici: i due grandi difensori Chirac e Platini

La Juve giocherà nella città «biellese» di Romania

## Il Perugia in Moldavia qualificato con i biellesi

PHILIP

Il Perugia si è qualificato per il terzo turno dell'Interotto pareggiando per 0-0 nel ritorno con il Pobeda. All'andata, gli umbri avevano vinto 1-0 con gol di Rapajic su rigore e domenica affronteranno il Trabzonspor in Turchia. Ritorno la settimana dopo al «Curia».

Il Perugia ha sofferto la grinta del Pobeda soprattutto nel primo tempo. Al 25' brivido per gli umbri quando Ripa ferma follosamente al limite dell'area Glavovski, rischiando l'espulsione. Pochi minuti ed il Pobeda sfiora il gol con un colpo di testa di Stojkovic.

Nella ripresa il Perugia ha controllato più agevolmente la gara

anche perché Mazzoni ha fatto arretrare il baricentro della squadra.

Intanto, si sono appresi particolari curiosi sulla città rumena di Piatra Neamt dove la Juventus affronterà la squadra locale del Ceolaul nella sua prima gara di Interotto. A Piatra Neamt risiede da decenni una rappresentanza biellese: quasi 30 anni fa, infatti, Emilio Falco vi fondò il Rifil, specializzato nella lavorazione di fibre artificiali. Pur tra mille difficoltà, l'azienda - che ha sempre avuto proprietari e dirigenti biellesi - ha continuato a svilupparsi. Probabilmente quindi che la Juve, nel match che dovrà disputare in Romania, si ritrovi con l'aiuto di tifosi che non avrebbe previsto.

lc, p.

### SPORT FLASH

■ **SESTI, 2 ORO ALL'ITALIA.** A Tampere (Finlandia), Pietro Gonga ha conquistato la medaglia d'oro ai Mondiali di skei, bronzo a Andrea Benelli, 5° Ennio Falco. Oro ai 3 azzurri anche nella prova a squadre.

■ **GRANDI ITALIA DONNE.** Gabriella Pignatelli ha vinto ieri la Chiappano-Piovene Rocchette (Vi) di 119 km, 12° e ultima tappa del Giro d'Italia femminile, in 2h 53'26" e 41.169 km/h; 2. Petra Rossner (Ger) a 9", 3. Nada Cristofoli. Classifica finale, dopo 1.212,3 km: 1. Joanna Somarriva (Spa) in 32h 11'24", media 37,661 km/h, 2. Svetlana Boubnenkova (Rus) a 3'23", 3. Daniela Veronesi (Smi) a 3'26".

■ **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.** Aurelio Vessicelli, nominato commissario straordinario Federnuoto dalla Giunta del Coni, si è ufficialmente insediato in Federazione. Sarà coadiuvato da due subcommissari: l'avvocato Guido Cacinelli, legale del Coni, oltre 10 anni di esperienza e giudice tributario, e il dottor Marco Bonifazi, responsabile tecnico-scientifico della Fin.

■ **MUGELLO.** Nella 12ª gara del Campionato italiano Superturismo al Mugello, vittoria di Giovanardi, secondo Larini a 3/10, entrambi su Alfa Romeo 156 TS. Classifica piloti: 1. Giovanardi 242 p.; 2. Naspetti 234; 3. Colciago 231; 4. De Simone 212; 5. Larini 170. Classifica marche: 1. Bmw 3 punti; 2. Alfa Romeo.

■ **LA SQUADRA DI FIORETTO** femminile (Vezzali, Granbassi, Scarpa, Faccioni) ha vinto, a Palma di Maiorca, l'oro nella gara conclusiva delle Universiadi di scherma, superando gli Stati Uniti per 45 a 40. Valentina Vezzali aggiunge il doppio oro universitario a quello conquistato due settimane fa a Bolzano nei campionati Europei. Un altro oro lo ha guadagnato, nella «maratona» (mezza-maratona) femminile, Rosaria Consolo, tempo 1h 14'14". Bronzo ex-aequo a Lucia Morico nel judo femminile (categoria open).

■ **OGGI IN TV.** 12.00: Rai sport notizie (RaiTre); 12.30: Tmc sport (Tmc); 15.50: Pomeriggio sportivo (RaiTre); 16.00: Atletica leggera, Meeting di Caorle (RaiTre); 16.15: Ciclismo, Giro d'Italia femminile (RaiTre); 18.00: Calcio, Juventus-Sol Astana (Raidue); 18.20: Sport (Tmc); 21.00: Calcio, Francia (Tmc+8); 23.00: Tmc 2 sport (Tmc2); 23.10: Tmc 2 sport magazine (Tmc2); 0.30: Dopo gara G.P. Gran Bretagna (Italia 1).



# Questa impresa ha la coscienza pulita.

E non è la sola. Ringraziamo Elisa Marotta, imprenditrice alimentare. E con lei, oltre 1.400.000 imprese di tutta Italia che hanno già aderito al Conai, il Consorzio Nazionale per la raccolta, il recupero e il riciclo degli imballaggi. Un grazie anche ai Comuni italiani che, con l'aiuto dei Consorzi dell'acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro, hanno fatto diventare grande il nostro progetto: promuovere la raccolta differenziata, recuperando i materiali d'imballaggio. Oggi tutti questi italiani credono, come il Conai, nel valore dell'ambiente e nelle molte vite della materia. Perché gli imballaggi sono utili e continueranno ad esserlo. E perché la materia è vita.



Consorzio Nazionale Imballaggi  
Tel. 02.760541 www.conai.org

**CONAI**  
Impresa



AL ROSE-BOWL DI PASADENA UNA FESTA POPOLARE PER IL SUCCESSO MONDIALE DELLE RAGAZZE DI CASA

# Brandi & C, le più amate d'America

## E Clinton assiste al nuovo atto d'emancipazione rosa

### reportage

Gabriele Romagnoli

inviato a LOS ANGELES

**D**ELLA serie «cose che non avremmo mai pensato di vedere»: una bella ragazza bionda con la coda di cavallo si toglie la maglia, restando in reggipetto (ancorché marchiato Nike) e una folla di 90.185 persone composta in prevalenza da bambini e bambine dà di matto, ulula, fischia, esulta e s'esalta, piange, perfino, dell'emozione.

Il fatto è che, un attimo prima di togliersi la maglia, la bionda ha, mirabile freddezza, messo la palla nel punto esatto: tutta quella folla, in un angolo dove la portiera cinese non poteva arrivare e dove invece la grande passione estiva di un popolo per le ultime volteva giungere: il titolo mondiale di calcio femminile.

Finisce così, con i rigori e con la vittoria della squadra di casa, proprio come finiscono le finali maschili quando non ci sono i cuccioli italiani. Ma è stata tutta un'altra storia. Lo stadio è lo stesso Rose Bowl di Pasadena dove, cinque anni fa, pianse Baresi. Ride, invece, il pubblico familiare che va alla partita come a una festa. Il calcio com'era e com'è avrebbe potuto rimanere: un appuntamento felice. Questa nazionale americana è una favola. La misero insieme, letteralmente con o filo, 1985. Trovarono un pacco di maglie bianche e le giocatrici stesse di cucirono su numero e striscia blu, che faceva molto States. Partirono per la prima, emozionante trasferta: Jesolo, Italy, dove avrebbero affrontato le maestre. Le al-

Soltanto le ginnaste dei Giochi di Atlanta furono più coccolate



La Chastain realizza il rigore decisivo, si leva la maglia e resta in reggiseno, sponsorizzato

lenava un metalmeccanico di Seattle, di nome Ryan. Per tifosi, ebbero un nugolo di camerieri veneti che avrebbero voluto irrompere nello spogliatoio. Persero a zero. Con il numero dieci giocava Michelle Akers. E c'è ancora. Ma, intorno, c'è la squadra americana più amata dal tempo delle ginnaste di Atlanta e la folla più numerosa mai accorsa a un evento sportivo femminile. In tribuna, Diet Coke e popcorn, il presidente degli Stati Uniti Bill Clinton, venuto a prendere due piccioni con una l'ava: si guarda un manipolo di donne in short e proclama un ulteriore del Paese l'emancipazione femminile.

In campo, una partita da maschi, la prima del torneo. Il resto di questo Mondiale è stato gioia pura anche sull'erba: darla e prenderla; provare cose che gli uomini hanno dimenticato, prigionieri dei loro stress da ingaggi e delle tattiche liberticide; corre-

### Messico e Uruguay in semifinale

ASUNCION. Sono il Messico e l'Uruguay le prime due semifinaliste della Coppa America, ma per entrambe le formazioni sono stati necessari i calci di rigore supplementari per aver ragione rispettivamente del Perù e del Paraguay.

Messico e Perù hanno pareggiato 3-3 (al 5' Palacios e al 15' Pereda per i peruviani, poi pareggio messicano al 29' e su rigore al 34', per merito di Hernandez; al 41' ancora i peruviani in gol con Solano, ma a due minuti dalla fine il nuovo pareggio di Torrado), poi il dischetto i messicani (che avevano perso alla vigilia

due uomini importanti, trovati positivi all'antidoping) si sono imposti segnando 4 tiri contro 2 dei rivali e ora sfideranno il vincente di Brasile-Argentina.

Nell'altra partita, 1-1 tra Paraguay e Uruguay, poi imposti 5-3 ai rigori. Anche qui, chi ha segnato per primo ha poi dovuto arrendersi: è stato infatti il Paraguay ad andare in vantaggio con Bonítez, al 15', ma nella ripresa ha pareggiato l'Uruguay Zalayeta al 19'. Poi, nella coda dal dischetto, implacabili gli uruguayiani che affronteranno in semifinale la vincente di Colombia-Cile.



In alto: la gioia di Brandi dopo il rigore decisivo; a lato: il presidente Clinton con il trofeo e le giocatrici

re sulla fascia senza il passaporto, inventarsi il rovesciato senza brevetto; essere giovani, e innocenti come fosse la prima estate della consapevolezza e l'ultima franco dogana.

In finale, paura di perdere, difesa e protagoniste (anche perché le migliori del torneo, cinque gol subito fra tutte e due). Le stelle di ambo i firmamenti (la Ham e la Sun W) puntualmente spente. Il gioco trasformato in un'attesa. L'occasione

più limpida (colpo di testa respinto sulla linea da un difensore arcigno di nome Lilly) concessa, nei supplementari, come di rito, al perdente designato: la Cina. E poi via, ai rigori, lotteria narrativa che pesca sempre i personaggi giusti. In questa casa, perfetti: la Signora Nude.

Briana Scurry, l'unica della squadra (messa in guardia, come si conviene), famosa per aver rispettato un voto dopo la medaglia d'oro Atlanta e aver

corso per le strade della sua città, Athens in Georgia.

Brandi Chastain, il più incantevole dei terzini, nota per passato su «Gear», alla vigilia dei Mondiali, vestita delle sole scarpe con i tacchetti.

Non decide la capitana Hamm, né la veterana Akers (uscita per infortunio). Lo fanno loro due. Al terzo rigore delle cinesi, la Scurry fa la furbata e il miracolo. E' scientificamente provato che la portiere donna, più basso e meno



agile di un collega uomo, se la palla angolata proprio non si può arrivare. Ammesso che parta molto prima del fischio. fa lei. Dirà poi, alla maniera di Boskov: «Arbitro punisce, scorrettezza». E', invece, la parata che conduce alla vittoria. Ma vuole, ancora, freddezza di Brandi, davanti a novantamila persone, di cui la metà bambini con il sogno sospeso; a un presidente che le guarda le gambe; agli sponsor e al portafoglio aperto pronti a investire ancora; a milioni di Soccer Barbie in attesa di uscire dai magazzini per finire tra le mani di bimbe orgogliose (e relativi fratelli) o al macero; alla leggenda di una squadra di ragazze che 14 anni fa conquistava i camerieri di Jesolo e ha l'America ai piedi.

Brandi tira i fili: tutta la storia e mette il pallone nel punto giusto, dove volevano Clinton e la Nike, le compagne e i ragazzini incredibilmente vestiti

con maglietta dalla scritta «I am Mia» (io Mia). Mia, come la Ham e come la nostra compagne di liceo negli Anni Settanta. Poi in reggipetto e viene giù lo stadio. Si alza in piedi Clinton e con lui tutta l'America, finalmente sedotta dal calcio. Se sia l'avventura di un'estate o un amore che dura per la vita, lo dirà il tempo. E' stato, comunque, prezioso e indimenticabile riscoprire questo sport seduti accanto a una bambina stupita e allegra, vedere tutto con il suo inedito sguardo e accettare che l'esistenza è un gioco imperfetto, ma, a tratti, molto divertente.

Novantamila persone in un maxihappening di mamme e bambine

# È nata Matiz Smile



DAEWOO

Daewoo ha concentrato in tre metri e mezzo il comfort di una limousine, lo spazio di una station wagon, l'eleganza di una berlina, la versatilità di una monovolume. È un nuovo stile. Per chi non rinuncia alle grandi auto anche quando guida una citycar.

DA OGGI NUOVA VERSIONE SMILE.

SU TUTTA LA GAMMA  
FINO AL 31 LUGLIO.

Versione	Prezzo di listino	Prezzo speciale
Smile	14.150.000	13.600.000*
City	15.250.000	14.600.000
Planet	16.350.000	15.600.000
Star	18.500.000	17.600.000

PREZZI CHIAVI IN MANO I.P.T. ESCLUSA

1° Premio Media  
Candidato Annuale Categoria City Car  
1999

L'Automobile più Bella del Mondo®  
The World's Most Beautiful Automobile.

Matiz

l'essenza di una grande auto  
a lire 13.600.000\*



Segue la fiction



Sarà irrorato con gli elicotteri nelle risaie in asciutta

## Vercelli, contro le zanzare ecco il «bacillo israeliano»

VERCELLI

Parte questa settimana la seconda fase dell'operazione anti-zanzare messa in cantiere dalla Provincia. Quella per eliminare le larve dei moscerini nelle risaie in asciutta che, ormai, occupano una parte di territorio sempre più consistente.

Per debellare la piaga delle zanzare, la Provincia ha varato un piano in cui sono state previste zone di «non proliferazione»: in sostanza si trattava di limitare il più possibile la nascita degli insetti, utilizzando metodi di biologia testati scientificamente.

Il primo «round» è partito il 18 giugno scorso e si è concluso il 6 luglio un milione e 300 mila esemplari di gambusie sono state immerse in 700 ettari di risaie sommerse. Le gambusie sono pesci che si nutrono appunto di larve di zanzare. Restava, però, il problema del «coltivato» in asciutta, che ormai si estende su una superficie di circa 100 ettari. Secondo il settore Tutela ambientale della Provincia, queste aree, dove naturalmente non è possibile immettere le gambusie, possono trasformarsi in importanti focolai larvali, capaci di produrre specie di questi periodi così caldi consistenti popolazioni di zanzare. Per giunta, appartenenti ad una specie tra le più moleste, «Aedes caspius».

Così, questa settimana, si procederà al secondo tipo di inter-



Nelle risaie sommerse erano stati immessi oltre un milione di pesci anti-larva

vento: con un elicottero, e ovviamente sentito il parere favorevole delle aziende agricole interessate, le risaie in asciutta saranno irrorate con il «Bacillus Thuringiensis israelensis» (Bti), un presidio medico a basso impatto ambientale a volta in grado di eliminare le larve di zanzara.

Per poter partire con questo tipo di trattamento, oltre al

parere del ministero della Sanità, la Provincia ha avuto il lasciapassare del Servizio di igiene e sanità pubblica dell'Asl, della direzione Sviluppo agricolo, della direzione Sanità pubblica della Regione e del Centro agricoltura ambiente di Bologna, referente scientifico regionale per la lotta contro le zanzare. Poi si tratterà di aspettare i primi risultati, che tutti si augurano positivi. (a. d. m.)

Il 54° raduno della «Madonnina» si è concluso con la tradizionale sfilata

## Ad Alessandria 10 mila centauri

### Fra i club piemontesi Alba al primo posto

Franco Marchlato

ALESSANDRIA

Il maltempo nella notte di sabato e nelle primissime ore di ieri ha impedito di battere ogni primato di partecipazione al raduno internazionale «Madonnina dei centauri» bloccando molti di quegli appassionati che arrivavano tradizionalmente per la giornata conclusiva della «tre giorni» motociclistica.

■ diverse località italiane, iscrizioni, comunque, hanno anche per questa 54ª edizione raggiunto quota diecimila, a dimostrazione della grande passione dei veri centauri non spaventati per un po' di pioggia, ha detto qualcuno.

Assicurato, quindi, il successo del raduno. Diecimila gli iscritti, ai quali vanno aggiunti coloro che si sono inseriti nella grandiosa sfilata conclusiva in piazza Garibaldi, dinanzi al palazzo. E' proseguita per oltre un'ora e molti gruppi, con i loro costumi, hanno aggiunto una nota di colore alla kermesse motociclistica alessandrina, che ha richiamato una folla più numerosa del passato.

Moltissimi hanno fatto ala al passaggio da Castellazzo ad Alessandria, aperto dal sindaco Francesco Calvo in sella alla moto dell'ispettore della polizia municipale Giuseppe Panseco, gremita la piazza.

La giornata di ieri era iniziata con il corteo sino a Castellazzo, aperto dall'auto del vescovo



Un gruppo asugano: il maltempo ha impedito di battere il record, ma la partecipazione è stata comunque altissima

monsignor Fernando Charrier che nel Santuario, dov'è venerata la Vergine della Creta, patrona dei centauri di tutto il mondo, ha celebrato la messa.

Moltissimi gli italiani giunti da ogni parte, i più lontani dalla Sicilia: Antonino Massaro, del moto club Mediterraneo di Palermo, ha percorso 1633 chilometri. Numerose le delegazioni straniere: Norvegia, Svi-

zera, Germania, Belgio, Francia e Spagna. ■ i norvegesi si sono aggiudicati, per il secondo anno consecutivo, la Challenge delle Nazioni, trofeo triennale «Madonnina dei centauri». Due norvegesi, Stefan Westberg e Rovena Andersen, giunti da Wannereid (4500 chilometri), si sono aggiudicati il trofeo per gli «isolati» giunti da più lontano.

Numerosi i moto club piemontesi presenti: In classifica vede al primo posto Alba (Trofeo Leandro Bianchi), seguita dall'Always di Novi, motodipendenti di Serravalle Sesia, Peruzzo di Biella, Montouring '97 di Vercelli, Michelin di Spinetta, Avilano di Vigliano, di Castellazzo, Grugliasco, Costigliole d'Asti, White Sharks di Bra e Nad cat di Gozzano.

Contestata l'apertura di una sede staccata dell'istituto. Oggi summit in Provincia

## Sfida per l'Alberghiero nel Biellese

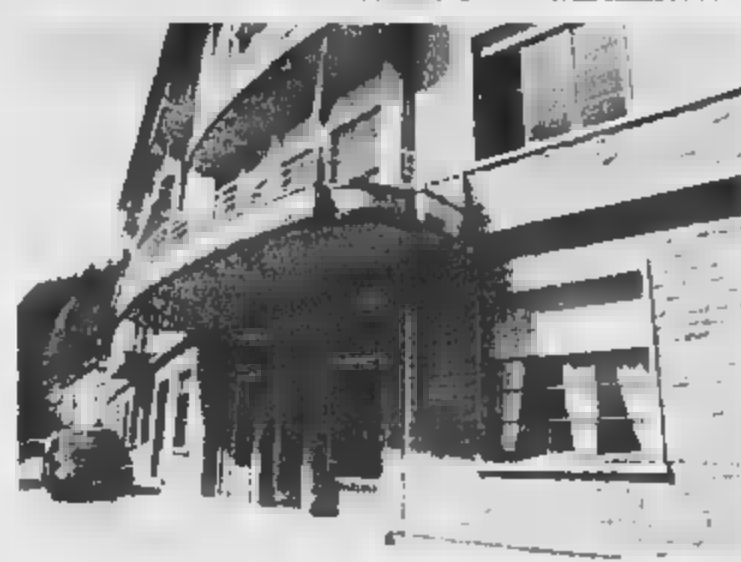
### Trivero «frena» Cavaglià

BIELLA

Da una parte il preside Flavio Chiastellaro con il sindaco Silvano Alasia, dall'altra il nuovo presidente dell'Amministrazione provinciale Orazio Scanzio, al centro un rebus: l'apertura o meno della sede staccata dell'Istituto alberghiero di Trivero a Cavaglià. Dopo il 1° giugno sembrava tutto deciso: un accordo fra il Provveditore, la giunta Marsoni e l'Istituto Zegna dava carta bianca alla sede staccata di Cavaglià (nell'ex collegio salesiano). Ma dopo il ribaltone alle urne c'è più cautela. Oggi si ne parlerà in un summit convocato in Provincia.

Il caso-Alberghiero, come si ricorderà, è stato sollevato da Laura Zegna, presidente dell'omonimo Oasi, che aveva accolto il buon grado l'annuncio dell'apertura di una sede staccata, appunto a Cavaglià, a partire dal prossimo anno scolastico. Il provvedimento è stato giudicato come «l'inizio della fine» dell'istituto, con ripercus-

sioni anche sul delicato tessuto montano. L'argomento è stato oggetto nei giorni scorsi di un acceso dibattito che ha coinvolto gli amministratori sesserini. I fautori del «raddoppio» sentono aria di frenata, anche se il nuovo presidente della Provincia non s'è sibilanciato: «Voglio capire bene la situazione». E oggi gliela spiegheranno Flavio Chiastellaro e Silvio Alasia. Dopo l'accordo di giugno, col provveditore Giovanni e l'ex assessore Alfredo Pino, ci fu il sopralluogo all'ex istituto salesiano, e alcuni piccoli lavori di restauro sono già cominciati. Chiastellaro punta a sdoppiare l'Alberghiero per offrire una sede alternativa e più comoda di quella di Trivero, che è lontana e difficile da raggiungere. Ma la Valsessera non sta, e teme che l'apertura della sede staccata metta «ginocchio» a una già povera e di confine. Se l'operazione andrà in porto, Trivero manterrà comunque la presidenza e il quartier generale dell'Alberghiero. La parola passa alla Provincia, che ha il



La scuola alberghiera di Trivero, mentre Cavaglià avrebbe la sede staccata

difficile compito di trovare una mediazione.

Su questo problema «La Stampa», in collaborazione con la Comunità montana Valle Sesia, ha organizzato un convegno dal titolo «L'Alberghiero raddoppia a Cavaglià, montagna a confronto», che si svolgerà venerdì 23 alle 21, al

Centro convegni di Pray. Alla serata prenderanno parte gli amministratori provinciali e comunali che hanno affrontato la problematica e quelli che, in futuro, dovranno gestirla.

Ci saranno naturalmente i responsabili dell'istituto, gli insegnanti e una rappresentanza degli allievi e dei genitori. (r. s.)

La vittima è di Rho

## Schianto moto-auto

### Un morto e un ferito sulla strada a Orta

ORTA. Un motociclista morto e un automobilista in fin di vita: è questo il bilancio di un gravissimo incidente accaduto ieri a mezzogiorno sulla statale del lago d'Orta, tra Inzola, frazione di Orta, e Gattorna.

Per cause ancora in corso di accertamento da parte della Polizia Stradale di Borgomanero si sono scontrate una motocicletta «Ducati», condotta da A.A., 51 anni, di Rho, ed un'autotaguardata da S.D., di San Maurizio d'Opaglio.

L'urto è stato violentissimo: i primi a soccorrere sul posto sono stati i volontari di Orta della Croce Santa Giustina e l'ambulanza medicalizzata di Borgomanero.

Il motociclista è stato trasportato all'ospedale di Borgomanero, dove però è morto in seguito alle gravissime lesioni riportate.

L'automobilista di San Maurizio d'Opaglio si trova ricoverato all'ospedale «Maggiore» di Novara, nel reparto di Rianimazione. I medici si sono riservati la prognosi. (m. g.)

Sabato notte ad Asti

## Giovane reagisce

### a tre rapinatori ed è accoltellato

ASTI. Un astigiano ventenne è stato ferito nella notte fra sabato e domenica in piazza Leonardo Da Vinci. Un episodio dai contorni ancora poco chiari su cui sta indagando la polizia.

Il giovane ha dichiarato di essere stato affrontato da tre uomini, di cui uno armato di coltello, poco dopo la mezzanotte, mentre stava rincasando. I tre gli avrebbero intimato di consegnare il portafoglio senza fare storie. Il giovane però ha tentato di resistere e di sfuggire ai tre, che lo hanno rincorso e ferito a un braccio. Poi gli hanno preso il denaro e sono fuggiti.

Il ventenne, sanguinante, ha raggiunto a piedi il Pronto soccorso, poco distante, dove è stato medicato. È stata chiamata la polizia che ha raccolto le indicazioni del giovane, poi ha avviato una caccia all'uomo, nel tentativo di rintracciare i tre aggressori. Nonostante l'impegno di più autopattuglie, la ricerca non ha dato esiti. Le condizioni del ferito non sono gravi. (r. s. a.)

Ricoverta a Torino

## Bimba francese

### cade dal balcone a Pontechianale

PONTECHIANALE. Una bimba di 11 anni, in vacanza con i genitori in alta valle Varaita, è caduta dal balcone della casa dei nonni, originari di frazione Castello.

L'incidente è avvenuto pochi minuti dopo mezzogiorno. La dinamica non è ancora chiara. Dalle prime testimonianze pare che la bambina (vive in un paese non lontano da Marsiglian) sia uscita sul balcone per giocare. Quindi avrebbe perso l'equilibrio, cadendo nel vuoto. Ha fatto un volo di circa tre metri. L'impatto con il terreno è stato violento. La piccola francese ha battuto la testa, riportando trauma cranico.

Sono intervenuti i carabinieri della stanza di Casteldelfino e l'elicottero del 118, decollato dalla base dell'aeroporto di Levaldigi. La bambina era giunta nel Cuneese una settimana fa: sarebbe dovuta ripartire ieri pomeriggio e si era immediatamente visitata dall'equipe medica e quindi trasportata all'ospedale Regina Margherita di Torino. (r. c.)

### dimette l'assessore Sport

Alberto Fortina si è dimesso da assessore allo Sport: «Senza fondi non posso lavorare». La rottura venerdì, quando un bisettimanale locale ha raccolto lo sfogo di Fortina: «Il sindaco Gianni Correnti non ha gradito e mi ha consigliato le dimissioni. Eccole». L'assessore, vicesegretario del Sdi e riferimento della corrente nicolazziana, non esclude ripercussioni politiche in Consiglio.

### Cestini agghindati sul capo delle ragazze in processione

Canti di Natale ieri mattina a Vigna, frazione di Domodossola dove si è rinnovata l'antica tradizione della «Festa del Bambino», la benedizione dei più piccoli e la processione della «cavagnotta», ragazze in costume con sul capo originali cestini agghindati di nastri, collane e preziosi ornamenti.

### Oggi la nuova giunta provinciale

Ivan Guarducci, neopresidente della Provincia del Vco, oggi presenta la sua giunta. Dell'esecutivo si conoscono 5 componenti: Arturo Lincio (Forza Italia), Giovanni Francini e Alberto Zaccaria (An), Antonio Quaretti per i Moderati di Centro e Michele Marinello per la Lega Nord.

### VERBANIA

### Autotrasportatore ferito dal fratello dopo un litigio

Un 40enne di anni, A. V., originario della Campania e residente nel Verbania è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Verbania con ferite al torace. I medici si sono riservati la prognosi. L'uomo sarebbe stato aggredito con un coltello dal fratello maggiore, sottoposto a fermo di polizia da parte dei carabinieri, durante un diverbio familiare.

\*\*\*\* Jolly Hotel  
Principi di Piemonte  
Via P. Gobetti, 15 - Tel. 011/5629693  
Ristorante "L. Gentiloni", bar, camere climatizzate, TVsat, telefono, frigo, sala congressi e banchetti, junior suite, garage convenzionato.  
Vicino alla lussuosa Via Roma con i suoi negozi prestigiosi, alle sedi delle banche, al centro della cultura e dello spettacolo. Il ristorante, in un ambiente caldo e raffinato, offre i piatti tradizionali piemontesi e le ricette della cucina nazionale ed internazionale.

\*\*\*\* Jolly Hotel Ligure  
Piazza Carlo Felice, 85  
Tel. 011/55641  
Ristorante, camere climatizzate, bar, TV, telefono, frigo, junior suite, parcheggio coperto.  
Elegante e moderno con spiccata ricettività congressuale, attrezzato per teleconferenze, relazioni di lavoro. Buongusta e delicata praticità distinguono i nostri servizi di ristorazione.

\*\*\*\* Jolly Hotel Ambasciatori  
Corso Vittorio Emanuele II, 104 - Tel. 011/5752  
Ristorante "Il Diplomatico", bar, camere climatizzate, TVsatellite, telefono, frigo, junior suite, garage convenzionato.  
Molto gradito per la sua riconosciuta eleganza e modernità. Ampia ricettività per congressi, cerimonie, sfilate e colazioni di lavoro. Attrezzato per teleconferenze. Il servizio Food & Beverage si distingue per praticità, buongusta e raffinatezza. In cucina piatti regionali ed internazionali.

Per la pubblicità su  
**LA STAMPA**

**PK**  
publikompass

10126 TORINO

Corso Massimo d'Azeglio, 11  
Tel. (011) 666.52.11  
666.53.00







I TANTI PROBLEMI DEL CALCIO ALL'ESAME DEL VICEPRESIDENTE DEL MILAN CAMPIONE D'ITALIA

# Pallone e pay-tv, non è uno scandalo

## Galliani: «Dobbiamo adeguarci al resto d'Europa»

### intervista

Roberto Baccantini

MILANO

A Lega stupida. La Fige o Nizzola sono sacchetti di sabbia: travolti, spazzati via. Naturalmente, Adriano Galliani non è d'accordo. Non sono impazziti i manovratori: siamo noi a essere rimasti indietro. Sul filo dei 55 anni (il 30 luglio), il vicepresidente del Milan campione d'Italia non scende a compromessi.

**Calcia sotto giorni sette: non è un azzardo?**

«Ho letto commenti apocalittici. In realtà, cambia poco. Altro non ha fatto, la Lega, che adeguarsi ai calendari europei. In Inghilterra, Spagna e Germania è così da un pezzo. Da settembre, il campionato League passa a 11 a 17 partite: più gare, più anticipi. E gli anticipi di A al sabato erano già a regime anche in Italia: sempre, in rapporto alle scadenze delle coppe internazionali.

**Si sulla scienza: e il totocalcio, gli altri sport, il pubblico?**

«Forse che in Europa non si gioca già di martedì, mercoledì e giovedì? Non credo che possa bastare un anticipo e un posticipo di 8 per far gridare allo scandalo. Non è l'Europa che deve girare attorno a noi, ma noi che dobbiamo sintonizzarci sul fuso europeo. E poi...».

**poi?**

«Stiamo vivendo una crescita selvaggia. La legge Bosman, il fine di lucro e la tv a pagamento hanno polverizzato i tradizionali punti di riferimento. Ci sono lati positivi e negativi. In passato, era più facile tenere la concorrenza sotto controllo. Oggi, molto meno.

**Perché?**

«Perché comanda la pay tv, la pay per view. Mi spiego: il Barcellona ha firmato un contratto per 800 miliardi. Gli incassi da stadio non costituiscono più un periscopio efficace, attendibile. Noi, in Italia, non dobbiamo lamentarci.

**Addiritura?**

«Su 18 squadre, ne abbiamo almeno 7 in grado di competere ai

simi livelli. Francia, Germania e Spagna ne hanno 2, l'Inghilterra 3: i loro campionati sono più spacciati del nostro.

Sarà: l'ultimo scudetto non vinto dal Milan o dalla Juventus risale al 1991 (Sampdoria). Senzi ce l'ha con il Palazzo, con Nizzola...

«Ogni volta che sento parlare del Palazzo, mi viene da ridere. Cos'è, 'sto Palazzo? Non esiste quando la Juve non vince per nove anni o il Milan arriva decimo. Poi improvvisamente, riemerge dai cassetti non appena Juve e Milan fanno il pieno. Troppo facile. Troppo comodo. Mi sono dato una risposta: il Palazzo è il più colossale e ridicolo degli alibi.

**Gli arbitri sono un altro testo delicato: la Lega intende sottrarli alla Fige.**

«Sottorile, brutto termine. Abbiamo presentato un progetto globale. Sono per il professionismo. Sono, soprattutto, per un sorteggio pilotato, diverso da quello in vigo-

**«Chi si scaglia contro il Palazzo è soltanto a caccia di un alibi»**

re in scorsa stagione. Se, statisti che alla mano, Collina e Braschi i migliori, ha senso tenerli in panchina come e per conto di integralismo stupido e autolezionismo. Al contrario, vanno impiegati in base alle esigenze di giornata, affidando loro le partite più scabrose.

**Lei è un paladino del salary-cap, il tetto dei salari.**

«E lo confermo. Anche se, per introdurlo, dovremo rivedere il meccanismo retrocessioni-promozioni. Il carico attuale - 4 dalla A alla B, 4 dalla B alla A, 4 dalla B alla C - spinge i presidenti a operazioni spericolate. Sopravvivenza non

**«Vorrei il salary-cap, arbitri professionisti e meno retrocessioni»**

si sposa con il tetto ai salari. Negli Stati Uniti c'è, e il consolidato, perché non ci sono retrocessioni.

**A che punto è la conquista di San Siro?**

«Il Milan e l'Inter confidano, sempre, in una concessione cinquantennale da parte del Comune. Resta valida, come avvio, la data del 1° luglio 2000. Altrimenti, il Milan si costruirà lo stadio tutto suo.

**Sarà spazio per favole dell'Alzano, Chievo-Verona, del Castel Sangro?**

«Se l'obiettivo è la serie B, penso di sì. Più in là e più su, ho paura di no. L'ho detto: il calcio è più quello di una volta».

**Di consigliere dell'Olimpia Pallacanestro, ritiene possibile il rilancio del basket a Milano?**

«Me lo auguro di cuore. Quello che poteva fare per gli altri sport, pallavolo, hockey ghiaccio, rugby e baseball, Berlusconi l'ha fatto. Non previsti, il momento, nuovi coinvolgimenti. Nello tempo, credo alle cordate: le reputo confuse, confusionarie. Serve un imprenditore forte, dalla idee chiare.

**Capitolato procuratori: sarebbe operare un drastico repulisti?**

«Lo lasci dire a me che, nello spettacolo, ho trattato con centinaia di agenti. I procuratori calcio sono nella media. Fanno i loro interessi. Il nodo è un altro: impedire avvicinare i giocatori sotto contratto. Ma come si fa a pizzicare, e punire, chi conta chi?»

**Galliani, a dicembre il Milan compie cent'anni.**

«Ci con lo scudetto sulle

Adriano Galliani rifiuta le critiche sulla distribuzione delle partite di serie A e B in tutti i giorni della settimana e propone nuove idee anche in materia di arbitri, retrocessioni, procuratori e altri sport



maglie. Siamo orgogliosi.

**Si è mai immaginato fuori del Milan?**

«Mai. Non mi interessa. Sono un ultrà del Milan, e me ne vanto. Il Milan, per me, è tutto. A volte, dipingono come un chirurgo dei bilanci, un vampiro delle televisio-

ni. Sbagliato: io sono quello di Perugia, che per un gol, per uno scudetto - il sesto, non il primo - perde la testa, urla, pesta il protocollo. Dopo una sconfitta, non dormo. Dopo una vittoria, mi devono svegliare le cannonate. Al diavolo i calcoli. Proprio così: al diavolo.

Ieri i giallorossi si sono ritrovati e oggi raggiungeranno Kapfenberg (Austria) per 20 giorni di ritiro

Giancarlo Laurenzi

**Capello, la voleva la Lazio.**

«E io ho scelto la Roma. Mi intriga no programmi e prospettive.

**La campagna acquisti fatta da Senzi la intriga?**

«Quasi, manca qualcosa. Però la squadra è già buona».

**Merito di Zeman?**

«Merito della società.

**C'è chi dice: Senzi ha preso Capello per avere meno problemi con il Palazzo.**

«Senzi ha preso Capello per avere una squadra tosta, con attributi.

**E il doping, gli arbitri?**



**«Alibi alle sconfitte».**

**«altro squadra identificate campioni che hanno, la tecnica».**

«L'allenatore è un fattore nell'economia di una squadra, ma senza giocatori capaci non si da una parte. Per capaci intendo: capire al volo che voglio da loro.

**E la bandiera?**

«Totti. E' cresciuto qui, ha talento, è un idolo. Ma sarà sempre più difficile per un attaccante mantenere ad alti livelli, con gli anni calano velocità e determinazioni.

**Intanto si celebra di miliardi dalla televisione.**

«Non si può sempre sperare che arrivi il magnate ad appianare i debiti. Bisogna cercare i soldi dove

L'ex tecnico del Real Madrid non firmerebbe per un secondo posto: «Io lotto sempre»

## Capello: la mia Roma, una squadra tosta

### «Troppe partite in video? In Spagna è stato un successo»

Capello (a lato) sulla Roma costruita presidente Senzi: «E' una buona squadra, ma manca qualcosa»

ci. Nello specifico i soldi sono in tv e li andiamo a prendere.

**Però, l'overdose.**

«Non credo: in Spagna è stato un successo, tranne per le mogli».

**Per Zaccaroni ci un turn-over esasperato.**

«Ha ragione. Ci vuole una di 20-25 calciatori che capiscano che ci sono momenti in cui l'allenatore è costretto a scelte difficili. Ma l'utilità del singolo mi valuta sul campionato, non su una gara».

**uno studio è emerso che i giovanissimi fanno sempre più fatica a saltare l'uomo.**

«Colpa dell'esasperazione dello schema a danno della tecnica in un'età in cui bisognerebbe ancora lasciare libertà al singolo espi-

mere il proprio talento, senza gabbie e recinti. La capacità di saltare l'uomo è una dote rara, avere in squadra un ragazzo con queste qualità significa possedere un tesoro: da solo può far danni irrimediabili alle difese avversarie».

**Anche col calcio a 20 all'ora?**

«Oggi Maradona o Rivaldo salterebbe gli avversari come birilli. Non uno, ma due alla volta».

**Quindi è ancora produttivo investire nei vivai.**

«Crescere calciatori in gamba è un affare: se li vendi ricavi soldi, se li tieni ci guadagna la squadra».

**Capitolato campionato. Per la Roma rivali dichiarate.**

«Il Milan ha vinto lo scudetto e ha inserito due ottimi giocatori, la Ju-

ve ha lavorato sulle falle che si erano aperte a l'inter il contrario del '98: prima aveva preso solo giovani, ora molti stranieri».

**Parma e Lazio.**

«Pensano di essersi rinforzate. Vorrei capire le motivazioni di certi acquisti e certe cessioni».

**E la Fiorentina?**

«Attacco tremendo: Trap la sa lunga, ha capito cosa mancava».

**Il giovane che stupirà?**

«Ventola, saprà rinascere».

**Tro da prendere subito.**

«Giggs, Raul, Rivaldo. Per loro giusto fare una follia».

**Firmerebbe un patto con il Diavolo per un 2° posto?**

«Non firma niente con nessuno. Lottare sempre, il mio motto».

# A CASELLE HANNO VINTO IL COMFORT

## Free-to-Fly

**FREE-TO-FLY** è un mondo nuovo pensato per i passeggeri di Caselle, un diverso modo di vivere l'aeroporto, grazie a un coinvolgente programma di iniziative, concorsi e molto altro ancora

Così vicino a CASELLE per andare lontano

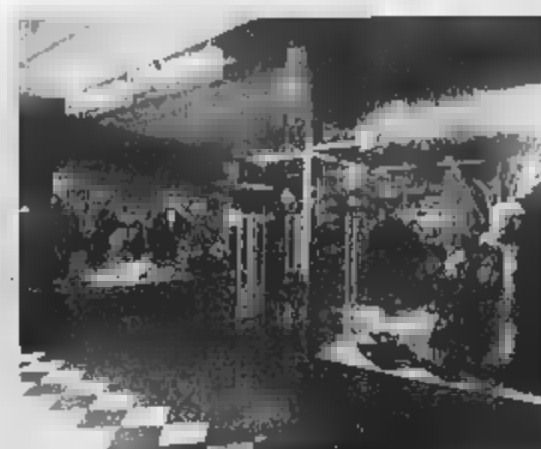
Caselle è l'aeroporto misura di passeggero, dove tutto è vicino alle tue esigenze. Caselle è il punto di partenza più comodo per raggiungere ogni angolo del mondo.

**PREMI E VINCITORI DEL GRANDE CONCORSO FREE-TO-FLY:**

Valerio Gal, Villar Perosa



- Antonello Danna, Cuorgné
- Marco Giaccone, Vinovo
- Marco Grassano, Vigliano Biellese
- Luigi Grugnetti, Torino
- Giuseppe La Mattina, Collegno
- Maria Monterisi, Orbassano
- Marco Passera, Collegno
- Riccardo A. Pettazzi, Torino
- Diego Piras, Giaveno
- Mario Recupero, Chieri



**10** acquisto del valore di 500.000 lire ciascuno da spendere presso la boutique dell'aeroporto









## PRIME VISIONI

**BIGLIETTI D'AMORE.** Commedia. Andy Garcia è uno dei più conosciuti bagarini di New York, oggi s'innamora di una studentessa di cucina e decide di cambiare vita per lei. [Belpardo]

**CUBE.** Horror. Un gruppo di uomini viene rinchiuso in una fortezza avveniristica, a forma di cubo.

**Il tesoro 2, Daria 3, Trianon 4.** Warner Village 171

**EDTV.** Commedia. Ed, sconosciuto commesso, diventa una star accettando di far firmare la sua vita 24 ore al giorno. La sua esistenza ne risulterà sconvolta.

**Il tesoro 4.**

**HAREM SUARE.** Drammatico. Istanbul, prima Novecento. La storia di un amore impossibile tra un eunuco e una odalisca italiana nell'ultimo harem.

**Alcatraz.**

**IL BARBIERE DI SIBERIA.** Drammatico. Nel 1907 una signora americana (Julia Ormond) racconta al figlio di quando, vent'anni prima, andò in Russia e s'innamorò di un cadetto.

**Jolly 21**

**KISS.** Commedia. Lasciato dal marito per una ragazza, la quarantenne Judith Nelson (Holly Hunter) si accinge a trascorrere da sola la sera del suo compleanno quando incontra l'addetto all'ascensore (Danny DeVito) dove abita.

**Giulio Cesare 3**

**LA POLVERIERA.** Drammatico. Una notte a Belgrado sull'orlo di tante crisi di nervi e di disperazione per il nuovo film del regista serbo Goran Paskaljevic.

**Labirinto Sala C**

**LETTERS FROM A KILLER.** Thriller. Patrick Swayze è un galeotto che manda lettere d'amore a tre diverse donne, all'insaputa di ciascuna di queste. Un giorno una lettera viene spedita all'indirizzo sbagliato.

**Warner Village 171**

**LA LEGGENDA DEL CAVALLINO SULL'OCCEANO.** Drammatico. La storia di un cavallino nato a cavallo del secolo sul prosciutto Virginian che fa scalo tra Europa e America, dal quale non è mai separato. Di mestiere fa il pianista.

**Rory Rabino**

**MATRIX.** Fantasy. La vita sulla terra è un programma informatico a cui si ribella il pilota informatico Keanu Reeves.

**Alcatraz 2, Eucelino 1, Giulio Cesare 1, Jolly 1, Lux 1, Odeon 1, Trianon 1, Warner Village 1, 9 e 11**

**PIOVUTA DAL CIELO.** Commedia. Nella vita di Ben (Ben Affleck), in aereo per raggiungere la fidanzata da portare all'altare, irrompe l'eccezionale Sarah (Sandra Bullock).

**Warner Village 4**

**PLACE VENDÔME.** Drammatico. Rivoltato dai debiti, Vincent Malvert si suicida e lascia la moglie in una situazione imbarazzante. Un giorno lei trova sei preziosi diamanti in una cassetta segreta e conosce un'ambiziosa collaboratrice del marito.

**Jolly 3**

**PIERRE SAINT-VILLE.** Commedia fantastica. Due ragazzi vengono catapultati per magia in una soap in bianco e nero degli anni '50. Ivi si trova benissimo, il (tema) manipolazione femminile è di là da venire invece no.

**Lux 4, Madison 1, Odeon 3**

**SCHERZI DEL CUORE.** Commedia drammatica. Il bisogno d'amore di un gruppo di persone, di generazioni diverse, di Los Angeles è al centro del film di Willard Carroll.

**Lux 3, Odeon 2**

**SEGRETI.** Drammatico. Jessica Lange e Michelle Pfeiffer sono due sorelle a cui la vita ha riservato un padre tirannico che ha abusato di loro: lui muore, da risolvere il problema dell'eredità.

**Galaxy Venezia**

**SHAKESPEARE IN LOVE.** Commedia sentimentale. Tredici nomination all'Oscar per il film di John Madden sull'immaginaria storia del giovane William Shakespeare che, alle prese con la stesura di «Roméo e Giulietta», s'innamora.

**Madison 31**

**SOLDI SPORCHI.** Thriller. In una cittadina del Minnesota due fratelli e un loro amico rinvengono sul luogo di un incidente aereo una con quattro milioni di dollari.

**Roma**

**TAXI.** Azione. Le vicissitudini, anche di carattere poliziesco, di uno spicolcato tassista di Marsiglia.

**Augustus 1, Galaxy Roma**

**TERAPIA E PALLOTTOLE.** Commedia. De Niro è un gangster di New York che soffre di attacchi di panico e per risolvere questo problema si rivolge a uno psichiatra (Billy Crystal).

**Alcatraz 3, Eucelino 2, Giulio Cesare 2, Jolly 4, Lux 5, Trianon 2, Warner Village 7 e 12**

**TRAIN DE VIE.** Commedia drammatica. Anno 1941. Per evitare i campi di sterminio a sé e ai suoi concittadini, l'intraprendente Schloomo s'inventa un falso treno di deportati.

**Labirinto Sala A, Madison 4**

**AMICI MATRIMONIO E UN FUNERALE.** Commedia. David Schwimmer («Friends» in tivvù) incontra la Paltrow in un funerale.

**Alcatraz 1, Cink 1, Gregory, Rouge et Noir, Warner 15**

**TUTTI PAZZI PER MARY.** Commedia. Cameron Diaz è l'ambiziosa Mary nella nuova irreverente pellicola dai fratelli Farrelly «Scemo e scemo».

**Warner Village 181**

**WING COMMANDER.** Fantascienza. Un asteroide si sta per abbattere sulla terra: per fermarlo viene inviata una spedizione spaziale.

**Alcatraz 2, Eucelino, Reato 1, Royal 1, Warner Village 101**

**Z LA FORMICA.** Cartoni animati. Novrozica e anticonformista, la formica operaia Z s'innamora della bella principessa e, per conquistarla, chiede aiuto all'amico.

**Dei Piccoli**

## PRIME VISIONI

**ACADEMY MALL.** Commedia. 5/7 tel. 06/68541195. **Amori e imbrogli** di Marco Bellocchio, con Fabrizio Bentivoglio, Valeria Bruni Tedeschi. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

**AMORALI.** Commedia. 5 tel. 06/68541195. **Amori e imbrogli** di Marco Bellocchio, con Fabrizio Bentivoglio, Valeria Bruni Tedeschi. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**AMORALI.** Commedia. 22 tel. 06/68541195. **Amori e imbrogli** di Marco Bellocchio, con Fabrizio Bentivoglio, Valeria Bruni Tedeschi. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**ALCAZAR.** Commedia. 14 tel. 06/68541195. **Amori e imbrogli** di Marco Bellocchio, con Fabrizio Bentivoglio, Valeria Bruni Tedeschi. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**ALCAZAR.** Commedia. 14 tel. 06/68541195. **Amori e imbrogli** di Marco Bellocchio, con Fabrizio Bentivoglio, Valeria Bruni Tedeschi. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**ALCAZAR.** Commedia. 14 tel. 06/68541195. **Amori e imbrogli** di Marco Bellocchio, con Fabrizio Bentivoglio, Valeria Bruni Tedeschi. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**ALCAZAR.** Commedia. 14 tel. 06/68541195. **Amori e imbrogli** di Marco Bellocchio, con Fabrizio Bentivoglio, Valeria Bruni Tedeschi. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**ALCAZAR.** Commedia. 14 tel. 06/68541195. **Amori e imbrogli** di Marco Bellocchio, con Fabrizio Bentivoglio, Valeria Bruni Tedeschi. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**ALCAZAR.** Commedia. 14 tel. 06/68541195. **Amori e imbrogli** di Marco Bellocchio, con Fabrizio Bentivoglio, Valeria Bruni Tedeschi. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**ALCAZAR.** Commedia. 14 tel. 06/68541195. **Amori e imbrogli** di Marco Bellocchio, con Fabrizio Bentivoglio, Valeria Bruni Tedeschi. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**ALCAZAR.** Commedia. 14 tel. 06/68541195. **Amori e imbrogli** di Marco Bellocchio, con Fabrizio Bentivoglio, Valeria Bruni Tedeschi. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**ALCAZAR.** Commedia. 14 tel. 06/68541195. **Amori e imbrogli** di Marco Bellocchio, con Fabrizio Bentivoglio, Valeria Bruni Tedeschi. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**ALCAZAR.** Commedia. 14 tel. 06/68541195. **Amori e imbrogli** di Marco Bellocchio, con Fabrizio Bentivoglio, Valeria Bruni Tedeschi. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**ALCAZAR.** Commedia. 14 tel. 06/68541195. **Amori e imbrogli** di Marco Bellocchio, con Fabrizio Bentivoglio, Valeria Bruni Tedeschi. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**ALCAZAR.** Commedia. 14 tel. 06/68541195. **Amori e imbrogli** di Marco Bellocchio, con Fabrizio Bentivoglio, Valeria Bruni Tedeschi. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**ALCAZAR.** Commedia. 14 tel. 06/68541195. **Amori e imbrogli** di Marco Bellocchio, con Fabrizio Bentivoglio, Valeria Bruni Tedeschi. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**ALCAZAR.** Commedia. 14 tel. 06/68541195. **Amori e imbrogli** di Marco Bellocchio, con Fabrizio Bentivoglio, Valeria Bruni Tedeschi. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**ALCAZAR.** Commedia. 14 tel. 06/68541195. **Amori e imbrogli** di Marco Bellocchio, con Fabrizio Bentivoglio, Valeria Bruni Tedeschi. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**ALCAZAR.** Commedia. 14 tel. 06/68541195. **Amori e imbrogli** di Marco Bellocchio, con Fabrizio Bentivoglio, Valeria Bruni Tedeschi. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**ALCAZAR.** Commedia. 14 tel. 06/68541195. **Amori e imbrogli** di Marco Bellocchio, con Fabrizio Bentivoglio, Valeria Bruni Tedeschi. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**ALCAZAR.** Commedia. 14 tel. 06/68541195. **Amori e imbrogli** di Marco Bellocchio, con Fabrizio Bentivoglio, Valeria Bruni Tedeschi. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**ALCAZAR.** Commedia. 14 tel. 06/68541195. **Amori e imbrogli** di Marco Bellocchio, con Fabrizio Bentivoglio, Valeria Bruni Tedeschi. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**ALCAZAR.** Commedia. 14 tel. 06/68541195. **Amori e imbrogli** di Marco Bellocchio, con Fabrizio Bentivoglio, Valeria Bruni Tedeschi. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**ALCAZAR.** Commedia. 14 tel. 06/68541195. **Amori e imbrogli** di Marco Bellocchio, con Fabrizio Bentivoglio, Valeria Bruni Tedeschi. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**ALCAZAR.** Commedia. 14 tel. 06/68541195. **Amori e imbrogli** di Marco Bellocchio, con Fabrizio Bentivoglio, Valeria Bruni Tedeschi. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**ALCAZAR.** Commedia. 14 tel. 06/68541195. **Amori e imbrogli** di Marco Bellocchio, con Fabrizio Bentivoglio, Valeria Bruni Tedeschi. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**ALCAZAR.** Commedia. 14 tel. 06/68541195. **Amori e imbrogli** di Marco Bellocchio, con Fabrizio Bentivoglio, Valeria Bruni Tedeschi. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**ALCAZAR.** Commedia. 14 tel. 06/68541195. **Amori e imbrogli** di Marco Bellocchio, con Fabrizio Bentivoglio, Valeria Bruni Tedeschi. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

## LA RECENSIONE DI LIETTA TORNABUONI

## Una bambina fra la gente di Teheran



LO SPECCHIO di Jafar Panahi, Mina Mohammad Khani, R. Mojdehi, M. Shiraz, T. Samadpour, N. Oroumi, Produzione: M. Shiraz, 1997.

Un'afar Panahi, 37 anni, nato a Mianeh, ex aiuto regista di Kiarostami, premiato al festival di Cannes per il suo primo lungometraggio «Il palloncino bianco», è un altro di quei registi dell'Iran internazionalmente ammirati (pure questo suo secondo film è stato premiato a Locarno) che hanno avuto migliori possibilità di lavorare grazie all'istituto per lo sviluppo intellettuale dei bambini e degli adolescenti (Kamun), organismo statale più aperto di altri. Come ne «Il palloncino bianco», anche qui la protagonista è una bambina; come nei film di Kiarostami, anche qui a un certo punto il realismo della lavorazione cinematografica si so-

vrappone alla storia d'invenzione. Una bambina di undici anni che la madre non è andata a prendere a scuola si perde per le strade e fra la gente della città di Teheran è a un certo punto dichiarata: «Non voglio più recitare in questo film, voglio tornare a casa»; il regista comincia a seguirla di nascosto, in un pedinamento che svela le realtà della capitale iraniana.

(Unirastevere 1)

**DELLE MINORE.** Via Vito Marziano 20 tel. 06/6337299. Sala 1 **Chiusura attiva** Sala 2 **Chiusura attiva** Sala 3 **Chiusura attiva** Sala 4 **Chiusura attiva**

**DORIA.** Via Andrea Doria 52/60 tel. 06/9721446. Sala 1 **Washington Square** di Agnieszka Holland, con Jennifer Jason Leigh, Albert Finney. Orario: 18.00 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**Sala 2. Il più lungo giorno** di Roberto Rossellini, con Gianni Cavina, Roberto Nobile. Orario: 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**Sala 3. Cuba (il cubo)** di Vincenzo Natali, con Nicole De Beer, Ricky Gaudagni. Orario: 18.00 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**DIVE IN.** P. Fonti degli Acili 69 tel. 06/68541195. Sala 1 **Il tesoro del mondo** di Giuseppe Piccioni, con Margherita Buy, Silvio Orlando. Orario: 18.00 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**Sala 2. Cuba (il cubo)** di Vincenzo Natali, con Nicole De Beer, Ricky Gaudagni. Orario: 18.00 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**EMPIRE.** Via Regina Margherita 29 tel. 06/6417719. Sala 1 **Il più lungo giorno** di Roberto Rossellini, con Gianni Cavina, Roberto Nobile. Orario: 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**EMPIRE.** Via Esercito 44 tel. 06/6310652. Sala 1 **Il più lungo giorno** di Roberto Rossellini, con Gianni Cavina, Roberto Nobile. Orario: 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**EMPIRE.** Via Esercito 44 tel. 06/6310652. Sala 1 **Il più lungo giorno** di Roberto Rossellini, con Gianni Cavina, Roberto Nobile. Orario: 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**EMPIRE.** Via Esercito 44 tel. 06/6310652. Sala 1 **Il più lungo giorno** di Roberto Rossellini, con Gianni Cavina, Roberto Nobile. Orario: 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**EMPIRE.** Via Esercito 44 tel. 06/6310652. Sala 1 **Il più lungo giorno** di Roberto Rossellini, con Gianni Cavina, Roberto Nobile. Orario: 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**EMPIRE.** Via Esercito 44 tel. 06/6310652. Sala 1 **Il più lungo giorno** di Roberto Rossellini, con Gianni Cavina, Roberto Nobile. Orario: 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**EMPIRE.** Via Esercito 44 tel. 06/6310652. Sala 1 **Il più lungo giorno** di Roberto Rossellini, con Gianni Cavina, Roberto Nobile. Orario: 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**EMPIRE.** Via Esercito 44 tel. 06/6310652. Sala 1 **Il più lungo giorno** di Roberto Rossellini, con Gianni Cavina, Roberto Nobile. Orario: 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**EMPIRE.** Via Esercito 44 tel. 06/6310652. Sala 1 **Il più lungo giorno** di Roberto Rossellini, con Gianni Cavina, Roberto Nobile. Orario: 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**EMPIRE.** Via Esercito 44 tel. 06/6310652. Sala 1 **Il più lungo giorno** di Roberto Rossellini, con Gianni Cavina, Roberto Nobile. Orario: 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**EMPIRE.** Via Esercito 44 tel. 06/6310652. Sala 1 **Il più lungo giorno** di Roberto Rossellini, con Gianni Cavina, Roberto Nobile. Orario: 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**EMPIRE.** Via Esercito 44 tel. 06/6310652. Sala 1 **Il più lungo giorno** di Roberto Rossellini, con Gianni Cavina, Roberto Nobile. Orario: 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**GAMBI.** Via Tevere 12 tel. 06/6337299. Sala 1 **Il più lungo giorno** di Roberto Rossellini, con Gianni Cavina, Roberto Nobile. Orario: 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**GAMBI.** Via Tevere 12 tel. 06/6337299. Sala 1 **Il più lungo giorno** di Roberto Rossellini, con Gianni Cavina, Roberto Nobile. Orario: 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**GAMBI.** Via Tevere 12 tel. 06/6337299. Sala 1 **Il più lungo giorno** di Roberto Rossellini, con Gianni Cavina, Roberto Nobile. Orario: 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**GAMBI.** Via Tevere 12 tel. 06/6337299. Sala 1 **Il più lungo giorno** di Roberto Rossellini, con Gianni Cavina, Roberto Nobile. Orario: 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**GAMBI.** Via Tevere 12 tel. 06/6337299. Sala 1 **Il più lungo giorno** di Roberto Rossellini, con Gianni Cavina, Roberto Nobile. Orario: 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**GAMBI.** Via Tevere 12 tel. 06/6337299. Sala 1 **Il più lungo giorno** di Roberto Rossellini, con Gianni Cavina, Roberto Nobile. Orario: 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**GAMBI.** Via Tevere 12 tel. 06/6337299. Sala 1 **Il più lungo giorno** di Roberto Rossellini, con Gianni Cavina, Roberto Nobile. Orario: 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**GAMBI.** Via Tevere 12 tel. 06/6337299. Sala 1 **Il più lungo giorno** di Roberto Rossellini, con Gianni Cavina, Roberto Nobile. Orario: 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**GAMBI.** Via Tevere 12 tel. 06/6337299. Sala 1 **Il più lungo giorno** di Roberto Rossellini, con Gianni Cavina, Roberto Nobile. Orario: 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**GAMBI.** Via Tevere 12 tel. 06/6337299. Sala 1 **Il più lungo giorno** di Roberto Rossellini, con Gianni Cavina, Roberto Nobile. Orario: 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**GAMBI.** Via Tevere 12 tel. 06/6337299. Sala 1 **Il più lungo giorno** di Roberto Rossellini, con Gianni Cavina, Roberto Nobile. Orario: 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**GAMBI.** Via Tevere 12 tel. 06/6337299. Sala 1 **Il più lungo giorno** di Roberto Rossellini, con Gianni Cavina, Roberto Nobile. Orario: 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**GAMBI.** Via Tevere 12 tel. 06/6337299. Sala 1 **Il più lungo giorno** di Roberto Rossellini, con Gianni Cavina, Roberto Nobile. Orario: 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**GAMBI.** Via Tevere 12 tel. 06/6337299. Sala 1 **Il più lungo giorno** di Roberto Rossellini, con Gianni Cavina, Roberto Nobile. Orario: 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**GAMBI.** Via Tevere 12 tel. 06/6337299. Sala 1 **Il più lungo giorno** di Roberto Rossellini, con Gianni Cavina, Roberto Nobile. Orario: 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**GAMBI.** Via Tevere 12 tel. 06/6337299. Sala 1 **Il più lungo giorno** di Roberto Rossellini, con Gianni Cavina, Roberto Nobile. Orario: 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**GAMBI.** Via Tevere 12 tel. 06/6337299. Sala 1 **Il più lungo giorno** di Roberto Rossellini, con Gianni Cavina, Roberto Nobile. Orario: 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**GAMBI.** Via Tevere 12 tel. 06/6337299. Sala 1 **Il più lungo giorno** di Roberto Rossellini, con Gianni Cavina, Roberto Nobile. Orario: 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

**MAESTRO.** Via Tevere 12 tel. 06/6337299. Sala 1 **Il più lungo giorno** di Roberto Rossellini,



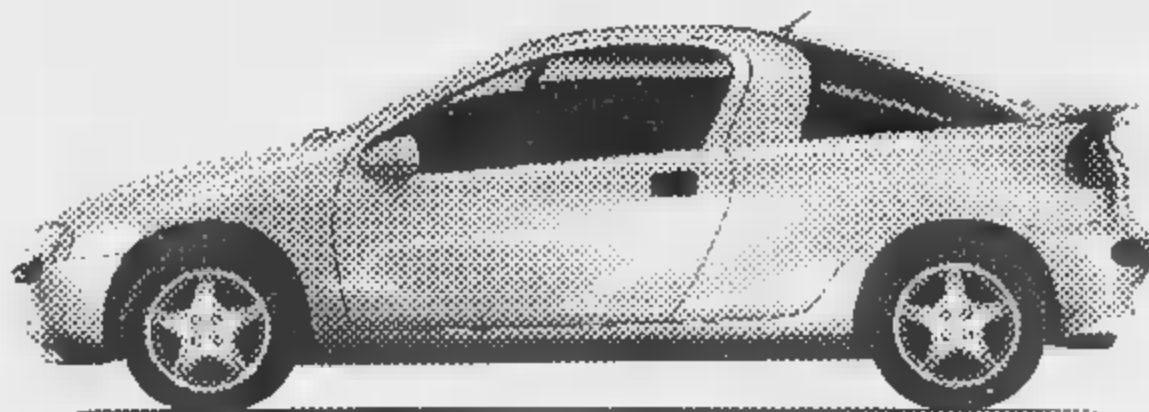
# È il momento di usare il vostro fiuto per gli affari.

Partono gli incentivi ecologici Opel  
per passare a un'auto catalizzata



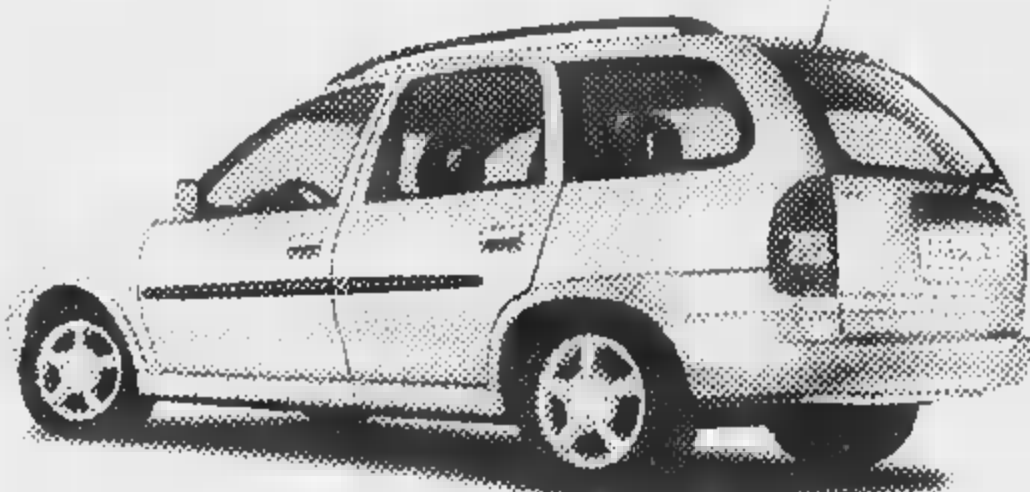
**Corsa**

DA L. 15.300.000\*



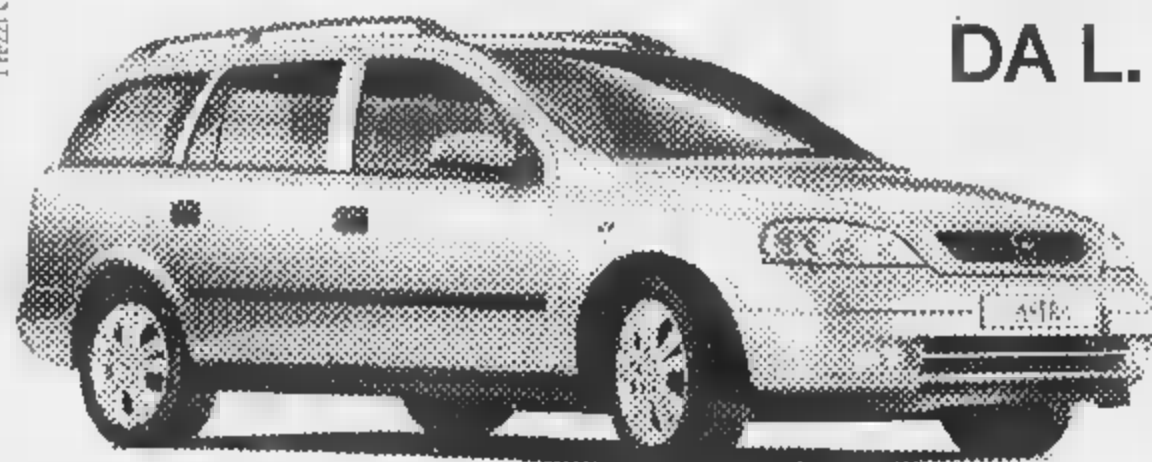
**Tigra**

DA L. 21.900.000\*



**Corsa SW**

DA L. 21.900.000\*



**Astra**

DA L. 26.400.000\* (vers. 3 porte)  
ABS, doppio airbag, climatizzatore



**Vectra**

DA L. 29.900.000\*  
ABS, doppio airbag, climatizzatore

LE CONCESSIONARIE **OPEL** DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

**Maccarini**

CONCESSIONARIA

per Alessandria, Valenza, Acqui Terme, Tortona, Nizza e Canelli

ALESSANDRIA Via Marengo 162 - Tel. 0131/262076-0131/262174

VALENZA Via dell'Artigianato Zona D/3 - Tel. 0131/943432

ACQUI TERME Via Moriondo 84 - Tel. 0144/321561-0144/322635

TORTONA Strada Statale per Genova 3

Tel. 0131/862267 - Fax 0131/821447

CANELLI Viale Italia - Tel. 0141/822129

NIZZA MONFERRATO Piazza Garibaldi 45  
Tel. 0141/702353

**Generalaut**

CONCESSIONARIA per CASALE - TRINO V.

CASALE MONFERRATO (AL)

Strada Valenza 3

Tel. 0142/454595 - Fax 0142/456443

**B. I. auto** S.R.L.

CONCESSIONARIA per NOVI - GAVI - INTRA

VIA SERRAVALLE 12 - NOVI LIGURE

Tel. 0143/329871

**OPEL**



MAGAZZINI

Aldiati



Aura  
PAGAMENTI  
CON  
CARTA AURA



CANELLI (AT) - REGIONE DOTA 54 - TEL. 0141/82.36.15

**GRANDE OFFERTA!!!**

Se acquisti un TV Color, un Videoregistratore, una Videocamera, un Frigorifero,  
un Congelatore, una Cucina a Gas, una Lavatrice, un'Autoradio, un Impianto Hi-Fi o un Forno a Microonde

**RICEVERAI COMPRESA NEL PREZZO UNA SCHEDA TELEFONICA CON****L. 100.000**

DI TRAFFICO INCLUSO PIÙ L'ATTIVAZIONE GRATUITA LINEA 1055 INFOSTRADA E  
1089 24 ORE WIND per risparmiare fino al 60% sul telefono di casa.

**LE NOSTRE MARCHE:**

ALCATEL - ALFATEC - AETERNUM - APIETE - ARISTON - BRONDI - CANDY - CITIZEN - COLA - DE LONGHI  
ERICSSON - FOPPAEDRETTI - GUZZINI - IBNIS - INDESIT - LANCAR - MITSUBISHI - MOTOROLA - MOULINEX  
NOKIA - PANASONIC - PHILIPS - PIONEER - PRESTIGE - REX - SABA - SCAB - SHARP - SIEMENS - SONY  
SWATCH - TEFAL - TELEFUNKEN - TELITAL - THOMSON - TOORANA - KELVIKATOR - KENWOOD - ZOPPAS

**I NOSTRI PREZZI:****ERICSSON****GF768**GIALLO - ROSSO  
VERDE - BLU**L. 295.000****PANASONIC****GD70**

DUAL BAND

**L. 325.000****MAXI SCHERMO  
SONY****L. 3.990.000**

TVC 14 pollici

**L. 245.000**

TVC 20 pollici

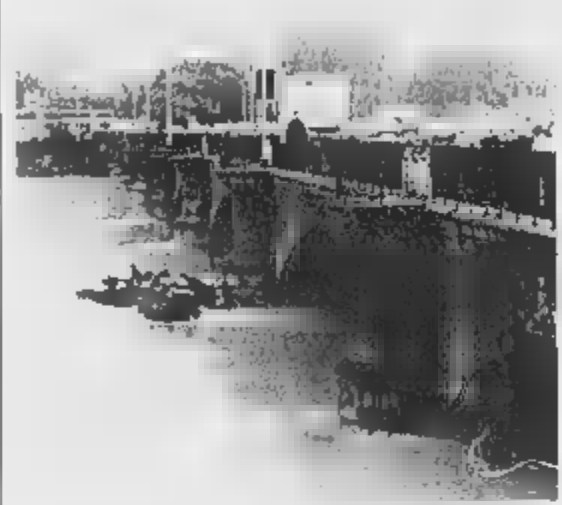
**L. 399.000**

TVC 21 pollici

**L. 449.000****LAVATRICE REX**5 KG.  
VASCA  
INOX**L. 539.000****VIDEOREGISTRATORE  
SHARP****L. 299.000****CONDIZIONATORE  
PORTATILE****L. 990.000****PAGAMENTI  
RATEALI****COMPRI OGGI  
PAGHI NEL****2000**



Braccio di ferro col Comune di Alessandria  
**La Sovrintendenza boccia il ponte ideato in America**  
Da Torino si chiede di abbattere il vecchio viadotto di Borgo Cittadella



Il ponte Cittadella, una opera sul Tanaro di cui gli esperti chiedono la demolizione perché pericolosa in caso di alluvione. Il progetto dell'architetto americano Meier per il nuovo ponte non convince però la Sovrintendenza

Alessandria  
«Ci batteremo sino all'ultimo mattone per impedire che quel ponte venga abbattuto». Grosso modo questa è quanto alla Sovrintendenza del Piemonte hanno annunciato al vice sindaco ed assessore ai Lavori pubblici Dario Pavanello che, assieme ai tecnici comunali e dello studio del famoso architetto americano Richard Meier, ha portato il progetto del nuovo ponte della Cittadella. Progetto che parte dalla necessità di abbattere l'attuale che non garantisce in caso di piene del Tanaro quel flusso di 3800 metri cubi al secondo indicato nello studio della Autorità di bacino del Po.  
Alla Sovrintendenza già in passato avevano fatto presente di essere contrari a demolire l'attuale ponte, costruito 104 anni fa e giudicato un'opera di salvaguardare. Un ribadito negli scorsi giorni quando, prima ancora di presentarlo alla conferenza regionale dei servizi per chiedere l'approvazione, gli amministratori alessandrini avevano ritenuto corretto far conoscere il progetto di Meier alla Sovrintendenza.  
I cui tecnici, tra l'altro, oltre ad opporsi all'abbattimento non hanno dimostrato neppure di gradire l'idea del nuovo ponte sostenendo che «non si inserisce» nel contesto ove dovrebbe sorgere, a pochi metri dalla Cittadella. La conferenza regionale dei servizi, di cui fanno parte i rappresentanti di diversi enti, potrebbe anche approvare l'opera ma è certo che l'opposizione della Sovrintendenza potrebbe provocare problemi.  
Inutilmente è stato fatto osservare, anche da parte degli ingegneri dell'architetto Meier, che l'attuale «Cittadella», sul quale è già vietato per sicurezza il transito di mezzi di peso superiore ai 35 quintali, non

può essere «rialzato» per poter consentire il flusso dei 3800 metri cubi al secondo.  
La «battaglia» comunque è appena iniziata ed il Comune sembra ben deciso ad andare avanti, appellandosi anche al ministero.

**Ieri la gara sul Po**  
**Burco, vittoria dei valenzani**  
**sui terminali**

Valenza. Trionfo valenzano nel «Trofeo Po 2001», promosso dal Circolo omonimo e giunto alla decima edizione: dopo due anni, gli esponenti locali hanno saputo ribaltare il successo che andava puntualmente ai terranesi. In competizione, i «barcai», le tipiche imbarcazioni del fiume, che in passato hanno ricitato un ruolo predominante nella navigazione fluviale. Oggi, restano privilegio di gruppi di appassionati, che riescono ancora a scatenare l'entusiasmo, quando decidono di confrontarsi. Così, accanto al Ponte di ferro si sono sfidati 9 equipaggi, 4 di Terranova, 3 di Valenza, 1 di Candia e 1 di Frascaro. La coppia Angelo Busio-Adriano Mortari, ricostituitasi quest'anno, dopo l'interrotta serie di affermazioni dal 1989 al '96, ha battuto i campioni in carica Giovanni Gatti e Carlo Barbano, di Terranova; terzi Enzo Ghisolfi e Luca Varona, quarti Giulio Zanotto e Marco Davite, tutti di Valenza. Alla selezione finale si è giunti tramite eliminazione a tempo.

L'incidente l'altra notte sulla strada del Sassello, il ragazzino abitava a Melazzo  
**Muore in moto davanti al fratello**  
Aveva 15 anni, l'ha travolto un'auto ad Acqui

Antonella Mariotti  
Melazzo  
E' morto ieri mattina, dopo una notte nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Alessandria, Andrea Garbero avrebbe compiuto 16 anni a dicembre: l'altra notte è stato travolto da un'auto mentre era in motorino sulla statale del Sassello. L'incidente è accaduto appena fuori dal paese, in regione Quartino, in un rettilineo che a Melazzo chiamano del Mergolo. Andrea viaggiava in motorino e dietro di lui il fratello, Luca, di 18 anni, sempre in motorino. Il ragazzino, poco prima dell'incrocio tra la strada principale e quella che l'avrebbe portato a casa, si è fermato e ha cercato di fare inversione. In quel momento stava arrivando un'auto che l'ha preso in pieno, trascinando il motorino incastrato sotto il cofano per una cinquantina di metri e schiantandosi contro uno dei muretti ai lati della strada. Andrea aveva il casco,



Il luogo dello scontro, tra Acqui e Melazzo

che portava sempre, gli si è sganciato: i soccorritori lo hanno trovato a qualche metro dal corpo del ragazzo. A pochi metri dal luogo dell'incidente abitano gli zii di Andrea Garbero, li ha cercato soccorso il fratello Luca subito dopo lo schianto.

**A MOLARE**  
**Grave una ragazza**  
MOLARE, ieri pomeriggio, scontro frontale tra due auto sulla statale 458 del Turchino. L'incidente è avvenuto vicino all'ingresso dell'abitato di Molare e le conseguenze sono ancora in corso di accertamento. Una ragazza (le generalità non sono state fornite) che era alla guida di uno dei due mezzi è stata ricoverata all'ospedale di Novi. In un primo tempo le sue condizioni sembravano gravissime, verso sera invece si è registrato un miglioramento. Sull'altro automezzo sono rimasti feriti lievemente anche due bambini accompagnati per precauzione al Pronto Soccorso di Ovada. E' intervenuto il 118, l'ambulanza della Croce Verde ovadese. Il tratto, vicino al ponte del torrente Orba, dove è avvenuto l'incidente, è stato più volte teatro di brutti incidenti, a causa della strada che si restringe.  
non sono i motorini questa volta a farla da protagonista nei discorsi del dopo tragedia: «C'è che qui nessuno ha mai fatto niente, tutte le sere sentiamo che fanno le gare con le macchine» si lamentavano alcuni degli abitanti di regione Quartino. «Vent'anni fa c'era sempre la pattuglia della stradale la sera che controllava. Ma da allora...» è visto più nessuno. Certe volte sentiamo il rumore da lontano delle auto, non facciamo in tempo ad avvicinarci alla finestra che sono già qui sotto. E poi basta guardare il segno della frenata di quell'auto che ha ucciso il ragazzo: ci saranno cinquanta metri di segno sulla strada, i pezzi del motorino sono dappertutto ai lati della statale, lo scooter è andato praticamente distrutto.  
Andrea frequentava il primo anno delle scuole superiori all'Enaip di Acqui, ieri pomeriggio nel cortile di casa della c'erano molti giovanissimi, tutti con gli scooter e la faccia triste.

Sul piede di guerra per il balzello da 4 milioni sui terminali per il Lotto  
**Anche i tabaccai della provincia**  
**si preparano alla rivolta fiscale**

Massimo Dall'olio  
Casale  
Anche i tabaccai della provincia sono sul piede di guerra per l'«una tantum» sul Lotto chiesta dall'amministrazione dello Stato sui terminali in uso in ciascuna ricevitoria. L'erario pretende il pagamento di 4 milioni: ogni gestore, ma è già polemica. «E' una vecchia storia, che si ripropone a distanza di 3 anni - spiega il presidente provinciale della Federazione tabaccai, Angelo Buzzi - Il decreto che imponeva di versare 5 milioni per "macchinetta" era già stato firmato nel '86 dagli allora ministri Ciampi e Fantozzi». All'epoca, 3500 operatori su 4000 autorizzati ad avere in bottega il gioco del Lotto; ndr avevano presentato ricorso e il provvedimento era stato congelato. Ora l'argomento torna in discussione, ma non vogliamo rassegnarci: faremo di tutto per evitare il balzello.  
A livello nazionale, è stato dato mandato a un epopea di avvocati di verificare la legittimità del decreto, pubblicato sulla



I tabaccai contestano la «tassa» sui terminali per le giocate del Lotto

Gazzetta ufficiale 3 anni dopo la stesura. Peraltro, le ricevitorie del Lotto non hanno finora pagato una lira per i terminali, mentre per il Totocalcio il Coni chiede un milione annuo per la manutenzione e il consumo dei macchinari. «Temiamo dunque che, prima o poi, la tassa andrà versata, ma ci sono molti punti

**IN BREVE**  
**BASSIGNANA**  
Tutto il paese ai funerali del sindaco Isidoro Fracchia  
L'intero paese ha ieri preso parte ai funerali del sindaco Isidoro Fracchia, 74 anni. La commemorazione è stata tenuta dal segretario comunale Giuseppe Visconti, quindi hanno preso la parola il vice sindaco Carlo Giaretta - responsabile dell'amministrazione sino alle elezioni, nella primavera del 2000 - il vice presidente della Provincia, Daniele Bortoli e il sindaco di Valenza, Germano Tosetti.  
**SAN SALVATORE**  
Il gestore delle Piscine ferito in un incidente stradale  
Vittorio Testa, il gestore delle Piscine di San Salvatore, è rimasto ferito in un incidente. Mentre tornava a casa con la sua moto «Ducati», è stato investito da un'auto all'altezza della Cittadella. Se l'è cavata con alcuni punti di sutura e ferite non gravi.  
**CASALE**  
Il cappellano dell'ospedale è laureato in Pedagogia  
Don Mario Margam, cappellano dell'ospedale S. Spirito, si è laureato in pedagogia all'Università di Torino con una tesi su «aspetti morfosintattici» in alcune recenti grammatiche.  
**GAVI**  
Nuovo presidente ai Lions del Club Colline  
Passaggio di consegne al vertice del Lions Club Colline del Gavi. Giancarlo Ariano è il nuovo presidente: sostituisce nell'incarico Giuseppe Garassino.  
**ALBA**  
Nuoto, terzo titolo regionale per Eleonora Porta  
Terzo titolo regionale ai campionati di Torino per la luse Eleonora Porta nei 100 sl e oro al valenzano Valerio Motta nei 1500 sl. Anche Simona Zanfava del Gulliver Derthona ha conquistato l'oro nei 50 sl e l'argento nei 100 sl. D'oro pure Stefano Longhi nei 1500 sl, bronzo invece per Diletta Lugano nei 200 e per Maria Elena Malaspina negli 800 sl.

**STASERA AL CINEMA**

<b>ALESSANDRIA</b> ALESSANDRINO, tel. 0131-252.644 Chiuso per ferie	<b>ALBA</b> ALBA, tel. 0131-252.079 L'uomo che... confl. Redford & Scott Thomas Ore 22. Lue 7000	<b>VERONA</b> VERONA, tel. 0141-701.459 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Grande</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie
<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 0131-234.240 Chiuso per ferie	<b>COMUNALE - Sala Farnese</b> tel. 013	



Sarà irrorato con gli elicotteri nelle risaie in asciutta

## Vercelli, contro le zanzare ecco il «bacillo israeliano»

VERCELLI

Parte questa settimana la seconda fase dell'operazione anti-zanzare messa in cantiere dalla Provincia. Quella per eliminare le larve dei moscerini nelle risaie in asciutta che, ormai, occupano una parte di territorio sempre più consistente.

Per debellare la piaga delle zanzare, la Provincia ha varato un piano in cui sono state previste zone di «non proliferazione»: in sostanza si trattava di limitare il più possibile la nascita degli insetti, utilizzando metodi «biologici» testati scientificamente.

Il primo «round» è partito il 18 giugno scorso e si è concluso il 6 luglio un milione e 300 mila esemplari di gambusia sono state immerse in 700 ettari di risaie sommerse. Le gambusie sono pesci che si nutrono appunto di larve di zanzare. Restava, però, il problema del riso coltivato in asciutta, che ormai si estende su una superficie di circa 500 ettari. Secondo il settore Tutela ambientale della Provincia, queste aree, dove naturalmente non è possibile immettere le gambusie, possono trasformarsi in importanti focolai larvali, capaci di produrre specie in questi periodi così consistenti popolazioni di zanzare. Per giunta, appartenenti ad una specie tra le più moleste, le «Aedes caspius».

Così, questa settimana, si procederà al secondo tipo di inter-



Nelle risaie sommerse erano stati immessi oltre un milione di pesci anti-larva.

vento: con un elicottero, e ovviamente sentito il parere favorevole delle aziende agricole interessate, le risaie in asciutta saranno irrorate con il «Bacillus Thuringiensis Israelensis» (Bti), un presidio medico a basso impatto ambientale a sua volta in grado di eliminare le larve di zanzara.

Per poter partire con questo tipo di trattamento, oltre al parere del ministero della Sani-

tà, la Provincia ha avuto il lasciapassare del Servizio di igiene e sanità pubblica dell'Asl, della direzione Sviluppo agricolo, della direzione Sanità pubblica della Regione e del Centro agricoltura ambiente di Bologna, referente scientifico regionale per la lotta contro le zanzare. Poi si tratterà di aspettare i primi risultati, che tutti si augurano positivi. (e. d. m.)

Il 54° raduno della «Madonnina» si è concluso con la tradizionale sfilata

## Ad Alessandria 10 mila centauri

### Fra i club piemontesi Alba al primo posto

Franco

Il maltempo nella notte di sabato e nelle primissime ore di ieri ha impedito di battere ogni primato di partecipazione al raduno internazionale «Madonnina dei centauri» bloccando molti di quegli appassionati che arrivavano tradizionalmente per la giornata conclusiva della «tre giorni» motociclistica da diverse località italiane. Le iscrizioni, comunque, hanno anche per questa 54ª edizione raggiunto quota diecimila, a dimostrazione della grande passione. «I veri centauri non si spaventano per un po' di pioggia», ha detto qualcuno.

Assicurato, quindi, il successo del raduno. Diecimila gli iscritti, ai quali vanno aggiunti coloro che si sono inseriti nella grandiosa sfilata conclusiva in piazza Garibaldi, dinanzi al palazzo. E' proseguita per oltre un'ora e molti gruppi, con i loro colori, hanno aggiunto una nota di colore alla kermesse motociclistica alessandrina, che ha richiamato una folla più numerosa del passato.

Moltissimi hanno fatto aia al passaggio da Castellazzo ad Alessandria, aperto dal sindaco Francesco Calvo in sella alla moto dell'ispettore della polizia municipale Giuseppe Panseco: grinta la piazza.

La giornata di ieri era iniziata con il corteo sino a Castellazzo, aperto dall'auto del vescovo



Un gruppo astigiano: il maltempo ha impedito di battere il record, ma la partecipazione è stata comunque altissima.

monsignor Fernando Charrier che nel Santuario, dov'è venerata la Vergine della Creta, patrona dei centauri di tutto il mondo, ha celebrato la messa.

Moltissimi gli italiani giunti da ogni parte, i più lontani dalla Sicilia: Antonino Massaro, del moto club Mediterraneo di Palermo, ha percorso 1633 chilometri. Numerose le delegazioni straniere: Norvegia, Sviz-

zera, Germania, Belgio, Francia e Spagna. E i norvegesi si sono aggiudicati, per il secondo anno consecutivo, la Challenge delle Nazioni, trofeo triennale «Madonnina dei centauri». Due norvegesi, Stefan Westberg e Røven Andersen, giunti da Wannereid (4600 chilometri), si sono aggiudicati il trofeo per gli «isolati» giunti da più lontano.

Numerosi i moto club piemontesi presenti: la classifica vede al primo posto Alba (Trofeo Leandro Bianchi), seguita dall'Always di Novi, motodipendenti di Serravalle Sesia, Perazione di Biella, Mototouring 97 di Vercelli, Michelin di Spinetta, Avilano di Vigliano, Il Castellazzo, Grugliasco, Costigliole d'Asti, White Sharks di Bra e Nad cat di Gozzano.

Contestata l'apertura di una sede staccata dell'istituto. Oggi summit in Provincia

## Sfida per l'Alberghiero nel Biellese

### Trivero «frena» Cavaglià

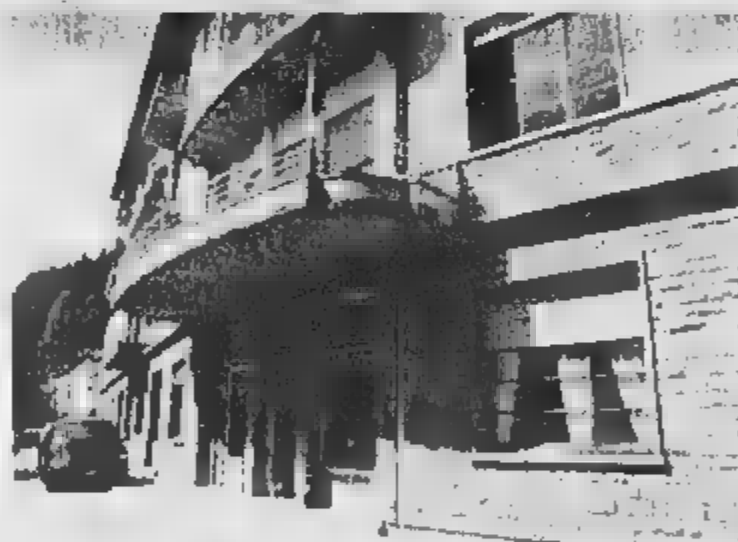
BIELLA

Da una parte il preside Flavio Chiastellaro, il sindaco Silvio Aiasa, dall'altra il nuovo presidente dell'Amministrazione provinciale Orazio Scanzio, al centro un rebus: l'apertura o meno della sede staccata dell'Istituto alberghiero di Trivero a Cavaglià. Dopo il 1° giugno sembrava tutto deciso: un accordo fra il Provveditore, la giunta Marconi e l'Istituto Zegna dava carta bianca alla sede staccata di Cavaglià (nell'ex collegio salesiano). Ma dopo il ribaltone alle urne c'è più cautela. Oggi se ne parlerà in un summit convocato in Provincia.

Il caso-Alberghiero, come si ricorderà, è stato sollevato da Laura Zegna, presidente dell'omonima Oasi, che non aveva accolto di buon grado l'annuncio dell'apertura di una sede staccata, appunto a Cavaglià, a partire dal prossimo anno scolastico. Il provvedimento è stato giudicato come «l'inizio della fine» dell'istituto, con ripercus-

sioni anche sul delicato tessuto montano. L'argomento è stato oggetto nei giorni scorsi di un acceso dibattito che ha coinvolto gli amministratori sassarini.

I fautori del «raddoppio» sentono aria di frenata, anche se il nuovo presidente della Provincia «è sbilanciato»: «Voglio capire bene la situazione». E oggi gliela spiegheranno Flavio Chiastellaro e Silvio Aiasa. Dopo l'accordo di giugno, col provveditore Giannone e l'ex assessore Alfredo Pino, ci fu il sopralluogo all'ex istituto salesiano, e alcuni piccoli lavori di restauro sono già cominciati. Chiastellaro punta a sdoppiare l'Alberghiero per offrire una sede alternativa e più comoda di quella di Trivero, che è lontana e difficile da raggiungere. Ma la Valsessera non si sta, e teme che l'apertura della sede staccata metta in ginocchio una zona già povera e di confine. Se l'operazione andrà in porto, Trivero manterrà comunque la presidenza e il quartier generale dell'Alberghiero. La parola passa alla Provincia, che ha



La scuola alberghiera è a Trivero, mentre Cavaglià avrebbe la sede staccata.

difficile compito di trovare una mediazione.

Su questo problema «La Stampa», in collaborazione con la Comunità montana Valle Sesia, ha organizzato un convegno dal titolo «L'Alberghiero raddoppia a Cavaglià, montagna e pianura a confronto», che si svolgerà venerdì 23 alle 21, al

Centro convegni di Pray. Alla serata prenderanno parte gli amministratori provinciali e comunali che hanno affrontato la problematica e quelli che, in futuro, dovranno gestirla.

Ci saranno naturalmente i responsabili dell'istituto, gli insegnanti e una rappresentanza degli allievi e dei genitori. (r. s.)

La vittima è di Rho

## Schianto moto-auto. Il morto o un ferito sulla statale a Orta

ORTA. Un motociclista morto e un automobilista in fin di vita: è questo il bilancio di un gravissimo incidente accaduto ieri a mezzogiorno sulla statale del lago d'Orta, tra Imbolo, frazione di Orta, e Gozzano.

Per cause ancora in corso di accertamento da parte della Polizia Stradale di Borgomanero si sono scontrate una motocicletta «Ducati», condotta da A.A., 51 anni, di Rho, ed un'auto guidata da S.D., di San Maurizio d'Opaglio.

L'urto è stato violentissimo: i primi ad accorrere sul posto sono stati i volontari di Orta della Croce Santa Giustina e l'ambulanza medicalizzata di Borgomanero.

Il motociclista è stato trasportato all'ospedale di Borgomanero, dove però è morto in seguito alle gravissime lesioni riportate.

L'automobilista di San Maurizio d'Opaglio si trova ricoverato all'ospedale «Maggiore» di Novara, nel reparto di Riabilitazione. I medici si riservano la prognosi. (m. g.)

Sabato notte ad Asti

## Giovane reagisce a tre rapinatori ed è accoltellato

ASTI. Un astigiano ventenne è stato ferito nella notte fra sabato e domenica in piazza Leonardo da Vinci. Un episodio dai contorni poco chiari su cui sta indagando la polizia.

Il giovane ha dichiarato di essere stato affrontato da tre uomini, di cui uno armato di coltello, poco dopo la mezzanotte, mentre stava rincasando. I tre gli avrebbero intimato di consegnare i portafogli senza fare storie. Il giovane però ha tentato di resistere e di sfuggire ai tre, che lo hanno rincorso e ferito a un braccio. Poi gli hanno preso il denaro e sono fuggiti.

Il ventenne, sanguinante, ha raggiunto a piedi il Pronto soccorso, poco distante, dove è stato medicato. È stata chiamata la polizia che ha raccolto le indicazioni del giovane, poi ha avviato una caccia all'uomo, nel tentativo di rintracciare i tre aggressori. Nonostante l'impegno di più autopattuglie, la ricerca non ha dato esiti. Le condizioni del ferito non sono gravi. (r. s. a.)

Ricoverta a Torino

## Bimba francese

PONTECHIANALE. Una bimba di 5 anni, in vacanza con i genitori in alta valle Varaita, è caduta dal balcone della casa dei nonni, originari di frazione Castello.

L'incidente è avvenuto pochi minuti dopo mezzogiorno. La dinamica non è ancora chiara. Dalle prime testimonianze pare che la bambina (ive in un paese non lontano da Marsiglia) sia uscita sul balcone per giocare. Quindi avrebbe perso l'equilibrio, cadendo nel vuoto. Ha fatto un volo di circa tre metri. L'impatto con il terreno è stato violento. La piccola francese ha battuto la testa, riportando trauma cranico.

Sono intervenuti i carabinieri della stazione di Casteldelfino e l'elicottero del «118», decollato dalla base dell'aeroporto di Levaldigi. La bambina (era giunta nel Conese una settimana fa) sarebbe dovuta ripartire per pomeriggio e stata immediatamente visitata dall'equipe medica e quindi trasportata all'ospedale Regina Margherita di Torino. (r. c.)

### NOTIZIE FLASH

OVARA

#### Si dimette l'assessore allo Sport

Alberto Fortina si è dimesso da assessore allo Sport: «Senza fondi non posso lavorare». La rottura venerdì, quando un bisettimale locale ha raccolto lo sfogo di Fortina: il sindaco Gianni Correnti non ha gradito e mi ha consigliato le dimissioni. Eccole. L'assessore, vicesegretario della Sdi e riferimento della corrente nicolazziana, non esclude ripercussioni politiche in Consiglio.

#### DOMODOSSOLA

#### Cestini agghindati sul capo delle ragazze in processione

Canti di Natale ieri mattina a Vigna, frazione di Domodossola dove si è rinnovata l'antica tradizione della «Festa del Bambino», con la benedizione dei più piccoli e la processione con la statua di Gesù Bambino, resa caratteristica dalla partecipazione delle «cavagnette», ragazze in costume con sul capo originali cestini agghindati di nastri, collane e preziosi ornamenti.

#### VERBANIA

#### Oggi la nuova giunta provinciale

Ivan Guarducci, neopresidente della Provincia del Vco, oggi presenta la sua giunta. Dell'esecutivo si conoscono 5 componenti: Arturo Lincio (Forza Italia), Giovanni Francini e Alberto Zacchere (Ani), Antonio Quaranta per i Moderati di Centro e Michele Marinello per la Lega Nord.

#### VERBANIA

#### Autotrasportatore ferito dal fratello dopo un litigio

Un autotrasportatore di 54 anni, A. V., originario della Campania e residente nel Verbano è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Verbania con ferite al torace. I medici si sono riservati la prognosi. L'uomo sarebbe stato aggredito con un coltello dal fratello maggiore, sottoposto a fermo di polizia da parte dei carabinieri, durante un diverbio familiare.

**\*\*\*\* Jolly Hotel Principi di Piemonte**  
Via P. Gobetti, 15 - Tel. 011/5629693  
Ristorante "L. Gentilom", bar, camere climatizzate, TVsat, telefono, frigo, sala congressi e banchetti, junior suite, garage convenzionato.  
Vicino alla lussuosa Via Roma con i suoi negozi prestigiosi, alle sedi delle Banche, al centro della cultura e dello spettacolo. Il ristorante, in un ambiente caldo e raffinato, offre i piatti tradizionali piemontesi e le ricette della cucina nazionale ed internazionale.

**\*\*\*\* Jolly Hotel Ligure**  
Piazza Carlo Felice, ■  
Tel. 011/55641  
Ristorante, camere climatizzate, bar, TV, telefono, frigo, junior suite, parcheggio coperto.  
Elegante e moderno con spiccata ricettività congressuale, attrezzato per teleconferenze, colazioni di lavoro. Buongusto e delicata praticità distinguono i nostri servizi di ristorazione.

**\*\*\*\* Jolly Hotel Ambasciatori**  
Corso Vittorio Emanuele II, 104 - Tel. 011/5752  
Ristorante "Il Diplomatico", bar, camere climatizzate, TVsatellite, telefono, frigo, junior suite, garage convenzionato.  
Molto gradito per la sua riconosciuta eleganza e modernità. Ampia ricettività per congressi, cerimonie, sfilate e colazioni di lavoro. Attrezzato per teleconferenze. Il servizio Food & Beverage si distingue per praticità, buongusto e raffinatezza. In cucina piatti regionali ed internazionali.

Per la pubblicità su LA STAMPA

**PK**  
publikompass

10126 TORINO

Corso Massimo d'Azeglio, 60  
Tel. (011) 686.52.11

686.53.00



**Seicento**  
da 77 a 380  
LIRE L'ORA  
400.000  
In termini, prezzo a metro quadro  
PROMOTTA ACCORDO R&S  
e in più centesimi a metro che il prezzo  
di riferimento.

**PROGETTO**  
In termini, prezzo a metro quadro  
PROMOTTA ACCORDO R&S  
e in più centesimi a metro che il prezzo  
di riferimento.

**Un viaggio nel futuro dell'automobile**  
con il **PROGETTO**  
P&P AutoVista per 1 anno  
C.S. MACCOMI 141 - (TO)  
Tel. 011/325.25.34  
Aperto ogni giorno

1899



1999

A Palazzo Carignano, Castellani, Ghigo e Bresso hanno chiesto più autonomia per gli enti locali

# Ciampi ai sindaci: è l'ora dei progetti

## «Impariamo a portarli a termine evitando gli sprechi»

Maurizio Trosano

«Entrando nella vostra città ho cercato di apprendere i nomi delle strade: Cernaia, Palestro, Regina Margherita per sentire ancora l'onda del travaglio che ha portato all'unità d'Italia. Per me, Torino rappresenta in primo luogo l'unità del Paese e la città più aperta all'Europa. E' la culla dell'unità d'Italia e dei valori civili e democratici». Carlo Azeglio Ciampi saluta così i 315 sindaci della provincia di Torino, i parlamentari, i sindacalisti e i rappresentanti del mondo economico che lo hanno accolto a Palazzo Carignano, nell'aula del primo Parlamento italiano.

E quel saluto è anche una prima risposta alle sollecitazioni che arrivano dal sindaco di Torino, Valentino Castellani. Il professore usa toni tranquilli ma la critica allo Stato centrale suona come un vero e proprio aut-aut per il futuro del Paese: «Quando c'è un contrasto tra i principi e i valori dichiarati nella Costituzione e il livello reale di efficienza dei servizi dello Stato, quello che viene mortificato è il senso della cittadinanza». Aggiunge il primo cittadino: «Come sindaco,

io credo di interpretare il pensiero di tutti i sindaci dei piccoli e grandi comuni, misuro ogni giorno il profondo divario tra le aspettative della nostra comunità e l'inefficienza, a volte frustrante, degli strumenti di governo che siamo chiamati a utilizzare. E ancora: «Continuando ad essere degli enti sotto tutela. Si continua ad agire nei nostri confronti con logiche vincolistiche, che vanificano l'autonomia e l'esercizio della responsabilità e rendono molto difficile ogni azione coordinata di buona amministrazione. La stessa applicazione della legge Bassanini si muove lungo un cammino fallitoso. Per questo Castellani chiede una riforma profonda dello Stato che



Carlo Azeglio Ciampi saluta la folla in la sua visita e stata accompagnata da molti torinesi

dia ruolo e dignità delle autonomie locali e le responsabilità a pieno sull'uso delle risorse che devono essere commisurate ai compiti e alle funzioni».

Un forte richiamo alla necessità di «applicare il principio di sussidiarietà» e a realizzare le riforme che viene rilanciato anche dal presidente della Giunta regionale, Enzo Ghigo: «Il nostro impegno è quello di procedere velocemente sulla strada delle riforme ormai non più rinviabili, dalla elezione diretta del presidente della Regione al pieno federalismo fiscale e amministrativo, evitando il rischio della frammentazione del potere e della responsabilità». Per Ghigo «la ricchezza dell'Italia è certamente i suoi Comuni, le sue Province,

le sue Regioni, ma non dobbiamo consentire che in nome della competizione tra territori a tra i Paesi si scateni la guerra tra campanili, poiché a perdere sarebbe in questo caso l'intero sistema Italia». E analogo richiamo arriva dalla presidente della Provincia, Mercedes Bresso che parla «di riforme non più rinviabili» e sottolinea la necessità di un più convinto sostegno da parte italiana per la realizzazione di un sistema infrastrutturale».

E' la richiesta di riforme da parte delle istituzioni locali del Piemonte è corale, allo stesso modo, è univoco il sentimento di gratitudine per l'intervento di Ciampi a favore della candidatura olimpica di Torino che ha rafforzato il modo decisivo la no-

stra posizione», spiegano Castellani, Ghigo e Bresso. Più tardi il Presidente riceverà anche Evelio Christillin: «Mi ha detto - ha raccontato la presidente esecutiva del Comitato promotore dei Giochi del 2006 - che ogni tre mesi vuole ricevere una lettera sull'avanzamento dei lavori previsti per la manifestazione».

Ma torniamo a Palazzo Carignano. E' corale anche la richiesta di «maggiore attenzione dei poteri centrali che non sembra affatto proporzionale al peso che la città, la sua provincia e la Regione sentono di avere». Ancora Castellani: «Quel che Torino chiede allo Stato è dunque di riconoscere le vocazioni della città, viste innanzitutto come «centro di sviluppo per il Paese, aiutandoci a coltivare alcune idee-forza, alcuni vantaggi competitivi che riteniamo tuttora di possedere».

Ciampi che «c'è ancora molto da fare sulla strada della riforma della pubblica amministrazione», sottolinea la necessità di «regalarla alle nuove possibilità offerte dall'informatica». Ma poi anche i rappresentanti degli enti locali: «Sulle infrastrutture c'è un grande sforzo da fare anche da parte degli enti locali. Il nostro impegno è individuare i progetti e tradurli in progetti operativi. Aggiungo il Capo dello Stato: «L'ho ripetuto molte volte e lo ripeto ancora: i limiti non sono quelli che noi che ma l'incapacità di individuare progetti a portarli a termine evitando sprechi». Da questo punto di vista i «Giochi del 2006» occasione per accelerare questi progetti o per pensare di nuovi. Sono convinta che Torino e il Piemonte saranno capaci di mantenere gli impegni presi».

### IL CORTEO

## Meno caos con i pulmini

Lo hanno chiamato stile familiare, ma ormai è una consuetudine: Carlo Azeglio Ciampi riscrive i cerimoniali e preferisce ridurre il numero delle auto blu al seguito della sua scorta: anche per non pesare inutilmente sulle casse dello Stato. E' avvenuto anche ieri a Torino: dieci auto blu e tre pulmini su cui si sono accomodate le autorità locali. Non è una novità: già nell'ultima visita presidenziale in Veneto, Ciampi si era servito di un semplice pulmino da venti posti per spostarsi da Treviso a Venezia assieme a un seguito di collaboratori e consiglieri molto meno appariscente che in passato. E cosa ne pensasse di procedere fastose folle di accompagnatori il capo dello Stato lo aveva dimostrato alla fine di giugno, andando a messa da Carol Wojtyla con una sola vettura di scorta, e senza le insegne quinquinali: una Thema blu, di quelle che non si negano a qualsiasi funzionario. Ieri, in occasione della visita a Torino con la moglie Franca, ha ripetuto la scelta, confermando il drastico taglio delle auto blu al seguito: in giro per la città si sono visti tre agli pulmini che, dicono i vigili, hanno reso più agevole lo spostamento del corteo riducendo gli intralci alla circolazione.



Il Presidente con il sindaco Valentino Castellani scende lo scalone di Palazzo Carignano

## «Grazie al vostro cuore»

## L'incontro con il volontariato

Giuseppe Sangiorgio

Il volontariato, negli ultimi 15 anni, ha assunto un valore diverso. Si è dimostrato capace di risolvere i problemi di famiglie in situazioni di profondo disagio, che non possono essere raggiunte direttamente dalla Stato. L'ha detto ieri, il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ricevendo in prefettura le associazioni del settore, rappresentate da Wal-

ter Sartoretto per il gruppo Abele (assente don Giotti, impegnato fuori Italia), Ernesto Olivero per il Sermig, don Paolo Pini per il centro torinese di Solidarietà, frate Celestino delle scuole cristiane che, con il gruppo Arco, assistono i tossicodipendenti, suor Angela Pozzoli del «Venezianini», Lia Varesio, responsabile del «Bartolomeo e C.» (assistenza ai diseredati), Paolo Ferrero della Consulta delle Associazioni per

le persone in difficoltà e Miera Cavigliaro dell'Associazione che si occupa di «familiari adulti subnormali».

Gli esponenti del volontariato torinese (uno fra i più attivi d'Italia, ha detto Ciampi) sono stati accolti oltre che dal Presidente, da sua moglie, signora Franca, che si è intrattenuta con loro. Ciampi ha ricordato che ha grande interesse per queste associazioni, per donne e uomini che «tanto offrono agli



Lia Varesio

altri senza chiedere nulla in cambio. Nel 1995, per esempio, partecipò a parecchi loro convogli, fra cui quello di Stre-

sa, organizzato dalla Fondazione «Giordano dell'Amore», e di Firenze, al Teatro Tenda.

«Apprezzo l'intervento immediato», ha aggiunto rivolto a chi, come Lia Varesio o Paolo Ferrero, come il Gruppo Abele o il Sermig, lotta per strappare i ragazzi dalla strada, per lenire i disagi o dare un tetto a chi non ce l'ha. Senza dimenticare le

che tentano il recupero di tossicodipendenti. Con un occhio rivolto soprat-

tutto ai giovani, lasciando intendere che una delle linee guida del «suo» Settennato sarà, appunto, l'attenzione per chi difende i meno protetti. Tant'è vero che, durante le sue prime «uscite» dal Quirinale ha voluto incontrarli: è accaduto in Puglia, con i volontari dei campi profughi, a nel Nord-Est, a Treviso e Vicenza.

Infine, Ciampi ha dimostrato interesse per il Concilio mondiale dei giovani che Ernesto

«Voi sapete risolvere situazioni di disagio che lo Stato non può affrontare da solo»

Olivero e il Sermig stanno organizzando per i primi mesi del Duemila in città. Fra gli invitati ci saranno - ha detto Olivero - «grandi del Pianeta, fra cui Carlo Azeglio Ciampi. Con il compito, non facile, di «rinocerotare» una gioventù che per il 98 per cento ha scarsa fiducia nelle istituzioni e, per l'85 per cento, dice di aver paura del futuro. E il Presidente non si è tirato indietro: «Ha promesso che ci sarà», confida Olivero.

### BOLLETTINO METEO

Lunedì 12 Luglio

#### PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo molto nuvoloso su Alps e Prealpi con precipitazioni sparse su tutta la regione. Temperature: al mattino ben moderate.

Con la collaborazione del Comando Militare Regionale Piemonte

#### SERI

MASSIMA 25,5  
MINIMA 16,2  
PRECIPITAZIONI (ore 10) 76%

#### PRECIPITAZIONI

IRIDALLE ORE 19 18,2 mm  
TOTALE DI QUESTO MESE 72,2 mm  
MEDIA (1913-1994) 55,6

#### OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 5 e 53 minuti, tramonta alle ore 21 e 16 minuti.  
LA LUNA: si leva alle ore 5 e 11 minuti, cala alle ore 20 e 40 minuti.

4° Ultimo quarto 6 luglio ore 11  
● Luna nuova 13 luglio ore 4  
■ Primo quarto 20 luglio ore 11  
☾ Luna piena 28 luglio ore 13

#### AEROPORTO DI LINCOLN

#### TEMPERATURE

MASSIMA 25,5 MINIMA 16,2  
PRECIPITAZIONI (ore 20) 1013 hPa

MASSIMA 37,4 MINIMA 8  
7 luglio 1992  
7 luglio 1988

#### IN ARMONIA

MASSIMA 30,1 MINIMA 18,9

CLIMA: osservabile dall'osservatorio di Torino.

MARTE: osservabile nella parte orientale della costellazione dell'Ariet.

GIOVENE: a 758 milioni di Km dalla Terra che si avvicina.

LAURNO: si trova nella parte orientale della costellazione dell'Ariet.

IL SOLE: sorge alle ore 5 e 53 minuti, tramonta alle ore 21 e 16 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 5 e 11 minuti, cala alle ore 20 e 40 minuti.

4° Ultimo quarto 6 luglio ore 11

● Luna nuova 13 luglio ore 4

■ Primo quarto 20 luglio ore 11

☾ Luna piena 28 luglio ore 13

Un lettore ci scrive:

«Come torinese rilevo che un importante anniversario è passato sotto silenzio: il 20 giugno 1899 veniva fondata la Società Elettrotecnica di Pont-Saint-Martin, Società poi ribattezzata "Società Idroelettrica Piemontese". Eppure la Sip, sigla con cui i piemontesi appena un po' anziani solevano individuare la principale Società elettrica della nostra Regione prima che confluisse nell'Enel, ha svolto un ruolo trainante per lo sviluppo industriale e civile del Paese, assicurando a tutte le aziende una «energia» abbondante e a buon mercato, indispensabile per qualsiasi moderno processo produttivo. «Peccato: un secolo di storia, di impegno e spesso di sacrificio di generazioni di tecnici e di operai che hanno fatto crescere giorno dopo giorno città, campagne e vallate avrebbe meritato un minimo di attenzione in più».

Giancarlo Melano

Una lettrice ci scrive: «Sono venuta a conoscenza della permanenza in isolamento di un povero cane picchettato a sangue dal suo (chiamiamolo) padrone ed in seguito ricoverato presso il canile munici-

## Specchio dei tempi

«Passati in silenzio i cent'anni della Società Idroelettrica Piemontese» - «Sei cani sono sotto sequestro giudiziario dal dicembre '97» - «Ma è tutta colpa della Lap dance?» - «Esaurimento da rumore»

pule di Torino (doppia penitenza). Mi domando quanto dovrà restare in gabbia se non viene effettuato un tempestivo affidamento giudiziario. Inoltre ho saputo che ci sono altri sei cani sotto sequestro addirittura dal dicembre '97. Purtroppo a volte ci dimentichiamo dei nostri più fedeli amici e, magari cercando di aiutarli, infliggiamo loro punizioni ancora più dure».

Segue la firma

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Nell'ultimo anno vi è stato un pullulare di aperture di vizi locali in città e provincia. Svariata forme che ci sottostanno mariti e fidanzati. Ragazze giovanissime a decisamente belle e disponibili italiane ma soprattutto straniere si spogliano per il piacere dei nostri uomini (giovani e meno giovani).

Improvvisano giochi erotici con qualsiasi strumento, passano tra il pubblico per farsi toccare e toccare loro stesse. Con la scusa delle varie Lap dance, massaggi thailandesi ecc. invitano gli uomini a salire sul palco, lo spogliano e li sollecitano in ogni modo. Poi con «lauta» mancia si può apparire in stanzini dove a tu per tu i giochi erotici diventano più profondi, intimi e completi.

«Ora i vari cinema a luci rosse o i vari topless e night bar nascondono, sempre più spesso, nei loro scantinati, attività non consentite dalla legge. E i nostri uomini corrono numerosi a sperperare i soldi destinati alla famiglia ed ai figli. E poi le ragazze distribuiscono i loro numeri di telefono per incontri esterni (sempre a prezzi).

«I nostri bravi uomini davan-

ti a ragazze con 20/25 anni meno di loro ci cascano come ingenui e non si rendono conto di venire solo sfruttati per i loro soldi e al momento opportuno cacciati».

«E alle povere mogli o fidanzate resta che fare buon viso se vogliono mantenere i piedi una famiglia ed i figli».

«E poi gli stessi uomini vengono a sapere che le loro mogli si comportano nello stesso modo danno in escandescenze arrivando in molti casi anche ad alzare le mani su di loro. Questo è la nostra sempre più civile società?».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive: «Abito in un condominio di corso Massimo d'Azeglio. Tutte le notti, dalle 22 alle 5 del mattino, nei pressi della mia abita-

zione, in prossimità di un'edicola di giornali, parcheggia il furgone di un venditore ambulante di bibite e di bevande. Il fatto in sé non mi darebbe fastidio alcuno, se non fosse per il rumore fastidioso del generatore elettrico che alimenta le luci e gli elettrodomestici del mezzo stesso. Tale rumore, amplificato dalle ore notturne, impedisce il sonno.

«Essendo ormai giunto al limite della sopportazione, ho telefonato alla Polizia Municipale della zona. Mi riferiscono di avere ricevuto analoghe lamenti, ma di rivolgermi al Pronto Intervento. Altra telefonata, ma non fortunata, perché il reclamo deve essere inoltrato al Comando del Corpo. Ancora una telefonata, al Comando suggeriscono di esporre il problema al Sindaco o al Presidente della Circoscrizione.

«A questo punto, se l'Autorità municipale avranno la bontà di leggere la mia lamentela, potranno disporre affinché il mio problema, dei condomini del palazzo e di quelli degli stabili adiacenti, venga risolto, prima che decada di persona, causa le notti in bianco, siano colte da gravi forme di esaurimento».

Segue la firma



I TANTI PROBLEMI DEL CALCIO ALL'ESAME DEL VICEPRESIDENTE DEL MILAN CAMPIONE D'ITALIA

# Pallone e pay-tv, non è uno scandalo

## Galliani: «Dobbiamo adeguarci al resto d'Europa»

### intervista

Roberto

MILANO

La Lega straripa. La Fige e Nizzola sono sacchetti di sabbia: travolti, spazzati via. Naturalmente, Adriano Galliani non è d'accordo. Non sono impazziti i manovratori: noi «essere rimasti indietro. Sul filo dei 55 anni (il 30 luglio), il vicepresidente del Milan campione d'Italia non sconde compromessi.

Calcio sette giorni non è un azzardo?

«Ho letto commenti apocalittici. In realtà, cambia poco. Altro non ha fatto, la Lega, che adeguarsi ai calendari europei. In Inghilterra, Spagna e Germania il così da un pezzo. Da settembre, la Champions League passa da 11 a 17 partite: più gare, più anticipi. E gli anticipi di lì al sabato erano già a regime anche in Italia: non sempre, ma in rapporto alle scadenze delle coppe internazionali.

Si mette una mano sulla coscienza: a il totocalcio, gli altri sport, il pubblico?

«Forse che in Europa non si gioca già di martedì, mercoledì e giovedì? Non credo che possa bastare un anticipo e un posticipo di 8 per far gridare allo scandalo. Non è l'Europa che deve girare attorno a noi, ma noi che dobbiamo sintonizzarci sul fuso europeo. E poi...»

E poi?

«Stiamo vivendo una crescita selvaggia. La legge Bosman, il fine di lucro e le tv a pagamento hanno polverizzato i tradizionali punti di riferimento. Ci sono lati positivi e negativi. In passato, era più facile tenere la concorrenza sotto controllo. Oggi, molto meno.

Perché?

«Perché comanda la pay tv, la pay per view. Mi spiego: il Barcellona ha firmato un contratto per 800 miliardi. Gli incassi da stadio non costituiscono più un periscopio efficace, attendibile. Noi, in Italia, non dobbiamo lamentarci.

Addiritura?

«Su 18 squadre, ne abbiamo almeno 7 in grado di competere ai

simi livelli. Francia, Germania e Spagna ne hanno 2, l'Inghilterra 3: i loro campionati sono ancora più spacciati del nostro.

L'ultima scudetto non vinto dal Milan o dalla Juventus risale al 1991 (Sampdoria). Sensi co l'ha con il Palazzo, con Nizzola...

«Ogni volta che parlo di Palazzo, mi viene da ridere. Ma cos'è, 'sto Palazzo? Non esiste quando la Juve per nove o il Milan arriva decimo. Poi, improvvisamente, riemerge dai cassetti non appena Juve o Milan fanno il pieno. Troppo facile. Troppo comodo. Mi sono dato una risposta: il Palazzo è il più colossale e ridicolo degli alibi.

Gli arbitri sono un altro delicato: la Lega intende sottrarli alla Fige.

«Sottrarli è un brutto termine. Abbiamo presentato un progetto globale. Sono per il professionismo. Sono, soprattutto, per un sorteggio pilotato, diverso da quello in vigo-

«Chi si scaglia contro il Palazzo è soltanto a caccia di un alibi»

re stagione. Se, statisti che alla mano, Collina e Bracchi sono i migliori, ha senso tenerli in panchina in nome e per conto di un 'integralismo' stupido e autolesionista. Al contrario, vanno impiegati in base alle esigenze di giornata, affidando loro le partite più scabrose.

Lei è un paladino del salary cap, il tetto dei salari.

«E' la conferma. Anche se, per introdurre, dovremmo rivedere il meccanismo retrocessioni-promozioni. Il carico attuale - 4 dalla A alla B, 4 dalla B alla A, 4 dalla B alla C - spinge i presidenti a operazioni speculative. La sopravvivenza non

«Vorrei il salary cap, arbitri professionisti e meno retrocessioni»

si sposa con il tetto ai salari. Negli Stati Uniti c'è, e si è consolidato, perché non è retrocessioni.

A che punto è la «conquista» di San Siro?

«Il Milan e l'Inter confidano, sempre, in una cinquantennale di parte del Comune. Resta valida, come avvio, la data del 1° luglio 2000. Altrimenti, il Milan si costruirà uno stadio tutto suo.

Ci sarà ancora spazio per le favole dell'Alzano, del Chievo-Verona, del Castel di Sangro?

«Se l'obiettivo è la serie B, penso di sì. Più in là e più su, ho paura di sì. L'ho detto: il calcio non è più quello di una volta.

Da ex consigliere dell'Olimpia Pallacanestro, ritiene possibile il rilancio del basket a Milano?

«Ma lo auguro di cuore. Quello che posso fare per gli altri sport, pallavolo, hockey ghiaccio, rugby e baseball, Berlusconi l'ha fatto. Non previsti, al momento, coinvolgimenti. Nello tempo, non credo alle cordate: le reputo confuse, confusionarie. Serve un imprenditore forte, dalla idee chiare.

Capitolo procuratori: non sarebbe di operare drastico repulisti?

«Lo lasci dire a me che, nello spettacolo, ho trattato con centinaia di agenti. I procuratori del calcio sono nella media. Fanno i loro interessi. Il nodo è un altro: impedire di avvicinare i giocatori sotto contratto. Ma come si fa a pizzicare, e punire, chi contatta chi?

Galliani, a dicembre il Milan compie cent'anni.

«Ci arriviamo con lo scudetto sulle

Adriano Galliani rifiuta le critiche sulla distribuzione delle partite di serie A e B in tutti i giorni della settimana e propone nuove idee anche in materia di arbitri, retrocessioni, procuratori e altri sport



moglie. Siamo orgogliosi.

Si è mai immaginato fuori del Milan?

«Mai. Non mi interessa. Sono un ultrà del Milan, e ne ho vanto. Il Milan, per me, è tutto. A volte, mi dipingono come chirurgo dei bilanci, un vampiro delle televisio-

ni. Sbagliato: io sono quello di Perugia, che per me poi, per uno scudetto - il sesto, non il primo - perde la testa, urla, pesta il protocollo. Dopo una sconfitta, non dormo. Dopo una vittoria, mi devono svegliare con le cannonate. Al diavolo i calcoli. Proprio così: al diavolo.

leri i giallorossi sono ritrovati e oggi raggiungeranno Kapfenberg (Austria) per 20 giorni di ritiro

Laurenzi

Capello, voleva Lazio. «E io ho scelto la Roma. Mi intrigo no programmi e prospettive.

E la campagna acquisti fatta da Sensi la intriga?

«Cussì, manca ancora qualcosa. Però la squadra è già buona.

Merito di Zeman?

«Merito della società.

C'è chi dice: Sensi ha preso Capello per avere meno problemi con il Palazzo.

«Sensi ha preso Capello per avere squadra tosta, attribuita.

E il doping, gli arbitri?



L'ex tecnico del Real Madrid non firmerebbe per un secondo posto: «Io lotto sempre»

## Capello: In mia Roma, una squadra tosta

### «Troppe partite in video? In Spagna è stato un successo»

Capello (a lato) sulla Roma costruita dal presidente Sensi: «E' una buona squadra, ma manca ancora qualcosa»

ci sono. Nello specifico i soldi

in tv e noi li andiamo a prendere.

Però, l'everdoso.

«Non credo: in Spagna è stato un successo, tranne per le moglie.

Per Zuccheroni ci vorrà un turn-over osasperato.

«Ha ragione. Ci vuole una rosa

20-25 calciatori che capiscano che ci sono momenti in cui l'allenatore è costretto a scelte difficili. Ma l'utilità del singolo si valuta sul campionato, non su gara.

Da uno studio è emerso che i giovanissimi fanno sempre più fatica a saltare l'uomo.

«Colpa dell'esasperazione dello schema a danno della tecnica in un'età in cui bisognerebbe ancora lasciare libertà al singolo espi-

mere il proprio talento, senza gab-

bie e recinti. La capacità di saltare l'uomo è una dote rara, avere in

squadra un ragazzo con queste qualità significa possedere un tes-

soro: da solo può far danni irrimedi-

rabili alle difese avversarie.

Anche col calcio a 200 all'ora?

«Oggi Maradona o Rivera saltereb-

be gli avversari come birilli. Non uno, ma due alla volta.

Quindi è ancora produttivo investire nei vivai.

«Crescere calciatori in gamba è un

affare: li vendi ricavi soldi, se li tieni ci guadagna la squadra.

Capitolo campionato. Per la Roma sei rivali dichiarate.

«Il Milan ha vinto lo scudetto e ha

inserito due ottimi giocatori, i Ju-

ve ha lavorato sulle falle che

erano aperte e l'Inter il contrario

del '98: prima aveva preso solo

giovani, ora molti anziani.

Parma e Lazio.

«Pensano rinforzate.

Vorrei capire le motivazioni di cer-

ti acquisti e certe cessioni.

E la Fiorentina?

«Attacco tremendo. Trap la sa lun-

ga, ha capito cosa mancava.

Il giovane che stupirà?

«Ventola, sopra rinascerà.

Tra nomi da prendere subito.

«Giggs, Raul, Rivaldo. Per loro giu-

sto fare una folta.

Firmerebbe un patto il

Diavolo per un 2° posto?

«Non firmo niente con nessuno.

Lottare sempre, è il mio motto.

# A CASELLE HANNO VINTO IL COMFORT

## Free-to-Fly

FREE-TO-FLY è un mondo nuovo pensato per i passeggeri di Caselle, un diverso modo di vivere l'aeroporto, grazie a un coinvolgente programma di iniziative, concorsi e molto altro ancora

così vicino  
**CASELLE**  
per andare lontano

Caselle è l'aeroporto a misura di passeggero, dove tutto è vicino alle tue esigenze. Caselle è il punto di partenza più comodo per raggiungere ogni angolo del mondo.

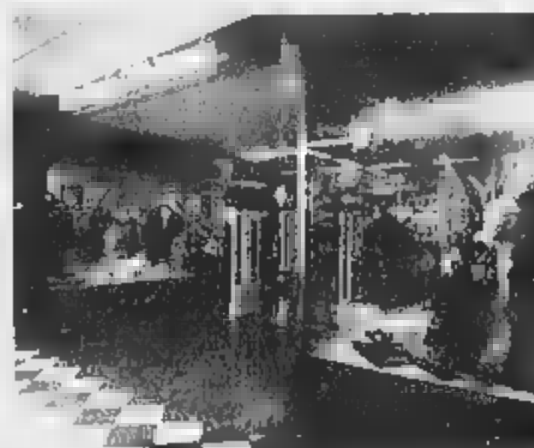
PREMI E VINCITORI DEL GRANDE CONCORSO FREE-TO-FLY:

Valerio Gai,  
Villar Perosa



ALFA SPIDER 2.0 V6 TB I

- Antonello Danna, Cuorgné
- Marco Giaccone, Vinovo
- Marco Grassano, Vigliano Biellese
- Luigi Grugnetti, Torino
- Giuseppe La Mattina, Collegno
- Maria Monterisi, Orbassano
- Marco Passera, Collegno
- Riccardo A. Pettazzi, Torino
- Diego Piras, Giaveno
- Mario Recupero, Chieri

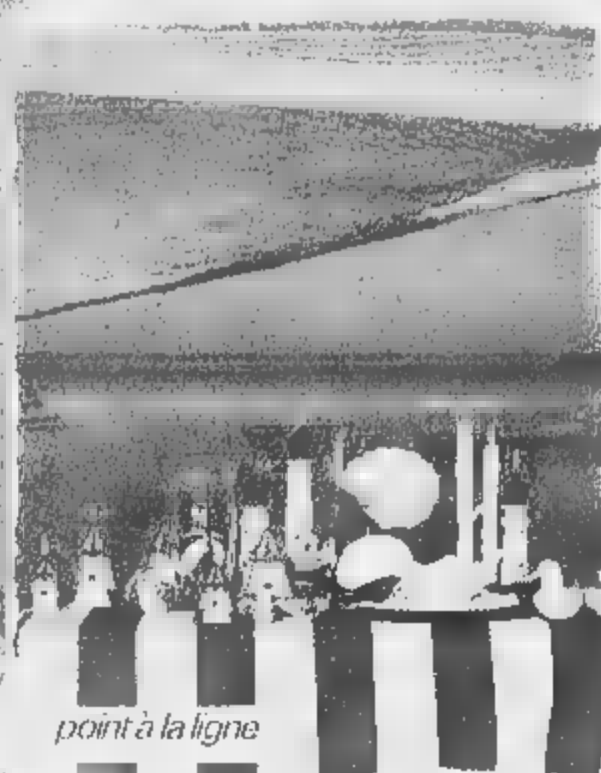


Il mio acquisto del valore di 500.000 lire ciascuno da spendere presso la boutique dell'aeroporto



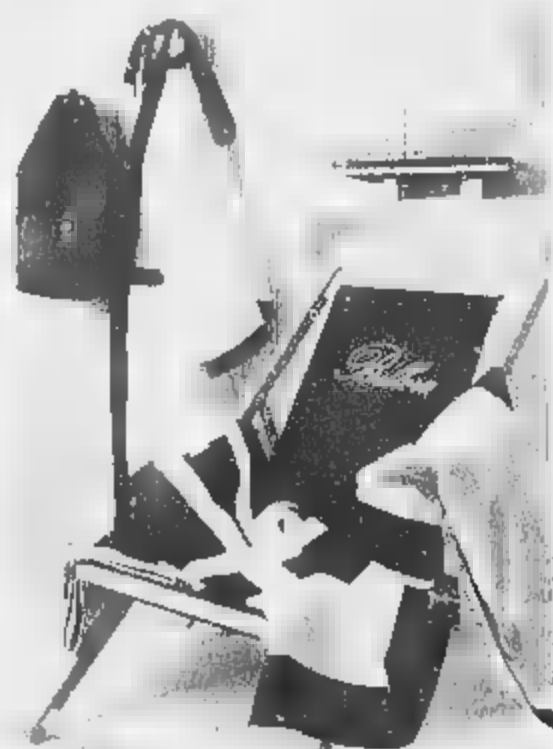
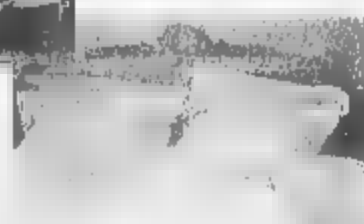
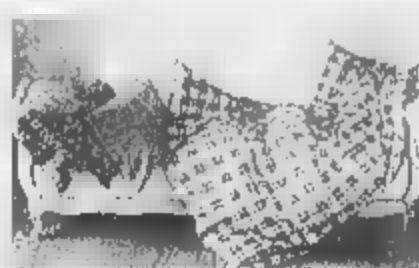


**Aperto tutte le domeniche dalle 15,30 alle 19,30**



# EGO

*Mode e modi di essere  
l'egocentro della moda*



**4.500 m. di assortimento, convenienza e qualità**



Domenica unisci l'utile al dilettevole: imbocca la superstrada Savona/Vado Ligure, posteggia nell'ampio parcheggio riservato ed entra da Ego, l'egocentro dello shopping. Troverai un'assortimento grandioso di tovaglie, asciugamani, lenzuola, biancheria e accessori per la casa.

Bentornata eleganza: benvenuto da Ego!



## ORARI DI APERTURA

Lunedì:	15,30/19,30
Martedì:	10,00/12,30 - 15,30/19,30
Mercoledì:	10,00/12,30 - 15,30/19,30
Giovedì:	10,00/12,30 - 15,30/19,30
Venerdì:	continuato 10,00/19,30
Sabato:	continuato 10,00/20,00
Domenica:	15,30/19,30

# EGO

*Mode e modi di essere*

Valentino • Ungaro • Laura Ashley • Daunenstep • Dorma • Yves Delorme • Lanerossi • Mirabello • Redaelli • Mottura • Kenzo • Pretti • Jalla • Pierre Frey • Carrara • Timas • Alkor Bottaro • Cecchi • Cecchi • Bellora • Zucchi • Compagnia Lane Preziose • Point à la ligne • Wallflor • Sati • Saniflor • Svad-Dondi • Soso by Soso • Slamp • Passamaneria Toscana

**Via Italia, 2 (lungo la superstrada) • Vado Ligure SV • Tel. 019.215801 r.a.**



# CREDO IN SANT'ANNA.



**PERCHÉ PURA,  
LEGGERA,  
DI MONTAGNA.**

SE NON CREDI A QUELLO CHE TI DICONO GLI ALTRI,  
CREDI IN TE STESSO.  
CREDI A SANT'ANNA DI VINADIO E LEGGI LA BULLETTA  
NON TI PUÒ INCANNARE, PERCHÉ LA LEGGE È PIÙ TOGLIOSOLO.  
LE INDICAZIONI CHE TROVI SONO VERITÀ PURA.  
LEGGERAI CHE SANT'ANNA SGORGA A 1503 METRI  
CHE HA SOLO 39 MG/L DI RESIDUO FISSO, CHE NON HA NITRITI,  
CHE È INDICATA PER L'ALIMENTAZIONE DEI NEONATI  
E PER LE DIETE POVERE DI SODIO.  
ALLORA, CREDERE IN SANT'ANNA SARÀ FACILE.  
SE NON HAI TEMPO DI LEGGERE, FA' UN ATTO DI FEDE.  
PORTA SANT'ANNA A CASA TUA E PROVALA.  
CREDERLE SARÀ ANCORA PIÙ FACILE.

**ACQUA SANT'ANNA DI VINADIO.  
SE LA PROVI CI CREDI.**



ARTISANALE, FRIZZANTE, TRAVESINO, FRIZZANTE (1,5 LITRI)  
NATURALI E FRIZZANTI NEL CONFEZIONAMENTO LITRI

SERVIZIO CONSUMATORI 0171/939433





## Il cantautore contro lo «strapotere tv» Paoli critica il Festival «Canzoni emarginate»

Oggi a Roma vertice Comune-Rai  
per il rinnovo della convenzione



Gino Paoli, critico con il Festival

Gino Paoli canta al casinò ma spara ■ sul Festival ■ Sanremo. «E' ormai una manifestazione in piena e legittima sintonia con la filosofia delle case da gioco - ha detto l'autore ■ "La Gatta" - Chi ci rimette i soldi e rischia, i discografici, alla fine non ha praticamente alcun vantaggio. A vincere, a parte qualche caso isolato, è sempre il banco, in questo caso la televisione. E ancora: «Le canzoni sono ormai emarginate, l'ultima edizione lo ha confermato. I dischi rimangono invenduti sugli scaffali dei negozi perché il Festival è diventato un'altra cosa, ■ variata, un prodotto televisivo ad uso e consumo di chi l'organizza, la Rai. L'esaltista, Paoli, anche sull'eventuale «cura» per cambiare le cose: «Ridare dignità alle canzoni? Difficile, a Sanremo chi in passato ci ha provato è finito nei guai».

Le «frustrazioni» di Paoli rimbalzano in Riviera nella giornata ■ che vede il sindaco Bottini ■ l'assessore al Turismo di Sanremo Bissolati in trasferta ■ Roma per discutere con la ■ commissione incaricata dalla Rai del rinnovo della convenzione per il Festival.

«Accettiamo una critica costruttiva, con toni educati, non come le affermazioni di Battia-

to dei giorni scorsi, il problema delle canzoni, della ■ qualità, ■ sempre una delle maggiori preoccupazioni del Comune, che mira a tutelare il Festival - spiega Bissolati - dal punto di vista televisivo la manifestazione ha trovato una formula nuova, premiata dall'audience, ma evidentemente i prodotti portati dai cantanti e dai discografici non hanno incontrato i favori del pubblico. Mancano i brani "cantabili" i personaggi in grado di piacere ■ giovani. ■ in materia di Festival, il ■ di Paoli ■ super-ospite dell'edizione ■ si allontana dalla lista dei favoriti.

## Torna ■ Savona Renato Rinino, uscito ieri mattina dal carcere di Imperia

# In libertà il «ladro gentiluomo»

## Aveva rubato i gioielli del principe Carlo



Appena uscito dal ■ Rinino ■ destra ■ abbraccia il fratello Paolo

Mancano cinque minuti alle 9, quando il portone del carcere di Imperia si spalanca. Renato Rinino, 36 anni, l'«Arsenio Lupin della Riviera» oppure il «ladro gentiluomo» a seconda delle definizioni, esce veloce verso il sole, impreca contro la detenzione. Gatta ■ borzosa blu in strada, poi abbraccia il fratello Paolo, ■ cappellano del carcere e altri amici savonesi, in attesa insieme a cronisti, ■ e fotografi. Diventato famoso per aver rubato i gioielli di Carlo d'Inghilterra dagli appartamenti reali (il processo, in autunno), era stato arrestato per alcuni furtarelli compiuti in casa di Loano. Avrebbe dovuto uscire nel luglio 2000, ma ha ottenuto la libertà anticipata.

Scortato dai suoi legali, Daniele Minotti di Genova e Renato Levati ■ Savona, Rinino parla volentieri: «La mia esperienza in carcere? Triste, ma ■ è stata utile per crescere, per diventare uomo. La dentro c'è gente che soffre, gente malata: ■ questo ti fa pensare. Qualcuno gli chiede se abbia terrore di tornare dietro le sbarre: «Certo, quello ■ un posto che mi fa paura» - risponde -. La galera, oggi, è diversa da quella d'un tempo. E i malati, anche se detenuti, devono essere curati in ospedale.

■ devono stare i ladri, ■ il sottoscritto: e lo devo all'istituto di correzione giovanile se ho fatto 17 anni così. ■ Camicia bianca aperta sul petto, jeans color matitone, atteggiamenti da simpatico guascone, Rinino vuole assaporare bene i primi minuti di libertà. Fa un girotto a piedi per il centro di Oneglia, prende il caffè da Piccardo (un rito,

conversa ■ il responsabile dell'orfanotrofio di Bussana, dove era stato a fare dei lavori con altri detenuti. Sul furto di preziosi ■ quale deve la notorietà (orologi d'oro e gemelli Fabergé, gioielli di Cartier e diamanti donati dallo zar di Russia), si lascia sfuggire solo un particolare: «Due ore ■ 40 minuti dopo il colpo, il bottino era già ai bordi del "Bronx ■

Savona", piazzale Moroni».

Scotland Yard aveva sospettato ■ lui dopo ■ rilevato le impronte digitali nell'alloggio del principe. ■ quando Rinino ha confessato il furto alla polizia italiana non ■ ■ duto: «Mi hanno detto di andare a quel paese», ricorda. Il bottino fu poi recuperato (era nascosto dietro un armadio della sua cucina) grazie alle ■ rivelazioni dal carcere; ■ «spontaneo» gli è valso la rinuncia alla richiesta di estradizione nei suoi confronti, anche se per il furto messo ■ segno nel febbraio del '94 ■ Londra Rinino, ora liberato per buona condotta, ■ processato tra qualche ■ tribunale di Savona.

Che farà adesso, adesso? «Vado a casa mia, ■ Savona: per 27 giorni dovrò recarmi a firmare in quella triste Questura». Le piace Savona? «La torre del Brandale è più bella ■ quella di Londra». Ha progetti per il futuro? «Qualcuno, però mi piace vivere alla giornata». Come ■ sente? Non sa rinunciare alla battuta: «Mi hanno buttato fuori con i soldi. Comunque sono tranquillo, sereno. Dentro come fuori». Per questo ■ dedica a opera di volontariato? Guarda gli orfanelli di Bussana che ■ venuti ■ salutarlo, ■ dice: «Sono quindici anni che faccio opere buone. Un desiderio? «Non vedere più tragedie».

ALTRO ■ ■ NAZIONALE

### ALASSIO

Bloccati ■ la refurtiva  
nei quali tre zingari minorenni

I carabinieri hanno denunciato tre zingari minorenni, bloccati con gioielli e monili, frutto con tutta probabilità di uno dei tanti furti d'alloggio avvenuti in Riviera. (m. nu.)

### TRIORA

Salvo tre bimbi ebrei  
premiato da Israele

Un anziano di Triora è stato insignito ieri dell'onoreficenza che ■ governo israeliano riconosce ■ chi ha salvato gli ebrei dall'olocausto. Il nome di Francesco Moraldo, 93 anni, è stato iscritto nell'albo dei «Giusti tra le Nazioni» per aver nascosto in Valle Argentina e quindi salvato dalla deportazione tre bambini ebrei. (g. ga.)

### STIMAVILLA

Ancora furti in chiesa  
sparita una preziosa tela

Un preziosa e ■ tela raffigurante la Madonna ■ stata rubata ieri ■ nella chiesa di ■ Maria del Bosco. Il furto è stato scoperto dal parroco. Indagano i carabinieri. (m. nu.)

### IMPERIA

■ preda ■ raptus  
uccide ■ ■ e ■ spara

Forse ■ preda a un raptus, ha esploso fucilate contro le finestre di alcuni vicini, ha ucciso un cane e quindi ha rivolto l'arma contro di sé. Giacomo Rinaldi, 70 anni, di Aurigo, ■ ■ in gravissime condizioni al San Martino di Genova, dove ■ stato trasportato ieri ■ un elicottero dei Vigili del fuoco. Sull'episodio, ha aperto un'inchiesta la polizia di Imperia. (s. d.)

### ORNOVA

Rissa tra extracomunitari  
E' ferito un poliziotto

Paribonda ■ davanti a ■ locale notturno del centro. Una decina di extracomunitari ■ venuta alle mani, prima del fuggi fuggi generale coinciso con l'arrivo della polizia. Due paruviani, di 31 e 39 anni, sono stati arrestati. Oltre che di rissa devono ■ dell'aggressione ■ un agente. (f. p.)

### ■ ■ ■ ■ ■

E' morto il pittore  
Giuseppe Marotta jr.

E' morto l'altro sera a Rapallo, dove viveva, Giuseppe Marotta junior, pittore, figlio dello scrittore e giornalista napoletano autore del libro «L'oro di Napoli». Marotta jr. aveva 69 anni e soffriva da tempo ■ disturbi cardiaci. I funerali si terranno domani nella Basilica dei ■ Gervasio e Protasio di Rapallo alle 9,45. (f. p.)

## Ieri ad Albenga

## Prostituta rapinata

ALBENGA. Ancora un episodio di violenza sui marciapiedi della Riviera. Una prostituta nigeriana di 21 anni, C. O., è stata selvaggiamente picchiata e derubata di soldi e telefono cellulare. La donna è stata ricoverata nell'ospedale di Albenga: la prognosi è di venti giorni. La nigeriana è riuscita a descrivere l'aggressore: un giovane che l'aveva avvicinata, intorno alle 3 di notte, con la propria auto. C. O. è riuscita ad annotare i numeri di targa e la cattura del rapinatore potrebbe ormai essere solo una questione di ore. Negli ultimi mesi sono decise le aggressioni ai danni delle prostitute, da Genova a Savona. I carabinieri, a Savona, avevano arrestato due operai incensurati piemontesi. Finito di lavorare in ■ cantiere della Savona-Torino, con la propria auto, raggiungevano la Riviera. Nel mirino le «luccioline» di Savona e Albenga. Alle terza rapina i due furono arrestati. Ai giudici hanno raccontato che lo facevano per divertirsi. Insomma, uno scherzo. (m. nu.)

## La città in balia di raid vandalici, domani vertice in municipio

## «Troppi teppisti, ora basta»

## Interviene il sindaco di Sestri Levante

Fabio Pozzo

Sestri Levante, la notte, in balia dei teppisti. L'ultima impresa è il rogo che ha danneggiato il mercato del pesce, ma prima ci sono state auto e scooter in fiamme, contenitori portarifiuti incendiati, lampioni e fioriere distrutti, tendoni squarciati. I vandali non si sono fermati nemmeno di fronte all'arte: è stata decapitata la statua della Sirenetta, simbolo della città ■ le due balie, una delle quali intitolata alle Favole, leggenda vuole battezza ■ da Anderson. Una violenza ■ preoccupa. Il sindaco Mario Chella ha avuto un colloquio col prefetto, domani incontrerà le forze dell'ordine.

Sindaco, che sta succedendo?

«Nulla di nuovo, purtroppo, rispetto alle passate estati, periodo in cui assistiamo ad una recrudescenza di atti teppistici, ritengo per mano di bande di giovani sconsiderati che infestano la nostra città. Un fenomeno che deve cessare».

## Fiamme alla «Co.Ge.Ca»

I carabinieri del nucleo operativo e ■ reparto radiomobile di Alessio hanno aperto un'inchiesta sull'incendio avvenuto sabato pomeriggio alle 18,30 a Cisano Sul Neva, all'interno del cortile dell'impresa «Co.Ge.Ca.» srl in via Nazionale Piemonte 2. Le fiamme hanno parzialmente distrutto un camion Fiat 330, in particolare la cabina di guida, ■ compressore, un martello pneumatico e altro materiale edile per un notevole valore. Subito sono intervenuti i Vigili del fuoco di Albenga che, dopo un'ora di lavoro, ■ riusciti a domare il rogo. Il camion era parcheggiato nell'area interna dell'azienda. E' stata aperta un'inchiesta per accertare l'origine dell'incendio. ■ non è escluso che si tratti di un rogo d'origine dolosa. Un altro episodio è avvenuto a Porto Vado sull'Aurelia. L'Alfa 33 di B. P., 41 anni, di Cuneo, ha preso fuoco per cause ■ da precisare. (m. nu.)

Dunque, giovani teppisti... «Io non leggo nulla ■ politico dietro questa gasta».

Racket?

«Non ■ a ■ dirlo. ■ non credo che il racket incendi casonetti o decapiti la Sirenetta» C'è già chi parla di vigilantes.

«Non sono per ronde e vigilantes. Ci sono le forze dell'ordine che debbono presidiare il territorio. Per farlo 24 ■ su 24, però, è necessario un loro ■ ordinamento. Ciascun corpo o arma, da solo, non può garantirlo. I cittadini? Stanno attenti, pronti a segnalare e a chiedere il loro intervento»

## Traffico ferroviario bloccato per 2 ore

## Deraglia un «merci» a Santa Margherita

GENOVA

Un nuovo deragliamento sulla linea Spezia-Genova. E' successo ieri mattina sui binari della stazione di Santa Margherita Ligure.

L'incidente si è verificato alle 2,40, in quel momento stava transitando un convoglio merci, costituito da bisariche (carri privati francesi): il passato indenne il locomotore, così i primi cinque carri; il sesto ha visto uno degli assi ■ - in gergo tecnico «sviarsi» - dal binario. Le cause sono in corso di accertamento: si ipotizza un guasto meccanico, problemi all'asse del carro in questione. Se ci fossero stati intoppi nelle linee, ■ siamo sempre nel campo delle ipotesi, sarebbero sviate subito il locomotore o comunque i primi carri del convoglio.

La circolazione ferroviaria è rimasta bloccata per alcune ore. Le squadre tecniche hanno dovuto alzare ■ carro sinistrato e riposizionarlo sui binari: un'operazione complessa, che ha

reso necessario il blocco dei treni. Alle 5,41 è stata ristabilita la normalità su entrambi i binari, quello a monte e quello a mare.

Fortunatamente l'incidente si è verificato ■ un periodo «morto», non soggetto a molti passaggi. Non ■ sono state così ■ come ha sottolineato ieri l'Ufficio relazioni esterne della direzione compartimentale di Genova - gravi ripercussioni sul traffico, soprattutto quello passeggeri. «I treni interessati indirettamente dall'inconveniente hanno avuto modo, stante l'ora e lo ■ traffico, di recuperare i ritardi».

Non è il primo incidente che si verifica lungo la linea che attraversa il Levante ligure (ci sono precedenti di deragliamenti proprio a Santa Margherita, a Mulinotti). Le ■: «E' ■ linea di vecchia progettazione, ■ curve a raggio molto stretto. Dal '94, però, è in corso un piano continuo di manutenzione e rinnovo: si lavora ogni giorno. Questa linea ■ molto curata». (f. p.)



ROVER 400. IL PIACERE DI METTERSI IN VIAGGIO.

Sea Cars s.r.l.



CONCESSIONARIA PER

## PREZZI VANTAGGIOSISSIMI

■ 40 vetture delle serie 200, 400 ■ 600

DISPONIBILI PRESSO LA NS. SEDE IN VARI COLORI E CILINDRATE

### Alcuni esempi:

ROVER 220 SDI 105 cv 3 porte platino  
■ airbag, climatizzatore, ABS L. 32.868.000 L. 27.500.000  
ROVER 220 SDI 5 porte bianca Prezzo scontato L. 26.300.000  
ROVER 414 SI 4 porte 16V verde metallizzato  
Airbag, antifurto, chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici L. ■ L. 26.150.000  
ROVER 416 SI 5 porte 16V bianco  
Airbag, antifurto, chiusura centralizzata L. ■ L. 26.000.000  
KYYEN 416 TOURER SW 16V grigio metallizzato  
2 Airbag, tetto apribile elettrico, chiusura centralizzata, antifurto, climatizzatore L. 36.703.000 L. 30.700.000

ROVER 216 CABRIO 1.6 antracite metallizzato  
2° Airbag, capote elettrica, chiusura centralizzata, antifurto L. 35.457.000 L. 29.800.000  
ROVER 618 I 4 porte 16V bianco  
Airbag, climatizzatore, alzacristalli elettrici, antifurto, chiusura centralizzata L. 40.480.000 L. 33.900.000  
ROVER 620 SDI 4p TD ■ CV grigio metallizzato  
Airbag, climatizzatore, alzacristalli elettrici, ABS, chiusura centralizzata, antifurto L. 46.864.000 L. 41.700.000  
LAND ROVER DISCOVERY 3 porte COUNTRY TDI blu metallizzato  
Antifurto, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata L. ■ L. 43.900.000

Possibilità ■ finanziamenti agevolati

AMPIA DISPONIBILITÀ USATO GARANTITO

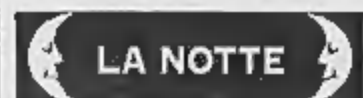
Via Cimarosa 37 r SAVONA Tel. 019/824.536 (4 linee r.a.)



# Una serata costellata di «star», anche Paoli in concerto a Santa Margherita

## Andora, Placido recita Pirandello

### Zuccherò a Montecarlo, Chick Corea a Nizza



Michele Placido chiude la miniserie teatrale di Andora, Zuccherò infiamma Montecarlo, Chick Corea suona a Nizza e Gino Paoli canta a Santa Margherita: è una sera costellata di star, nelle due riviere liguri o in Costa Azzurra.

**SANTA MARGHERITA** Sulla Rotonda a Mare (ore 21) concerto di Gino Paoli: previsto per mercoledì scorso, era slittato a causa di un acquazzone. Al cantautore, l'Amministrazione comunale consegnerà un premio per i 40 anni di carriera.

**GENOVA** Alla Diga Foranea (ore 21,30), repliche di «Odiseo, Ulisse o Nessuno», del Teatro della Tosse. Alle 21, nella piazza delle Erbe del porto Antico, il Festival Musicale del Mediterraneo presenta un concerto della Familia Alcantara Coral e il poeta cheyenne Lance Henson. **COGOLETO** In frazione Sciorbana, alle 21, serata folk con la cantante Franca Lai e la Piccola Orchestra Genovese.

**VARAZZE** Si balla al Roschetto.

**CHIA** Sul Palco del Convento (ore 21,15) la compagnia il balotino presenta lo spettacolo teatrale «Guidone Mangiaterra». Musica irlandese ed etnica (ore 21, in Biblioteca) con il gruppo «Inconscio Popolare». **SAVONA** In piazzetta d'alaggio, alle 21, concerto jazz con Riccardo Zegna, Danilo Satragno, Alfred Kramer, Henri Texier, Pietro Toniolo e Gabriele Mirabassi.

**VARO** Ritmi sudamericani «Dau Racia» con la Tribù Latina. **NOLI** Alle 23 spettacolo pirotecnico, nell'ambito del festeggiamento patronali.

**FINALE** Alle 21, la Banda Piarmonica di Finalborgo suona in piazza San Giovanni Battista. **BORGIO VEREZZI** Si balla in spiaggia alla discoteca Nettuno Beach.

**LOANO** Per «La Danza nel Giardino del Principe», in piazza Rocca (ore 21,30), il Trio Gardel propone «Tango Tango non solo Tango». Alessandro Nidi al pianoforte, Massimo Ferraguti al clarinetto, Fulvio Redeghieri alla fisarmonica eseguono brani di Piazzolla, Meri Lao, Bach, Brubeck e Kurt Weill. Per «Metà una sera al bar...», caffè con-



Michele Placido in scena ad Andora

certo a bar Gelmo, bar Florida, bar Queeny e Skating Club.

**ALASSIO** «Per strade e per canti» è il titolo del ciclo di teatro di strada che propone il secondo appuntamento con mimi, giocolieri e clown in piazza Arenella, ai giardini Vittorio Veneto e in Borgo Brusco (ore 21).

**ANDORA** Michele Placido chiude alle 21, nel castello dei Clavesana il 6° Festival teatrale: con la regia di Renato Giordano l'attore sarà il protagonista di due atti unici di Pirandello, il celeberrimo «L'uomo dal fiore in bocca» e «All'uscita», che sarà riproposto domani sera anche in piazzetta Sant'Agostino, a Borgo Verzezz.

**IMPERIA** Alla Baia Saracena di Borgo Prino serata dedicata ai Caraibi: animazione con le ballerine Barbara e Miriam.

**MANACOR** E' l'ora di «Sugar»: Zuccherò, grande interprete dell'«rythm n° blues» all'italiana, è la vedetta per due sere alla Salle des Etoiles dello Sporting Club, dove in estate approdano tanti big internazionali della musica leggera. Il concerto avrà inizio alle 22, e sarà replicato anche domani.

**NIZZA** A Cimiez il festival jazz prosegue con un nome di assoluto rilievo mondiale: sulla scena des Arenes (ore 21) suona il pianista Chick Corea, un grande del jazz, che ospita durante la sua esibizione Gary Burton. Sulla scena des Jardins, invece (ore 21,30), concerto di Lucky Peterson.



Artigianato, visite guidate e mostre tra le proposte di oggi in Liguria.

**GENOVA** «Pillole d'estate», itinerari nei carruggi genovesi con guide d'eccezione prevede oggi (ore 18,30), partenza da piazzetta De Negri una visita nel centro storico, guidata da Lele Luzzati e Tonino Conte, i «Discuri» del Teatro della Tosse.

**CHIA** «Man d'ommu» è la quarta edizione della rassegna di Artigianato Vivo che si tiene da oggi sul lungomare (orario 20-24): vi partecipano 30 espositori liguri.

**SAVONA** Visita guidata alla fortezza del Primar (ore 21) a cura dell'Istituto internazionale di studi liguri e del Comune. Dalle 13 alle 13, Lanterna Magica: atelier di attività espressive per i bambini, a cura della Cooperativa Progetto Città.

**FINALE** Escursioni nell'entroterra organizzate da Amnesty International: alle 17,30 (partenza dalla «Piaggia»), visita alla Chiesa di San Lorenzo, ai ri-

dori del castello di Orco e ai graffiti del Ciappo delle Conche.

**LOANO** Al Kursaal, sul lungomare, in mostra la collezione privata di Orio di Brera, che presenta opere di artisti come Brindisi, Dova, Dorazio, Schifano, Treccani e Scanavino.

**CARLENA** Biblioteca della Comunità Montana Ingauna (9-10,30). A Casanova Lerrone dalle 11 alle 12,30.

**S. BARTOLOMEO AL MARE** Questa mattina, alle scuole elementari (le prove sono pubbliche) prende il via il 14° Premio Rovere d'Oro, concorso internazionale per giovani talenti, al quale partecipano 350 musicisti, in arrivo da 20 Paesi.

**ARMA DI TAGGIA** Aperto (16,30-23,30) il Museo ferroviario ligure a Ville Boselli: espone un centinaio tra modellini di treni, parti di locomotive e attrezzature varie.

**SANTINO** Al vecchio forte di Santa Tecla (l'ex-carceri) oltre 200 fotografie raccontano «Sanremo tra storia e mito».

**BOLOGNINA** Franco Bruzzone espone opere su carta (1987-'99) alla Biblioteca civica (ore 8,30-13,30).

## LE TRAME DEI FILM

**A CASA DI IRMA.** Commedia. Storia di tre ragazze di oggi, abitanti alla periferia di una grande città.

**AMORI E IMBROGLI.** Commedia. L'americana Janeane Garofalo, membro dello staff di un politico del Massachusetts in campagna elettorale, si reca in viaggio di lavoro in Irlanda.

**AMORI E RIPCICHE.** Commedia. In procinto di sposarsi, il giovane e benestante Stevenson compra una casa infestata da due litigiosi spiriti: soltanto lui può sentirli.

**AUTOPSIA DI UN UOMO.** Thriller. Nel nuovo film di Raul Ruiz l'attrice Jessie (Anne Parillaud) è un'ingenua romantica o un killer che sembra morte nei ritrovi di Seattle?

**LA BALIA.** Drammatico. L'ultimo lavoro di Marco Bellocchio, in concorso al festival di Cannes, narra la storia di un'agiat coppia di sposi in crisi per la nascita di un figlio che rifiuta il seme materno. Loro sono Fabrizio Bentivoglio e Valeria Bruni Tedeschi.

**IL COLORE DELLA MENZOGNA.** Giallo. La Bruni Tedeschi è un'ispettrice di polizia che indaga su due cadaveri, una bambina stranolata e un divo dei talk show in televisione, avvenuti nella provincia francese. Dietro la macchina da presa, il regista transalpino Claude Chabrol.

**CUBE.** Fantasy. Un gruppo di prigionieri destinati a massacrarsi, chiuso in una fortezza avveniristica a forma di cubo. Esordio alla regia per il giovane canadese Vincenzo Natali.

**DANCER, TEXAS.** Commedia. Quattro compagni di scuola di un paesino del Texas si erano ripromessi di andare a cercare fortuna altrove alla fine degli studi: il momento è arrivato.

**FRA I GIGANTI.** Commedia drammatica. Un gruppo di operai viene assunto per il pericoloso lavoro di dipingere i piloni della linea elettrica in una zona dell'Inghilterra: un giorno irrompe nella compagnia una donna.

**FETTI DAL MONDO.** Commedia. Margherita Buy è una suora alla vigilia dei voti perpetui: un giorno uno sconosciuto in un parco le mette in braccio un neonato abbandonato.

**HAREM SUARE.** Drammatico. Istanbul, primi Novecento. La storia di un amore impossibile tra un ebreo e una odalisca nell'ultimo harem per il film del turco Ouzbek. Lei è la francese Marie Gillain.

**JERRY E TOM.** Commedia drammatica. L'esordio alla regia dell'ex attore Saul Rubinek s'impenna sulla vita quotidiana di due killer di Chicago e ne descrive il loro rapporto. Gli interpreti principali sono Joe Mantegna e Sam Rockwell.

**LETTERS FROM A KILLER.** Thriller. Swayze è un galeotto che manda lettere d'amore a quattro donne, all'insaputa di ciascuna di queste. Un giorno una lettera viene spedita all'indirizzo sbagliato: lui, uscito di galera, si trova improvvisamente in pericolo.

**MATRIX.** Fantasy. Nel campione d'incassi internazionale dei fratelli Wachowsky la vita sulla terra in realtà non è altro che un enorme programma informatico: ma un hacker, interpretato da Keanu Reeves, si ribella assieme ad altri pirati informatici.

**ROMANCE.** Erotico. Mane il una maestra che non ha più rapporti col compagno che ama, e comincia così a darsi ad altri. Finirà nelle spire del sesso sadomaso del direttore della sua scuola.

**IL SENATORE.** Commedia. Warren Beatty è un politico in declino che decide di fare una campagna elettorale alternativa. Dietro la macchina da presa, lo stesso Beatty.

**SOLDI SPORCHI.** Thriller. In una cittadina del Minnesota due fratelli e un loro amico trovano un aereo vittima di un incidente: sul luogo rinvenono una borsa piena di dollari. La regia è dell'americano Sam Raimi.

**STAR TREK - L'INSUPREZZIONE.** Fantascienza. In questa nuova puntata cinematografica della celeberrima saga tutti vogliono il segreto dell'immortalità custodito da un piccolo pianeta.

**LA TEORIN DEL VOLO.** Commedia. La Bonham Carter ha una malattia progressiva che la costringe su una sedia a rotelle: prima che sia troppo tardi vuole liberarsi della vergogna. Al suo fianco, Kenneth Branagh.

**TERAPIA E PALLOTTOLE.** Commedia. Robert De Niro è un potente gangster di New York che ha un problema: è vittima di frequenti attacchi di panico. Un giorno decide di sottoporsi alle cure di Billy Crystal, psichiatra di periferia insoddisfatto della sua vita. Alla regia, lo specialista in commedia Harold Ramis.

**TRA LE GAMBE.** Commedia. Victoria Abril è una sesso-dipendente che si rivolge all'Associazione dei Sessuisti Anonimi.

**THE AMICI UN MATRIMONIO E UN FUNERALE.** Commedia. Il limido Schwimmer rivede dopo lungo tempo e s'innamora di una attrice ex compagna di classe (Gwyneth Paltrow).

**UNIVERSITY BLUES.** Commedia. Il film dell'americano Brian Robbins narra le vicissitudini di cinque giovani giocatori di una squadra di football americano «stressati» dall'allenatore e dagli abitanti della cittadina dove vivono.

## Stasera a Genova

### Al Carlo Felice il «Concerto n.2» di Paganini



Il «Cannone», il violino di Paganini

## GENOVA

Il Carlo Felice festeggia questa sera, con un concerto aperto alla città il primo anno di vita della Fondazione che ha sostituito il vecchio Ente lirico. Una tappa rilevante perché l'avvio della nuova realtà era irto di insidie sul piano organizzativo e finanziario.

Il Carlo Felice non naviga in acque tranquille. Il pareggio di bilancio per l'anno in corso, ha assicurato il sovrintendente Nicola Costa, sarà raggiunto, pur se con qualche sofferenza. Rimane la necessità di un chiarimento delle prospettive economiche, legato alla nuova ripartizione del fondo unico dello spettacolo che da Roma è da mesi regolarmente rinviata.

Il concerto di questa sera avrà per protagonista Massimo Quarta, violinista che il pubblico genovese ha applaudito in maniera particolarmente calorosa nel 1991 quando l'artista si aggiudicò il primo premio al Concorso «Paganini». E' iniziata con quella brillante affermazione la carriera internazionale di Quarta e, contemporaneamente, si è consolidato il suo rapporto con Paganini e con il suo straordinario violino, il Cannone. E Quarta questa sera proprio con il Guarneri del Gesù dalla voce così calda e potente interpreterà il Concerto n.2 in si minore di Paganini che nei giorni scorsi ha registrato insieme al n.1 per la Dynamic, nel quadro di un progetto mirato alla incisione integrale dei concerti paganiniani nella loro versione originale. Dirigerà Corrado Rovaris che proporrà anche due partiture di Beethoven: la cantata «Calma di mare e felice viaggio» per coro e orchestra e la Sinfonia n.4. [r. i.]

## SAVONA

**SAVONA** **DIANA 1.** Tel. 019-825.714. **Star Trek - L'insurrezione.** Orario: 19,30, 22,30. Lire 12.000; 8.000; 7.000.

**DIANA 2.** Tel. 019-825.714. **Benvenuti in Paradiso.** Orario: 20,30, 22,30. Lire 12.000; 8.000; 7.000.

**DIANA 3.** Tel. 019-825.714. **Il caso Winlow.** Orario: 20,30, 22,30. Lire 12.000; 8.000; 7.000.

**JOLLY.** Tel. 019-850.570. **Film a luci rosse.** Orario: 15, 22,30. Lire 10.000; 7.000; 5.000.

**ARENA DEL MARE.** **Mynna e Joe.** Ore 21,30. Lire 9.000; 8.000.

**ALASSIO** **CLIMBER.** Tel. 0182-640.263. **L'uomo che sussurrava ai cavalli.** Ore 21. Lire 10.000; 8.000; 5.000.

**RITZ.** Tel. 0182-690.427. **Oste va in città.** Orario: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 8.000; 5.000.

**ALIBONIA** **AMBI.** Tel. 0182-51.419. **CHIUSO.**

**ASTOR** Tel. 0182-50.997. **La gabbiellina e il gatto.** Orario: 20,30, 22,30. Lire 10.000; 6.000; 5.000.

**BORGHIETTO** **ARENA VITTORIA.** **Così è la vita.** Ore 21. Lire 8.000; 5.000.

**BORGIO** **ASTRA.** **Babe va in città.** Ore 21,30. Lire 8.000; 6.000.

**CAJANO MONTENAPOTE** **ASSA.** **OGGI CHIUSO.**

**FINALE LIGURE** **ARENA ONDINA.** **C'è posta per te.** Ore 21,30. Lire 10.000; 8.000.

**GENOVA** Tel. 019-69.291. **A bug's life.** Ore 21. Lire 10.000; 8.000.

**LOANO** **LOANESE.** Tel. 019-669.961. Ore 20,30; 22,30. **La formica.** Ore 22,30. **Radiofreccia.** Lire 10.000; 8.000.

**GIARDINO DEL PRINCIPE.** **Gatto nero gatto bianco.** Ore 21,30. Lire 10.000; 8.000.

**PORTO LIGURE** **KING.** **La formica.** Ore 21,30. Lire 8.000; 5.000.

**VARAZZE** **TEATRO SASSOLO.** **OGGI RIPOSO.**

**SPOTORNO** **AMISTE.** **Mulan.** Ore 21,30. Lire 8.000; 6.000.

**VARAZZE** **VERDI 1.** Tel. 019-97.749. **Mulan.** Orario: 20,50, 23. Lire 12.000; 8.000.

**VERDI 2.** Tel. 019-97.749. **Mulan.** Ore 21,15. Lire 12.000; 8.000.

**VANGOTTI** **ROMA.** **La formica.** Ore 21,30. Lire 8.000; 5.000.

## SCEGLI IL CINEMA



**VIA AL CINEMA**

## IMPERIA

**IMPERIA** **ENVOY.** Tel. 0183-61.978. **OGGI RIPOSO.**

**CENTRALE.** Tel. 0183-63.871. **Baci e abbracci.** Ore: 20,10, 22,30. Lire 10.000; 7.000.

**DAVE.** Tel. 0183-293.670. **CHIUSO PER FERIE.**

**IMPERIA.** Tel. 0183-292.745. **Riapertura 15 luglio.**

**DIANO MARINA** **DIANESE.** Tel. 0183-495.930. **Mulan.** Ore: 20,30; 22,40. Lire 10.000; 7.000.

**SAN BARTOLOMEO** **ARENA SMERALDO.** **Salvate il soldato Ryan.** Orario: 21,15. Lire 10.000; 8.000.

**ARENA DITAGLIA** **CAPITOL.** Tel. 0184-43.440. **Mulan.** Spett. unico ore 21,15.

**BORGHIETTO** **OLIMPIA.** Tel. 0184-281.95. **Sliding doors.** Ore: 20,30; 22,30.

**BORGHIETTO** **CRISTALLO.** Tel. 0184-208.049. **CHIUSO.**

**BORGHIETTO** **BON BOSCO.** **OGGI RIPOSO.**

**AMERICA - Sala A.** Tel. 010-595.91.46. **Piace Vendôme** regia N. Garcia con C. Donauva, J.P. Bacri. Ore: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

**AMERICA - Sala B.** Tel. 010-595.91.46. **Frà i giganti** regia di S. Miller con P. Possethwaite, R. Gifford. Ore: 20,15; 22,30.

**ARISTON MULTISALA.** Tel. 010-247.35.49. **CHIUSURA ESTIVA.**

**ARISTON RITZ.** Tel. 0184-506.060. **CHIUSO.**

**ARISTON RITZ - Sala 1.** Tel. 0184-506.060. **CHIUSO.**

**ARISTON RITZ - Sala 2.** Tel. 0184-506.060. **CHIUSO.**

**ARISTON RITZ - Sala 3.** Tel. 0184-506.060. **CHIUSO.**

**ARISTON RITZ - Sala 4.** Tel. 0184-506.060. **CHIUSO.**

**ARISTON RITZ - Sala 5.** Tel. 0184-506.060. **CHIUSO.**

**ARISTON RITZ - Sala 6.** Tel. 0184-506.060. **CHIUSO.**

**ARISTON RITZ - Sala 7.** Tel. 0184-506.060. **CHIUSO.**

**ARISTON RITZ - Sala 8.** Tel. 0184-506.060. **CHIUSO.**

**ARISTON RITZ - Sala 9.** Tel. 0184-506.060. **CHIUSO.**

**ARISTON RITZ - Sala 10.** Tel. 0184-506.060. **CHIUSO.**

**ARISTON RITZ - Sala 11.** Tel. 0184-506.060. **CHIUSO.**

**ARISTON RITZ - Sala 12.** Tel. 0184-506.060. **CHIUSO.**

**ARISTON RITZ - Sala 13.** Tel. 0184-506.060. **CHIUSO.**

**ARISTON RITZ - Sala 14.** Tel. 0184-506.060. **CHIUSO.**

**ARISTON RITZ - Sala 15.** Tel. 0184-506.060. **CHIUSO.**

## STASERA AL CINEMA E A TEATRO A GENOVA

**CINEPLEX PORTO ANTICO.** Tel. 010-254.18.20. **8mm delitto a luci rosse.** Ore: 16,20; 18,20.

**CINEPLEX PORTO ANTICO.** Tel. 010-254.18.20. **Mulan.** Ore: 18. **La macchina di ferro.** Ore: 20; 22,40.

**CINEPLEX PORTO ANTICO.** Tel. 010-254.18.20. **Patch Adams.** Ore: 17,20. **Safe Man.** Ore: 18,30; 20,30; 22,30.

**CINEPLEX PORTO ANTICO.** Tel. 010-254.18.20. **Safe Man.** Ore: 18,10; 20,25; 22,40.

**CINEPLEX PORTO ANTICO.** Tel. 010-254.18.20. **Mulan.** Ore: 16,20; 18,10.

**CINEPLEX PORTO ANTICO.** Tel. 010-254.18.20. **Terapia e pallottole.** Ore: 16,20; 18,10.

**CINEPLEX PORTO ANTICO.** Tel. 010-254.18.20. **Star Trek - L'insurrezione.** Ore: 16,20; 18,10.

**CINEPLEX PORTO ANTICO.** Tel. 010-254.18.20. **Star Trek - L'insurrezione.** Ore: 16,20; 18,10.

**CINEPLEX PORTO ANTICO.** Tel. 010-254.18.20. **Star Trek - L'insurrezione.** Ore: 16,20; 18,10.

**CINEPLEX PORTO ANTICO.** Tel. 010-254.18.20. **Star Trek - L'insurrezione.** Ore: 16,20; 18,10.

**CINEPLEX PORTO ANTICO.** Tel. 010-254.18.20. **Star Trek - L'insurrezione.** Ore: 16,20; 18,10.

**CINEPLEX PORTO ANTICO.** Tel. 010-254.18.20. **Star Trek - L'insurrezione.** Ore: 16,20; 18,10.

**CINEPLEX PORTO ANTICO.** Tel. 010-254.18.20. **Star Trek - L'insurrezione.** Ore: 16,20; 18,10.

**CINEPLEX PORTO ANTICO.** Tel. 010-254.18.20. **Star Trek - L'insurrezione.** Ore: 16,20; 18,10.

**CINEPLEX PORTO ANTICO.** Tel. 010-254.18.20. **Star Trek - L'insurrezione.** Ore: 16,20; 18,10.

**CINEPLEX PORTO ANTICO.** Tel. 010-254.18.20. **Star Trek - L'insurrezione.** Ore: 16,20; 18,10.

**CINEPLEX PORTO ANTICO.** Tel. 010-254.18.20. **Star Trek - L'insurrezione.** Ore: 16,20; 18,10.

**CINEPLEX PORTO ANTICO.** Tel. 010-254.18.20. **Star Trek - L'insurrezione.** Ore: 16,20; 18,10.

**CARIGNANO D'ESSAI.** Tel. 010-570.23.48. **CHIUSURA ESTIVA.**

**FIVE LANE.** Tel. 010-219.788. **CHIUSURA ESTIVA.**

**LUMIERE.** Tel. 010-505.936. **CHIUSURA ESTIVA.**



I TANTI PROBLEMI DEL CALCIO ALL'ESAME DEL VICEPRESIDENTE DEL MILAN CAMPIONE D'ITALIA

# Pallone e pay-tv, non è uno scandalo

## Galliani: «Dobbiamo adeguarci al resto d'Europa»

### intervista

Roberto Beccantini

MILANO

**L**a Lega straripa. La Figo e Nizzola sono sacchetti di sabbia: travolti, spazzati via. Naturalmente, Adriano Galliani non è d'accordo. Non sono impazziti i manovratori: siamo noi a essere rimasti indietro. Sul filo dei 55 anni (il 30 luglio), il vicepresidente del Milan campione d'Italia non scende a compromessi.

**Calcio sette giorni su sette: non è un azzardo?**

«Ho letto commenti apocalittici. In realtà, cambia poco. Altro non ha fatto, la Lega, che adeguarsi ai calendari europei. In Inghilterra, Spagna e Germania è così da un pezzo. Da settembre, la Champions League passa da 11 a 17 partite: più gare, più anticipi. E gli anticipi di A al sabato non già a regime anche in Italia: non sempre, ma in rapporto alle scadenze delle coppe internazionali.

**Si metta una mano sulla coscienza: è il totocalcio, gli altri sport, il pubblico?**

«Forse che in Europa non si gioca già di martedì, mercoledì e giovedì? Non credo che possa bastare un anticipo e un posticipo di 8 per far gridare allo scandalo. Non è l'Europa che deve girare attorno a noi, ma noi che dobbiamo sintonizzarci sul fuso europeo. E poi...»

**E poi?**

«Stiamo vivendo una **crisi** nella vaggia. La legge Bosman, il fine di lucro e le tv a pagamento hanno polverizzato i tradizionali punti di riferimento. Ci sono lati positivi e negativi. In passato, era più facile tenere la concorrenza sotto controllo. Oggi, molto meno.

**Perché?**

«Perché comanda la pay tv, la pay per view. Mi spiego: il Barcellona ha firmato un contratto per 800 miliardi. Gli incassi da stadio non costituiscono più un periscopio efficace, attendibile. Noi, in Italia, non dobbiamo lamentarci.

**Addrittura?**

«Su 18 squadre, ne abbiamo almeno 7 in grado di competere ai mas-

simi livelli. Francia, Germania e Spagna ne hanno 2, l'Inghilterra 3: i loro campionati sono ancora più spaccati del nostro.

**Sarà: l'ultimo scudetto non vinto dal Milan o dalla Juventus risale al 1991 (Sampdoria). Sensi ce l'ha con il Palazzo, con Nizzola...**

«Ogni volta che sento parlare del Palazzo, mi viene da ridere. Ma cos'è, sto Palazzo? Non esiste quando la Juve non vince per nove anni o il Milan arriva decimo. Poi, improvvisamente, riemerge dai cassetti non appena Juve e Milan fanno il pieno. Troppo facile. Troppo comodo. Mi sono dato una risposta: il Palazzo è il più colossale e ridicolo degli alibi.

**Gli arbitri sono un altro tassello delicato: la Lega intende sottrarli alla Figo.**

«Sottrarli è un brutto termine. Abbiamo presentato un progetto globale. Sono per il professionismo. Sono, soprattutto, per un sorteggio pilotato, diverso da quello in vigo-

**«Chi si scaglia contro il Palazzo è soltanto a caccia di un alibi»**

re la scorsa stagione. Se, statisti- che alla mano, Collina e Braschi sono i migliori, non ha senso tenerli in panchina in nome e per conto di un 'integralismo' stupido e autolesionista. Al contrario, vanno impiegati in base alle esigenze di giornata, affidando loro le partite più scabrose.

**Lei è un paladino del salary-cap, il tetto dei salari.**

«E lo confermo. Anche se, per introdurlo, dovremo rivedere il meccanismo retrocessioni-promozioni. Il carico attuale - 4 dalla A alla B, 4 dalla B alla A, 4 dalla B alla C - spinge i presidenti a operazioni spericolate. La sopravvivenza non

**«Vorrei il salary-cap, arbitri professionisti e meno retrocessioni»**

si sposa con il tetto ai salari. Negli Stati Uniti c'è, e si è consolidato, perché non ci sono retrocessioni.

**A che punto è la «conquista» di San Siro?**

«Il Milan e l'Inter confidano, sempre, in una concessione cinquantennale da parte del Comune. Resta valida, come avvio, la data del 1° luglio 2000. Altrimenti, il Milan si costruirà uno stadio tutto suo.

**Ci sarà ancora spazio per la favola dell'Alzano, del Chievo-Verona, del Castel di Sangro?**

«Se l'obiettivo è la serie B, penso di sì. Più in là e più su, ho paura di no. L'ho detto: il calcio non è più quello di una volta.

**Da ex consigliere dell'Olimpia Pallacanestro, ritiene possibile il rilancio del basket a Milano?**

«Me lo auguro di cuore. Quello che poteva fare per gli altri sport, pallavolo, hockey ghiaccio, rugby e baseball, Berlusconi l'ha fatto. Non sono previsti, al momento, nuovi coinvolgimenti. Nello stesso tempo, non credo alle cordate: le reputo confuse, confusionarie. Serve un imprenditore forte, dalla idee chiare.

**Capitolo procuratori: non sarebbe ora di operare un drastico repulisti?**

«Lo lasci dire a me che, nello spettacolo, ho trattato con centinaia di agenti. I procuratori del calcio sono nella media. Fanno i loro interessi. Il nodo è un altro: impedire di avvicinare i giocatori sotto contratto. Ma come si fa a pizzicare, e punire, chi contatta chi?»

**Galliani, a dicembre il Milan compie cent'anni.**

«Ci arriviamo con lo scudetto sulle

Adriano Galliani rifiuta le critiche sulla distribuzione delle partite di serie A e B in tutti i giorni della settimana e propone nuove idee anche in materia di arbitri, retrocessioni, procuratori e altri sport



maglio. Siamo orgogliosi. Si è mai immaginato fuori del Milan?

«Mai. Non mi interessa. Sono un ultrà del Milan, e me ne vanto. Il Milan, per me, è tutto. A volte, mi dipingono come un chirurgo dei bilanci, un vampiro delle televisio-

ni. Shaghato: io sono quello di Perugia, che per un gol, per uno scudetto - il sesto, non il primo - perde la testa, urla, pesta il protocollo. Dopo una sconfitta, non dormo. Dopo una vittoria, mi devono svegliare con le cannonate. Al diavolo i calcoli. Proprio così: al diavolo.

Ieri i giallorossi si sono ritrovati e oggi raggiungeranno Kapfenberg (Austria) per 20 giorni di ritiro

Giancarlo Laurenzi  
ROMA

**Capello, la voleva la Lazio.**

«E io ho scelto la Roma. Mi intriga- no programmi e prospettive.

**E la campagna acquisti fatta da Sensi la intriga?**

«Quasi, ma ancora qualcosa. Però la squadra era già buona.

**Merito di Zeman?**

«Merito della società.

**C'è chi dice: Sensi ha preso Capello per avere meno problemi con il Palazzo.**

«Sensi ha preso Capello per avere una squadra tosta, con attributi.

**E il doping, gli arbitri?**



L'ex tecnico del Real Madrid non firmerebbe per un secondo posto: «Io lotto sempre»

## Capello: la mia Roma, una squadra tosta

### «Troppe partite in video? In Spagna è stato un successo»

Capello (a lato) sulla Roma costruita dal presidente Sensi: «È una buona squadra, ma manca ancora qualcosa»

ci sono. Nello specifico i soldi sono in tv e noi li andiamo a prendere.

**Però, l'evidenza...**

«Non credo: in Spagna è stato un successo, tranne per le mogli.

**Per Zaccaroni ci vorrà un turn-over esasperato.**

«Ha ragione. Ci vuole una **romba** di 20-25 calciatori che capiscano che ci sono momenti in cui l'allenatore è costretto a scelte difficili. Ma l'utilità del singolo si valuta nel campionato, non su una gara.

**Da uno studio è emerso che i giovanissimi fanno sempre più fatica a saltare l'uomo.**

«Colpa dell'esasperazione dello schema a danno della tecnica in un'età in cui bisognerebbe ancora lasciare libertà al singolo di espi-

mere il proprio talento, senza gabbie e recinti. La capacità di saltare l'uomo è una dote rara, avere in squadra un ragazzo con queste qualità significa possedere un tesoro: da solo può far danni irrimediabili alle difese avversarie.

**Anche col calcio a 200 all'ora?**

«Oggi Maradona o Rivera salterebbe gli avversari come birilli. Non uno, ma due alla volta.

**Quindi è ancora produttivo investire nei vivaisti.**

«Crescere calciatori in gamba è un affare: se li vendi ricavi soldi, se li tieni ti guadagna la squadra.

**Capitolo campionato. Per la Roma sei rivali dichiarati.**

«Il Milan ha vinto lo scudetto e ha inserito due ottimi giocatori, la Ju-

ve ha lavorato sulle falle che si erano aperte e l'Inter il contrario del '98: prima aveva preso solo giovani, ora molti anziani.

**Parma e Lazio.**

«Vorrei di essersi rinforzate. Vorrei capire le motivazioni di certi acquisti e certe cessioni.

**E la Fiorentina?**

«Attacco tremendo: Trap la sa lunga, ha capito cosa mancava.

**Il giovane che stupirà?**

«Ventola, saprà rinascere.

**Tre nomi da prendere subito.**

«Giggs, Raul, Rivaldo. Per loro giusto fare una follia.

**Firmerebbe un patto con il Diavolo per un 2° posto?**

«Non firmo niente con nessuno. Lottare sempre, è il mio motto.

# SIAMO UOMINI O MACCHINE?



## KIA CARNIVAL. Più spazio alla famiglia.

Diamo abbastanza spazio agli affetti, alle comodità, alla qualità della vita? Con Carnival, certamente sì. Kia Carnival, il monovolume che dà più spazio al confort e più spazio alla sicurezza, con sette comodi posti, climatizzatore, ABS e doppio air bag, tutti di serie. Le motorizzazioni? Dà spazio alla potenza: 2.5 V6 24 valvole benzina e 2.9 16 valvole turbodiesel. A tutto questo va aggiunto un design di grande eleganza, e una grande abitabilità. Senza aggiungere niente al prezzo.

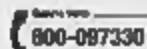
da L. 41.500.000\*



Tutti i dettagli presso i Concessionari.

Cercate il vostro Concessionario Kia sulle Pagine Gialle.

KIA MOTORS ITALIA tel. 011/7705511



Kia Motors Italia è una Società del Gruppo Konica.

## KIA 2000: LE AUTO DEL NUOVO MILLENNIO.



Non seguite la moda, guidatela.





## Hockey, un nuovo campo

**SAVONA.** Entro i primi mesi del 2000 inizieranno i lavori di costruzione del campo in sintetico per l'hockey, in località San Bernardo del Santuario di Savona. Il protocollo d'intesa è stato siglato dall'assessore allo Sport del Comune, Massimo Zunino, e dal membro della Federazione Roberto Ribetto. La convenzione, a seguito del sopralluogo sull'area, sarà sottoscritta ai primi di settembre. All'incontro svoltosi a palazzo comunale erano presenti inoltre il presidente del Coni provinciale Lelio Speranza,

il segretario generale Rosanna Viberti, i presidenti dei due sodalizi savonesi Addis per la Liguria e Pinna per il Savona oltre al delegato provinciale Carlo Colla, che ha detto: «Savona merita un impianto per svolgere l'attività, che è non solo per le prime squadre ma soprattutto per il settore giovanile». L'incontro è stato positivo e deve ringraziare il sindaco Ruggeri e l'assessore Zunino per l'interessamento verso la nostra disciplina, con la speranza di vedere costruito presto il nuovo impianto. (r.p.)



## Canottaggio sotto le stelle

**S.MARGHERITA.** Dilaga la moda del canottaggio sotto le stelle, ispirata dai «cugini» del sedile fisso, che ieri sera a Rapallo hanno disputato la terza prova del Fallo del Tigillo, anche gli organizzatori del «mobile» hanno proposto un evento in notturna. Sabato, importante regata promozionale denominata «Trofeo Città di S.Margherita Ligure» riservata alle categorie ragazzi, junior, senior, master maschili e femminili. Le gare si svolgeranno nell'area portuale di S.Margherita su un campo in linea retta su

sei corsie, con partenze volanti e sulla distanza di 500 metri. Si disputeranno le prove del Due con Ragazzi e Junior femminile, del Quattro con Ragazzi e Junior maschile, del Singolo pesi leggeri senior maschile, del Quattro con senior pesi leggeri maschile del Due con master maschile, mentre la prova che assegnerà il trofeo sarà riservata agli Otto con fuoriscalo open (possono iscriversi dagli junior ai master, pesi leggeri o meno). Le gare inizieranno alle 21.15 con una prova ogni 7-8 minuti. (d.s.)

# LA STAMPA LIGURIA SPORT

Lunedì 12 Luglio 1999 n. 34



## CASSA DI RISF DI CUN

Alberto Ghibellini, passato di recente dal Recco al Savona, titolare in Nazionale

## Gli impegni degli azzurri: tra i maschi soltanto Ghibellini gioca in Liguria Le due Italie verso gli Europei Per il team femminile preparazione a Lerici

La Liguria terrà a battesimo il «Settebello» in vista degli Europei di settembre a Prato. Lerici è stata infatti prescelta dal responsabile della Nazionale femminile come sede principale per la preparazione.

Il Commissario tecnico Pierluigi Formiconi, non appena concluse le vacanze post-scudetto con la Roma maschile, si aggerrà al gruppo a Roma, dove da dopodomani fino al 22 si terrà una pre-convocazione, assenti ovviamente le atlete dell'Orizzonte Catania e del Giffa Palermo, in questi giorni impegnate nella finale scudetto (a tal proposito, il match d'andata sabato sera a Catania si è concluso con il successo dell'Orizzonte di Giusy Malato per 6-5; ritorno sabato prossimo a Palermo, eventuale «bella» domenica nuovamente nel capoluogo siciliano).

Le azzurre si trasferiranno da lunedì prossimo a Lerici per partecipare ad un collegiale e al successivo quadrangolare contro Russia, Kazakistan e Grecia (dal 20 al 22 agosto). Ancora allenamenti nella vasca spezzina contro il Canada, e dal primo settembre il definitivo trasferimento a Prato.

Il «Settebello» di Katko Rudic è invece a Los Angeles, dove da mercoledì a domenica prenderà parte al Torneo di Newport. Tutti i convocati hanno risposto all'appello, quindi Rudic ha a disposizione Silipo, Postiglione, Bencivenga, Tadic, Attolico, Enrico Mammarella, Gerini, Angelini, Mangianta, Riccardoni, Vitorioso, Sottani, Binchi, Alessandro Calcaterra, Roberto Calcaterra e l'unico giocatore in forza a una squadra ligure, Alberto Ghibellini da pochi giorni tornato all'Athens Savona dopo una sola stagione di permanenza nelle file della Pro Recco.

I successivi, ed assai fitti, impegni degli azzurri, in vista degli Europei di settembre a Firenze, saranno ai tornei di Fiume (dal 23 al 25 luglio), Pesaro (dal 29 luglio al primo agosto), in Germania (dal primo al 15 agosto) e in Russia (dal 26 al 29 agosto). (g.s.)

### Giovanili

#### A Recco in palio il titolo Juniores

Giancarlo Scariozzoni

Settimana assai intensa per la pallanuoto giovanile, con l'attribuzione del primo titolo italiano, ed una società ligure che parte con i favori del pronostico.

Il riferimento è agli Juniores dell'Athens Savona, con i ragazzi di Claudio Mistrangelo e Mirko Vicevic che da dopodomani a venerdì alla «Ferro» di Recco cercheranno di conquistare per la terza volta il titolo italiano di categoria.

Eliminato tutte le altre squadre ligue, i biancorossi sono rimasti da soli a difendere i colori regionali. Di notevole qualità il lotto delle avversarie, quindi occorrerà la miglior Athens per poter primeggiare. Ricordiamo le parole di Vicevic subito dopo la conquista della finalissima, risultato ottenuto proprio nella vasca di casa: «L'obiettivo è noto a tutti, vincere per la terza volta consecutiva il titolo Juniores: impresa che ci farebbe entrare nella storia della pallanuoto giovanile italiana tenuto conto che, in passato, nessuna squadra è mai riuscita a farcela».

Questo il calendario completo degli incontri. Mercoledì alle 18 Fiorentina-Canottieri Napoli; alle 19.30 Athens Savona-Lazio; alle 21 Como-Posillipo. Giovedì doppio turno di gare: alle 9.30 Athens Savona-Fiorentina; alle 11 Canottieri-Como; alle 12.30 Lazio-Posillipo; alle 18 Canottieri-Athens; alle 19.30 Posillipo-Fiorentina; alle 21 Como-Lazio. Venerdì conclusione con altri sei incontri (stessi orari del giorno prima): al mattino Posillipo-Canottieri, Lazio-Fiorentina e Como-Athens; al pomeriggio Lazio-Canot-



Giacomo Pastorino, «star» dell'Athens Juniores, titolare anche in prima squadra

tieri, Fiorentina-Como ed Athens-Posillipo. A seguire la premiazione.

Con Fiorentina e Como già secamente sconfitte nei turni preliminari, i pericoli dovrebbero arrivare soprattutto dalla tradizionale «scuola» napoletana. E chissà che per assegnare il tricolore non sia proprio necessario attendere l'ultimissima partita, quella fra biancorossi e giovani posillipini...

Mercoledì e giovedì la «Ferro» di Savona ospiterà un concentramento valido come quarti di finale del campionato «Ragazzi». In acqua oltre ai padroni di casa (che hanno vinto il girone regionale), i «cugini» del Bogliasco, il Torino ed il Vigeveno. La Pro Recco negli stessi giorni sarà impegnata a Bologna contro Universo, Bergamo e Plebiscito Padova. Le prime tre di ciascun gruppo passeranno alle semifinali in programma, per il nord Italia, a Nervi (o Recco) nei giorni 24 e 25 luglio. Finali dal 6 all'8 agosto, molto probabilmente a Roma.

Tutto deciso, invece, per gli

Allievi, che si ritroveranno dall'11 al 13 agosto a Civitavecchia per l'assegnazione del titolo italiano. Due le squadre ligue ammesse alla fase finale, le «solite» Athens Savona e Pro Recco. Anche in questo caso quotato il lotto delle rivali, pur con una formula diversa rispetto a quella degli Juniores. Otto le compagini ammesse (Recco e Como provenienti dal girone eliminatorio 1, Civitavecchia e Savona dal 2, Fiamme Oro e Lazio dal 3, Posillipo e Canottieri dal 4, con le prime nominate vincenti gironi), divise in due gruppi.

Girone A con Pro Recco, Athens, Fiamme Oro e Canottieri; «B» con Como, Civitavecchia, Lazio e Posillipo. A seguire le semifinali (1° A contro 2° B e 2° A contro 1° B); le due vincenti lotteranno per il tricolore, le perdenti per la finale di consolazione. Comunque vadano a finire questi tre tornei, il dato di fatto rimane: la pallanuoto ligure, spesso bistrattata a livello di «grandi», con i giovani riesce sempre a riscattarsi.

### Serie B e C

#### Rapallo e Anpi vanno in finale

La suspense per il primo posto è stata cancellata dalla terzultima giornata. I gironi liguri di B e C hanno scelto le squadre per le finali nazionali. In B sarà il Rapallo di Casagrande a sfidare le altre tre vincitrici dei gironi di qualificazione nelle finali romane fra tre settimane. In C l'Anpi Molassana dovrà battersi con tre team del centro nord per la promozione.

**Serie B** Il Rapallo vince di misura (7-6) su un Lerici più che mai impegnato nella corsa alla salvezza. La capolista è parsa un po' deconcentrata e imballata per il lavoro di fondo svolto in settimana. Crovetto F.C., la mente rivolta alle finali, hanno trascurato la preparazione degli avversari, in furibonda lotta con la Marisport per non scivolare in C. La vittoria dell'Arenzano sul Marisport (9-6) porta i biancorossi al sicuro. Ora il discorso è tra spezzine: conterà molto il minore o maggiore impegno delle rivali negli ultimi turni. Le altre: Vallescrivia-Quinto 8-6; Lavagna-Mameli 9-8. Cl.: Rapallo p. 31; Vallescrivia 21; Mameli e Lavagna 21; Quinto 19; Arenzano 13; Marisport 7; Lerici 6.

**Serie C** La lotta per la salvezza diventa una bolgia con il Sori che vincendo in casa col Ponente (6-3) trascina gli ingenui nella mischia. Lo Surla non è ancora al sicuro ma dovrebbe farcela, le ultime tre potrebbero arrivare assieme e risulterebbe decisiva la classifica avulsa. L'Anpi ha ottenuto la dodicesima vittoria su 12 incontri. Le altre: Anpi M.-Ponte Carrega 14-6; Sestri P.-Rapallo 20-9; A. Doria-Sturla 12-5. Cl.: Anpi p. 36; Sestri 28; A. Doria 26; Ponte C. 14; Sturla 13; Ponente 9; Rapallo e Sori 7. (d.s.)

## A2, si riaccende la speranza

### Camogli e soprattutto Bogliasco possono ancora beffare il Como

Il gran cuore del Bogliasco e la pochezza del Como ridanno smalto alla declinante stagione della pallanuoto. In A2, girone Nord, non è ancora detta l'ultima parola per l'ultimo posto a disposizione nei play off promozione.

La penultima giornata della regular season ha rilanciato le ambizioni di Camogli e soprattutto Bogliasco che potrebbe acciuffare in extremis il secondo posto se sabato a Chiavari il Como non vincerà.

Infatti Camogli e Bogliasco grazie alle loro vittorie e al concomitante pareggio casalingo del Como hanno recuperato terreno e si sono portate a due lunghezze dai lariani.

Il Como al Lido Chiavari potrebbe perdere o pareggiare. Nel caso di un pareggio il Bogliasco, vincendo a Torino, raggiungerebbe i lariani e andrebbe ai playoff perché in vantaggio negli scontri diretti (10-10 in trasferta, 13-11 in casa).

Poco da fare per il Camogli che ospita l'invincibile Brescia e in caso di parità con il Como è in svantaggio negli scontri diretti (10-13 in trasferta, 10-10

in casa). Il Camogli è sfavorito anche nel improbabile caso di una sconfitta comasca e vittoria con il Bogliasco: negli scontri diretti con i cugini biancorossi la squadra di Uras è di nuovo in svantaggio (8-10 in trasferta; 6-6 in casa).

Il Como ha giocato a carte scoperte nell'incontro casalingo con il Nervi: ha iniziato la gara in ritardo per sapere cosa succedeva a Bogliasco e Padova, ci ha pensato il Nervi a castigarlo giocando una delle migliori partite della stagione. Il pareggio finale (11-11) premia eccessivamente la squadra di casa che solo su rigore di Kiss a 5 secondi dalla fine, (concesso dal «generoso» arbitro Caranantel) ha ottenuto il punto che lo mantiene in corsa.

Altri risultati: Bogliasco-Sori 12-10; Imperia-Bergamo 11-13; Padova-Camogli 6-7; Modena-Chiavari 12-12; Brescia-Torino 17-10.

Classifica: Brescia p. 61; Como 40; Camogli e Bogliasco 38; Sori 36; Chiavari 31; Modena 24; Plebiscito Padova 23; Nervi 22; Bergamo 21; Torino 20 e Imperia 4. (g.s.)

Ecco le novità su trasferimenti, regular season e playoff. La Coppa Italia

## Volley, in B sei squadre liguri

Le decisioni del Consiglio federale per il 2000

Il consiglio federale della settimana scorsa ha messo a punto gli ultimi dettagli per la stagione 1999-2000. Il calendario degli appuntamenti più importanti, i regolamenti per i campionati nazionali e regionali.

La pattuglia ligure in serie B sarà composta da Carisa Albisola (B1 maschile), Lotte Tigulio Rapallo, Termocentro Joannes Recco e Turris Spezia (B2 femminile), Olympia Voltri o Igo Genova (B2 maschile).

Sei squadre contro le cinque del '98-'99. Non dovrebbero esserci sorprese al momento della chiusura delle iscrizioni, il Recco dovrebbe aver superato i dubbi del mese scorso e sarà regolarmente al via.

C'è tempo sino al 5 settembre per assorbitare, fusioni e cessioni dei diritti in B1 maschile femminile. La scadenza è prorogata al 30 settembre per società dei regionali e dei provinciali. I trasferimenti di atleti si

possono effettuare sino a 24 ore prima l'inizio del campionato. Il punteggio «Rally Point System» applicato in tutti i campionati e categorie, i tre punti a chi vince prima del tie break con due punti a chi vince al tie break e uno a chi lo perde, viene esteso sino alla categoria Allievi e Allieve, così la possibilità di impiegare il «libero». Entro e non oltre il 20 luglio bisogna far pervenire alla Fipav i moduli di iscrizione ai campionati e della coppa Italia di serie B oltre che l'eventuale disponibilità ai ripescaggi.

La B1, sia maschile che femminile, sarà composta da 56 squadre divise in 4 gironi di 14 squadre ciascuno. La regular season inizia il 16 ottobre e si conclude il 6 maggio. Dal 13 maggio al 10 giugno si terranno i play off. Quelli per la promozione riguardano 12 squadre (le prime 3 classificate di ogni girone) per stabilire le 4 squa-

dre che saliranno in A2. I play off retrocessione riguardano le squadre che si piazzano dal 9° al 12° posto. La 13° e 14° di ogni girone retrocede in B2. Le 12 squadre dei play off spartiranno per stabilire le altre otto che scenderanno in B2.

La B2, sia maschile che femminile, sarà composta da 112 squadre suddivise in 8 gironi di 14 squadre ciascuno. Le date di inizio e fine di regular season e play off sono identiche alla categoria maggiore.

La prima classificata di ogni girone sale direttamente in B1, le squadre dal 2° al 4° posto di ogni girone vanno ai play off promozione; verranno scelte altre 8 squadre da promuovere in B1. La 13° e 14° classificate di ogni girone retrocede in C. Dal 9° al 12° posto si va ai play off retrocessione dove verranno scelte altre 16 squadre da retrocedere in C.

La partecipazione alla Coppa



E' un buon momento per il volley ligure

Italia non è obbligatoria, possono parteciparvi tutte le squadre di B1 e B2. La manifestazione si articola in quattro fasi: qualificazione, trentaduesimi e sedicesimi, ottavi e quarti, finale four. La fase di qualificazione si disputerà dal 18 al 10 ottobre. Per la serie C ligure i meccanismi di promozione restano invariati rispetto alla stagione precedente. (d.s.)

Alle lavagnesi della Polysport il «triangolo» con All Star e Pretty Girls

## Basket, il mercato muove i primi passi C1 maschile: liguri nello stesso girone?

Prime indiscrezioni sul mercato straniero della Termocarip, la formazione spezzina che ha debuttato nella A1 femminile ha concluso con la partecipazione ai playoff, centrando in netto anticipo il traguardo stagionale della salvezza.

Lasciato libero la Ingram e la Taro, la dirigenza spezzina sembra in questo momento orientata a puntare sul mercato americano, con l'ala della nazionale portoghese Mary Andrade ed il pivot De Maya Walker.

La partenza della Falzari dovrebbe essere bilanciata dalla Zanierato (Pavia, serie A1) della Di Battista. Intanto la Fip ha comunicato la composizione dei triangolari di Coppa Italia: le spezzine dovranno affrontare le due squadre messinesi del Caffè Barbera e dell'Eurobar. Proprio a Messina dovrebbe finire la nazionale, chiave di nascita, Marta Rezoagli. Pre-

sente al «Parco» in occasione de «Il Cuore in Rosa» triangolare di basket a scopo benefico (i fondi raccolti sono stati devoluti al Centro Benedetto Acquarone di Don Nando Negri), l'azzurra proprio per tali motivi di possibile nuovo ingaggio non ha potuto calcare il parquet. Presenti la Polysport Lavagna al gran completo; All Stars Genova/Savona con ragazze della Cestistica Savonese e del Cogoluto, da un mese promosso in B; Pretty Girls con atlete locali più alcune del Ludus Team Genova e del Landini Lerici.

Successo per la Polysport Lavagna del coach Fiorenzo Terribile a precedere l'All Stars Genova/Savona di Andrea Grandi e le Pretty Girls di Riccardo Galaschi e Gianrico Semorile. I risultati: All Stars-Pretty Girls 41-30 (in doppia cifra la Pari con 19 punti, poi il epistefito Zanierato dall'Alessandria di A2 con 13 e la Fantoni con

10); Polysport-Pretty Girls 39-21 (miglior realizzatrice la Peirano con 15 punti); Polysport-All Stars 40-35 (Peirano 17, Giorato 13, Zanierato 10).

In campo maschile, si attende la conferma delle voci che vorrebbero le quattro liguri riunite nello stesso girone di C1. Sarebbe un colpo niente male per il basket ligure, sei derby davvero utili ad incrementare l'interesse verso questa disciplina.

Noberasco Albenga, Comark Genova, Autorighi Chiavari e Tarros La Spezia potrebbero finire nel girone con le piemontesi (sette) e le lombarde della provincia di Pavia (tre). Un tentativo portato avanti dalla dirigenza della Comark che dovrebbe trovare almeno nell'Autorighi un naturale sostegno; Tarros che potrebbe invece essere interessata, per motivi geografici, a giocare con le toscane e le emiliane. (g.n.)



## Giro a vela: la sfortuna non ferma i «loanesi» Rossi non si arrende «Speriamo nel podio»

Guglielmo Olivero

«Ciccio» Rossi, skipper di Riviera delle Palme-Loano (unico equipaggio ligure presente al Giro d'Italia a vela, edizione numero undici) ha collezionato, nelle prime due settimane, una serie di incidenti che avrebbero fatto alzare bandiera bianca a tanti esperti navigatori. Ma lui, facendo un bilancio dopo dodici tappe, ironizza sull'accaduto: «Ho preso appunti sulle "disgrazie", perché è difficile ricordarle tutte. Certo non capita spesso, quando ti trovi nelle posizioni di testa, compromettere una regata per un foglio di nylon che ti si incastra nel timone. Con tutto lo spazio che c'è in mare è venuto a trovare noi facendoci perdere velocità e posizioni in classifica. Poi, non contenti, abbiamo "centrato" una rete di pescatori: anche qui, ovviamente, mentre "navigavamo a tutta". Nella disgrazia è ancora andata bene considerato che i danni per noi sono stati limitati alla carona».

Rossi prende fiato e poi prosegue nell'elenco: «Nel bastone di Gallipoli eravamo in ottima posizione e cosa succede? Un improvviso blocco alla drizza. In pochi minuti abbiamo perso quattro posizioni. Arrabbiato? No, i nervi mi sono saltati per due biglietti del lotto che non sono riuscito a giocare mercoledì



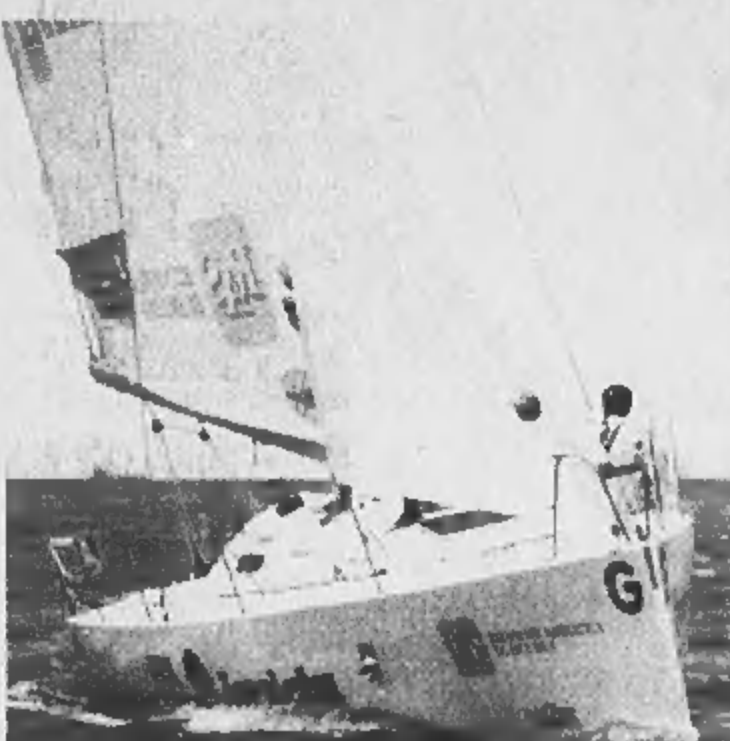
Qui il team delle Fiamme Gialle che guida il Giro, sopra «Loano» in piena azione

di per pochi minuti... numeri che sono ovviamente usciti e che mi avrebbero garantito la partecipazione anche al prossimo giro».

Anche se la dea bandata non è compagna di avventura dello skipper pententino la classifica lascia ancora margini di speranza per una posizione sul podio: certo le possibilità sono legate ad un filo anche perché la

dodicesima tappa, Reggio Calabria-Messina, non è andata molto bene con «Loano-Riviera delle Palme» che si è classificata al settimo posto.

La regata è stata vinta da Civitanova Marche che ha preceduto Reggio Calabria, Fiamme Gialle, Marina Militare, Palermo, Cervia e, appunto, Loano. Ecco la classifica generale che vede al comando Fiamme Gialle



seguita a 3,26 punti da Civitanova Marche, 4,50 punti da Reggio Calabria.

La sensazione è che siano queste tre le imbarcazioni destinate ad occupare i posti del podio a La Spezia quando, tra quindici giorni, si concluderà la lunga avventura.

Ma Ciccio Rossi, dati alla mano, si affida ancora alla speranza: «Allora in quarta posizione c'è Palermo che ha 14,26 punti di distacco, poi ci siamo noi a 38,50 seguiti da Marina Militare a 39,25. Le altre imbarcazioni hanno penalità irrecuperabili. E' vero: i primi tre equipaggi sembrano aver preso il volo, ma noi non ci aspettavamo molto da queste regate a bastone. Noi puntiamo alle regate "costiere" che domineranno la seconda parte di questo Giro».

Chiaro che dobbiamo fare punti, tanti punti. Ma anche

grazie all'arrivo di importanti rinforzi abbiamo, almeno dalla matematica, la possibilità di sperarci ancora».

E dopo racconti di sfortuna e calcoli da podio «Ciccio» emette già una prima definitiva sentenza: «Un detto dice che "non importa di come si parla, l'importante è parlarne". Ecco del Giro, della nostra barca sono pieni gli articoli dei giornali, delle riviste specializzate, della tivù di Stato che ogni giorno dedica una rubrica all'avvenimento. E di questo gli sponsor sono contenti. Previsioni? Possiamo ancora far bene a meno che un altro foglio di nylon...». Sfortuna a parte, il Giro resta per Loano una bella esperienza, sempre vissuta nelle posizioni di vetta della graduatoria. Forse, con più fortuna, i risultati non tarderanno ad arrivare anche per i pententini.

## Ciclismo giovanile allo stadio Carlini Ecco tutti i protagonisti dei regionali su pista

Oltre alle gare di Genova, spiccava la corsa dei Giovanissimi a Imperia

Sono sempre numerosi gli appuntamenti che riguardano il ciclismo giovanile. La prima pagina è occupata dai campionati regionali su pista che si sono svolti al «Carlini» di Genova e dominati da un caldo torrido che ha messo a dura prova la forma degli atleti. Una delle prove più attese era quella della velocità Allievi dove erano presenti delle sicure promesse del ciclismo. La vittoria è andata a Marco Olivieri (U.C. Alassio Badano Gas I.C.S.) che ha avuto la meglio su Enrico Mutti (G.S. Casaccia Genova) e Matteo Nana (Pedale Sarzanese). Da segnalare che la riunione ha avuto nella società alassina una delle protagoniste: i pententini infatti hanno portato a casa anche il secondo posto con Matteo Zanoni nella velocità Junior ed altre due piazzate d'onore con Luca Agresta (Individuale Allievi) e Gianluca Godano (Velocità Esordienti). Ieri invece erano di scena i Giovanissimi impegnati sul Lungomare Vespucci di Imperia in una corsa perfettamente organizzata dalla Grosso Sport. Nella G1 affermazione di Marco Piccini (U.C. Alassio Badano Gas I.C.S.) che ha avuto la meglio su Giorgio Della Volpe (Ciclistica Ospedaletti) e Matteo Prati (Ciclistica Ospedaletti). Nella G1 femminile affermazione di Ananda Lattuada (Ciclistica Arma) mentre nella G2 maschile è salito sul gradino più alto del podio Loris

Cirino (A.S. Andora) davanti a Andrea Lucioti (Caramagna) e Giorgio Pozzatto (Nuova Scavito Imperia). Nella G2 femminile primo posto per Elena Rossi (Ciclistica Arma) davanti a Stefania D'Eramo (U.C. Alassio Badano Gas I.C.S.). Nella G3 maschile primo posto per il piemontese Fabio Pulcini, portacolori degli Arredamenti Vallotti che ha avuto la meglio su Riccardo Caccianza (U.C. Alassio Badano Gas I.C.S.) e Riccardo Musino della Trino Vercellese, altra ciclista piemontese presente alla gara. Nella G4 maschile primo posto per Luca Bovero (U.C. Alassio Badano Gas I.C.S.) che ha avuto la meglio su Manuel Capillo (Ciclistica Arma) e Emanuele Canova, altro rappresentante della società alassina diretta da Angela Gabisso. Nella G4 femminile primo posto per Irene Costa (Velo Club Loano) che ha preceduto Nicole Peirano (U.C. Alassio). Nella G5 maschile primo posto per Dennis Capillo (Ciclistica Arma) che ha avuto la meglio su Matteo Papa (Caramagna), mentre al terzo posto si è piazzato Loris Viale dell'Ospedaletti. Nella G5 femminile primo posto per Giovanna Rossi (Ciclistica Arma) mentre nella G6 maschile primo posto per Valentino Sappi (Ciclistica Arma) davanti al compagno Luca Barla, terzo Bertolino (Ospedaletti). Nella G6 femminile affermazione di Sara Berto del Caramagna. [g. o.]

Nel beach-volley vincono Lemmi & C.

## Agli assi dell'Olimpia la Summer Open Cup

ALBESOLA

Ottimo livello tecnico quello presentato dalla «Summer Open Cup '99» di beach volley andata in scena lo scorso weekend, al «Bagni Lido Beach».

Il torneo internazionale 3x3, perfettamente organizzato dalla Pi-Club (con a capo Roberto Polo), ha registrato l'iscrizione delle principali «firme» liguri della pallavolo su spiaggia ma anche atleti che hanno militato in campionati di valore.

Insomma, c'erano tutti gli ingredienti per avere grande spettacolo e così è stato.

Sul gradino più alto del podio sono saliti i rappresentanti dell'Olimpia Voltri (Lemmi-Diolaiuti-Caldoni) che in finale hanno avuto ragione di Cusotto (giocatore di A2-Lamballi e Servetto). La finale è stata combattuta ma va detto che già negli incontri di qualificazione svoltisi sabato molte partite erano andate punto a punto con tutto il vantaggio dello spettacolo. I vincitori comunque, tornando all'ultimo atto del tor-

neo, hanno sempre condotto le danze riuscendo a respingere gli attacchi del forte terzetto avversario.

Un folto pubblico (anche se ieri la giornata non era delle più estive) ha seguito il torneo che ha visto al terzo posto Ferraguti-Calligaris-Santia (quest'ultimo, giova ricordare, secondo, la stagione scorsa, nei campionati di società) che hanno avuto la meglio (15-9) su Bartolacci-Gurascchi e Suglia, portacolori dell'Igo Genova.

Afferma Roberto Polo: «Il torneo è stato davvero valido tecnicamente, come del resto dimostrano i punteggi delle sfide dei primi turni. Anche quest'anno la nostra manifestazione ha un albo d'oro invidiabile che conferma la validità del Summer Cup 3x3». La manifestazione si è svolta con la partecipazione della Regione Liguria e il patrocinio della Provincia di Savona. Gli appuntamenti col beach-volley nel Savonese e in provincia di Imperia proseguiranno sino a fine agosto. [g. o.]

Il premio del Comitato ligure «Una vita per il pallone elastico» a Rino Ardeni presidente della Spec Cengio

## Sciorella ora guarda tutti dall'alto in basso

L'imperiese s'impone su Luca Dogliotti e Molinari batte Pirero

Roberto Pizzorno

Alberto Sciorella continua a rimanere solitario in testa alla classifica del massimo campionato di pallone elastico. Lo fa vincendo ieri, nell'unica partita in programma della giornata, contro Luca Dogliotti, capitano dell'Albese.

Il campione di Imperia ha vinto senza grossi patemi contro il fratello di Stefano Dogliotti. Un 11-4 che non fa una grinza e che permette alla Taggese di continuare a guardare dall'alto in basso le compagnie più agguerrite. Sciorella è partito alla grande chiudendo la prima frazione di gioco in vantaggio 6-4, mentre nella ripresa ha concesso un solo gioco all'albese. L'incontro è stato diretto dall'arbitro savonese Stefano Vercellino.

Sabato sera si è giocato invece a Dolceato dove Riccardo Molinari era chiamato alla rivincita dopo il passo falso di lunedì al «Mermet» contro Luca Dogliotti. Molinari se la vedeva contro la Pro Spigno di Marco Pirero. Ha vinto l'alfiere di Castelletto Uzzone per 11-10 al termine di una partita in discussione fino all'ultimo.

NELLA SERIE B

## Navoni travolge la Taggese di Leoni: 11-4

Settima vittoria per la Roddinese di Massimo Navoni nell'anticipo del campionato cadetto. L'ex capitano della Bormidese ha superato, nell'anticipo della quindicesima giornata del torneo di serie B la Taggese di Dennis Leoni per 11-4. Navoni è andato in vantaggio sul 2-0.

Poi poteva fare suo anche il terzo gioco, ma un errore sul 40-30 a suo favore ha messo in condizione Leoni di arrivare al pareggio dei «quindici» e fare il primo gioco. Navoni, ben supportato dai compagni di squadra è andato al riposo sul 7-3.

Nella ripresa ha concesso un solo gioco all'avversario.

Nelle partite della quattordicesima giornata, invece, la Roddinese ha perso per 11-1 in casa contro la Augusta 53, mentre l'Imperiese di Trin-

cheri ha superato per 11-6 la Pro Paschese priva in battuta del capitano Bessone. Ancora una sconfitta per la Spec Cengio.

Il team di Gian Luca Navone è stato battuto in casa dalla Monregalese per 11-4.

Con lo stesso punteggio la Taggese ha superato la Maglianese.

Successi, infine, di Novara a spese della Monferrina: 11-4.

Intanto nei locali delle Federazioni sportive del Coni di Savona si è svolta la premiazione del premio senatore Ruffino.

Per il 1998 il riconoscimento è andato al consigliere provinciale Graziano Gazzano, per il 1999 il premio è andato all'ex segretario della Fipe Francesco Dezani. [r. p.]

Molinari è partito male, ma il massimo. Pirero ha sfruttato al massimo le proprie forze e gli errori della difesa imperiese per raccogliere quindici su quindici e andare in vantaggio sul 4-3. Poi le quadrette sono andate al riposo in parità (5-5).

Nella ripresa Molinari ha fatto suo l'undicesimo gioco, poi Pirero ha preso il via. Il campione di Pietrabruna si è portato sul 9-6 e addirittura sul 10-8. Ma l'inesperienza della squadra di Pirero ha permesso a Molinari di raggiungere sul 10-10 la Pro Spigno e vincere la

partita grazie ad un paio di errori della difesa alassina.

Afferma il direttore tecnico dei giallorossi di Taggia, Cichina Piana: «Non abbiamo giocato ai massimi livelli. Dovevamo vincere questa sfida e non importava come. Temevamo Dogliotti dopo che

era riuscito a superare Molinari. Abbiamo ottenuto il punto e adesso pensiamo alla prossima partita».

Stesso punteggio a Cuneo, dove Bellanti capitano dei locali ha superato la Monticellese di Paolo Danna, che pure era partito bene. Il giovane campione di Monastero Vasco allenato dal savonese Walter Beretta ha pagato, forse troppo, l'inesperienza. Danna è andato al riposo sul 6-4 in suo favore, poi si è portato sul 9-6, senza però riuscire a strappare il punto, con un successo a Magliana Alfieri contro Flavio Dotta.

Intanto il Comitato regionale ligure presieduto da Sergio Viazzi ha provveduto ad assegnare la targa «Una vita per il pallone elastico». Quest'anno il riconoscimento è andato al presidente della Spec Cengio Rino Ardeni, che oltre trent'anni è nel campo pallonistico. E' stato uno dei fondatori della Spec Cengio e per anni ha lavorato in Consiglio federale. E' stato anche il secondo presidente della Lega delle società. Premiato anche l'arbitro internazionale Ezio Delmonte.

Novità tra gli allenatori: Rolando torna in panchina, Ferraro non va al Casale e De Min guiderà gli Allievi della Loanesi

## Vado e Finale sono tra i primattori del calciomercato

Nel mirino dei rossoblù Diomedi, mentre i giallorossi cercano un nuovo mister

Non è certo privo di news il calcio mercato pententino considerato che ogni giorno si registrano importanti trasferimenti. La prima pagina spetta al Vado che, la prossima stagione, è intenzionato ad affrontare un'Eccellenza da protagonista. E allora ecco importanti ritocchi al reparto offensivo che potrà contare su Prestia e Pennone, una «spunta» di valore che vanta ottimi risultati con Savone e Sestrese (ma i primi calci sono stati proprio nella società rossoblù).

Ma la compagine del presidente Carlo vuole rinforzarsi anche nel reparto difensivo: ed ecco allora la caccia, tanto per fare un nome, a Sandro Diomedi che però potrebbe ritornare anche ad Albenga nel caso le compagne di De Filippis disputasse un torneo con serie ambizioni.

Il Finale, invece, che vuole risalire in fretta nell'Eccellenza,

ALBENGACISANO

## Futuro ancora incerto

Non è estate senza una telenovela sull'Albengacisano. Gli sceneggiatori anche quest'anno hanno scritto puntate interessanti e il presidente Nino De Filippis ha firmato la regia. Ancora incerto, dopo le vari episodi andate in onda nei giorni scorsi, il finale. Come per alcuni grandi film comunque ne sono stati girati diversi. In questo caso uno prevederebbe la conferma del presidente De Filippis (attualmente dimissionario) contornato da alcuni imprenditori locali (più l'Ortofrutticola che è sponsor). In questo caso Fulvio Piovano (ma ci sono anche altri nomi) potrebbe guidare, con la sua esperienza, la squadra che però rischia di essere priva di importanti pedine, come Alfano ormai diretto nell'imperiese. Un altro finale prevede l'abbandono di De Filippis ed una gestione affidata ai dirigenti del Cisano: in questo caso l'obiettivo sarebbe un campionato di Eccellenza solo dignitoso. [g. o.]

dopo importanti rinforzi ha consumato l'inevitabile divorzio con mister De Min che, la prossima stagione, sarà alla guida degli Allievi regionali della Loanesi.

Nei prossimi giorni sarà comunicato il nome del nuovo allenatore dal quale ovviamente si pretende di guidare una squadra al vertice della categoria. [g. o.]

Il Pietra Ligure si tiene invece ben stretto Lazzarini, uno degli elementi più interessanti della scorsa stagione e corteggiato, in questi ultimi giorni, da diverse società.

Garzaro, il portiere della Cairate, ha invece accettato il trasferimento al Pontedecimo rinunciando alla corte di altre squadre. Un nuovo ritorno è quello di Viviano Rolando che fa parte del nuovo organigramma della Loanesi: «Viviano», dopo l'amara esperienza con l'Albenga aveva abbandonato per una stagione il calcio locale. L'ultima notizia riguarda infine Flavio Ferraro che ha rinunciato a guidare la panchina per il Casale: la motivazione è legata a questioni personali e non certo a contrasti con la società piemontese. Che anzi ha fatto di tutto perché il tecnico, con il quale i dirigenti stavano lavorando al meglio, potesse ritornare sui suoi passi. [g. o.]

## Nel Levante

Entella e Sestrese molte le novità

La Sestrese è partita per prima, con il presidente Claudio Gazzo a costruire un forte settore dirigenziale, molto manageriale (Ramon Turone, Chico Hauset e da qualche giorno pure Carlo Pernat) e nel frattempo ad operare sul mercato. Dopo il mancato arrivo della punta Spataro, chiusura della trattativa per il difensore Bertino (ex Cuneo), il centrocampista Di Loreto (ex Sangiovese), la seconda punta Siazza (ex Borgosesia), il centrocampista argentino Vitagliano Cruz (ex



Quilmes) ed il difensore ex genovese Matteo Rossi. Poi, in settimana, completato il reparto dei numeri uno, con Ghizzardi (dal Novara) ed affiancare Gugliardi.

L'ultimo sforzo della dirigenza verdeste si dovrebbe con-

Il tecnico savonese Flavio Ferraro ha dovuto rinunciare all'ingaggio con il Casale per seri problemi personali: l'ex tecnico di Savona, Imperia e Finale si era accordato con i piemontesi appena un mese fa

dovuti attendere lunedì scorso con il ritorno del presidente Riccardo Omar Ciancillo dall'Argentina, per vedere i primi movimenti di mercato.

Il presidente ha portato in valigia, dal paese natio, una videocassetta che verrà esibita ai tifosi in occasione della presentazione della squadra, fra una decina di giorni. Video che esalta le qualità dell'attaccante Lemmi del Lanus (in particolare, una rete spettacolare nel centro Chilavert...) e del centrocampista Feito (dal Rosario). In Italia, primo acquisto con Francesco «Cecco» Conti, chiaverebbe che a 37 anni ha deciso di concludere la carriera in casa.

Altro italo-argentino in arrivo: Mastrorico, trequartista del Temperley; poi il difensore Laghi (passato nella Reggiana), il centrocampista Carta (dalla Fiorentina), il difensore Marini (dal Trento), l'altro difensore Picagna (dallo Spezia). [g. o.]